



CARISMI
CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO S.p.A.

Gruppo Bancario
Crédit Agricole Italia

Relazione e Bilancio per l'esercizio 2017

CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO S.p.A.

Sede Sociale: Via IV Novembre, 45 – 56028 San Miniato – Pisa

Iscr. Albo Banche n. 5181 - R.E.A. – Pisa n. 108087

Cod. Fisc. e Partita IVA n. 01217600509

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Società soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento di Crédit Agricole Cariparma S.p.A.

ed appartenente al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7

www.carismi.it

Tel. 0571 40.41 – Fax 0571 404.310

Swift Address CRSM IT 3S

Assemblea dei soci del 23 aprile 2018

Sommario

1	<u>Introduzione del Presidente</u>	<u>Pag. 1</u>
2	<u>Cariche sociali e Società di Revisione</u>	<u>Pag. 3</u>
3	<u>Numeri chiave</u>	<u>Pag. 5</u>
4	<u>Fatti dell'esercizio e successivi</u>	<u>Pag. 6</u>
5	<u>Il Gruppo Crédit Agricole nel mondo</u>	<u>Pag. 13</u>
6	<u>Il Gruppo Crédit Agricole in Italia</u>	<u>Pag. 14</u>
7	<u>Profilo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia</u>	<u>Pag. 15</u>
8	<u>Relazione e Bilancio della Cassa di Risparmio di San Miniato</u>	<u>Pag. 19</u>
9	<u>Allegati</u>	<u>Pag. 246</u>

Introduzione del Presidente

Signori Azionisti,

il progetto di Bilancio relativo all'esercizio 2017 è l'ultimo che siete chiamati ad approvare, in quanto l'8 Febbraio u.s. il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Progetto di Fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. nel Crédit Agricole Cariparma S.p.A. Il Progetto di Fusione per incorporazione è l'ultimo atto di un'operazione molto complessa che ha portato al salvataggio della nostra Banca nel corso del 2017, tutelandone nel migliore dei modi i dipendenti, i correntisti, gli obbligazionisti e, in misura nettamente superiore a quanto successo negli altri salvataggi, anche gli azionisti.

La conclusione in tempi rapidi di tale complessa operazione, più dettagliatamente descritta nella Relazione degli Amministratori, è stata possibile grazie alla collaborazione fattiva, alla disponibilità e all'impegno di tutte le parti coinvolte, che desidero sentitamente ringraziare.

La Banca è così entrata a far parte del più ampio piano di crescita e sviluppo di un gruppo bancario solido e importante come il Crédit Agricole Italia, *subsidiary* italiana di uno dei gruppi bancari più solidi al mondo, presente in 52 Paesi con più di 50 milioni di clienti e 138 mila collaboratori.

Quando il 9 maggio 2017 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha presentato la sua manifestazione di interesse verso la nostra Banca, il Consiglio di Amministrazione allora in carica ha da subito accolto con favore l'operazione che ne sarebbe derivata: la Cassa versava in una situazione oggettivamente difficile e solo l'offerta presentata ha potuto garantire la continuità aziendale. Il Gruppo Crédit Agricole Italia rappresentava il perfetto partner internazionale di riferimento con il quale avviare una nuova storia di successo per il territorio ed i nostri clienti.

L'iter è proseguito con la dovuta due diligence, conclusasi con esito positivo a fine luglio, cui è seguita, a fine settembre, la sottoscrizione dell'Accordo Quadro tra Crédit Agricole Cariparma S.p.A., il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi Schema Volontario, la Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., la Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e la Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A., in vista del perfezionamento dell'acquisto della quota di maggioranza dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi del 95,3% del Capitale Sociale delle tre Banche, avvenuto come previsto il 21 dicembre 2017.

L'attenzione unica che il Gruppo Crédit Agricole Italia ha sempre dedicato al proprio territorio risulterà di estremo valore anche per l'attività nel nostro territorio. Non dobbiamo infatti dimenticare il forte legame che la nostra Banca ha avuto, da sempre, con le comunità di riferimento e che ha permesso, attraverso la concessione di finanziamenti, anche nei periodi di difficile contesto economico, la nascita di tante aziende artigianali, divenute poi imprese primarie per innovazione e qualità dei prodotti. Ancora oggi, imprenditori di seconda e terza generazione hanno presente quel patrimonio di fiducia che circondava la Banca: fiducia reciproca, poiché, in questo stesso territorio, la Cassa raccoglieva il risparmio e, successivamente, lo reimpiegava.

I dati di bilancio 2017 che siete chiamati ad approvare riflettono questa articolata e delicata fase di transizione. Il risultato economico del 2017 infatti è fortemente impattato da una serie di poste straordinarie, necessarie per avviare il rilancio della Banca e ricominciare ad erogare credito sul territorio. La Banca ha potuto sostenere tali poste perché forte della nuova proprietà.

Come descritto nella Relazione del Consiglio di Amministrazione, si tratta degli oneri straordinari per la cessione sul mercato di gran parte dei crediti deteriorati, scritturati a bilancio, che

rappresentavano una zavorra insostenibile per la Banca; per l'esodo di 147 dipendenti; per gli oneri relativi alla svalutazione di alcune partecipazioni; per gli accantonamenti stimati in relazione alle penali da corrispondere per il recesso di contratti con partner commerciali e fornitori IT, recesso necessario per poter fornire ai nostri clienti prodotti del Gruppo Credit Agricole, tra i migliori sul mercato.

Per il 2018 credo fortemente che il percorso intrapreso con il Piano Industriale, che prevede nel triennio 2018-2020 nuovi finanziamenti a famiglie e imprese per 1 miliardo, oltre agli investimenti annunciati da parte del Gruppo Crédit Agricole Italia, permetteranno di lasciare il passato alle spalle e di tornare ad essere un punto di riferimento per tutta la comunità.

Il Presidente
Divo Gronchi

Cariche sociali, Direzione Generale e Società di Revisione alla data del 31.12.2017

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Alessandro Bandini
Vice Presidente	Alberto Lang
Amministratore Delegato	Divo Gronchi
Consiglieri	Giampiero Bachini (°) Moreno Menichetti (°) (*) Francesca Pacini (°) Sandro Quagliotti (°) (*) Avv. Giovanni Urti (°)(*)
Segretario del Consiglio di Amministrazione	Anna Fenzi

Collegio Sindacale

Presidente	Giangaetano Bissaro
Sindaci Effettivi	Massimo Melai Stefano Petrucci
Sindaci Supplenti	Andrea Dante Gianfranco Venezia (**)

Direzione Generale

Direttore Generale	Alberto Silvano Piacentini
Vice Direttore Generale	Daniele Bigi
Responsabile Area Affari	Fabrizio Carmassi
Responsabile Area Amministrativa	Paolo Palliola
Responsabile Direzione Affari Societari e Legali	Anna Fenzi
Responsabile Direzione Audit	Antonella Bonistalli
Responsabile Direzione Bilancio	Giovanni Landi
Responsabile Direzione Controlli	Pasquale Nicastrò
Responsabile Direzione Finanza	Riccardo Bertolini
Responsabile Direzione Concessione Crediti	Daniele Puccioni
Responsabile Direzione Gestione Crediti Problematici e Contenzioso	Andrea Alderighi
Responsabile Direzione Organizzazione	Pasquale Di Iorio
Responsabile Direzione Personale	Raffaello Ramella

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

(*) Componenti del Comitato Rischi.

(°) Consiglieri indipendenti.

(**) Sindaco supplente dal 29.06.2017.

Cariche sociali, Direzione Generale e Società di Revisione*dalla data dell'8.01.2018***Consiglio di Amministrazione**

Presidente	Divo Gronchi
Vice Presidente	Olivier Guilhamon
Consiglieri	Antonella Cappiello (°) (*) Lamberto Frescobaldi (°) (*) Roberto Ghisellini Jean-Philippe Laval (*) Vittorio Ratto
Segretario del Consiglio di Amministrazione	Anna Fenzi

Collegio Sindacale

Presidente	Marco Ziliotti
Sindaci Effettivi	Mario Ferrucci Francesca Pasqualin
Sindaci Supplenti	Germano Montanari Roberto Perlini

Direzione Generale

Direttore Generale	Massimo Cerbai
Vice Direttore Generale	Daniele Bigi
Responsabile Area Affari	Fabrizio Carmassi
Responsabile Area Amministrativa	Paolo Palliola
Responsabile Direzione Affari Societari e Legali	Anna Fenzi
Responsabile Direzione Audit	Coordinamento in capo alla Capogruppo
Responsabile Direzione Bilancio	Giovanni Landi
Responsabile Direzione Controlli	Pasquale Nicastro
Responsabile Direzione Finanza	Coordinamento in capo alla Capogruppo
Responsabile Direzione Concessione Crediti	Daniele Puccioni
Responsabile Direzione Gestione Crediti Problematici e Contenzioso	Andrea Alderighi
Responsabile Direzione Organizzazione	Pasquale Di Iorio
Responsabile Direzione Personale	Raffaello Ramella

Società di Revisione

EY S.p.A.

(*) Componenti del Comitato Parti Correlate

(°) Consiglieri indipendenti.

Numeri Chiave

Dati economici <i>(migliaia di euro)</i>	2017	2016
Proventi operativi netti	58.468	84.985
Risultato della gestione operativa	-58.841	3.108
Risultato netto	-166.666	-46.949

Dati Patrimoniali <i>(migliaia di euro)</i>	2017	2016
Crediti verso clientela	1.421.020	2.012.415
Raccolta da clientela	1.963.213	2.072.448
Raccolta indiretta da clientela	2.370.469	2.859.682

Struttura operativa	2017	2016
Numero dei dipendenti	658	678
Numero medio dei dipendenti	626	645
Numero degli sportelli bancari	80	80

Indici di redditività, efficienza, qualità del credito	2017	2016
Cost /income (*)	200,6%	96,3%
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE)	-104,5%	-29,1%
Risultato netto / Patrimonio tangibile netto medio (ROTE)	-104,7%	-29,2%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti verso clientela	4,9%	20,7%
Rettifiche su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi	40,7%	42,0%

(*) Il Cost / Income relativo al 2017 risente dell'effetto dell'accantonamento per il Fondo Esuberi, che ammonta a circa 42,34 milioni di euro, e della politica di deleveraging degli impieghi che ha ridotto significativamente l'ammontare dei proventi operativi netti. Il rapporto depurato dell'onere per il Fondo Esuberi risulta pari a 128,2%.

Coefficienti patrimoniali	2017	2016
Common Equity Tier 1 ratio	9,03%	6,03%
Tier 1 ratio	9,03%	6,03%
Total capital ratio	13,60%	9,99%

Fatti dell'esercizio

Le deliberazioni degli Azionisti

L'Assemblea degli azionisti si è tenuta, in sede straordinaria e ordinaria **il 29 giugno 2017**. **In sede straordinaria**, l'Assemblea ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione **delega ai sensi dell'art. 2443** del codice civile – da esercitarsi entro e non oltre il 31.12.2017 – per aumentare a pagamento, anche in via scindibile, in una o più vote e per singole tranche, il capitale sociale, con esclusione e/o limitazione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del codice civile per un importo massimo complessivo di euro 250 milioni, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo. L'operazione è stata deliberata al fine di dotare il Consiglio di Amministrazione degli strumenti di intervento necessari per consentire di coprire in modo rapido e incisivo il fabbisogno patrimoniale per ripristinare nel tempo i coefficienti patrimoniali a livelli coerenti con le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e idonei a consentire la prosecuzione dello svolgimento dell'attività caratteristica della banca in un prospettiva di continuità.

In sede ordinaria, l'Assemblea ha approvato il Bilancio di esercizio 2016 della Banca, che si è chiuso con una perdita di 46,9 milioni di euro. Il Bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale anche a seguito della manifestazione di interesse formulata in data 9 maggio 2017 da parte di Crédit Agricole Cariparma che, d'intesa con il Fondo Interbancario di tutela dei depositi, Schema Volontario, ha proposto una operazione di sostegno e ricapitalizzazione della Cassa stessa.

Relativamente al **Fondo Azioni proprie** l'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2016 aveva deliberato la riduzione del plafond di acquisto azioni proprie ad Euro 540.000,00 e la sospensione fino al completo perfezionamento dell'operazione di aumento del capitale sociale delle operazioni di acquisto e vendita di azioni proprie. In considerazione della situazione patrimoniale la banca nella stessa Assemblea degli Azionisti del 29 giugno ha deliberato l'operazione di rafforzamento patrimoniale e di rinviare nuovamente ogni decisione in merito all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie ad una Assemblea da tenersi successivamente al perfezionamento dell'operazione di aumento di capitale.

Per quanto riguarda la determinazione delle **politiche di remunerazione**, l'Assemblea ha adottato, verificandone l'adeguatezza alle vigenti disposizioni di Vigilanza, le politiche di remunerazione relative agli organi sociali, al personale e ad altri soggetti contemplati quali destinatari di tale normativa. Tali politiche hanno l'obiettivo di definire le finalità, i principi ed i criteri adottati dal Gruppo Carismi in merito alle proprie politiche di remunerazione.

L'Assemblea, stante la scadenza del mandato degli amministratori e dei sindaci in carica, ha altresì provveduto al **rinnovo degli organi sociali**, votando una lista unitaria di 8 candidati alla carica di Consigliere, presentata dagli azionisti Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato e GRIFONI CRSM S.p.A.. Sono stati confermati nella carica di Presidente Alessandro Bandini e nella carica di Vice Presidente Alberto Lang, mentre in qualità di Consiglieri sono stati confermati Divo Gronchi, Giampiero Bachini, Moreno Menichetti, Francesca Pacini, Sandro Quagliotti e Giovanni Urti. I Componenti del Consiglio di Amministrazione, anche in considerazione delle trattative in corso per l'acquisizione del controllo da parte di Crédit Agricole Cariparma, sono stati nominati con scadenza al 31.12.2017.

Per quanto riguarda il Collegio Sindacale, nominato per il triennio 2017-2019, è stato confermato nella carica di Presidente del Collegio Sindacale Giangaetano Bissaro, quali Sindaci effettivi

Massimo Melai e Stefano Petrucci e quali Sindaci supplenti Luciano Benvenuti e Gianfranco Venezia.

Verifica ispettiva di Banca d'Italia – rafforzamento patrimoniale

Successivamente all'ispezione condotta dalla Banca d'Italia dal 20.10.2015 al 29.01.2016, l'Autorità di Vigilanza, a conclusione della fase istruttoria della procedura sanzionatoria amministrativa, ha disposto sanzioni amministrative pecuniarie, ai sensi dell'art. 144 TUB, a carico dei componenti ed ex componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Tutti i soggetti interessati hanno presentato atto di opposizione avverso ai provvedimenti irrogati.

In data **9 maggio 2017** il Consiglio di Amministrazione ha preso atto della manifestazione di interesse non vincolante ricevuta da Crédit Agricole Cariparma S.p.A.. L'operazione delineata consiste nell'acquisto da parte di CA Cariparma di una partecipazione di controllo nel capitale sociale di Carismi previa ricapitalizzazione da parte dello Schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Il Consiglio di Amministrazione ha condiviso i principi di fondo e le linee guida dell'operazione ed ha concesso, per la Due Diligence, un periodo di esclusiva fino al 15 luglio 2017.

In data **4 agosto 2017** il Consiglio di Amministrazione ha preso atto del rinnovo, da parte di Crédit Agricole Cariparma, della manifestazione di interesse precedentemente inviata, che al termine del periodo previsto per le discussioni preliminari e ad esito dell'attività di due diligence da essa condotta, ha confermato al FITD –Schema Volontario – il proprio interesse per l'acquisizione del controllo di Carismi unitamente alle altre banche target Carim e Caricesena, e il rilievo strategico che tale complessiva operazione riveste per il perseguimento degli obiettivi di crescita di Crédit Agricole in Italia. Il Consiglio di Amministrazione, in considerazione dell'interesse di tutelare i depositanti e i diversi stakeholders coinvolti e di beneficiare della integrazione all'interno di un Gruppo bancario internazionale, in coerenza con i presupposti che hanno ispirato la delega per l'aumento di capitale conferita al CdA dall'Assemblea dei soci, ha deliberato di estendere il periodo di esclusiva in favore di Crédit Agricole Cariparma sino al 30 settembre 2017.

In data **28 settembre 2017** il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di esercitare parzialmente la delega conferita dall'Assemblea degli azionisti del 29.06.2017, per un aumento del capitale sociale a pagamento in denaro, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5 del codice civile, per un importo di Euro 200 milioni inclusivo di sovrapprezzo, mediante emissione di n. 449.438.202 nuove azioni ordinarie prive del valore nominale, godimento regolare, da riservare al FITD Schema Volontario ad un prezzo per azione di Euro 0,445, comprensivo di sovrapprezzo. L'aumento di capitale si inquadra nella più ampia operazione di acquisizione della partecipazione di controllo da parte di Crédit Agricole Cariparma S.p.A.

Nella stessa data il Consiglio ha deliberato la sottoscrizione dell'Accordo Quadro tra la Cassa, Crédit Agricole Cariparma S.p.A., il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Schema Volontario, la Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e la Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A.

L'Accordo Quadro, sottoscritto il **29 settembre 2017**, prevedeva per la Cassa - oltre all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti Autorità di Vigilanza nazionali ed europee - il deconsolidamento di un portafoglio di crediti deteriorati, l'aumento di capitale da parte del FITD Schema Volontario, il rispetto di alcuni parametri patrimoniali, nonché un set di dichiarazioni e garanzie in linea con la prassi di mercato, oltre alla previsione che il closing dell'operazione avvenisse entro il 31.12.2017.

Il FITD, sempre in ottemperanza a quanto previsto nell'Accordo Quadro, in pari data ha effettuato un versamento "in conto futuro aumento di capitale" in favore della Banca di euro 30 milioni a parziale esecuzione dell'Aumento di Capitale e da computarsi ai fini di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione, ricevuta l'autorizzazione ex art. 56 TUB da parte dell'Autorità di Vigilanza per le modifiche statutarie conseguenti all'esercizio della delega per l'aumento di capitale, in data **4 dicembre 2017** ha deliberato la convocazione dell'Assemblea degli azionisti per il rinnovo delle cariche sociali ed il conferimento di incarico alla Società di Revisione. Le nomine degli organi sociali, dimissionari dalla data del closing e la revoca ed il conferimento di incarico alla Società di Revisione sono conseguenti all'esecuzione dell'aumento di capitale ed al conseguente cambio del soggetto che esercita il controllo della Cassa, ai sensi dell'art. 2359 c.c.

In data **19 dicembre 2017** si sono concluse le sottoscrizioni dei contratti inerenti la cessione dei crediti deteriorati, propedeutiche al closing dell'operazione di rafforzamento patrimoniale.

In data **21 dicembre 2017**, previo verificarsi di tutte le condizioni necessarie previste nell'Accordo Quadro, compreso l'ottenimento delle autorizzazioni delle competenti Autorità di Vigilanza, è avvenuto il "closing" dell'operazione. È stato effettuato un aumento di capitale di 200 milioni, interamente sottoscritto dallo Schema Volontario del FITD; successivamente il 95,3% delle azioni sono state trasferite a Crédit Agricole Cariparma S.p.A.

Di conseguenza, da tale data la Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. è entrata a far parte del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Internal governance e organi di controllo, il processo di autovalutazione

In data **10 gennaio 2017** il Consigliere Dott. Sandro Quagliotti ha rassegnato, per motivi familiari, le proprie dimissioni da Componente e da Presidente del Comitato Rischi. A seguito di ciò il Consiglio di Amministrazione, al fine di ripristinare il numero di 3 componenti, ha provveduto, nel corso della seduta tenutasi nella stessa giornata, alla nomina di un nuovo componente del Comitato, individuato nella persona del Consigliere, indipendente e non esecutivo, Dott. Moreno Menichetti. La carica di Presidente del Comitato Rischi, anche al fine di garantirne la continuità dell'organo endo-consiliare, è stata attribuita all'Avv. Giovanni Urti, anch'egli Consigliere indipendente e non esecutivo e già componente del Comitato.

In data **21 marzo 2017** è stato effettuato il processo di autovalutazione periodica del Consiglio di Amministrazione per l'anno 2016, dalla quale è risultato che la composizione qualitativa ed il funzionamento erano rispondenti alle effettive necessità di supervisione strategica della Cassa. Tali risultanze sono state trasmesse all'Organo di Vigilanza. Analogamente al Consiglio di Amministrazione, anche il Collegio Sindacale, come dettato dalla normativa vigente, ha provveduto ad effettuare la propria autovalutazione periodica.

In data **4 luglio 2017**, in seguito al rinnovo degli Organi sociali effettuata dall'Assemblea del 29 giugno 2017, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina dell'Amministratore Delegato, nella persona del Dott. Divo Gronchi nonché alla nuova attribuzione delle deleghe all'Amministratore Delegato ed al Direttore Generale.

Nella stessa data il CdA ha proceduto al rinnovo della composizione del Comitato Rischi, nominando alla carica di Presidente il Dott. Sandro Quagliotti, ed in qualità di componenti l'Avv. Giovanni Urti ed il Dott. Moreno Menichetti e dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, confermando nella carica di Presidente l'Avv. Giuliano Maffei e quali componenti il Dott. Rodolfo

Cavallo ed il Dott. Moreno Menichetti. La scadenza di entrambi gli Organi, analogamente al CdA, è stata fissata al 31.12.2017.

Nella seduta del CdA del **18 luglio 2017** si è provveduto alla Verifica dei requisiti di cui all'art. 26 TUB per tutti i Consiglieri ed i Sindaci, nonché alla verifica della composizione quali quantitativa del Consiglio di Amministrazione.

Revisione ed aggiornamento della normativa interna

Nell'ottica di una piena rispondenza della normativa aziendale alle disposizioni di vigilanza e regolamentari, nonché del raggiungimento degli obiettivi di efficientamento dei processi operativi, è proseguito l'aggiornamento e la revisione della normativa aziendale, di cui vengono illustrate le principali variazioni.

In data **24 gennaio 2017** il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento dei regolamenti in materia di bilancio e politiche contabili e la Policy per la gestione dei conti debitori/creditori.

Nella seduta **del 21 febbraio 2017** il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la Revisione della metodologie per la determinazione del fair value e dei prezzi da applicare alle obbligazioni di nostra emissione negli scambi sul mercato secondario. Nella stessa seduta ha approvato inoltre le modifiche ai Regolamenti "Attività Finanziarie Tesoreria e Cambi" e "Politiche Creditizie" per un miglior monitoraggio dell'esposizione massima per singolo emittente.

In data **7 marzo 2017** il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'Aggiornamento del "Modello di organizzazione, gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01", Nell'aggiornamento del Modello si è tenuto conto della mappatura rischi/reato per Area/Direzione/Servizio e della stesura dei protocolli a presidio dei reati mappati.

In data **21 marzo 2017**, in conseguenza dell'individuazione dei nuovi assetti organizzativi e l'evoluzione delle metodologie e del reporting delle funzioni di controllo è stato approvato il Regolamento del Sistema dei Controlli Interni unitamente ai Regolamenti delle Funzioni Aziendali di Controllo.

Nella seduta del **4 luglio 2017**, facendo seguito anche alle raccomandazioni formulate dalle funzioni di controllo interno, è stato predisposto un nuovo Regolamento in tema di trasparenza e usura, che conferma i principi già fissati dalla precedente versione circa l'impegno della banca al pieno rispetto formale e sostanziale delle normative in argomento. Il nuovo testo, oltre che definire i compiti e le responsabilità delle strutture aziendali incaricate delle attività previste per il rispetto della normative riporta le sanzioni previste in caso di violazione delle norme.

In data **15 settembre 2017** si presenta la nuova versione del Regolamento Monitoraggio Crediti che recepisce i cambiamenti introdotti dalle normative interne e dall'evoluzione degli applicativi aziendali. Il Regolamento definisce i compiti in materia di monitoraggio del credito in capo alla Funzione di Controllo dei Rischi, con particolare riguardo alla fase del monitoraggio andamentale, della classificazione, degli accantamenti e dell'efficacia ed efficienza dell'attività di recupero del credito deteriorato.

Si è inoltre provveduto, in data **3 ottobre 2017**, ad aggiornare l'allegato IV "Regolamento attività di tesoreria" del "Regolamento Attività Finanziarie, Tesoreria e Cambi" al fine di descrivere più in dettaglio l'ordinaria attività di gestione della tesoreria aziendale in relazione alle implementazioni

rilasciate dagli applicativi informatici in uso ed ai necessari adempimenti di rendicontazione a terze strutture di controllo.

In data **30 ottobre 2017** sono state approvate alcune modifiche al "Regolamento Safety in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" che definisce l'articolazione della struttura organizzativa e funzionale del Processo Sicurezza e Salute dei Lavoratori in conformità alle disposizioni di legge e di settore, la cui ultima versione è stata sottoposta all'approvazione del Consiglio nel giugno del 2015.

Nella stessa seduta il Consiglio di Amministrazione ha esaminato le "Nuove linee guida mutui ipotecari retail", approvando alcune modifiche da apportare al Regolamento Crediti, limitatamente alle linee guida per i mutui ipotecari retail. Nelle more di una complessiva revisione del Regolamento Crediti, e alla luce dell'Accordo Quadro sottoscritto lo scorso 29 settembre, sono state approvate modifiche circoscritte alle linee guida per i mutui ipotecari retail, funzionali ad un progressivo allineamento alle policy creditizie vigenti nell'ambito del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Deduzioni su procedimento sanzionatorio Consob

Si rende noto che nell'agosto 2017 Consob ha avviato un procedimento sanzionatorio - ai sensi degli artt. 190 e 195 del D.Lgs. n. 58/1998 - nei confronti di taluni ex esponenti aziendali, rilevando l'esistenza di profili di attenzione con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento. Nell'ambito di tale procedimento sono state depositate le deduzioni difensive sia da parte della Banca che dei soggetti destinatari del provvedimento. La decisione della Commissione, rispetto alla proposta formulata dall'Ufficio Sanzionatorio della Consob, è attesa per il mese di giugno.

Strenna natalizia

In data **14 dicembre 2017**, in San Miniato, nei locali di Palazzo Grifoni, la Cassa, ha proseguito nella sua tradizione di presentare una strenna natalizia da distribuire alla propria clientela. La pubblicazione di quest'anno, dal titolo ARTI DELLA PELLE E DEL CUOIO, è edito a cura della Pacini Editore di Pisa e tratta l'arte di conciare e decorare in vari modi il cuoio e la pelle fin dall'antichità. La presentazione è stata tenuta dal Prof. Marco Collareta, curatore dell'opera, professore Ordinario di Storia dell'Arte medievale presso l'Università degli Studi di Pisa; le sue ricerche riguardano principalmente la storia dell'arte tra tardo medioevo e prima età moderna, con particolare riguardo per l'oreficeria, la scultura e le fonti letterarie.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

In data 8 gennaio 2018 si è tenuta l'Assemblea degli azionisti che ha provveduto alla nomina dei nuovi Organi sociali, votando una lista di 7 candidati alla carica di Consigliere, presentata dall'azionista Crédit Agricole Cariparma S.p.A., nonché i nominativi candidati per il Collegio Sindacale, oltre al conferimento dell'incarico alla Società di Revisione EY S.p.A..

Per il Consiglio di Amministrazione sono stati nominati:

Divo Gronchi - Presidente
 Olivier Guilhamon – Vice Presidente
 Roberto Ghisellini - Consigliere
 Vittorio Ratto - Consigliere
 Jean-Philippe Laval - Consigliere
 Lamberto Frescobaldi - Consigliere indipendente
 Antonella Cappiello - Consigliere indipendente

Per il Collegio Sindacale sono stati nominati:

Marco Ziliotti – Presidente
 Mario Ferrucci – Sindaco effettivo
 Francesca Pasqualin – Sindaco effettivo
 Germano Montanari – Sindaco supplente
 Roberto Perlini – Sindaco supplente

Il neo eletto Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'8 gennaio 2018, ha proceduto a nominare Direttore Generale Massimo Cerbai, che ha ricoperto nel tempo vari incarichi di responsabilità nell'ambito del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, fino ad assumere il ruolo di Coordinatore della Direzione Retail Crédit Agricole Cariparma S.p.A.. Alberto Silvano Piacentini lascia la carica di Direttore Generale di Carismi per andare a ricoprire un incarico di responsabilità all'interno del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre provveduto alla verifica dei requisiti ex art. 26 TUB per tutti i nuovi esponenti aziendali, Consiglieri e i Sindaci nonché alla attribuzione delle deleghe al Direttore Generale.

Nella stessa seduta il Consiglio ha inoltre approvato le linee guida del piano commerciale 2018, definite con il supporto della Capogruppo e finalizzate al rilancio e alla crescita dei segmenti famiglie e imprese sul territorio, delineando altresì gli obiettivi da raggiungere nel primo trimestre .

E' stata inoltre recepita la principale normativa di Gruppo, con particolare riguardo alle Politiche del Credito ed al Regolamento del Credito nonché alla Carta Etica ed al Codice di Comportamento del Gruppo Crédit Agricole Italia ed ha provveduto ad un riassetto organizzativo della Direzione Generale della Cassa, sia in conseguenza dell'entrata della Banca nel Gruppo che delle uscite del personale.

In continuità con gli avanzamenti del progetto MIFID 2, sono state approvate ed aggiornate alcune policy, relative alla prestazione dei servizi di investimento, la cui revisione o stesura si è resa necessaria dall'entrata in vigore della Direttiva 2014/65/UE (c.d. MiFID II).

La Banca, in seguito all'inserimento nel perimetro del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in considerazione del fatto che la quota di Capitale Sociale della Cassa detenuta da più di cinquecento azionisti risulta inferiore al 5%, dal 1 gennaio 2018, ha perso i requisiti per poter essere considerata "emittente titoli diffusi" e non risulta più soggetta agli obblighi prescritti dal

Regolamento Consob n. 11971/1999 (Regolamento Emittenti). In ottemperanza alla normativa vigente, di tale intervenuta circostanza è stata quindi data, in data 11 gennaio 2018, comunicazione alla Consob ed al pubblico.

Nella successiva seduta dell'8 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Progetto di Fusione per incorporazione della Cassa, analogamente alle altre due banche Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di Cesena, in Crédit Agricole Cariparma S.p.A. Nell'ambito del progetto di fusione è stato definito, per la nostra Cassa, il seguente valore di concambio: 0,043 azioni ordinarie CA Cariparma per ogni azione CARISMI.

Il perfezionamento dell'operazione è subordinato all'approvazione delle Assemblee straordinarie delle società partecipanti alla fusione ed al rilascio, da parte di Banca Centrale Europea dell'autorizzazione a procedere all'operazione e dell'autorizzazione ad apportare allo Statuto di CA Cariparma le modifiche necessarie a dar corso alla fusione.

Il Consiglio, nella stessa seduta, ha preso atto che CA Cariparma ha approvato di dare corso a un'offerta pubblica di acquisto delle azioni delle tre banche, detenute dagli azionisti retail, diversi dalle Fondazioni Bancarie, da banche, intermediari finanziari compagnie assicurative e altri soggetti istituzionali (Comunicato stampa di Crédit Agricole Cariparma S.p.A. dell'8 febbraio 2018).

Nella stessa seduta dell'8 febbraio il Consiglio di Amministrazione ha approvato la costituzione di un Comitato Parti Correlate, costituito dagli amministratori indipendenti Antonella Cappiello (Presidente), Lamberto Frescobaldi e dal Consigliere Jean-Philippe Laval.

E' stata inoltre attribuita la funzione di Organismo di Vigilanza ex. D.Lgs. 231/2001 al Collegio Sindacale, costituito dal Presidente Marco Ziliotti e dai Sindaci effettivi Mario Ferrucci e Francesca Pasqualin.

E' stato infine approvato, nel contesto della complementarietà territoriale delle reti acquisite con quella del Gruppo Crédit Agricole Italia, un piano di ottimizzazione della rete territoriale.



IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE **NEL MONDO**



1°
OPERATORE EUROPEO
NELLA BANCASSICURAZIONE



1°
OPERATORE EUROPEO
NEL RISPARMIO GESTITO



139.000
COLLABORATORI



52mln
CLIENTI NEL MONDO



IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE IN ITALIA



3,1 mld€

RICAVI*



257 mld€

DEPOSITI
E FONDI CLIENTI**



64 mld€

DI FINANZIAMENTO ALL'ECONOMIA ITALIANA*



OLTRE

14.000
COLLABORATORI



4 mln
CLIENTI IN ITALIA

* FCA Bank considerata al 25% per tutta la sua attività; integrazione di Pioneer Investments dal 3 luglio 2017 e di CR Rimini, CR Cesena, CR San Miniato dal 21 dicembre 2017

** Inclusi AuM Amudi, Assets under Custody CACEIS "fuori Gruppo", raccolta diretta e indiretta CR Rimini, CR Cesena e CR San Miniato.



Profilo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Il **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia**, attraverso le banche commerciali, opera nelle 11 regioni italiane che rappresentano il 73% della popolazione e che producono oltre l'80% del PIL nazionale.

Attraverso un posizionamento distintivo costruito attorno al cliente, il Gruppo si pone come banca di prossimità, coprendo tutti i segmenti di mercato.



RETAIL

con 1.010 filiali
e 49 poli affari



PRIVATE

con 22 mercati private
e 12 distaccamenti



BANCA D'IMPRESA

con 21 mercati
e 14 distaccamenti
1 area large corporate



CONSULENTI FINANZIARI

con 9 mercati

Ascolto, fiducia, responsabilità sociale, innovazione, internazionalità e qualità sono i valori che ispirano l'identità del Gruppo e la propria offerta commerciale, che si riconosce oggi nei seguenti pilastri:

- **l'omnicanalità**, che permette ai clienti di scegliere in qualsiasi momento la modalità di interazione preferita, dentro e fuori la filiale;
- **un servizio di consulenza sugli investimenti innovativo e integrato con il digitale**, pensato per rispondere alle attese della clientela più esigente attraverso una Rete di propri Consulenti Finanziari;
- **un modello di servizio completo nel segmento Large Corporate**, grazie alle importanti sinergie commerciali con le altre società del Gruppo Crédit Agricole Italia;
- **un'offerta completa di prodotti e una consulenza specialistica per il settore agri-agro**, con spazi dedicati, sia in filiale che sul Web, ai giovani imprenditori;
- **il servizio di International Desk che assiste le piccole e medie imprese nelle operazioni di sviluppo internazionale** grazie a professionisti con provata expertise sul mercato nazionale ed estero; il servizio fa parte di un network di Crédit Agricole con sedi in tutto il mondo.

L'appartenenza a un solido gruppo internazionale come Crédit Agricole rafforza **la solidità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia** e lo conferma ai vertici del sistema bancario italiano.

**SOLIDITÀ PATRIMONIALE AL 31/12/2017: CET 1 11,6%
(TOTAL CAPITAL RATIO 15,1%).**

RATING LUNGO TERMINE

A3

MOODY'S 12/01/2016



Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, è una banca fortemente radicata sul territorio che ha origine da istituti di credito locali. Oltre al presidio delle province storiche di Parma e Piacenza, è **presente nei maggiori centri produttivi**: Torino, Milano, Firenze, Bologna, Roma e Napoli.

610
punti vendita

29,8 Mld€
di impieghi

81,4 Mld€
di raccolta totale



Nel 2007 Crédit Agricole FriulAdria entra a far parte del Gruppo, con l'obiettivo di espandere il proprio presidio territoriale a tutto il Triveneto. Forte dei suoi **15.000 soci**, che rappresentano il profondo legame con il tessuto locale, oggi è un punto di riferimento per le famiglie e le imprese del Nord Est, con un importante **progetto di espansione verso il Veneto**.

206
punti vendita

7,2 Mld€
di impieghi

15,5 Mld€
di raccolta totale



Una delle casse di risparmio **più antiche d'Italia**, nel 2011 entra a far parte del Gruppo. Leader nelle province storiche della Spezia e Massa Carrara, nel 2016 avvia un **progetto di espansione verso il Ponente Ligure**, allargandosi ai mercati di Genova, Savona e Imperia.

100
punti vendita

2,7 Mld€
di impieghi

6,8 Mld€
di raccolta totale



Crédit Agricole Leasing opera nel leasing immobiliare, strumentale, targato ed energia. **Il portafoglio crediti a fine 2017 ammonta a circa 2 Mld di euro.**



Società consortile del **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia** in cui sono confluite attività relative agli ambiti Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, Business Continuity, Acquisti e Gestione Immobili, Amministrazione del Personale.

In data **21 dicembre 2017** Crédit Agricole Cariparma ha perfezionato l'acquisto dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Schema Volontario del 95,3% del capitale sociale di **Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.** (le "Banche").

L'operazione di acquisizione consente di **tutelare i depositanti, salvaguardare l'occupazione e valorizzare le Banche** che potranno beneficiare dell'integrazione all'interno di un gruppo bancario solido e internazionale, con significative ricadute sull'economia dei territori di riferimento e sugli interessi dei diversi stakeholder coinvolti.

Le tre Banche, infatti, rappresentano un punto di riferimento sui propri territori di radicamento: il piano di integrazione delle Banche punta alla **valorizzazione delle loro reti distributive all'interno del Gruppo**, facendo leva sul forte radicamento sui territori di riferimento, anche attraverso la **valorizzazione delle Risorse Umane**.

L'operazione si fonda su solidi razionali strategici per il Gruppo, che permettendo di:



Il Gruppo ha predisposto un piano strategico pluriennale 2017-2020 che permetterà alle Banche di **generare utili a fine periodo di piano**, grazie al miglioramento del costo del credito ed alla generazione di sinergie.



Fondata nel 1841, Cassa di Risparmio di Cesena è il punto di riferimento per lo **sviluppo economico del comprensorio cesenate e dell'area romagnola** i cui settori trainanti sono artigianato, piccola impresa, agricoltura, esportazione ortofrutticola, turismo, edilizia abitativa e calzaturiero. Attraverso i suoi sportelli, offre ai propri clienti una gamma di servizi che spazia da servizi strettamente bancari ad altri di intermediazione finanziaria e di gestione di patrimoni.

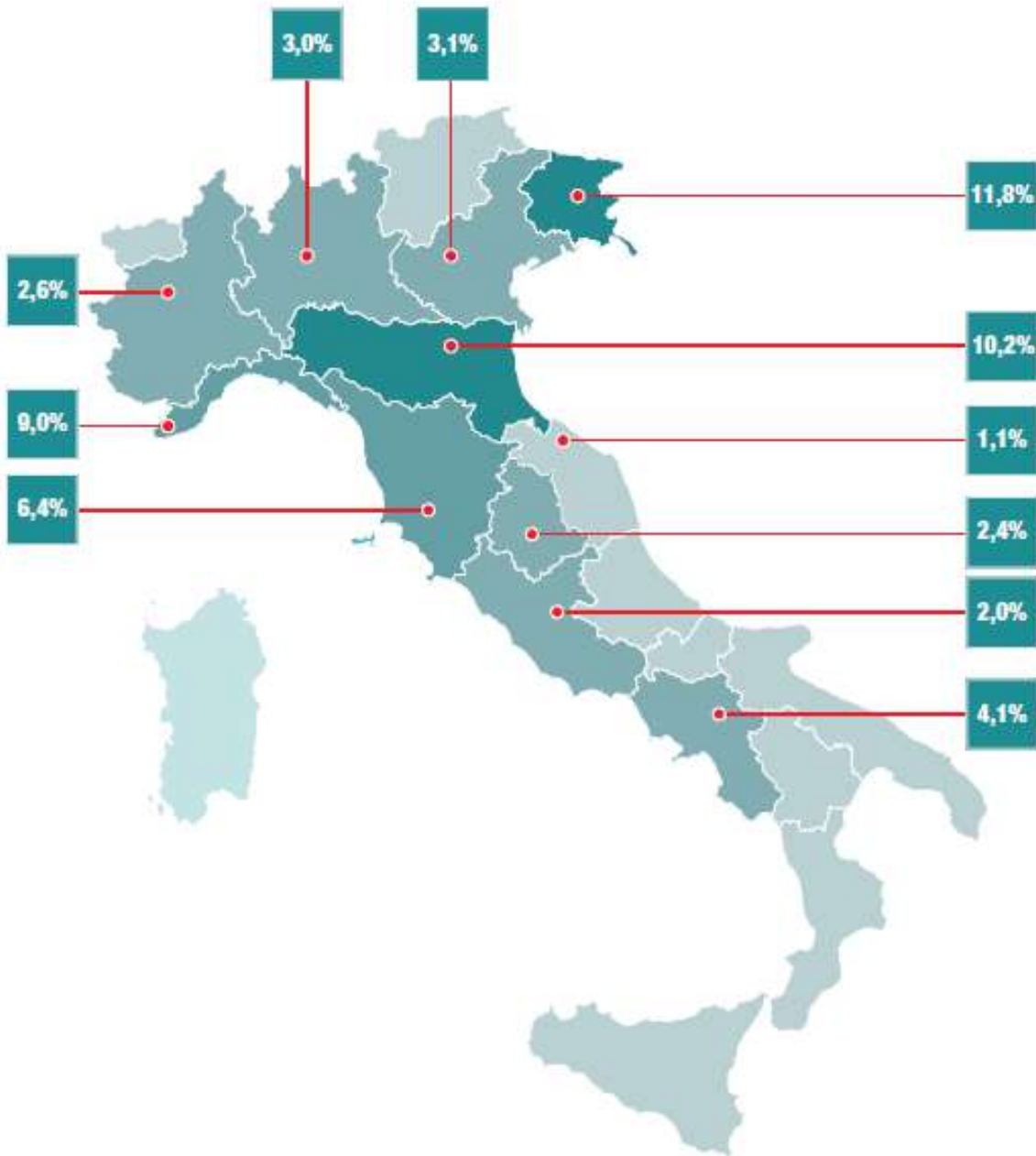


Fondata a Rimini nel 1840, è la **banca di riferimento di famiglie e piccole-medie imprese della provincia**. Fortemente radicata nella riviera adriatica e nell'entroterra romagnolo, è operativa anche nelle Marche, Umbria e Lazio. Nel 2013, a seguito della fusione per incorporazione di Eticredito - Banca Etica Adriatica S.p.A., diventa la prima banca commerciale italiana istituzionalmente attiva con iniziative di finanza etica.



Fondata nel 1830, la Cassa di Risparmio di San Miniato è **tra le più antiche Casse di Risparmio d'Italia**. Lo statuto originario riporta che lo scopo principale è "essere banca per il popolo, per la cittadinanza anche di piccole e sperdute località". Tale finalità, seppure in forme diverse, caratterizza a tutt'oggi l'attività dell'Istituto che rimane profondamente inserito nel contesto sociale ed economico del territorio in cui opera, promuovendo la regione Toscana e le sue aziende d'eccellenza ben al di fuori dei confini regionali.

Quote di Mercato



Note

- Dato sistema: fonte Banca d'Italia al 31 dicembre 2017
- Dato Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia al 31 dicembre 2017

Relazione e Bilancio della Cassa di Risparmio di San Miniato

1	<u>Dati di sintesi e indicatori di Bilancio</u>	<u>Pag. 20</u>
2	<u>Relazione sulla Gestione</u>	<u>Pag. 22</u>
3	<u>Proposta all'Assemblea</u>	<u>Pag. 71</u>
4	<u>Prospetti Contabili</u>	<u>Pag. 72</u>
5	<u>Nota integrativa</u>	<u>Pag. 78</u>
6	<u>Relazione del Collegio Sindacale</u>	<u>Pag. 233</u>
7	<u>Relazione della Società di Revisione</u>	<u>Pag. 239</u>

Dati di sintesi e indicatori di bilancio

I Dati di sintesi e gli indicatori di Bilancio sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati secondo la tabella di raccordo fra schemi ufficiali e schemi riclassificati rappresentata nel seguito alle pagine 30 e 41.

Dati Economici (migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	21.919	40.017	-18.098	-45,2
Commissioni nette	36.295	39.807	-3.512	-8,8
Dividendi	1.299	2.179	-880	-40,4
Risultato dell'attività finanziaria	1.511	5.151	-3.640	-70,7
Altri proventi (oneri) di gestione	-2.556	-2.169	387	17,8
Proventi operativi netti	58.468	84.985	-26.517	-31,2
Oneri operativi	-117.310	-81.877	35.433	43,3
Risultato della gestione operativa	-58.841	3.108	-61.949	
Accantonamento a fondi rischi e oneri	-28.637	-336	28.301	
Rettifiche di valore nette su crediti	-114.872	-59.317	55.555	93,7
Risultato di esercizio	-166.666	-46.949	119.717	

Dati Patrimoniali (migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	330.014	403.446	-73.432	-18,2
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
Debiti verso banche netti	489.953	488.759	1.194	0,2
Crediti verso clientela	1.421.020	2.012.415	-591.395	-29,4
Partecipazioni	12.852	37.592	-24.740	-65,8
Attività materiali e immateriali	39.359	40.303	-944	-2,3
Totale attività nette	2.778.711	2.786.736	-8.025	-0,3
Raccolta da clientela	1.963.213	2.072.448	-109.235	-5,3
Raccolta indiretta da clientela	2.370.469	2.859.682	-489.213	-17,1
di cui gestita	1.374.300	1.322.674	51.626	3,9
Attività finanziarie di negoziazione nette	4.212	7.859	-3.647	-46,4
Patrimonio netto	177.196	141.720	35.476	25,0

Struttura operativa	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Numero dei dipendenti	658	678	-20	-2,9
Numero medio dei dipendenti ^(§)	626	645	-19	-2,9
Numero degli sportelli bancari	80	80	-	-

(§) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%.

Indici di struttura	31.12.2017	31.12.2016
Crediti verso clientela / Totale attività nette	51,1%	72,2%
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	70,7%	74,4%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta da clientela	58,0%	46,3%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	72,4%	97,1%
Totale attivo / Patrimonio netto	15,8	19,8

Indici di redditività	31.12.2017	31.12.2016
Interessi netti / Proventi operativi netti	37,5%	47,1%
Commissioni nette / Proventi operativi netti	62,1%	46,8%
Cost / income (*)	200,6%	96,3%
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) (a)	-104,5%	-29,1%
Risultato netto / Patrimonio tangibile netto medio (ROTE) (a)	-104,7%	-29,2%
Risultato netto / Totale attivo (ROA)	-6,0%	-1,7%
Risultato netto / Attività di rischio ponderate	-13,9%	-2,6%

(*) *Oneri operativi / Proventi operativi netti. Il Cost / Income relativo al 2017 risente dell'effetto dell'accantonamento per il Fondo Esuberi, che ammonta a circa 42,34 milioni di euro, e della politica di deleveraging degli impieghi che ha ridotto significativamente l'ammontare dei proventi operativi netti. Il rapporto depurato dell'onere per il Fondo Esuberi risulta pari a 128,2%.*

(a) *Risultato netto rapportato alla media ponderata del patrimonio (per il ROTE al netto degli intangibile).*

Indici di rischiosità	31.12.2017	31.12.2016
Sofferenze lorde / Crediti lordi verso clientela	2,2%	20,8%
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,7%	11,4%
Rettifiche di valore nette su crediti / Crediti netti verso clientela	8,1%	2,9%
Costo del rischio (b)/ Risultato della gestione operativa	243,9%	1919,3%
Sofferenze nette / Total Capital (c)	5,8%	125,0%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	4,9%	20,7%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lordi	40,7%	42,0%

(b) *Il costo del rischio comprende l'Accantonamento a fondo rischi e oneri e le Rettifiche di valore nette su crediti.*

(c) *Total Capital: totale fondi propri regolamentari.*

Indici di produttività (economici)	31.12.2017	31.12.2016
Oneri operativi / N° dipendenti (medio)	187,4	126,9
Proventi operativi / N° dipendenti (medio)	93,4	131,8

Il rapporto "Oneri operativi / N° dipendenti (medio)" relativo al 2017 risente dell'effetto dell'accantonamento per il Fondo Esuberi che ammonta a circa 42,34 milioni di euro. Il rapporto, depurato di questo onere straordinario, è pari a 119,8.

Indici di produttività (patrimoniali)	31.12.2017	31.12.2016
Crediti verso clientela / N° dipendenti (medio)	2.270	3.120
Raccolta diretta da clientela / N° dipendenti (medio)	3.136	3.213
Prodotto bancario lordo (d) / N° dipendenti (medio)	9.193	10.767

(d) *Crediti verso clientela + Raccolta diretta + Raccolta indiretta*

Tutti gli indicatori di produttività relativi al 2017 non tengono conto degli impatti positivi che si registreranno nel 2018 per effetto delle uscite del personale per il Fondo esuberi.

Coefficienti patrimoniali	31.12.2017	31.12.2016
Common Equity Tier 1 (e) / Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	9,03%	6,03%
Tier 1 (f) / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	9,03%	6,03%
Total Capital (c) / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	13,60%	9,99%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	1.202.163	1.838.415

(c) *Total Capital: totale fondi propri regolamentari*

(e) *Common Equity Tier 1: Capitale primario di classe 1*

(f) *Tier 1: Capitale di classe 1*

Relazione sulla gestione

CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO GENERALE E SUL SISTEMA FINANZIARIO

CONTESTO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE 2017¹

Il 2017 registra segnali positivi nello scenario globale con indicatori congiunturali propri di una **fase economica espansiva**, consolidando il percorso di crescita già avviato nel 2016.

L'economia mondiale chiude il 2017 con **una nuova accelerazione del Pil** e un aumento medio annuo del commercio globale che sfiora il 5% (più del doppio dell'espansione media annua registrata tra il 2012 e il 2016). Inoltre il rialzo dei prezzi delle materie prime, l'andamento positivo dei mercati azionari globali, la ripresa dei paesi emergenti, soprattutto Russia e Brasile (dopo anni di profonde recessioni) la crescita delle principali economie europee e la bassa inflazione dell'UEM sono tutti elementi che hanno influenzato positivamente il contesto internazionale.

Permangono segnali di incertezza legati non solo alla situazione geopolitica internazionale, quali la nuova politica di bilancio e le possibili politiche commerciali protezionistiche degli Stati Uniti e la capacità di tenuta della crescita per alcuni paesi emergenti, ma anche alla situazione politica europea e alle riforme della UE che faticano a concretizzarsi.

D'altra parte, l'approvazione della riforma fiscale statunitense (riduzione del carico fiscale principalmente dei redditi da impresa a sostegno degli investimenti), il rafforzamento della situazione politica cinese con il congresso di Ottobre ed il relativo sostegno alla stabilità macroeconomica del paese, oltre al ciclo economico europeo che continua a sorprendere al rialzo, hanno contribuito al rafforzamento della ripresa globale e ad un andamento positivo dei mercati finanziari.

POLITICHE MONETARIE

In tale contesto economico, le principali banche centrali stanno portando avanti differenti **politiche monetarie**:

- la **Fed** ha proseguito la politica di rialzo dei tassi di interesse iniziata nel 2015 (effettuati rialzi a dicembre 2015 e a dicembre 2016), con il rialzo del tasso di 0,25 punti in tre momenti durante il 2017 (marzo, giugno e dicembre) portando così il Fed Funds rate a collocarsi tra l'1,25% e l'1,50%;
- la **Banca Centrale Europea**, scongiurato il pericolo di deflazione, ha invece continuato ad attuare politiche monetarie espansive **prolungando il Quantitative Easing** almeno fino a settembre 2018 con modalità open-ended ma con una riduzione degli acquisti mensili da 60 a 30 miliardi di euro, **mantenendo invariati i tassi di policy** (il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale al minimo storico dello 0% e il **tasso sui depositi delle banche presso la BCE** al -0,40%) e prolungando il piano di rifinanziamento di liquidità a lungo termine **TLTRO II** che nel marzo 2017 ha visto la sua quarta ed ultima asta;
- la **Banca d'Inghilterra** all'inizio di novembre 2017 ha deciso di alzare i tassi di interesse nel Regno Unito dallo 0,25% allo 0,5%. È la prima volta dal luglio 2007. La ragione principale è quella di contenere l'inflazione arrivata al 2,7%.

¹ Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (marzo 2018)

ECONOMIE PRINCIPALI

Nel 2017 il Pil mondiale ha registrato un aumento del +3,6%, in progressivo miglioramento rispetto al 2016 (+2,9%). Le varie aree economiche si trovano ora in fasi diverse del ciclo di ripresa: gli Stati Uniti sono in espansione da otto anni, l'area dell'Euro da cinque (dalla crisi dei debiti sovrani del 2011-2012), mentre le principali economie emergenti (esclusa la Cina) stanno ritrovando solo ora un ritmo di crescita sostenuto. Questo contribuisce al permanere di disomogeneità nelle diverse aree geografiche, più marcate all'interno delle economie emergenti:

- gli **Stati Uniti** hanno proseguito la fase di crescita, con un Pil in chiusura d'anno pari al +2,3% in crescita rispetto al Pil del 2016 +1,5%, beneficiando di un incremento della domanda interna. Il mercato del lavoro è in miglioramento come suggerito dal tasso di disoccupazione in contrazione rispetto al 2016 e dai salari in crescita. Rimangono le incertezze legate alle politiche commerciali;
- il **Giappone**: la crescita del Pil (+1,7%), in rialzo rispetto al 2016, è sostenuta dalle voci di domanda interna e dagli investimenti privati non residenziali. Il mercato del lavoro rimane in buona salute e i prezzi in aumento moderato e la fiducia delle famiglie è tornata ai livelli massimi dal 2014;
- l'economia della **Cina** continua lungo il sentiero di crescita, con un Pil in aumento al +6,8% grazie a esportazioni, consumi e investimenti, anche se in rallentamento nella seconda metà dell'anno in quanto è in calo l'impulso espansivo della politica di bilancio. Dopo il congresso di Ottobre sono state annunciate importanti riforme per l'apertura dei mercati cinesi a operatori esteri e limitare le forme di intermediazione operanti al di fuori del sistema bancario e non soggette alla relativa regolamentazione, il cosiddetto fenomeno dello shadow banking;
- l'**India** vede il Pil in crescita del +6,4% ma in decelerazione rispetto al 2016, per gli effetti della demonetizzazione e delle riforme fiscali. L'economia risulta sostenuta dall'incremento dei consumi privati, mentre le esportazioni reali nette apportano un contributo negativo;
- l'economia del **Brasile**, dopo un 2016 con un Pil negativo -3,5% e nonostante le elevate incertezze politiche, presenta una crescita del +1% diradando l'incertezza sull'effettivo avvio della ripresa economica;
- la **Russia** mostra una situazione in miglioramento con un Pil annuo in crescita del +1,7% supportata dalle vendite al dettaglio in progressiva crescita (grazie all'incremento dei salari reali, alla disoccupazione al minimo e ad un andamento dell'inflazione molto contenuto) mentre la componente più debole è rappresentata dagli investimenti;

l'economia del **Regno Unito** registra un tasso di crescita del +1,5%, sostenuto da una buona dinamica degli investimenti produttivi e da un mercato del lavoro con disoccupazione ai minimi storici. Nonostante il raggiungimento di un'intesa sulla prima fase dei negoziati di uscita del Regno Unito dall'Unione europea, si mantiene elevata l'incertezza circa la configurazione dei rapporti tra le due economie.

EUROZONA

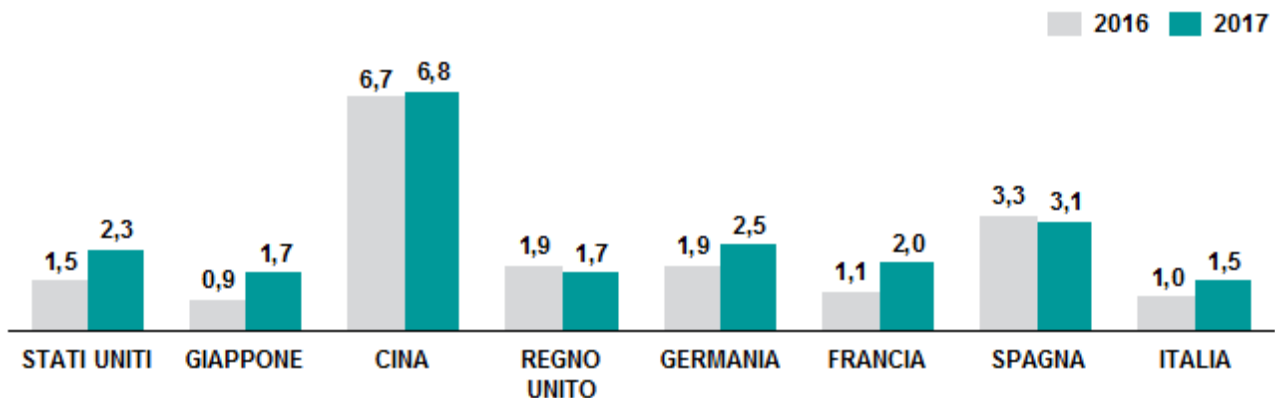
La ripresa dell'**economia** della zona euro sta proseguendo in modo più intenso del previsto consentendo il recupero dei livelli di pre-crisi finanziaria: **il Pil 2017 ha raggiunto il +2,5%**, in miglioramento rispetto al 2016 (+1,8%), grazie al permanere di una situazione espansiva delle politiche economiche, di un contesto internazionale che favorisce esportazioni e domanda interna, e della bassa inflazione.

Il clima di fiducia delle imprese e dei consumatori ha continuato a migliorare nel corso dell'anno. I consumi delle famiglie hanno mantenuto ritmi di espansione come non si vedevano da prima della grande recessione, sostenuti dal miglioramento del mercato del lavoro e dall'elevato potere

d'acquisto alimentato dalla bassa inflazione. Le imprese hanno aumentato la capacità produttiva beneficiando di condizioni di finanziamento favorevoli e della robustezza della domanda interna e internazionale, oltre che di una ancora ampia offerta di lavoro.

La **Francia** cresciuta del **+2%** ha beneficiato di un incremento in consumi e investimenti privati; la **Germania**, all'ottavo anno di espansione come gli Stati Uniti, è salita del **+2,5%** grazie ad un rafforzamento del settore estero e dalla ricostituzione delle scorte; in **Spagna**, la più dinamica tra le maggiori economie dell'UEM per il terzo anno consecutivo, la crescita del Pil del **+3,1%** è stata trainata dalla domanda interna finale e in particolare dagli investimenti in macchinari e mezzi di trasporto assorbendo il minor apporto del settore estero.

Pil: Variazione % a/a



Fonte: Prometeia, rapporto di previsione marzo 2018

ECONOMIA ITALIANA

Dopo un lungo periodo di recessione, l'economia italiana conferma nel 2017 il quadro di ripresa avviato nell'ultimo biennio, grazie al miglioramento del clima economico internazionale, alle riforme strutturali intraprese e alla ripresa del mercato domestico.

Il 2017, con un Pil pari a +1,5%, ha visto un'accelerazione della crescita (la più elevata degli ultimi 7 anni) conseguendo risultati positivi e al di sopra delle attese in tutti i settori dell'economia. La ripresa è stata infatti sostenuta dal positivo andamento di tutti principali indicatori macroeconomici: in aumento la produzione industriale, le esportazioni, il tasso di occupazione, il reddito disponibile delle famiglie e in rafforzamento le condizioni finanziarie delle imprese, solo il settore delle costruzioni non mostra ancora segnali positivi.

La ripresa ha continuato ad essere sostenuta dalla **domanda interna** (+1,4%) grazie al sostegno delle politiche economiche, al miglioramento delle condizioni economico-finanziarie e del mercato del lavoro. Gli **investimenti** sono stati particolarmente dinamici (+3,9%) le **esportazioni**, grazie ad un'espansione sia geografica sia settoriale, hanno registrato un contributo (+6%) migliore dell'anno precedente e maggiore rispetto ai grandi partner dell'eurozona.

I **consumi** mantengono la crescita dello scorso anno pari a +1,3% anche grazie all'incremento della propensione al consumo per il miglioramento della situazione economica e quindi delle

prospettive occupazionali e reddituali. Il potere d'acquisto ha invece rallentato in modo deciso a fronte di una crescita regolare del reddito disponibile a causa dell'accelerazione dell'inflazione.

Nel corso dell'anno il **clima di fiducia**² dei **consumatori** è progressivamente migliorato su tutte le componenti: la fiducia per il clima economico, il clima personale, il clima corrente e quello futuro. Nel corso del 2017 migliorano sensibilmente sia i giudizi legati **al presente della situazione economica che le attese future**. Per entrambe le componenti la ripresa registrata da febbraio a settembre ha subito un arresto negli ultimi mesi dell'anno. Analizzando le **opinioni sull'andamento** dei prezzi al consumo si evidenzia il prevalere di pareri e aspettative orientate alla diminuzione dei prezzi. Anche le attese sulla disoccupazione migliorano. Inoltre, come ha recentemente evidenziato il Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco: "politiche di bilancio prudenti contribuiranno a rafforzare la fiducia dei mercati nella riduzione dell'incidenza del debito pubblico".

Per quanto riguarda le **imprese**, il clima di fiducia migliora per effetto dell'incremento di fiducia di tutti i settori: comparto manifatturiero, delle costruzioni, dei servizi e del commercio al dettaglio. In aumento il numero di start-up innovative iscritte nel registro delle imprese (circa 8.000 nel 2017 vs 2.000 nel 2014).

Complessivamente gli investimenti sono risultati in crescita del **+3,9% rispetto all'anno precedente**: ad apportare un significativo slancio sono stati gli **investimenti in macchinari e mezzi di trasporto** supportati dal sostegno fornito dagli incentivi fiscali, mentre gli investimenti in costruzioni presentano segnali di ripresa, seppur con ritmi più contenuti.

La **produzione industriale** annua ha registrato un aumento del +4,9%; in termini tendenziali³ gli indici registrano aumenti significativi per i beni strumentali, rilevanti anche gli aumenti dei beni intermedi e dei beni di consumo mentre il comparto dell'energia segna una variazione negativa.

Il **tasso di disoccupazione**⁴ evidenzia un trend in contrazione: a dicembre 2017 si attesta al 10,8% (disoccupazione giovanile al 32,2%); cresce anche il numero degli occupati (tasso al 58,0%) grazie all'aumento dei dipendenti, principalmente a tempo determinato, nonostante la lieve crescita degli inattivi.

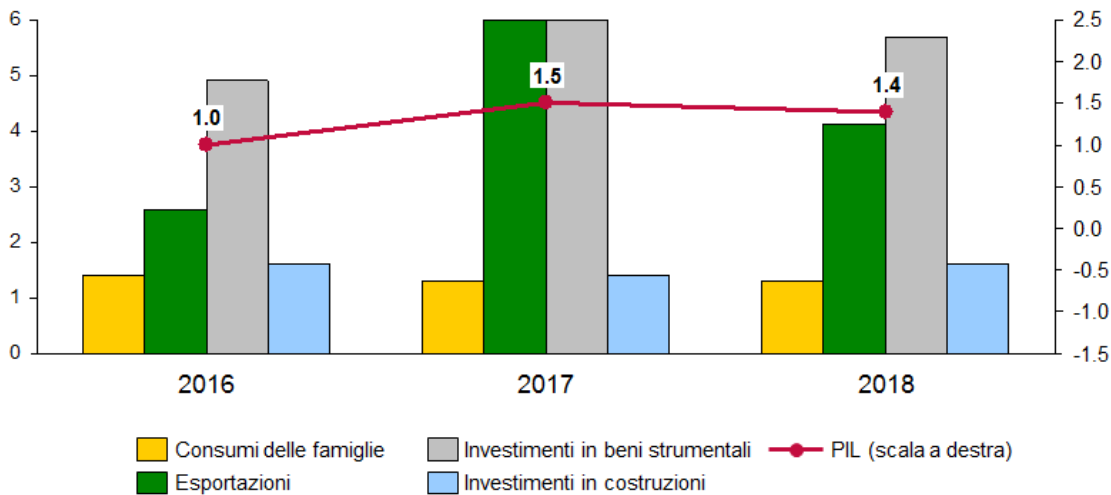
In media, nel 2017 i **prezzi al consumo**⁵ registrano una crescita dell'1,2% dopo la lieve flessione del 2016 (-0,1%). L'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, si attesta a +0,7%, un tasso solo di poco più elevato rispetto a quello del 2016 (+0,5%).

² Fonte: ISTAT, comunicato stampa Flash Fiducia dei Consumatori e delle Imprese (dicembre 2017)

³ Fonte: ISTAT, comunicato stampa Flash Produzione Industriale (febbraio 2018)

⁴ Fonte: ISTAT, comunicato stampa Occupati e Disoccupati (febbraio 2018)

⁵ Fonte: ISTAT, comunicato stampa, Flash Prezzi al Consumo (dicembre 2017)

Italia: Pil e componenti

Fonte: Prometeia, rapporto di previsione marzo 2018

SISTEMA BANCARIO

In seguito all'introduzione dei **provvedimenti normativi del 2016** volti a rafforzare e stabilizzare il sistema creditizio (si ricordano in particolare la creazione del Fondo Atlante, le GACS, il Decreto Banche e il Decreto Salva Risparmio), **nel 2017** si è assistito alla **risoluzione delle situazioni di crisi** e al **consolidamento del settore**.

Le **aggregazioni fra gli istituti di credito** sono state fra i principali processi del 2017 che hanno consentito il salvataggio delle banche in crisi, contribuendo a consolidare l'assetto del sistema bancario incrementando le quote di mercato dei principali gruppi e riducendone il frazionamento. Fra le principali operazioni si ricorda:

- l'acquisto da parte di Intesa Sanpaolo di alcune attività e passività di **Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza**;
- l'acquisto da parte di UBI di **Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria e Nuova Carichiati**;
- l'acquisto di **Nuova CariFerrara** da parte di Banca Popolare dell'Emilia Romagna;
- l'acquisto da parte del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di **Cassa di Risparmio di Rimini, Cassa di Risparmio di Cesena e Cassa di Risparmio di San Miniato**;
- il perfezionamento della creazione del nuovo gruppo **Banco BPM**, avviata nel 2016, dalla fusione di Banco Popolare e Banca Popolare di Milano (attraverso la fusione si è realizzata anche la trasformazione in società per azioni, in conformità con quanto previsto dalla Riforma delle Banche Popolari).

Nel corso dell'anno si è assistito al **rafforzamento patrimoniale** del settore bancario sulla scorta dei requirement normativi. Gli istituti di credito hanno dovuto rispettare i requisiti minimi richiesti dalla BCE migliorando il *Common equity tier 1 ratio* attraverso **aumenti di capitale** e **riduzioni della rischiosità dell'attivo**.

I principali aumenti di capitale sono stati:

- la ricapitalizzazione di 13 miliardi di **Unicredit**;
- la **ricapitalizzazione precauzionale di 8,1 miliardi di Monte dei Paschi di Siena**, di cui 3,9 miliardi di aumento di capitale sottoscritto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e 4,3 miliardi derivante da burden sharing (conversione forzata di tutte le obbligazioni subordinate emesse dalla Banca prima della sottoscrizione delle azioni da parte del MEF). Tale operazione è stata inserita nel Piano di Ristrutturazione 2017-2021 e approvata dalla Commissione Europea. Parte integrante del piano di ristrutturazione è la dismissione di 28,6 miliardi di sofferenze lorde di cui la maggior parte attraverso una struttura di cartolarizzazione, e la quota residua, costituita da posizioni di piccolo importo, tramite procedure dedicate;
- la ricapitalizzazione di 544 milioni di **Carige**;
- la ricapitalizzazione di 400 milioni di **UBI**, a sostegno dell'acquisizione delle nuove banca Marche, Etruria e Carichieti.

Il **miglioramento dell'attivo delle banche** è stato possibile anche grazie ad importanti operazioni straordinarie di **cessione di crediti deteriorati**, fra cui ricordiamo le cessioni di Monte dei Paschi di Siena (4 miliardi), di Carige (738 milioni) e di Creval (265 milioni), oltre ad una serie di operazioni ordinarie di più modesto importo di tutti gli altri istituti. Gli sforzi da parte del settore bancario italiano per la riduzione degli NPL sono stati riconosciuti: il primo rapporto 2018 della Commissione Europea sul monitoraggio di riduzione degli NPL a livello europeo indica il nostro paese fra i più virtuosi.

Un ulteriore motore di ristrutturazione del settore bancario è stata la riforma sul **credito cooperativo** che ha reso necessaria l'aggregazione delle oltre 300 banche cooperative sotto holding Capogruppo. Il processo di aggregazione è prossimo alla conclusione e vedrà la creazione di due holding bancarie: Iccrea e Cassa Centrale Banca. Il prossimo passo da affrontare per i nuovi Gruppi sarà il Comprehensive Assesment della Bce, ovvero le verifiche degli attivi (Asset quality review) e gli stress test.

La **redditività**⁶ del sistema bancario per il 2017 è stimata possa essere **la migliore dagli anni della crisi**, nonostante i tassi ai minimi storici (**euribor** a tre mesi medio di dicembre 2017 pari a -0,33%) e le importanti rettifiche su crediti contabilizzate nell'anno che, seppur in diminuzione rispetto al 2016, hanno assorbito una quota importante di redditività. Il rendimento del capitale e delle riserve si attesta pari al 4,1% a fine 2017. La ripresa economica nazionale e internazionale, unitamente alle politiche monetarie espansive della BCE, sono fra i principali fattori che hanno contribuito a tale risultato:

- Dai dati di dicembre 2017 la **qualità del credito** risulta in forte **miglioramento**: in riduzione gli stock e le incidenze ed in aumento le coperture. Le **sofferenze** nette a fine 2017 scendono a 60 miliardi di euro **in calo** del 24% rispetto a fine anno precedente. L'incidenza delle sofferenze nette sui crediti è pari a 3,74%, rispetto al 4,89% di fine 2016;
- I **prestiti a famiglie e imprese al netto di sofferenze sono in contrazione del -1,3%**⁷ rispetto all'anno precedente. Anche quest'anno si conferma la ripresa del mercato dei

⁶ Fonte: ABI Monthly Outlook (gennaio 2018)

⁷ Fonte: Dati su Campione ABI (gennaio 2018)

mutui che rende positiva la crescita del comparto famiglie mentre le imprese registrano ancora dei rallentamenti;

- A dicembre 2017 si sono **ridotti** ulteriormente i **tassi di interesse applicati sui prestiti alla clientela**: il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 2,69%, toccando il nuovo minimo storico; anche i tassi sulle nuove erogazioni sono a livelli minimi (acquisto di abitazioni: 1,90%; finanziamento alle imprese:1,45%);
- La **raccolta diretta** (depositi da clientela residente e obbligazioni) registra a fine 2017 una sostanziale **stabilità** su base annua. In progressiva riduzione la componente di raccolta a medio lungo, con le obbligazioni che registrano una contrazione del -15,2% verso dicembre 2016, a favore dei depositi (+3,6% verso anno precedente) o di prodotti di risparmio gestito, più redditizi per la clientela in una fase di tassi di interesse ai minimi storici.
- Nel 2017 si sono **ridotti** ulteriormente anche i **rendimenti della raccolta diretta: il tasso di interesse** medio della raccolta è pari a 0,89%, a fronte di 0,99% del 2016;
- Lo **spread** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su **livelli particolarmente bassi**: a dicembre 2017 risulta pari a 180 punti base, in diminuzione rispetto ai 188 punti base di dicembre 2016;
- In merito all'industria del **risparmio gestito**⁸, alla fine dell'anno il sistema registra una raccolta netta totale di quasi 100 miliardi. Il patrimonio raggiunge il nuovo massimo storico a quota 2.086 miliardi, in **aumento** del +7,7% rispetto a dicembre 2016. Protagonisti della raccolta i fondi aperti con 77 miliardi di raccolta netta. Gli investitori si sono orientati, in particolare, verso i prodotti obbligazionari;
- Gli **oneri operativi del 2017**⁹ risultano in **contrazione** rispetto all'anno precedente, sia per effetto della razionalizzazione delle filiali e del ridimensionamento dell'organico, oltre che per le continue azioni di efficientamento dei processi e riduzione dei costi. Il Cost/Income, pari al 71%, risulta in miglioramento dopo i livelli eccezionali del 2016, dovuti anche agli oneri aggiuntivi dei fondi esuberanti e alle quote straordinarie del contributo al fondo di risoluzione.

In termini economici, nel 2017 gli **utili** del settore bancario sono stimati⁹ positivi, dopo un 2016 che ha chiuso con un risultato negativo, grazie alla crescita delle commissioni nette (supportate dall'accelerazione della componente da risparmio gestito), all'efficacia delle azioni di riduzione costi e al ridimensionamento del costo del rischio dopo i livelli eccezionali del 2016, oltre che alla contabilizzazione di proventi straordinari (contributi pubblici, badwill, plusvalenze per cessione asset).

ECONOMIA DELLA TOSCANA

La ripresa ciclica dell'economia della Toscana, avviatasi su ritmi contenuti dal 2014, è migliorata nel corso del 2017, grazie all'incremento delle esportazioni (cresciute a ritmi superiori all'8%), soprattutto per i settori della moda, della meccanica e della farmaceutica, verso tutte le principali Aree e, soprattutto, all'interno dell'Area Euro, nei confronti di Germania e Spagna; al di fuori della UE si evidenziano segni positivi per Stati Uniti (+7%), Asia (+10%) e Cina (oltre il 20%). Il rafforzamento della ripresa ha favorito le aziende esportatrici che, generalmente, hanno visto crescere la loro redditività, con l'eccezione delle imprese edili.

⁸ Fonte: Assogestioni, Mappa mensile del risparmio gestito (gennaio 2018)

⁹ Fonte: Prometeia, Previsione dei bilanci bancari (gennaio 2018)

Se da una parte, si assiste ad un miglioramento congiunturale per le imprese industriali, in particolare quelle di maggiori dimensioni, e quelle dei servizi legati al turismo, dall'altra non si registrano segnali di inversione ciclica per il settore delle costruzioni. In questo settore, il lento recupero delle compravendite di immobili per uso abitativo (+8%) non ha generato una spinta significativa, in presenza di una contrazione delle aggiudicazioni dei lavori pubblici, condizionate anche dalla complessità delle nuove procedure.

Per il settore terziario, si è confermata la congiuntura favorevole, soprattutto per il comparto turistico, con incremento, nel periodo estivo, di presenze (+4%) e fatturato (+1,5%). Per il settore del commercio si registra un incremento delle vendite dei mezzi di trasporto, con l'incremento delle immatricolazioni di autovetture (+3%).

Rispetto al secondo semestre del 2016, l'occupazione è cresciuta, soprattutto per il settore dei servizi e, grazie anche alla diminuzione degli inattivi, il tasso di disoccupazione è diminuito di 1,3 punti percentuali.

I prestiti all'economia si sono confermati sostanzialmente stabili rispetto ai dodici mesi precedenti, con una dinamica positiva per le famiglie, con l'aumento dei mutui e del credito al consumo, sostenuto da condizioni di offerta ancora distese. Per quanto riguarda le imprese, si rileva una leggera flessione, soprattutto per le imprese di piccole dimensioni, per effetto di una politica di valutazione più rigorosa per l'accesso al credito, con positivi riflessi sul flusso dei nuovi crediti deteriorati, in calo ormai da oltre due anni.

Fonte:

Banca d'Italia – Economie Regionali

IRPET - Unioncamere

Il Sole 24 Ore – Toscana 24

L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

I criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale

Al fine di fornire una lettura più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda è stato predisposto, attraverso opportuni raggruppamenti, uno schema sintetico delle poste patrimoniali. Detti raggruppamenti, realizzati in linea con l'impostazione adottata dalla Capogruppo, hanno riguardato:

- l'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione;
- l'indicazione su base netta dei Crediti/Debiti verso banche;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'inclusione della "Cassa e disponibilità liquide" nell'ambito della voce residuale "Altre voci dell'attivo";
- il raggruppamento nella voce Raccolta da clientela dei Debiti verso clientela, dei Titoli in circolazione e delle Passività finanziarie valutate al *fair value*;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri).

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	330.015	403.446	-73.431	-18,2
Attività/Passività finanziarie di negoziazione nette	4.212	7.859	-3.647	-46,4
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Crediti verso banche netti	-	-	-	-
Crediti verso clientela	1.421.020	2.012.415	-591.395	-29,4
Partecipazioni	12.853	37.592	-24.739	-65,8
Attività materiali e immateriali	39.359	40.303	-944	-2,3
Attività fiscali	137.326	94.006	43.320	46,1
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	98	770	-672	-87,3
Altre voci dell'attivo	833.828	190.345	643.483	
Totale attività nette	2.778.711	2.786.736	-8.025	-0,3

Passività	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Raccolta da clientela	1.963.213	2.072.448	-109.235	-5,3
Dediti verso banche netti	489.953	488.759	1.194	0,2
Passività fiscali	803	1.228	-425	-34,6
Altre voci del passivo	62.357	67.980	-5.623	-8,3
Fondi a destinazione specifica	85.189	14.601	70.588	
Capitale	192.215	177.215	15.000	8,5
Strumenti di capitale	-	-	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	151.951	13.900	138.051	
Riserve da valutazione	-304	-2.446	2.142	87,6
Utile (Perdita) d'esercizio	-166.666	-46.949	-119.717	
Totale passività e patrimonio	2.778.711	2.786.736	-8.025	-0,3

Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2017	31.12.2016
Attività finanziarie disponibili per la vendita	330.015	403.446
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	330.015	403.446
Passività/attività finanziarie di negoziazione nette	4.212	7.859
40. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.212	7.859
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Crediti verso clientela	1.421.020	2.012.415
70. Crediti verso la clientela	1.421.020	2.012.415
Partecipazioni	12.853	37.592
100. Partecipazioni	12.853	37.592
Attività materiali e immateriali	39.359	40.303
110. Attività materiali	39.129	39.922
120. Attività immateriali	230	381
Attività fiscali	137.326	94.006
130. Attività fiscali	137.326	94.006
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	98	770
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	98	770
Altre voci dell'attivo	833.828	190.345
10. Cassa e disponibilità liquide	713.095	60.295
150. Altre attività	120.733	130.050
80. Derivati di copertura (Attivo)	-	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
Totale attività	2.778.711	2.786.736

Passività	31.12.2017	31.12.2016
Debiti verso banche netti	489.953	488.759
10. Debiti verso banche	512.247	510.227
60. Crediti verso banche	-22.294	-21.468
Raccolta da clientela	1.963.213	2.072.448
20. Debiti verso clientela	1.646.309	1.608.445
30. Titoli in circolazione	249.703	341.770
50. Passività finanziarie valutate al fair value	67.201	122.233
Passività fiscali	803	1.228
80. Passività fiscali	803	1.228
Altre voci del passivo	62.357	67.980
100. Altre passività	62.357	67.980
60. Derivati di copertura (Passivo)	-	-
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
Fondi a destinazione specifica	85.189	14.601
110. Trattamento di fine rapporto del personale	8.788	9.781
120. Fondi per rischi ed oneri	76.401	4.820
Capitale	192.215	177.215
180. Capitale	192.215	177.215
Strumenti di capitale	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	151.951	13.900
160. Riserve	-33.049	13.900
170. Sovraprezzi di emissione	185.000	-
Riserve da valutazione	-304	-2.446
130. Riserve da valutazione	-304	-2.446
Utile (Perdita) d'esercizio	-166.666	-46.949
200. Utile (perdita) d'esercizio	-166.666	-46.949
Totale passività e patrimonio	2.778.711	2.786.736

Crediti verso clientela e Qualità del credito

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
- Conti correnti	164.443	212.948	-48.505	-22,8
- Mutui	1.023.484	1.171.927	-148.443	-12,7
- Anticipazioni e finanziamenti	163.958	209.794	-45.836	-21,8
- Crediti deteriorati	68.989	417.462	-348.473	-83,5
Impieghi	1.420.874	2.012.131	-591.257	-29,4
Crediti rappresentati da titoli	146	284	-138	-48,6
Crediti verso clientela	1.421.020	2.012.415	-591.395	-29,4

Al 31 dicembre 2017 i crediti verso la clientela ammontano a 1.421 milioni di euro, in decremento del 29,4% su base annua.

La voce quantitativamente più significativa è rappresentata dai mutui in bonis che ammontano a 1.023 milioni di euro e costituiscono il 72% del totale (58,2% nel 2016).

I conti correnti costituiscono l'11,6% del totale (10,6% nel 2016).

L'aggregato "Anticipazioni e finanziamenti" raggruppa principalmente gli anticipi SBF ed i finanziamenti export / import.

Il calo generalizzato degli impieghi in bonis è riconducibile alla politica adottata anche nel corso dell'esercizio 2017 di riduzione delle esposizioni nell'ottica del mantenimento, in attesa del rafforzamento patrimoniale, di un rapporto sostenibile tra patrimonio disponibile ed attività a rischio che trova la sua sintetica espressione nei ratio patrimoniali.

Il decremento dell'aggregato dei crediti deteriorati (riduzione dell'83,5%) è in prevalenza riconducibile alla cessione delle NPE (Non performing exposure) realizzata nel mese di dicembre allo scopo di creare le condizioni per l'acquisizione della partecipazione di maggioranza da parte di Crédit Agricole Cariparma S.p.A., in coerenza con quanto previsto nell'Accordo Quadro siglato il 29/09/2017 tra Carismi, Carim, Caricesena, Crédit Agricole Cariparma ed il Fondo Interbancario Tutela dei Depositi – Schema Volontario.

In particolare sono state realizzate due distinte operazioni di cessione di crediti non performing, che hanno riguardato posizioni classificate sia a sofferenza che ad inadempienza probabile, assistite e non da garanzie.

Entrambe le operazioni sono state perfezionate nel mese di dicembre 2017 prendendo come data di riferimento il 31 marzo 2017.

L'operazione di vendita alla società Berenice SPV ha interessato un quantitativo lordo di euro 674 milioni alla data di riferimento in prevalenza rappresentato da posizioni classificate a sofferenze con un prezzo medio finale del 38,95%, mentre l'operazione di vendita a Nostos SPV ha interessato un quantitativo lordo di euro 34 milioni alla data di riferimento, in prevalenza rappresentato da posizioni classificate ad inadempienza probabile con un prezzo medio finale del 44,33%. L'operazione con Berenice SPV ha previsto l'applicazione della retention rule ai sensi dall'art. 405 del Regolamento UE n. 575/2013 ("CRR"), che si è tradotta nel trattenimento di un GBV di circa 36 milioni di euro.

La cessione a fine dicembre dei crediti deteriorati ha permesso di ridurre la rischiosità del portafoglio crediti, migliorare sensibilmente il rapporto impieghi/raccolta e le disponibilità di liquidità della Cassa, realizzando i presupposti per una netta inversione di tendenza in materia di politiche creditizie nel corso del 2018, con la possibilità di riprendere a sostenere con maggiori risorse e intensità le richieste di credito provenienti dal territorio.

Voci	31.12.2017			31.12.2016		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	32.032	22.479	9.553	483.648	254.166	229.482
- Inadempienze probabili	79.637	23.935	55.702	227.245	46.089	181.156
- Crediti scaduti / sconfinanti	4.664	930	3.734	8.441	1.617	6.824
Crediti deteriorati	116.333	47.344	68.989	719.334	301.872	417.462
Crediti in bonis	1.370.305	18.274	1.352.031	1.608.531	13.578	1.594.953
Totale	1.486.638	65.618	1.421.020	2.327.865	315.450	2.012.415

(rapporti su valori in migliaia di euro)

Voci (coperture)	31.12.2017			31.12.2016		
	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	Indice copertura	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	Indice copertura
- Sofferenze	2,2%	0,7%	70,2%	20,8%	11,4%	52,6%
- Inadempienze probabili	5,4%	3,9%	30,1%	9,8%	9,0%	20,3%
- Crediti scaduti / sconfinanti	0,3%	0,3%	19,9%	0,4%	0,3%	19,2%
Crediti deteriorati	7,8%	4,9%	40,7%	30,9%	20,7%	42,0%
Crediti in bonis	92,2%	95,1%	1,3%	69,1%	79,3%	0,8%
Totale	100,0%	100,0%	4,4%	100,0%	100,0%	13,6%

A fine esercizio 2017, per effetto delle operazioni di cessione sopra descritte, si è modificato strutturalmente il peso dei crediti deteriorati sul totale crediti verso clientela, assumendo valori tra i migliori presenti sul mercato. La consistenza del credito deteriorato lordo passa infatti dal 30,9% di fine esercizio 2016 al 7,8% di fine esercizio 2017. In termini netti si passa dal 20,7% del 2016 al 4,9% di fine 2017. Le sofferenze in particolare rappresentano il 2,2% dei crediti lordi e lo 0,7% dei crediti netti. A ridurre ulteriormente il livello di rischio contribuisce anche il grado di copertura. A fine esercizio 2017 l'indice di copertura delle sofferenze sale al 70,2% contro il 52,6% del 2016; quello delle inadempienze probabili sale al 30,1% contro il 20,3% del 2016. Il grado di copertura complessivo dei crediti deteriorati scende solo apparentemente dal 42% del 2016 al 40,7% del 2017, ma tale riduzione è determinata esclusivamente dalla ricomposizione del portafoglio deteriorato con una netta riduzione del peso delle sofferenze rispetto alle inadempienze probabili. Rafforzata risulta inoltre anche la copertura dei crediti in bonis passata dallo 0,8% del 2016 al 1,3% di fine esercizio 2017 quale effetto dell'affinamento dei criteri di stima del rischio creditizio su una porzione del portafoglio coerentemente con le metodologie applicate dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Raccolta da clientela (diretta e indiretta)

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
- Depositi	30.470	34.775	-4.305	-12,4
- Conti correnti ed altri conti	1.602.332	1.456.383	145.949	10,0
- Altre partite	13.315	15.383	-2.068	-13,4
- Operazioni pronti c/termine	192	101.904	-101.712	-99,8
Debiti verso clientela	1.646.309	1.608.445	37.864	2,4
Titoli in circolazione	249.703	341.771	-92.068	-26,9
Passività finanziarie valutate al fair value (PO)	67.201	122.232	-55.031	-45,0
Totale raccolta diretta	1.963.213	2.072.448	-109.235	-5,3
Raccolta indiretta	2.370.469	2.859.682	-489.213	-17,1
Massa amministrata	4.333.682	4.932.130	-598.448	-12,1

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
- Patrimoni gestiti	910.648	843.828	66.820	7,9
- Prodotti assicurativi	463.652	478.846	-15.194	-3,2
Totale risparmio gestito	1.374.300	1.322.674	51.626	3,9
Raccolta amministrata	996.169	1.537.008	-540.839	-35,2
Raccolta indiretta	2.370.469	2.859.682	-489.213	-17,1

La positiva tenuta della raccolta, in un anno decisamente complesso come quello affrontato nel corso del 2017, è uno degli elementi di maggiore soddisfazione sotto il profilo della gestione e del rapporto con la clientela. La discesa della massa amministrata per 598 milioni di euro è riconducibile in prevalenza a poche singole posizioni di importo rilevante (clientela istituzionale) e si è verificata quasi esclusivamente nell'ambito della raccolta amministrata. Raccolta diretta e gestita, pari a 3.337 milioni a fine esercizio 2017, nel complesso evidenziano una ottima tenuta con una riduzione complessiva di soli 57 milioni di euro (-1,7%) prevalentemente riconducibile alle operazioni di raccolta effettuate nel 2016 sul mercato interbancario dei pronti contro termine (mercato MTS Repo) con Cassa Compensazione e Garanzia per circa 93 milioni di euro.

Con riferimento particolare alla raccolta diretta (che al 31 dicembre 2017 si attesta a 1.963 milioni di euro) si registra un impulso nei conti correnti (le cui giacenze sono salite di 146 milioni di euro rispetto al 2016, +10%) a dimostrazione della propensione della clientela verso forme di deposito più liquide, a cui fa da principale contraltare la diminuzione delle obbligazioni di propria emissione.

La dinamica delle obbligazioni è visibile attraverso l'evoluzione delle voci "Titoli in Circolazione" che comprende obbligazioni emesse dalla Cassa per 248,1 milioni di euro (335 milioni di euro al 31/12/2016) e Certificati di deposito per 1,6 milioni di euro (6,9 al 31/12/2016) e "Passività finanziarie valutate al *fair value*" che è interamente costituita da obbligazioni emesse dalla Cassa.

Nel complesso, a fine esercizio 2017 la forma tecnica dei prestiti obbligazionari ammonta a 315 milioni di euro contro i 457 milioni di euro al 31/12/2016).

Con riferimento alla raccolta indiretta che al 31 dicembre 2017 si attesta a 2.370 milioni di euro, (-17,1% rispetto al 2016) si denota, da un lato, l'impulso nel risparmio gestito (1.374 milioni di euro a fine 2017, +3,9% rispetto al 2016) dovuto al marcato incremento dei patrimoni gestiti (910 milioni di euro a fine 2017, +7,9% rispetto al 2016), a dimostrazione della preferenza dei risparmiatori verso tali forme di investimento, dall'altro alla contrazione della raccolta amministrata (996 milioni

di euro al 31.12.2017) nella quale comunque si sottolinea la complessiva tenuta del segmento Retail.

Posizione interbancaria netta

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Debiti verso banche centrali	-500.000	-500.000	-	-
Conti correnti e depositi	-12.206	-10.223	1.983	19,4
Altri debiti	-41	-4	37	
Totale interbancario passivo	-512.247	-510.227	2.020	0,4
Riserva obbligatoria	16.463	15.114	1.349	8,9
Conti correnti e depositi liberi	5.804	6.327	-523	-8,3
Altri finanziamenti	27	27	-	-
Totale interbancario attivo	22.294	21.468	826	3,8
Saldo interbancario	-489.953	-488.759	1.194	0,2

L'indebitamento interbancario netto evidenzia una posizione debitoria complessiva pari a 490 milioni di euro sostanzialmente in linea, per importi e composizione con la situazione esistente a fine esercizio precedente e caratterizzata sostanzialmente dall'operazione di finanziamento TLTRO 2 da 500 milioni di euro realizzata nel giugno 2016 con la BCE con scadenza massima 24 giugno 2020.

Nel valutare invece la posizione di liquidità complessiva della Cassa occorre tener conto dell'importo di 696 milioni di euro non ricompreso nella tabella sopra esposta (44 milioni di euro al 31 dicembre 2016) che costituiscono la parte eccedente della Riserva Obbligatoria esistente a fine esercizio 2017 (classificati alla voce di bilancio "10. Cassa e disponibilità liquide" in qualità di "deposito libero presso Banche Centrali" come da disposizione della Circolare Bankit 262/2005 e successivi aggiornamenti). Tale apporto rilevante di liquidità, originato sia dalle operazioni di cessione del credito deteriorato che dall'operazione di rafforzamento patrimoniale realizzata dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Schema Volontario permetterà alla Cassa nel corso del 2018 sia di razionalizzare la composizione delle proprie fonti che di finanziare gli impieghi al servizio dell'economia del territorio.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
- Obbligazioni ed altri titoli di debito	289.349	361.823	-72.474	-20,0
- Quote di O.I.C.R.	10.891	10.331	560	5,4
Titoli disponibili per la vendita	300.240	372.154	-71.914	-19,3
- Investimenti partecipativi	29.775	31.292	-1.517	-4,8
- Investimenti azionari disponibili per la vendita	29.775	31.292	-1.517	-4,8
Attività finanziarie disponibili per la vendita	330.015	403.446	-73.431	-18,2

Il portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita della Cassa è costituito in prevalenza anche nell'esercizio 2017 da titoli di stato italiani, nell'ottica sia della gestione della liquidità e marginalmente per realizzare obiettivi in termini di contributo al margine di interesse. Al 31 dicembre 2017 l'investimento in titoli di stato rappresenta l'87,68% del totale del portafoglio AFS.

La contrazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita registrata nel corso dell'esercizio (dai 403 milioni di euro di fine 2016 ai 330 milioni di euro di fine 2017), è riconducibile alla strategia di riduzione dei rischi assunti in termini di esposizione in titoli di stato italiani, scelta implementata

tenendo conto della volatilità dei corsi registrata in particolar modo nel primo semestre dell'anno. La riduzione dei rischi è stata realizzata attraverso la contrazione sia dei volumi investiti che della "duration" del portafoglio dei titoli di Stato in AFS che a fine esercizio 2017 è risultata pari a 2,88 anni contro 5,13 anni di fine esercizio 2016.

Il portafoglio di OICR non ha registrato alcuna modifica in termini di composizione degli investimenti. Le quote presentano una variazione di valore di 560 migliaia di euro data dall'effetto combinato di un incremento per il versamento richiamato dalla società S.I.C.I. - Sviluppo Imprese Centro Italia SGR S.p.A. per il Fondo Rilancio e Sviluppo (538 migliaia di euro) oltre all'aggiornamento dei valori in base agli ultimi NAV (Net Asset Value) rilasciati dalla società di gestione (effetto netto +21 migliaia di euro dato da una plusvalenza di 377 migliaia di euro allocata a riserva da valutazione e da rettifiche di valore a carico del conto economico 2017 per 355 migliaia di euro).

La dinamica del valore degli investimenti partecipativi nel corso del 2017 (-1,5 milioni di euro) è connessa principalmente all'adeguamento dei valori del fair value operato su alcuni strumenti di capitale. Si evidenzia in particolare la riduzione di valore dell'interessenza detenuta nella società C.S.E. CONSORZIO SERVIZI BANCARI Soc.cons.a r.l. per 679 migliaia di euro che ha impattato sulla riserva positiva da valutazione che, al lordo della fiscalità, è scesa dalle 2.579 migliaia di euro di fine 2016 alle 1.900 migliaia di euro di fine 2017 oltre alla rettifica di valore a carico del conto economico 2017 per 416 migliaia di euro a fronte del contributo erogato nel corso del 2016 allo Schema Volontario istituito dal Fondo Interbancario Tutela dei Depositi, finalizzato all'investimento nella Cassa di Risparmio di Cesena.

Portafoglio titoli di stato italiani

	31.12.2017		
	Valore nominale	Valore di bilancio	Riserva da valutazione (netta)
FVTPL	-	-	-
AFS - Titoli di Stato Italiano (BTP)	272.500	289.349	-1.294

A fine esercizio 2017 gli investimenti in titoli di stato italiani sono concentrati interamente nel portafoglio AFS ed evidenziano una minusvalenza al netto delle imposte per 1,3 milioni di euro imputata alla specifica riserva da valutazione di patrimonio netto. Non sono presenti titoli governativi nel portafoglio di trading (FVTPL).

Partecipazioni

La voce "Partecipazioni" al 31/12/2017 ammonta a 12.853 migliaia di euro ed è costituita:

- per 1.637 migliaia di euro dalla partecipazione nella società strumentale San Genesio Immobiliare S.p.A. partecipata al 100%;
- per 10.216 migliaia di euro dalla partecipazione nella società Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. partecipata al 20%;
- per 1.000 migliaia di euro dalla partecipazione nella società Vegagest SGR S.p.A. partecipata al 23,507%.

Rispetto al 31/12/2017 il saldo della voce decrementa di 24.739 migliaia di euro per effetto delle rettifiche di valore a carico del conto economico 2017 apportate alle partecipazioni in San Genesio Immobiliare e in CR Volterra rispettivamente per 1.661 migliaia di euro e 19.800 migliaia di euro e della cessione dell'intera partecipazione, pari al 45% detenuta in Soprano SGR S.p.A. che al 31 dicembre 2016 era iscritta nella voce per 3.278 migliaia di euro. La cessione di Soprano ha permesso di realizzare nel primo trimestre del 2017 una plusvalenza di 547 migliaia di euro contribuendo a sostenere il conto economico ma soprattutto i requisiti prudenziali a fronte degli impatti negativi derivanti dall'applicazione delle regole del phasing per il 2017 già a partire dalla prima segnalazione con riferimento ai dati del 31 marzo 2017.

Le rettifiche di valore operate su San Genesio Immobiliare e CR Volterra tengono conto dell'esito del test di impairment effettuati nell'esercizio 2017.

Attività materiali e immateriali

L'ammontare della voce al 31/12/2017 è pari a 39.359 migliaia di euro (40.303 migliaia di euro al 31/12/2016) la cui componente principale, pari a 35.943 migliaia di euro, è costituita da terreni e fabbricati di proprietà (fra cui 2.864 migliaia di euro classificati fra gli immobili detenuti a scopo investimento) che al 31/12/2016 era iscritta per 36.221 migliaia di euro (di cui 2.333 migliaia di euro classificati fra gli immobili detenuti a scopo investimento).

Attività Fiscali

A fine esercizio 2017 le attività fiscali ammontano a 137.326 migliaia di euro di cui 24.199 migliaia di euro correnti e 113.127 migliaia di euro differite.

Le imposte differite attive sono riconducibili per 25.681 migliaia di euro a rettifiche di valore su crediti effettuate nei precedenti esercizi e deducibili nei futuri esercizi come previsto dall'art. 106 del TUIR modificato dal D.L. n. 83 del 27 giugno 2015, per 63.211 migliaia di euro a perdite fiscali realizzate negli esercizi 2015, 2016 e 2017, mentre la parte residua pari a 24.235 migliaia di euro è originata da altre differenze temporanee (in prevalenza riconducibili ad accantonamenti ad oneri del personale ed altri fondi rischi ed oneri) il cui recupero nei prossimi esercizi è legato alla capacità della Cassa di generare redditi capienti.

In data 8 febbraio 2018 i Consigli di Amministrazione di Crédit Agricole Cariparma S.p.A., Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A, Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A, e Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A, hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di Carismi, Carim e Caricesena in Cariparma. Il progetto troverà piena attuazione nel corso dell'esercizio 2018. Sempre nella giornata del 8 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione di Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. ha approvato le proiezioni economico-patrimoniali 2018-2022 di Carismi in un'ottica stand-alone (senza beneficiare quindi delle sinergie garantite dall'acquisizione).

Ai fini della iscrizione delle DTA da differenze temporanee legate alla redditività futura, e dunque non trasformabili in crediti d'imposta alle condizioni previste (c.d. non qualificate), risulta in ogni caso decisiva la capacità di reddito dei prossimi esercizi attribuibile alla incorporante CA Cariparma, inclusa la conseguente possibilità di recupero delle DTA da perdite fiscali sulla base del previsto esito positivo all'interpello presentato dalla Capogruppo il 6/2/2018 in base all'art. 172 del DPR 917/1986.

Fondi a destinazione specifica

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	8.788	9.781	-993	-10,2
Fondi per rischi e oneri	76.401	4.820	71.581	
- controversie legali	5.473	4.206	1.267	30,1
- oneri per il personale	43.391	526	42.865	
- altri	27.537	88	27.449	
Totale fondi a destinazione specifica	85.189	14.601	70.588	

I fondi a destinazione specifica si attestano a 85.189 migliaia di euro in crescita di 70.588 migliaia di euro rispetto al 31/12/2016.

La dinamica dei fondi per rischi ed oneri per il personale risente principalmente degli accantonamenti per 42.336 migliaia di euro relativi al Fondo Esuberi. Allo scopo di creare le condizioni per l'acquisizione della partecipazione di maggioranza da parte di Crédit Agricole Cariparma S.p.A., ed in coerenza alle previsioni dell'Accordo Quadro siglato il 29/09/2017 con lo stesso Crédit Agricole Cariparma S.p.A. ed il Fondo Interbancario Tutela Depositi – sezione volontaria, il 20/10/2017 l'Azienda e le Organizzazioni Sindacali hanno sottoscritto un accordo per l'accesso di 147 risorse (di cui 125 a decorrere dal 1/1/2018) al "Fondo di solidarietà" di cui al D.M. 83486 del 28 luglio 2014.

La sottovoce "fondo rischi e oneri – altri" accoglie 21.900 migliaia di euro per la stima di penali. Si tratta in particolare di oneri che si ritiene di sostenere nel corso del 2018 a fronte del recesso da contratti attualmente esistenti nei confronti di partner commerciali e fornitori IT al fine di uniformarsi agli standard ed alle politiche commerciali oltre che ai processi ed applicativi IT adottati dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e favorire il realizzo sulla Cassa di sinergie di costo e di ricavo.

Patrimonio netto

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Capitale sociale	192.215	177.215	15.000	8,5
Sovraprezzo di emissione	185.000	-	185.000	-
Riserve	-32.511	14.438	-46.949	-325,2
Azioni proprie	-538	-538	-	-
Riserve altre	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-
Riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	922	-1.205	2.127	176,5
Riserve di val.utili (perdite) attuariali rel.a piani prev. a benefici definiti	-1.226	-1.241	-15	-1,2
Risultato d'esercizio	-166.666	-46.949	119.717	255,0
Totale patrimonio netto contabile	177.196	141.720	35.476	25,0

Il Patrimonio Netto contabile, comprensivo del risultato di esercizio, ammonta a 177.196 migliaia di euro con un incremento di 35.476 migliaia di euro rispetto al 31/12/2016.

Le voci Capitale Sociale e Sovraprezzo di emissione presentano un incremento complessivo di 200 milioni di euro per effetto dell'aumento di capitale sociale perfezionato il 21 dicembre 2017 (deliberato con esercizio della delega conferita in data 29 giugno 2017 dall'Assemblea degli Azionisti al Consiglio di Amministrazione) con l'emissione di n. 449.438.202 azioni integralmente

sottoscritte dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Successivamente, in pari data, Crédit Agricole Cariparma ha perfezionato l'acquisto dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi del 95,3% del capitale sociale della Cassa. La Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. è entrata così a far parte del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia.

La voce delle Riserve, pari a -32.511 migliaia di euro, comprende la quota parte pari a 33.051 migliaia di euro della perdita dell'esercizio 2016 imputata a "Perdite portate a nuovo", al netto della quota coperta mediante utilizzo integrale della Riserva statutaria (per 460 migliaia di euro) e della Riserva legale (per 13.438 migliaia di euro).

Fondi Propri

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31.12.2017	31.12.2016
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	108.577	110.930
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	-
Capitale di classe 1 (Tier 1 - T1)	108.577	110.930
Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)	54.968	72.711
Total Capital (Fondi propri)	163.545	183.641
Attività di Rischio Ponderate	1.202.163	1.838.415
di cui per rischio di credito e di controparte e di aggiustamento della valutazione del credito	1.048.995	1.662.809
Common Equity Tier 1 ratio	9,03%	6,03%
Tier 1 ratio	9,03%	6,03%
Total Capital ratio	13,60%	9,99%

Il Common Equity Tier 1 ratio al 31 dicembre 2017 si attesta al 9,03% come il Tier 1 ratio. I due rapporti coincidono in quanto la Cassa non presenta strumenti finanziari computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1. Il Total Capital ratio si attesta al 13,60%.

Nella determinazione dei Fondi Propri si è tenuto conto della progressione delle disposizioni transitorie fissate dalla disciplina di vigilanza per le banche (Regolamento UE n. 575/2013; Circ. n. 285 Banca d'Italia).

Il Common Equity Tier 1 pari a 108.577 migliaia di euro al 31 dicembre 2017, in decremento rispetto allo scorso anno (2.353 migliaia di euro), incorpora principalmente in positivo l'aumento di capitale comprensivo di sovrapprezzo di emissione per 200 milioni di euro, ed in negativo la perdita dell'esercizio per 166.666 migliaia di euro e le relative maggiori attività fiscali differite iscritte a fronte della perdita per 35.435 migliaia di euro.

Il Capitale di classe 2 tiene conto delle quote di ammortamento prudenziale degli strumenti Lower Tier 2 (- 22.280 migliaia di euro rispetto al 2016).

Le attività di rischio ponderate sono pari a 1.202 milioni di euro, in decremento rispetto al 2016 (- 636 milioni di euro, -34.61%) riflettendo principalmente sia la dinamica conservativa degli impieghi in bonis che la consistente riduzione degli attivi deteriorati netti, conseguente alle operazioni di cessione realizzate nel mese di dicembre 2017.

L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

I criteri di riclassificazione del conto economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale, realizzati in linea con l'impostazione adottata dalla Capogruppo.

Gli interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- l'impatto del "time value" su crediti deteriorati che è stato ricondotto tra gli Interessi netti quale remunerazione implicita del capitale investito, anziché essere allocato tra le Rettifiche di valore nette su crediti. Il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi;
- il Risultato netto dell'attività di negoziazione e il Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value sono stati allocati nell'ambito del Risultato dell'attività finanziaria;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie sono stati riallocati nell'ambito del Risultato dell'attività finanziaria;
- i Recuperi di spese e di imposte e tasse sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli Altri proventi/oneri di gestione;
- le Spese per la gestione dei crediti deteriorati e i relativi Recuperi sono stati ricondotti nell'ambito delle Rettifiche di valore nette su crediti;
- le Commissioni di istruttoria veloce sono state ricondotte alle Commissioni attive anziché essere evidenziate tra gli Altri proventi/oneri di gestione;
- le Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita sono state ricondotte alla voce Altri proventi/oneri di gestione;
- le Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative prevalentemente a garanzie ed impegni, sono state ricondotte nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti.

Conto economico riclassificato

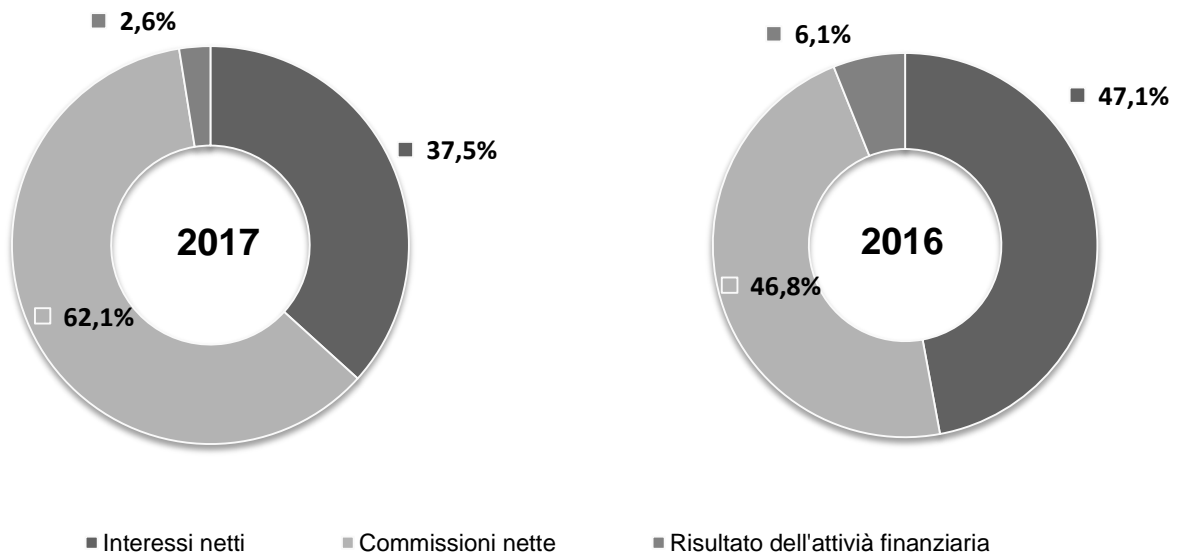
	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	21.919	40.017	-18.098	-45,2
Commissioni nette	36.295	39.807	-3.512	-8,8
Dividendi	1.299	2.179	-880	-40,4
Risultato dell'attività finanziaria	1.511	5.151	-3.640	-70,7
Altri proventi (oneri) di gestione	-2.556	-2.169	387	17,8
Proventi operativi netti	58.468	84.985	-26.517	-31,2
Spese del personale	-87.119	-47.853	39.266	82,1
Spese amministrative	-27.454	-30.927	-3.473	-11,2
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-2.737	-3.097	-360	-11,6
Oneri operativi	-117.310	-81.877	35.433	43,3
Risultato della gestione operativa	-58.841	3.108	-61.949	
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	
Risultato netto delle valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-75	-1.090	-1.015	-93,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-28.637	-336	28.301	
Rettifiche di valore nette su crediti	-114.872	-59.317	55.555	93,7
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-20.914	-5.211	15.703	
Risultato corrente al lordo delle imposte	-223.340	-62.846	160.494	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	56.573	15.897	40.676	
Utili (perdite) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	100	-	100	
Risultato d'esercizio	-166.666	-46.949	119.717	

Tabella di raccordo fra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	31.12.2017	31.12.2016
Interessi netti	21.919	40.017
30. Margine interesse	20.901	37.353
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	-	-
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	1.018	2.664
Commissioni nette	36.295	39.807
60. Commissioni nette	35.765	39.183
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	531	625
Dividendi = voce 70	1.299	2.179
Risultato dell'attività finanziaria	1.511	5.151
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-674	-1.824
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	-	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) crediti di cui titoli di debito classificati tra i crediti	1	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.036	4.571
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	402	1.180
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-253	1.224
Altri proventi (oneri) di gestione	-2.556	-2.169
190. Altri oneri/proventi di gestione	11.255	12.547
a dedurre: recuperi di spesa	-7.847	-8.224
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	-2.091	-1.855
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	-531	-625
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie di cui rettifiche/riprese relative interventi FITD	-	-
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-3.343	-4.013
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni di cui Price Adjustment cessione partecipazioni	-	-
Proventi operativi netti	58.468	84.985
Spese del personale = voce 150 a)	-87.119	-47.853
Spese amministrative	-27.454	-30.927
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-40.356	-41.209
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	7.847	8.224
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	5.055	2.058
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-2.737	-3.097
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-2.367	-2.732
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-370	-365
Oneri operativi	-117.310	-81.877
Risultato della gestione operativa	-58.841	3.108
Rettifiche di valore su avviamenti = voce 230	-	-
Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali	-75	-1.090
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 160	-28.637	-336
Rettifiche di valore nette su crediti	-114.872	-59.317
100. Utile (perdita) da cessione di: a) crediti	-82.405	85
a dedurre: utile (perdita) da cessione o riacquisto di titoli di debito classificati tra i crediti	-1	-
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti	-28.298	-56.479
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	-1.018	-2.664
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	-5.055	-2.058
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spese gestione crediti deteriorati	2.091	1.855
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	-186	-55
a dedurre: rettifiche/riprese relative interventi FITD	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-20.914	-5.211
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-20.914	-5.211
a dedurre Utili (Perdite) delle partecipazioni di cui Price Adjustment cessione partecipazioni	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	-223.340	-62.846
Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 260	56.573	15.897
Utili (perdite) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	100	-
Utile (Perdita) di periodo	-166.666	-46.949

Proventi operativi netti

I proventi operativi netti si attestano a 58.468 migliaia di euro, in calo rispetto allo scorso anno (84.985 migliaia di euro), principalmente per la flessione degli interessi netti.



Interessi Netti

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Rapporti con clientela	31.852	54.084	-22.232	-41,1
Rapporti con banche	-793	-476	317	66,6
Titoli in circolazione	-9.593	-14.327	-4.734	-33,0
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-3.908	-5.633	-1.725	-30,6
Differenziali su derivati di copertura	-	-	-	-
Attività finanziarie di negoziazione	2.671	3.473	-802	-23,1
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.649	2.858	-1.209	-42,3
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
Altri interessi netti	41	38	3	7,9
Risultato netto da interessi	21.919	40.017	-18.098	-45,2

In uno scenario di crescita congiunturale ancora modesta e di tassi di interesse che persistono su valori negativi, gli interessi netti, pari a 21.919 migliaia di euro, evidenziano una diminuzione rispetto al precedente esercizio (-45,2%). La dinamica è legata essenzialmente all'attività di intermediazione con la clientela per effetto della contrazione delle masse, in particolare degli impieghi, a seguito dell'attività di *"derisking"* che ha riguardato sia gli impieghi in bonis che il credito deteriorato. Per quanto riguarda in particolare le cessioni dei crediti non performing, di cui si è fatto riferimento al paragrafo relativo ai crediti verso clientela, il margine è stato penalizzato dall'utilizzo del 31 marzo 2017 come data di riferimento della cessione (gli interessi attivi maturati nell'esercizio relativi a posizioni che risultano classificate come "deteriorate" ammontano a 2.819 migliaia di euro contro le 9.818 migliaia di euro del 2016).

La raccolta da clientela costituita da prestiti obbligazionari (Titoli in circolazione e Passività finanziarie al *fair value*) ha portato minori costi in termini di interessi in ragione della riduzione dei volumi del debito per effetto delle scadenze maturate, mentre nei rapporti con le banche si registra un incremento di interessi passivi soprattutto per effetto del tasso negativo applicativo ai depositi attivi presso banche centrali il cui volume è incrementato notevolmente nel corso del 2017 in

seguito alla necessità di mantenere più che adeguati presidi sul fronte della liquidità. In diminuzione, infine, gli interessi su attività finanziarie per effetto della riduzione delle consistenze del portafoglio dei titoli di stato, sia per la contrazione dei rendimenti oltre che per la necessità di ridurre il profilo di rischio del portafoglio a fronte dell'incremento della volatilità dei mercati, anche attraverso la riduzione della durata finanziaria dei titoli classificati nel portafoglio AFS.

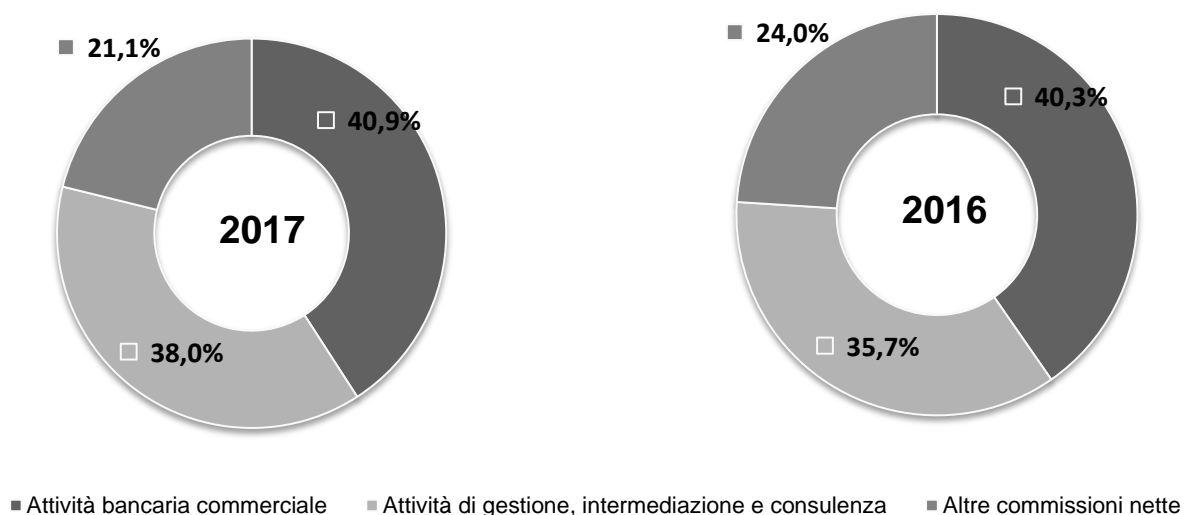
Dividendi

I dividendi da partecipazioni iscritte nelle attività finanziarie disponibili per la vendita si attestano a 1.299 migliaia di euro. Si evidenziano quelli relativi alle quote di partecipazione detenute in Banca d'Italia per 739 migliaia di euro ed in CSE per 520 migliaia di euro.

Commissioni nette

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
- garanzie rilasciate	687	777	-90	-11,6
- servizi di incasso e pagamento	4.350	4.661	-311	-6,7
- conti correnti	7.616	8.639	-1.023	-11,8
- servizio Bancomat e carte di credito	2.183	1.981	202	10,2
Attività bancaria commerciale	14.836	16.058	-1.222	-7,6
- intermediazione e collocamento titoli	9.148	8.093	1.055	13,0
- intermediazione valute	284	425	-141	-33,2
- gestioni patrimoniali	-	1	-1	
- distribuzione prodotti assicurativi	1.633	2.123	-490	-23,1
- altre commissioni intermediazione / gestione	2.720	3.557	-837	-23,5
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	13.785	14.199	-414	-2,9
Altre commissioni nette	7.674	9.550	-1.876	-19,6
Totale commissioni nette	36.295	39.807	-3.512	-8,8

A fronte della significativa riduzione del margine di interesse, dovuta all'azione gestionale indirizzata a controllare e limitare i rischi a fronte della scarsità di mezzi patrimoniali e dei vincoli di liquidità, l'azione commerciale si è invece mantenuta maggiormente dinamica sul fronte commissionale dove i risultati si sono dimostrati più performanti. Le commissioni nette, che costituiscono il 62,1% dei proventi operativi netti (46,8% nel 2016), si attestano a 36.295 migliaia di euro con una riduzione dell'8,8% rispetto al 2016.



In tale ambito si registrano però dinamiche decisamente diverse, soprattutto dal confronto tra i servizi tradizionali bancari e le attività di gestione, intermediazione e consulenza. L'apporto delle commissioni legate all'attività bancaria tradizionale si è ridotto del -7,6% rispetto al 2016 a causa soprattutto della flessione delle commissioni collegate alle spese di tenuta conto. L'attività di gestione, intermediazione e consulenza evidenzia risultati migliori con una riduzione del 2,9% rispetto al 2016. In tale ambito le commissioni di intermediazione e collocamento titoli pari a 9,1 milioni di euro registrano una crescita del 13% su base annua mentre in flessione risultano le commissioni da distribuzione di prodotti assicurativi. La voce delle "altre commissioni nette" risente del decremento delle commissioni su accordato derivante dalla contrazione delle masse affidate.

Risultato dell'attività finanziaria

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Attività su tassi di interesse	-377	-330	47	14,2
Attività su azioni	-	-498	-498	
Attività su valute	104	184	-80	-43,5
Attività su merci	-	-	-	
Derivati su crediti di trading	-	-	-	
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	-273	-644	-371	-57,6
Totale utili (perdite) su attività di copertura	-	-	-	
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	2.036	4.571	-2.535	-55,5
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-253	1.224	-1.477	
Utili (perdite) da cessione titoli di debito classificati tra i crediti	1	-	1	
Risultato dell'attività finanziaria	1.511	5.151	-3.640	-70,7

Il contributo al conto economico del risultato dell'attività finanziaria (1.511 migliaia di euro) evidenzia un decremento rispetto all'anno precedente (-3.640 migliaia di euro), soprattutto per i minori "utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita" (-2.535 migliaia di euro).

Oneri operativi

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
- salari e stipendi	-32.178	-33.471	-1.293	-3,9
- oneri sociali	-8.195	-8.505	-310	-3,6
- altri oneri del personale	-46.746	-5.877	40.869	
Spese del personale	-87.119	-47.853	39.266	82,1
- spese generali di funzionamento	-7.452	-7.909	-457	-5,8
- spese per servizi informatici	-8.083	-7.913	170	2,1
- imposte indirette e tasse	-6.619	-6.909	-290	-4,2
- spese di gestione immobili	-3.686	-3.920	-234	-6,0
- spese legali e professionali	-3.603	-2.586	1.017	39,3
- spese pubblicitarie e promozionali	-748	-1.403	-655	-46,7
- costi indiretti del personale	-351	-449	-98	-21,8
- contributi sistemici	-2.612	-5.594	-2.982	-53,3
- altre spese	-2.147	-2.468	-321	-13,0
- recupero di spese ed oneri	7.847	8.224	-377	-4,6
Spese amministrative	-27.454	-30.927	-3.473	-11,2
- immobilizzazioni immateriali	-2.367	-2.732	-365	-13,4
- immobilizzazioni materiali	-370	-365	5	1,4
Ammortamenti	-2.737	-3.097	-360	-11,6
Oneri operativi	-117.310	-81.877	35.433	43,3

Gli oneri operativi ammontano a 117.310 migliaia di euro con un incremento complessivo di 35.433 migliaia di euro rispetto al 2016. L'incremento dei costi è riconducibile esclusivamente all'onere straordinario relativo all'accantonamento per Fondo Esuberanti (Accordo Sindacale Aziendale del 20/10/2017 per n. 147 risorse) che, al netto dell'attualizzazione, ammonta a circa 42.336 migliaia di

euro. Allo scopo di creare le condizioni per l'acquisizione della partecipazione di maggioranza da parte di Crédit Agricole Cariparma S.p.A., il 20/10/2017 l'Azienda e le Organizzazioni Sindacali hanno infatti sottoscritto un accordo per l'accesso di 147 risorse (di cui 125 a decorrere dal 1/1/2018) al "Fondo di solidarietà" di cui al DM 83486. Al netto di tale onere i costi del personale 2017 risultano inferiori a quanto registrato nel 2016.

Positiva è anche la dinamica delle altre spese amministrative che a fine esercizio 2017 risultano pari a 27.454 migliaia di euro contro le 30.927 migliaia di euro del 2016 con un risparmio di 3.473 migliaia di euro. In particolare si rilevano minori oneri per contributi sistemici per 2.982 migliaia di euro mentre in crescita risultano le spese legali e professionali, interessate da una serie di componenti straordinarie legate alle operazioni straordinarie effettuate nella seconda parte dell'esercizio 2017.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

La sottovoce "Accantonamenti al f.do rischi e oneri diversi" ammonta a 28.637 migliaia di euro con un incremento di 28.301 migliaia di euro rispetto al 2016.

Oltre ad un utilizzo di 663 migliaia di euro relativo a revocatorie e controversie legali, la voce al 31/12/2017 accoglie:

- 1.930 migliaia di euro per accantonamenti relativi a controversie legali;
- 21.900 migliaia di euro di accantonamento per la stima di penali (oneri che dovranno essere sostenuti per il recesso da contratti verso partner commerciali e fornitori IT al fine di uniformarsi a processi ed applicativi adottati dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia) che comporteranno l'impiego di risorse in un momento successivo al 31 dicembre 2017;
- accantonamento di 1.130 migliaia di euro per oneri relativi a strumenti finanziari;
- accantonamento di 340 migliaia di euro per stima dell'esborso dovuto al FTID a fronte dell'intervento per le Banche Venete;
- accantonamento di 4.000 migliaia di euro a fronte di rischi operativi diversi.

Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Absolute	%
- sofferenze	-54.903	-46.123	8.780	19,0
- inadempienze probabili	-52.652	-13.803	38.849	
- scaduti	687	-669	1.356	
- crediti in bonis	-4.854	1.536	-6.390	
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-111.722	-59.059	52.663	89,2
Spese/recuperi per gestione crediti	-2.964	-203	2.761	
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-186	-55	131	
Rettifiche di valore nette su crediti	-114.872	-59.317	55.555	93,7

Il saldo della voce al 31/12/2017 fa registrare un onere netto di 114.872 migliaia di euro. Tale ammontare, come indicato nelle tabelle di raccordo fra conto economico riclassificato e conto economico secondo gli schemi da Circolare Bankit 262/2005, comprende la perdita straordinaria derivante dalla cessione dei crediti deteriorati per 82.405 migliaia di euro. L'esercizio 2016 non presentava invece perdite riconducibili a tale casistica.

Al netto di tali perdite, le altre rettifiche di valore su crediti di cui alla voce “130.a” del conto economico al 31/12/2017 ammontano a 28.298 migliaia di euro con una riduzione del 49,9% rispetto al costo di 56.479 migliaia di euro rilevato nel 2016. Le maggiori rettifiche sui crediti in bonis sono dovute ad un incremento del livello di copertura sulla valutazione collettiva che è passato dallo 0,8% del 2016 all’1,3% del 2017.

Utili (perdite) delle partecipazioni

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Utili da cessione	547	-	547	
Rettifiche di valore da deterioramento	-21.461	-5.211	16.250	
Risultato netto	-20.914	-5.211	15.703	

La sottovoce “Utile da cessione” accoglie il risultato della vendita effettuata dalla Cassa in data 31 marzo 2017 dell’intera partecipazione (pari al 45%) detenuta in Soprarno SGR S.p.A.. La cessione è stata realizzata nell’ambito del più ampio piano di misure approvate dal precedente Consiglio di Amministrazione finalizzato, in condivisione anche con l’autorità di Vigilanza, sia a favorire l’entrata di nuovi partner industriali che a rafforzare entro il 31 marzo 2017 i presidi patrimoniali e di liquidità della Banca.

Le “Rettifiche di valore da deterioramento” accolgono la svalutazione della partecipazione in C.R. Volterra per 19.800 migliaia di euro (come descritto al paragrafo “*Impairment test*” in calce alla tabella 10.1 della Parte B – Attivo – della presente Nota integrativa) e la svalutazione iscritta a conto economico sulla controllata San Genesio Immobiliare S.p.A. (1.661 migliaia di euro) conseguente alla perdita registrata dalla società nell’esercizio 2017.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte evidenzia una perdita di 223.340 migliaia di euro che sconta, come già esposto in precedenza, oneri straordinari tra i quali si ricordano quelli relativi all’accantonamento per il Fondo Esuberi (Accordo Sindacale Aziendale del 20/10/2017 per n. 147 risorse) per 42.336 migliaia di euro, la perdita da cessione dei crediti deteriorati per 82.405 migliaia di euro, gli accantonamenti per penali commerciali e IT per 21.900 migliaia di euro oltre che altre svalutazioni di attivi quali ad esempio le partecipazioni (19.800 migliaia di euro per CR Volterra). Al netto di tali componenti il risultato corrente al lordo imposte risulterebbe sostanzialmente in linea con quello registrato nel corso del 2016.

Imposte sul reddito dell’attività corrente

L’esercizio 2017 chiude senza alcun accantonamento di somme a titolo di imposte correnti sul reddito (IRES ed IRAP) in quanto il bilancio ha rilevato una perdita fiscale oltre che una perdita civilistica .

La voce imposte è positiva per 56.573 migliaia di euro ed è composta da:

- onere di 340 migliaia di euro che si riferisce a maggiori imposte relative ai precedenti esercizi emerse in occasione della verifica fiscale avvenuta nell’esercizio 2017;
- dato un imponibile fiscale negativo, nessuna rilevazione è dovuta a titolo di imposta regionale sulle attività produttive (IRAP). Con riferimento all’imposta sul reddito delle società (IRES), al 31 dicembre 2017, si è rilevato un credito per imposte anticipate relativo a perdita fiscale e ACE (iscritto fra le “Attività fiscali anticipate” - voce 130/b dell’attivo dello stato patrimoniale) di 35.482 migliaia di euro;

- si registrano ulteriori elementi positivi per variazioni intervenute nell'anno nelle imposte anticipate per 20.890 migliaia di euro e nelle imposte differite per 541 migliaia di euro.

Il risultato corrente al netto delle imposte di competenza, correnti e differite, si attesta ad una perdita di 166.666 migliaia di euro.

Redditività complessiva

Voci	31.12.2017	31.12.2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	-166.666	-46.949
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	14	-100
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.128	7.517
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.142	7.417
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	-164.524	-39.532

La redditività complessiva è costituita dal risultato economico di esercizio e dalle variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto. La redditività complessiva conseguita è negativa per 164.524 migliaia di euro contro il risultato negativo del 2016 pari a 39.532 migliaia di euro.

Operatività e redditività per area di business

Per quanto attiene all'operatività e alla redditività per area di business si rimanda alla Nota integrativa Parte L informativa di settore.

LA GESTIONE E LE LINEE DI SVILUPPO AZIENDALE

L'evoluzione della gestione e le linee di sviluppo della Cassa di Risparmio di San Miniato nel 2018 non possono che essere inquadrare nell'ambito del più ampio piano di integrazione delle tre Casse (la Cassa di Risparmio di San Miniato oltre alla Cassa di Risparmio di Cesena e alla Cassa di Risparmio di Rimini) all'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Grazie all'intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Schema Volontario e della successiva acquisizione da parte di CA Cariparma, perfezionata il 21 dicembre 2017, le tre Banche hanno potuto operare in continuità, senza impatti per correntisti e obbligazionisti.

Si riporta nel seguito una breve cronistoria dell'operazione.

In data 21 **aprile 2017** Crédit Agricole S.A., attraverso la sua controllata italiana Crédit Agricole Cariparma S.p.A., ha avviato le discussioni preliminari con Banca d'Italia e Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi («FITD») in vista di una possibile acquisizione delle tre Casse subordinando in particolare la realizzazione dell'operazione alla conclusione positiva di una preventiva due diligence, nonché all'approvazione da parte delle Autorità competenti.

In data 9 **maggio 2017** è pervenuta alla Cassa da parte di Crédit Agricole - Cariparma, d'intesa con il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Schema volontario, copia della manifestazione di interesse, condivisa tra gli stessi, relativa ad un prospettato intervento nell'operazione di sostegno e ricapitalizzazione della Cassa. Il Consiglio di Amministrazione di Carismi ha condiviso i principi di fondo e le linee guida dell'operazione prospettata aderendo agli impegni di esclusiva previsti dalla manifestazione di interesse fino alla data del 15 luglio 2017, al fine di poter procedere alle fasi successive dell'iniziativa.

Con comunicato del 1° **agosto 2017** Crédit Agricole S.A. ha informato circa il rinnovo, tramite CA Cariparma e fino al 15 settembre 2017, del proprio interesse nel proseguire il percorso intrapreso.

In data 29 **settembre 2017** Crédit Agricole Cariparma S.p.A. («CA Cariparma») ha sottoscritto un accordo quadro con il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Schema Volontario, la Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., la Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e la Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. in vista dell'acquisizione di una partecipazione del 95,3% del capitale delle tre Banche. Il raggiungimento dell'accordo si è reso possibile grazie al proficuo confronto avuto durante mesi di intenso lavoro con lo Schema Volontario e le Banche, in un clima costruttivo, di piena collaborazione ed impegno reciproco, con il sostegno fattivo delle Istituzioni Italiane .

L'operazione rientra nell'ambito del piano strategico di CA Cariparma «Ambizione Italia 2020» e contribuisce al rafforzamento della presenza del Gruppo Crédit Agricole in Italia, suo secondo mercato domestico.

In data **21 dicembre 2017** è stato integralmente sottoscritto dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi l'aumento di capitale sociale, deliberato con esercizio della delega conferita in data 29 giugno 2017 dall'Assemblea degli Azionisti al Consiglio di Amministrazione, di € 200.000.000,00, di cui € 15.000.000 a titolo di capitale sociale ed € 185.000.000 a titolo di sovrapprezzo, mediante emissione di n. 449.438.202 azioni. Nello stesso giorno Crédit Agricole Cariparma ha perfezionato l'acquisto dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi del 95,3% del capitale sociale della Cassa. La Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. è entrata così a far parte del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia.

L'ingresso delle tre Banche nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rappresenta il passaggio finale di una più ampia operazione nell'ambito della quale:

1. lo Schema Volontario ha apportato alle tre Banche capitale e risorse patrimoniali aggiuntive grazie alle quali il CET1 ratio pro-forma aggregato delle stesse si attesta a più del 10,7%;
2. le Banche hanno perfezionato la cessione di (i) €2.740mln di crediti deteriorati lordi (sofferenze e inadempienze probabili) attraverso un'operazione di cartolarizzazione e (ii) €286mln di crediti deteriorati lordi (sofferenze e inadempienze probabili) attraverso un'operazione di cessione diretta.

In data 8 **febbraio 2018** i Consigli di Amministrazione di Crédit Agricole Cariparma S.p.A., Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato, hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione delle tre Banche in CA Cariparma.

In coerenza con i valori distintivi di Crédit Agricole verrà assicurato il legame con i territori di riferimento delle tre Banche, attraverso il mantenimento di una struttura direzionale a livello locale. In quest'ottica sono previste:

- a San Miniato la sede della Direzione Regionale Toscana;
- a Cesena la sede della Direzione Regionale Retail e un nuovo Centro di Banca Telefonica per il Gruppo Crédit Agricole;
- a Rimini la sede della Direzione Regionale Imprese e della Direzione Regionale Private Banking.

La fusione porterà a compimento il percorso intrapreso e si pone l'obiettivo di creare valore per tutti gli stakeholders attraverso diversi filoni gestionali.

Le tre Banche potranno beneficiare dell'integrazione all'interno di un gruppo bancario solido e internazionale, con significative ricadute positive sull'economia dei territori di riferimento.

Nell'arco del triennio 2018-2020 è prevista l'erogazione di circa 3,3 miliardi di euro di nuovi finanziamenti sui territori delle tre Banche. Sono inoltre previsti nello stesso periodo importanti investimenti: circa 100 milioni di euro in nuovi prodotti, sviluppo dell'offerta digitale e nuovi modelli di filiale.

L'operazione permetterà di uniformare la gamma dei prodotti offerti e di ottimizzare la gestione dei clienti comuni. La clientela delle tre Banche avrà infatti a disposizione il catalogo completo di prodotti del Gruppo Crédit Agricole, con specializzazioni in tutte le attività bancarie: dal credito al consumo con Agos e FCA Bank, all'Asset Management con Amundi e Pioneer, al Private Banking con Indosuez e Banca Leonardo, alla Bancassurance con CA Vita e CA Assicurazioni.

L'appartenenza al Gruppo Crédit Agricole permetterà, poi, di garantire servizi sempre più tecnologici ed innovativi ai propri clienti.

L'operazione di fusione semplificherà i processi decisionali, in modo da rendere più veloce ed efficiente la realizzazione del Business Plan e delle altre iniziative strategiche. Accrescerà inoltre il grado di omogeneità delle politiche commerciali, creditizie e di gestione delle risorse umane nell'ambito del Gruppo Crédit Agricole, pur mantenendo significative leve decisionali nelle strutture che resteranno a livello territoriale.

RISULTATI DEL GRUPPO BANCARIO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA AL 31 DICEMBRE 2017

Utile netto civilistico pari a 690 milioni di euro a fronte di 208 milioni di euro nel 2016. Sul risultato hanno influito componenti non ricorrenti, quali badwill e oneri di integrazione delle tre Casse acquisite: CR Cesena, CR Rimini e CR San Miniato, al netto dei quali l'utile gestionale risulta pari a 250 milioni di euro.

Forte impulso dell'attività commerciale: acquisiti oltre 120.000 nuovi clienti, in crescita del 5% rispetto all'anno precedente, grazie ad una strategia basata principalmente su tre ambiti:

- ✓ continuo supporto alle famiglie, con crescita di oltre il +9% dello stock di prestiti per acquisto abitazione, e aumento del 35% dei volumi intermediati di credito al consumo;
- ✓ sostegno all'economia con finanziamenti alle imprese in crescita del +3,5% a/a, con particolare attenzione ai segmenti chiave per il Gruppo, come l'Agri-Agro;
- ✓ sviluppo del risparmio gestito con nuovi collocamenti in crescita (+17% a/a), grazie anche alla spinta dei Piani Individuali di Risparmio, e al crescente contributo della rete di promotori finanziari.

Importante sviluppo dei volumi: al netto delle masse derivanti dall'acquisizione delle tre Casse di Risparmio, la raccolta diretta è in aumento del +9% a/a (sostenuta anche dalle emissioni di Covered Bond), la raccolta gestita del +6% a/a, gli impieghi risultano in crescita del +3% a/a.

Proventi in crescita (+1% a/a), grazie alla buona performance delle commissioni (+7% a/a), trainate in particolare dalla componente di risparmio gestito (+18% a/a). Oneri operativi sotto controllo a conferma di un elevato livello di efficienza, con un cost/income ratio pari al 57,6%*.

Prosegue il percorso di progressivo miglioramento della qualità dell'attivo e di riduzione del costo del credito, con una contrazione del 32% a/a dei nuovi flussi di ingresso a default e un miglioramento dell'incidenza delle rettifiche sugli impieghi (a 75 bps). Le azioni gestionali messe in atto, unitamente a nuovi processi e procedure, hanno permesso di ridurre lo stock di deteriorati (-12%), aumentandone il livello delle coperture.

Solidità patrimoniale adeguata con un Common Equity Tier 1 all'11,6% e in miglioramento rispetto all'anno precedente. Posizione di liquidità più che soddisfacente, e rating Moody's A3, al livello più alto del Sistema Bancario Italiano.

In linea con le ambizioni del Piano Industriale, realizzati oltre 250 milioni di investimenti dal 2016, a supporto della digitalizzazione e del business

- ✓ evoluzione degli strumenti digitali e multicanali, sviluppando servizi a disposizione della clientela, massimizzando la Customer Experience (innovazione multicanale, filiale virtuale, banca semplice, ampliamento gamma prodotti vendibili a distanza);
- ✓ sviluppo del personale: attraverso l'ingresso di 328 nuove risorse, piani di formazione e la realizzazione di iniziative volte al miglioramento del worklife balance, come ad esempio lo smart working;
- ✓ rinnovamento degli spazi lavorativi con progetti immobiliari in corso di finalizzazione (nuovo Centro Direzionale a Parma "Crédit Agricole Green Life" che riunirà le principali funzioni Direzionali della Banca in un'unica sede, ristrutturazione della sede di Milano in via Armorari, e nuova sede ai Villini Parioli a Roma) con l'obiettivo di razionalizzare le sedi del Gruppo e studiati per rispondere a nuove esigenze e abitudini lavorative.

L'acquisizione di Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini, Cassa di Risparmio di San Miniato, avvenuta il 21 dicembre 2017, ha permesso al Gruppo di superare i 2 milioni di clienti, incrementare la quota di mercato e rafforzare la propria presenza in regioni chiave a livello economico con forte vocazione industriale e agro alimentare, attraverso l'ingresso di oltre 200 filiali e 18 miliardi di masse.

SINTESI DATI DI GRUPPO**Dati economici**

- Utile netto di Gruppo gestionale pari a **250 milioni**, utile pari a 690 milioni comprensivo del badwill relativo all'acquisizione delle 3 Casse e altri oneri di integrazione
- Proventi Operativi Netti a **1.728 milioni** (+1% a/a)
- Oneri Operativi a **995* milioni** (+3% a/a)
- Risultato Gestione Operativa a **733* milioni** (-2% a/a)
- Costo del credito a **297 milioni** (-3% a/a)

Dati patrimoniali

- Patrimonio Netto di Gruppo a **6,1 miliardi** (+11% a/a)
- Crediti verso Clientela pari a **44 miliardi** (+3% a/a^{**})
- Raccolta diretta pari a **50 miliardi** (+9% a/a^{**})
- Raccolta gestita a **34 miliardi** (+6% a/a^{**})

Ratio di Gruppo

- Cost/Income ratio a **57,6%***
- Common Equity Tier 1 a **11,6%**
- Tier Total a **15,1%**

* *al netto degli oneri straordinari.*

** *al netto delle masse derivanti dall'acquisizione delle tre Casse acquisite*

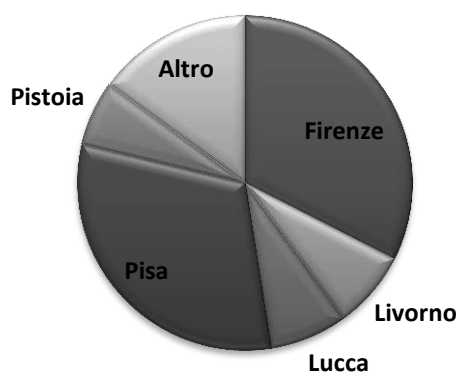
LE FILIALI - PRESENZA TERRITORIALE

La Cassa di Risparmio di San Miniato è presente con almeno uno sportello in tutte le province e capoluoghi toscani e nelle città di Milano e Roma. Il territorio a più alta intensità di filiali è il Valdarno Inferiore. Nelle province di Firenze e Pisa si concentrano circa i due terzi degli sportelli della banca che complessivamente ne conta 80 a fine esercizio 2017.

L'elenco delle dipendenze si trova sul sito www.carismi.it.

Sportelli per provincia <i>unità</i>	31/12/2017	31/12/2016	variazione annuale assoluta	peso % sul totale al 31/12/2017
Arezzo	2	2	-	2,50%
Firenze	26	26	-	32,50%
Grosseto	1	1	-	1,25%
Livorno	6	6	-	7,50%
Lucca	6	6	-	7,50%
Massa Carrara	2	2	-	2,50%
Pisa	25	25	-	31,25%
Pistoia	5	5	-	6,25%
Prato	3	3	-	3,75%
Siena	2	2	-	2,50%
Totale Toscana	78	78	-	97,50%
Milano	1	1	-	1,25%
Roma	1	1	-	1,25%
Totale	80	80	-	100,00%

Distribuzione della rete



AZIONE COMMERCIALE

In linea con l'indirizzo sviluppato già nel corso del 2016, si è adottato un concept di Filiale evoluto, volto a mettere i clienti al centro dell'attenzione e a fornire loro servizi sempre più innovativi, di più facile e rapido utilizzo.

Interventi sostanziali sono stati introdotti dal punto di vista del lay-out degli ambienti di Filiale, un restyling iniziato già nel 2015 con la nuova sede di Massa; è stato adottato uno stile strutturale e di arredo moderno, minimal e di grande impatto estetico, senza rinunciare a confort e funzionalità.

Nel corso del 2017 è proseguito il processo di installazione della "cassa self" (denominata TCR o TASTY), una cassa automatica evoluta che permette al cliente di effettuare quasi tutte le operazioni di sportello in tempi brevi e in completa autonomia; il personale della banca, comunque sempre presente e a disposizione per prestare assistenza alla clientela, può quindi dedicarsi con maggior continuità all'attività di consulenza.

Al 31 Dicembre 2017 sono dotate di apparecchiature TASTY le Filiali di: Prato3, Pietrasanta, Massa, Santa Croce sull'Arno, Ponte a Egola, Spicchio-Sovigliana, Firenze 1, San Miniato Basso, Prato 1, Ponsacco, Pontedera, Livorno 1, Pisa 1 ed Empoli 1 e Livorno 2.

La struttura organizzativa delle Filiali prevede, in linea con le politiche commerciali customer oriented, la presenza di figure professionali specializzate per segmento (privati e imprese), con un taglio prevalentemente consulenziale.

L'obiettivo di questa struttura organizzativa e di questi interventi è di essere proattivi, efficaci e competitivi attraverso un approccio al cliente moderno e attento, oltre a strutturare un'offerta commerciale in grado di proporre una gamma di prodotti aziendali sviluppati per soddisfare le esigenze specifiche e peculiari della clientela.

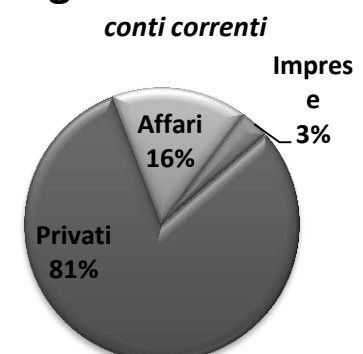
PIANO COMMERCIALE E DI MARKETING

Strategie e azioni commerciali

Nel corso del 2017 le politiche commerciali e di marketing attuate dalla Banca, hanno indirizzato le attività al consolidamento ed espansione della base clienti nei segmenti di clientela privata e small business, riuscendo a produrre risultati positivi soprattutto nel segmento "privati", che costituisce – in termini di numero di rapporti – l' 81% del totale della clientela.

Lo stock dei conti correnti è complessivamente cresciuto dello 0,96% rispetto al 31 dicembre 2016 attestandosi a 93.333 unità. Il numero dei conti correnti privati è aumentato del 3,05% (+2.225 unità) mentre i conti alle imprese sono diminuiti di 215 unità (pari al 6,33%).

Segmenti clientela



Conti correnti (*)	31/12/2017	31/12/2016	variazione annuale	
unità			assoluta	%
Privati	75.212	72.987	2.225	3,05%
Affari	14.937	16.062	-1.125	-7,00%
Imprese	3.184	3.399	-215	-6,33%
Totale	93.333	92.448	885	0,96%

(*) valori 2016 riesposti

Il numero complessivo di clienti, rispetto al 31 dicembre 2016, è aumentato di 844 unità (+0,82%) attestandosi a 103.598 (di cui 90.966 clienti privati, 11.121 imprese e 1.511 clienti aziende).

In dettaglio, la dinamica relativa alla consistenza del portafoglio clienti:

Patrimonio Clienti (*)	31/12/2017	31/12/2016	variazione annuale	
unità			assoluta	%
Privati	90.966	89.382	1.584	1,77%
Affari	11.121	11.778	-657	-5,58%
Imprese	1.511	1.594	-83	-5,21%
Totale	103.598	102.754	844	0,82%

(*) valori 2016 riesposti

L'attività di proposizione commerciale, coerentemente alla marcata connotazione territoriale della Banca, continua ad essere incentrata sul target famiglie e piccole imprese.

L'offerta complessiva dei Conti Correnti a privati è così articolata:

Target	Prodotto
Clienti di base	CARISMI BASIC – CONTO DI BASE
Mass Market	CONTO ZEN
	CONTO ZEN ZERO
	CONTO ZEN SI
Under 18	DINDY PRIMO CONTO (0-14 anni)
	CONTO JUNIOR (14-18 anni)
Giovani	CONTO BANCADINAMICA
	CONTO ZEN GIOVANI

E' stata inoltre effettuata una significativa rivisitazione dell'offerta mutui, anche per operazioni di surroga, implementando le opzioni di durata e attuando una riduzione generalizzata degli spread applicati.

Prodotti telematici	31/12/2017	31/12/2016	variazione annuale	
unità			assoluta	%
ATM	98	99	-1	-1,01%
POS	2.748	2.725	23	0,84%
Carte di credito (*)	28.089	28.285	-196	-0,69%
Carte di debito	67.464	63.044	4.420	7,01%
Internet Banking	58.986	55.498	3.488	6,28%

(*) valori 2016 riesposti

La Banca ha una rete di 98 ATM, prevalentemente installati presso le Filiali.

Nuovi prodotti

Sono stati introdotti anche tre nuovi prodotti pensati per il mondo Privati, che vanno ad ampliare la gamma d'offerta della banca:

- Nuovo conto corrente Zen Sì
- Nuovo Conto Deposito vincolato
- Nuova polizza Cattolica Casa Futuro

Il CC Zen Sì si somma alla gamma dei conti correnti Carismi, pensato per incentivare l'utilizzo della Carta di Credito, è un conto a canone unico mensile vincolato alla richiesta di una Carta Sì.

Il nuovo Conto Deposito è a medio termine e prevede un'offerta articolata in tre diversi prodotti che si differenziano per le modalità ed i tempi di liquidazione degli interessi:

- 1) cedola unica posticipata (analoga ai prodotti attualmente in collocamento);
- 2) cedola unica anticipata (nuova modalità);
- 3) cedola annuale con tasso step up (nuova modalità).

La nuova polizza danni Casa Futuro è attivata nell'ambito dell'offerta della società Cattolica, a copertura dei rischi derivanti dalla conduzione dell'immobile e da responsabilità civile.

Il prodotto ha tre destinatari di vendita: il cliente mutuatario, il cliente proprietario d'immobile e l'affittuario.

I clienti possono accedere all'offerta del prodotto attraverso la nuova procedura click2go; trattandosi di un sito multicanale il cliente può scegliere liberamente di compiere parte delle operazioni autonomamente oppure attraverso i nostri addetti in filiale e passare dall'operatività on-line a quella da sportello senza nessun tipo di vincolo.

Questa nuova modalità operativa, inizialmente adottata solo per questo prodotto, sarà successivamente estesa a tutti i prodotti Cattolica.

Per il comparto Aziende sono stati pensati due nuovi pacchetti promozionali:

- **All4business** - Riservato ai nuovi clienti che richiedono, contestualmente all'apertura dei nuovi rapporti, un finanziamento. Tante agevolazioni e una promo incentive per l'utilizzo del POS
- **Full optional** - Riservato ai nuovi clienti, un pacchetto completo con un unico canone mensile di 15€.

Le iniziative promozionali

Le azioni commerciali sono state accompagnate da campagne pubblicitarie dedicate, attraverso la realizzazione di materiali pubblicitari (poster e leaflet) distribuiti presso le Filiali e/o durante iniziative promozionali sul territorio e attraverso una pianificazione media su stampa, portali web e outdoor.

Durante l'anno sono state realizzate varie iniziative promozionali volte a diffondere la conoscenza del marchio Carismi in piazze dove la banca conta basse quote di mercato e rafforzare la presenza del brand sulle zone del territorio già ben presidiate.

In generale, la banca si è legata prevalentemente a progetti solidali, artistici, sportivi e volti al sostegno del territorio toscano.

Di seguito indichiamo i principali progetti a cui abbiamo partecipato in qualità di partner nell'anno 2017:

- Cure2children Onlus (Tour Pieraccioni Conti Panariello)
- Mettici il Cuore – Campagna nazionale per la sicurezza cardiovascolare nelle scuole
- Campionati di Giornalismo – La Nazione
- 39° Torneo Internazionale Tennis Santa Croce sull'Arno

BANCADINAMICA

Si conferma il trend positivo del canale on line della Banca, **BancadinAmica**, che nel 2017 ha visto incrementare del 33,53% il numero di clienti, passati da quasi 7.000 al 31/12/2016 a 10.156 al 31/12/2017.

Si è registrato un aumento del 33,7% del numero dei conti correnti (7.062 al 31/12/2017 contro i 4.855) e del 40,6% dei volumi di raccolta totale (279.510.000 euro al 31/12/2017) di cui 274.797.000 di raccolta diretta, pari al 14,36% della raccolta diretta Carismi).

In decisa crescita anche le richieste di emissione di Carta di Credito, quadruplicate rispetto a quelle emesse fino al 2017.

Da maggio 2017 BancadinAmica ha lanciato un'iniziativa promozionale che si è protratta fino al 31/12/2017, volta ad incrementare ulteriormente il numero di clienti e la loro fidelizzazione. L'iniziativa, che prevedeva infatti l'ottenimento di un tasso promozionale sulle somme libere in conto corrente a fronte di nuove aperture di conto con accredito dello stipendio oppure attivazione di PAC su Fondi entro un periodo predefinito, ha contribuito in maniera significativa ai risultati raggiunti nell'anno (2548 nuovi conti nel 2017 rispetto ai 2431 del 2016, questi ultimi particolarmente favoriti dalla Promo Buono Amazon proposta tra il 2015 ed il 2016).

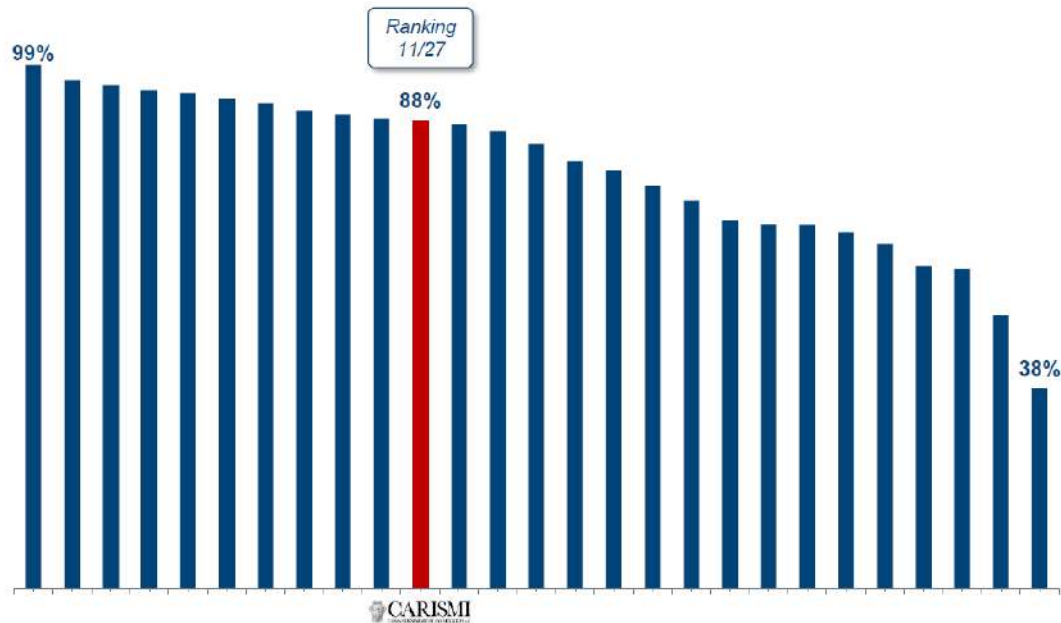
Le aperture nel periodo promozionale sono aumentate di oltre il 56% rispetto allo stesso periodo del 2016 (2145 nuovi conti rispetto ai 1370 dello stesso periodo 2016) e sono incrementati in proporzione i conti con accredito di stipendio e sottoscrizione di Piani di Accumulo, passati dal 23% a oltre il 32% sul totale dei Conti in essere.

SERVIZIO PRIVATE BANKING

Nel 2017 il Servizio Private consolida la propria posizione con 708 milioni di asset, 10 private banker presenti nelle piazze di Pisa, Santa Croce, Empoli, Ponsacco, Lucca e Firenze, con quote di mercato in Toscana su AUM gestiti private dell'1,6% e con punte del 12% nella provincia più storica, quella di Pisa (fonte AIPB su dati 31/12/16).

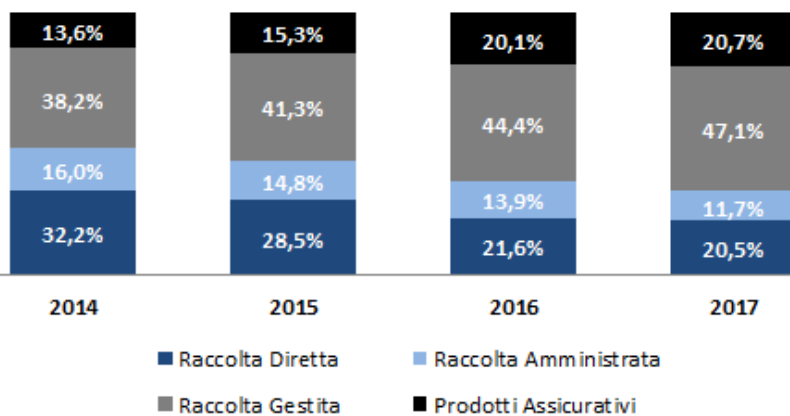
Il grafico sottostante (fonte AIPB) rappresenta che l'88% degli asset Private CARISMI sono detenuti da persone fisiche a testimoniare il forte legame di appartenenza dei clienti alla propria banca del territorio.

Quota AuM riconducibile a persone fisiche: ranking operatori



Nel 2017 è proseguito il trend di diversificazione delle masse, il calo fisiologico della raccolta diretta anche dovuto allo scadere delle obbligazioni della banca e non sostituite, ha portato, tramite la costante attività di consulenza mirata anche favorire un processo di diversificazione dei investimenti e rischi, a riqualificare tale disponibilità in raccolta gestita e assicurativa, portando lo stock al 31/12/2017 al 67,8% rispetto alle masse totali ovvero a 480 milioni in valore assoluto.

Break down composizione masse

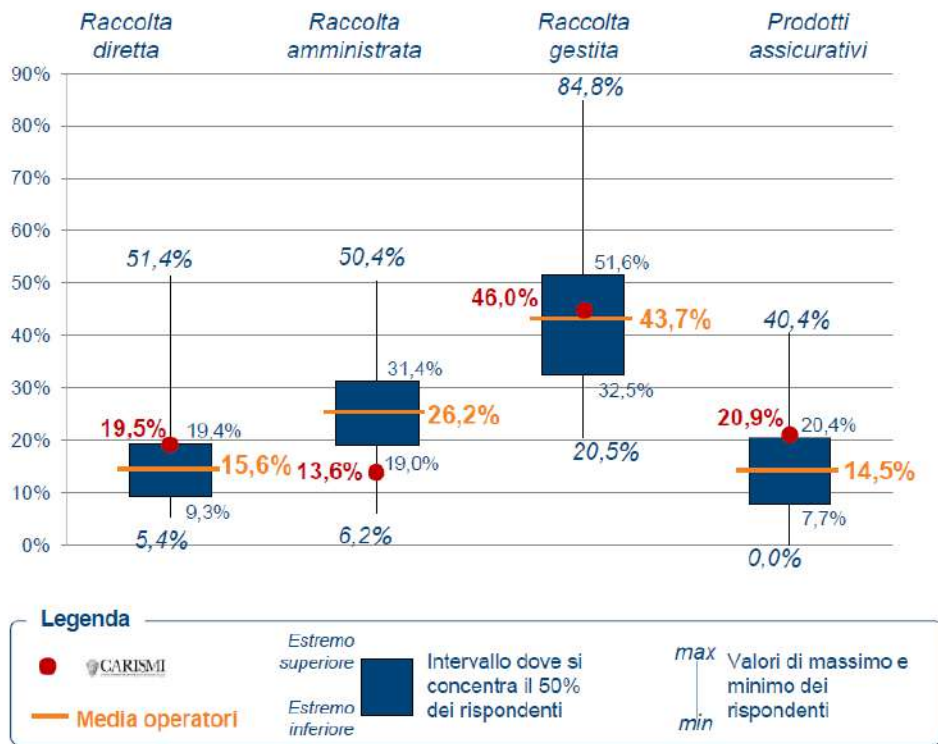


In particolare Il modello ad architettura aperta con le 15 case d'investimento nazionali ed internazionali ha continuato a permettere la diversificazione delle masse portando la raccolta gestita in Fondi e GPM al 47,1% dal 44% del 2016.

Per quanto concerne la raccolta assicurativa, si conferma l'esigenza dei clienti di analizzare e predisporre il

passaggio generazionale ed è in questa lettura che le polizze di *private insurance* di Cattolica Life e le polizze di Ramo I hanno consolidato la propria posizione al 20,7%.

Il Grafico riepiloga e dettaglia l'asset mix raggiunto dal Servizio Private in relazione al mercato private in Italia. Il campione analizzato rappresenta il 99% degli AUM serviti. (fonte AIPB dati al 30/09/2017).



Questo grafico ha l'obiettivo di descrivere per ogni tipologia di raccolta come i valori dei singoli Istituti si distribuiscono nella formazione del dato aggregato. La linea arancione mostra il valore medio degli operatori, (metodologia di calcolo utilizzata: media operatori). Il rettangolo blu mostra la concentrazione del 50% degli Istituti rispondenti, mentre la linea posta perpendicolarmente mostra il valore minimo e massimo registrato nel campione.

Ben rappresentato in questo grafico il posizionamento rispetto al Mercato Private Italia: la raccolta diretta nonostante il calo nel 2017, con il 20% si posiziona di poco sopra al 50esimo percentile del campione; la raccolta amministrata evidenzia un dato significativo (11,7% al 31/12/17) e sottolinea che l'attività di consulenza verso la raccolta gestita rappresenta ormai una risposta strutturale all'avversione della clientela rispetto al 'fai da te'.

Sul fronte della redditività, in un anno complesso dove le vicissitudini aziendali sono state protagoniste, il Servizio Private ha generato nel 2017 margini da servizi per €4,250 mln con un RoA su Raccolta Indiretta a quota 75 bps.

IL PERSONALE

Nel corso del 2017 ha preso avvio - ed ha trovato conclusione - il processo di riduzione degli organici aziendali previsto dall'Accordo Quadro sottoscritto nel mese di Settembre con Crédit Agricole Cariparma S.p.A, preliminare all'acquisizione della partecipazione di maggioranza da parte della nuova Capogruppo.

L'organico a libro matricola a fine anno risulta ancora composto da 658 dipendenti, mentre la forza lavoro – per effetto dei distacchi attivi presenti a quella data - risulta pari a 656 risorse.

L'età media del personale della Cassa alla predetta data del 31/12/2017 è pari a 49 anni, e l'anzianità di servizio a 23 anni, il 53,3% è costituito da personale di sesso femminile.

Nel corso dell'anno sono state effettuate 2 assunzioni a tempo determinato; le cessazioni registrate sono state 22 (15 delle quali avvenute in base a precedenti accordi di riduzione del personale, sottoscritti nel Dicembre 2016).

A decorrere, poi dal 1 gennaio, è stata data prosecuzione a 11 contratti di apprendistato professionalizzante, in scadenza a fine 2017.

Quanto alle attività formative, nel corso dell'anno sono state erogate 3.338 giornate/uomo, che hanno coinvolto l' 89,5% dei dipendenti in organico al 31.12.2017.

La formazione 2017 si è basata sull'adeguamento alle nuove prescrizioni normative in tema di investimenti finanziari (MIFID), sul mantenimento delle abilitazioni alla vendita dei prodotti assicurativi (IVASS) e sulla preparazione tecnica del personale, sempre tenuto conto degli obblighi normativi previsti dai Regolatori.

Il ricorso al "Fondo esuberi"

Allo scopo di creare le condizioni per l'acquisizione della partecipazione di maggioranza da parte di Crédit Agricole Cariparma S.p.A., ed in coerenza alle previsioni dell'Accordo Quadro siglato in data 29/09/2017, il 20/10/2017 l'Azienda e le Organizzazioni Sindacali hanno sottoscritto un accordo per l'accesso di 147 risorse (di cui 125 a decorrere dal 1/1/2018) al "Fondo di solidarietà" di cui al DM 83486.

L'Accordo in questione ha previsto la possibilità, per il personale in possesso di specifici requisiti pensionistici, di cessare il proprio rapporto di lavoro, in modo volontario ed incentivato, a decorrere dal 1/1/2018, 1/7/2018 e 1/1/2019, in funzione delle anzianità possedute, utili a fini dei trattamenti pensionistici AGO.

Nella formazione delle graduatorie degli aventi diritto all'accesso al Fondo è stata dedicata particolare attenzione a quanti siano impegnati in attività di cura ed assistenza a familiari, in base alle previsioni della Legge 104/92. Al fine di gestire al meglio l'impatto delle uscite sull'organizzazione aziendale l'Azienda si è avvalsa della possibilità, prevista dall'Accordo rammentato, di posticipare la data di uscita di un numero limitato di risorse (inferiore a 10), per un periodo di 3 – 6 mesi.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E LE RISORSE TECNOLOGICHE

Nel corso del primo semestre 2017 sono proseguiti gli interventi su procedure e processi, con l'obiettivo di garantire alla Cassa, oltre una adeguata efficienza organizzativa, anche e soprattutto un'estrema flessibilità, con particolare riferimento alla possibilità di avere diversi format di Filiale e di contatto con la clientela, garantendo dunque ampi gradi di discrezionalità al modello distributivo e commerciale, pur nell'ambito dei limiti del rigoroso budget di spesa assegnato.

Con i vari progetti di digitalizzazione ed automazione effettuati, tra cui quelli sotto dettagliati, l'infrastruttura tecnologico-organizzativa della Cassa permette, all'interno del format denominato HUB & Spoke, di avere filiali di diverse tipologie dimensionali e/o operative, a seconda della loro localizzazione e del segmento di clientela da servire.

Infatti, attorno alla filiale *HUB*, che è completa di tutti i prodotti e servizi specialistici e svolge un ruolo di coordinamento (le 8 Filiali Grandi sono ad oggi le filiali HUB), le filiali *Spoke* da essa dipendenti possono essere differenziate in modelli più o meno "leggeri".

Posta Elettronica Certificata

A partire dal 21/02/2017, le comunicazioni prodotte centralmente dalla Cassa, vengono inviate ai clienti Aziende anche attraverso Posta Elettronica Certificata (PEC).

In data 08/02/2017 è stata inviata a tutti i clienti interessati dall'attività (circa 12.000) una lettera in cui si è descritta l'attivazione della nuova modalità di comunicazione, che ha affiancato l'invio cartaceo fino al 31 luglio 2017.

Dopo tale data, salvo che l'Azienda non abbia esplicitamente dichiarato la volontà di rimanere con le comunicazioni cartacee, tutti gli invii avvengono tramite PEC.

Digitalizzazione

Conclusa la fase di sperimentazione e test, è operativa su tutte le Filiali la dematerializzazione dei principali contratti con la clientela (apertura c/c, bancomat, dossier titoli, internet banking, certificati di deposito, gestione incassi, ecc.), utilizzando la Firma Elettronica Avanzata (FEA) tramite tablet grafometrici.

Il cliente può leggere e firmare il contratto sul tablet grafometrico, e ricevere la copia firmata nel suo Internet Banking oppure su un indirizzo di posta elettronica.

Il tema "digitalizzazione" assume un carattere particolarmente strategico, in quanto l'eliminazione del vincolo connesso alla materialità consente la flessibilità dei format di filiale.

Progetti Normativi

Il 2017 ha visto un forte impegno su attività conseguenti a normative con data di avvio nell'anno o ad inizio 2018.

Tra le altre si ritiene opportuno evidenziare:

Customer Security Program di SWIFT, con termine 31/12/2017, che ha richiesto importanti interventi per la sicurezza logica e fisica delle Rete Estero;

MIFID 2, con avvio al 3 gennaio 2018, che ha comportato una notevole revisione del mondo dei servizi di investimento in ambito Finanza, con forti impatti informatici, organizzativi e di formazione del personale;

CIT (Check Image Truncation), con avvio al 29 gennaio 2018, che, dematerializzando in maniera pressoché totale la gestione degli assegni bancari, ha visto interventi hardware, informatici ed organizzativi su tutta le Rete di Filiali, oltre che a livello di Back-office.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce parte integrante dell'attività quotidiana della Banca; il presidio esercitato dal modello dei Controlli Interni, sia con riferimento al suo disegno che al relativo funzionamento, si articola, coerentemente con quanto stabilito dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, su tre livelli:

- I. controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.
- II. controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - a. la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - b. il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - c. la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.

- III. revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello"), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Il Sistema dei Controlli Interni è regolato da apposita normativa che disciplina le modalità di funzionamento delle Funzioni Aziendali di Controllo. Sono previsti flussi informativi sia tra le strutture di II e III livello, sia nei confronti del Vertice Aziendale e degli Organi Societari. Tali Flussi informativi comprendono:

- la pianificazione delle attività;
- le attività effettuate;
- i principali rischi riscontrati;
- lo stato di avanzamento delle azioni di mitigazione individuate.

Revisione Interna

I compiti di Revisione Interna sono assegnati alla Direzione Audit, collocata in posizione di indipendenza rispetto a qualsiasi funzione direttiva e decisionale che implichi l'assunzione di rischi: infatti la collocazione organizzativa prevede un rapporto gerarchico e funzionale al Consiglio di Amministrazione della Banca.

La Direzione Audit, in coerenza con quanto prescritto dalla normativa di Vigilanza, effettua verifiche volte ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, finalizzate a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT *audit*). Le verifiche, a cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi, seguono un Piano di Audit Annuale e Triennale approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di contribuire a meglio indirizzare l'attività di audit in loco e ad intervenire tempestivamente nella rimozione delle problematiche rilevate, la Direzione Audit si avvale di un sistema di indicatori a distanza che supportano le attività di verifiche in rete.

A seguito delle attività di verifica, la Direzione Audit, nei casi in cui vengano ravvisate possibili aree di miglioramento, formula raccomandazioni ed effettua attività di seguimiento delle azioni di mitigazione individuate.

Lo stato di avanzamento delle raccomandazioni formulate, sono monitorate dalla Direzione Audit ed i relativi aggiornamenti sono comunicati sia al Consiglio di Amministrazione, sia all'Autorità di Vigilanza attraverso un Tableau de Bord integrato con le altre Funzioni Aziendali di Controllo.

La Direzione Audit assicura piena collaborazione al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza.

Attività di compliance

La gestione del rischio di non conformità alle norme è affidata al Servizio Compliance, collocato nell'ambito della Direzione Controlli, in posizione di autonomia rispetto alle strutture operative e di separatezza dalla revisione interna. Il modello di compliance è declinato nel Regolamento della Funzione Compliance e nel Regolamento Manuale delle Funzione Compliance, approvati dal Consiglio di Amministrazione e che indica le responsabilità e i macro processi di compliance definiti per la mitigazione del rischio di non conformità. Il modello di Compliance è stato rivisto nel corso del 2016-2017.

La funzione di conformità alle norme presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. Il Servizio, nell'ambito della gestione del rischio di non conformità alle norme, opera direttamente o per il tramite di Presidi Specialistici. Con riferimento agli ambiti normativi ritenuti più rilevanti (materie core), la funzione di compliance ha il ruolo di individuare e valutare i rischi di non conformità, proporre gli interventi funzionali alla loro mitigazione, valutare in via preventiva la conformità dei nuovi prodotti e servizi, prestare consulenza e dare pareri agli organi di vertice ed alle unità operative, monitorare, anche mediante l'utilizzo dei flussi informativi provenienti dalle altre funzioni di controllo, il rispetto delle condizioni di conformità. Per tutti gli altri ambiti normativi, applicabili alla Banca e che presentano rischi di non conformità, sono state individuate Funzioni Specialistiche dotate delle necessarie competenze a cui sono affidati i compiti della funzione di compliance, ferma restando la responsabilità del Servizio Compliance di esprimere una autonoma valutazione del rischio di non conformità e dell'adeguatezza delle procedure di gestione adottate.

Attività di antiriciclaggio

In ottemperanza all'art. 16 del d.lgs. 231/2007 la Cassa ha istituito la funzione antiriciclaggio e ne ha nominato il responsabile con lo scopo di verificare nel continuo l'efficacia dei presidi, dei controlli e delle procedure, necessari a mitigare e gestire i rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Tale funzione è assegnata al Servizio Antiriciclaggio.

Il Servizio rientra tra le funzioni aziendali di controllo, dipende gerarchicamente dalla Direzione Controlli e funzionalmente dal Consiglio di Amministrazione.

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza verifica con continuità che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di etero regolamentazione e di auto regolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso l'esecuzione di controlli.

Il Responsabile del Servizio Antiriciclaggio, in ottemperanza agli obblighi di collaborazione attiva, esamina le segnalazioni di operazioni pervenute e, qualora le ritenga fondate, le trasmette alla UIF.

La funzione relaziona periodicamente il Consiglio di Amministrazione circa il suo operato e collabora con il Collegio Sindacale e con l'Organismo di Vigilanza per le tematiche di propria competenza.

Attività di controllo dei rischi

Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. (Carismi) fa parte del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia che attribuisce una forte rilevanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, quale condizione indispensabile per assicurare uno sviluppo sostenibile, in un complesso contesto economico come quello attuale.

Crédit Agricole Cariparma riveste in Italia il ruolo di Capogruppo operativa del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi, agendo come soggetto coordinatore. Nel configurare l'impianto di governo dei rischi, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia tiene conto sia della normativa italiana (con particolare attenzione al disposto della circolare Banca d'Italia 285/2013), sia delle linee guida della Capogruppo CAAsa, al cui modello generale il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si ispira.

Il governo e la gestione del rischio attiene alle strategie, alle politiche, ai processi ed ai meccanismi riguardanti l'individuazione, l'assunzione, la gestione, la sorveglianza e l'attenuazione dei rischi a cui Carismi è o potrebbe essere esposta.

Ai fini della Circolare B.I. n. 285/2013, la "funzione di supervisione strategica" e la "funzione di gestione" sono incardinate nel Consiglio di Amministrazione, responsabile, dell'indirizzo, della definizione degli aspetti strategici e delle politiche di controllo aziendale. Con riguardo all'organo con "funzione di controllo", tale funzione è svolta dal Collegio Sindacale.

Nel processo di gestione dei Rischi fino all'entrata nel Gruppo Crédit Agricole hanno interagito anche i Comitati previsti dal Regolamento Generale di Carismi quali il Comitato Rischi, il Comitato Crediti, il Comitato Finanza e il Comitato Nuovi Prodotti.

Il Comitato Rischi è un comitato endoconsiliare che svolge funzioni di supporto all'Organo di supervisione strategica e presidia l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi anche in materia di rischi e sistema di controlli interni.

Il Comitato Crediti è un organo collegiale con competenze deliberative e consultive in materia di gestione del credito. In particolare, il Comitato Crediti delibera gli affidamenti richiesti nell'ambito

delle facoltà allo stesso delegate dal Consiglio di Amministrazione e formula pareri sulle proposte di affidamento ed altre delibere in materia creditizia da sottoporre alle valutazioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Finanza è un organo collegiale interno, consultivo, che formula i principi e gli indirizzi strategici in materia di Finanza di Proprietà, servizi di investimento e liquidità della Banca.

Il Comitato Nuovi Prodotti presidia il processo di realizzazione di nuovi prodotti, assicurandosi che siano stati vagliati gli aspetti legali e fiscali, di rischio e di business e che la proposta sia coerente con le strategie aziendali e le politiche di brand.

Il complessivo quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio di Gruppo, le politiche di governo dei rischi ed in generale il processo di gestione degli stessi sono formalizzati nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF) di gruppo. Il RAF fornisce un quadro organico della strategia corrente della banca, dei rischi collegati a tale strategia e del contributo di questi rischi al fabbisogno di capitale misurato in base a requisiti patrimoniali interni e regolamentari e al fabbisogno di liquidità.

La Funzione di Controllo dei Rischi, di concerto con i presidi di rischio della Banca, individua e misura tutti i rischi rilevanti e monitora il rispetto dei diversi indicatori definiti nel RAF. Valuta altresì l'impatto delle operazioni straordinarie dal punto di vista del profilo di rischio della Cassa nonché dell'introduzione di nuovi prodotti o la modifica sostanziale di quelli già esistenti e fornisce pareri sulla coerenza con il RAF delle cosiddette Operazioni di Maggior Rilievo.

Carismi promuove una robusta cultura del rischio a livello aziendale sia attraverso i flussi periodici previsti dal Regolamento del Sistema dei Controlli Interno, sia attraverso specifiche iniziative per dare attuazione ai piani evolutivi secondo gli orientamenti espressi dagli Organi Sociali. La principale reportistica di monitoraggio dei rischi prodotta dalla Funzione di Controllo dei Rischi è stata trasmessa costantemente e messa a disposizione, oltre che agli Organi aziendali e dell'Autorità di Vigilanza (Tableau de Bord integrato), anche ai dirigenti e ai responsabili di servizio direttamente coinvolti nell'attività gestoria e di controllo di primo livello.

La Funzione di Controllo dei Rischi della Banca rientra tra le funzioni aziendali di controllo di Carismi, articolata nel Servizio Risk Management e nel Servizio Monitoraggio Crediti, all'interno della Direzione Controlli.

Al Servizio Risk Management è attribuito il compito di assicurare la rilevazione e la misurazione dei rischi insiti nell'attività aziendale, di monitorare il rischio effettivo assunto dalla Banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, di collaborare alla definizione e attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) e di effettuare una valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Al Servizio Monitoraggio Crediti di Carismi è demandato il compito di effettuare il monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, la valutazione della coerenza delle classificazioni per il tramite di verifiche a campione, l'adeguatezza del processo di recupero attraverso il monitoraggio delle esposizioni classificate a deteriorato in un determinato periodo, il monitoraggio degli eventi riferibili ad anomalie (sconfini/morosità) riscontrate su cure e probation period riferibili a posizioni che presentano applicazione di misure di forbearance e infine il monitoraggio del fenomeno delle pratiche scadute di validità.

Per la descrizione delle procedure poste a presidio delle diverse tipologie di rischio e delle metodologie adottate per la loro misurazione e prevenzione, si fa rinvio alla parte E della Nota Integrativa "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura". Con riferimento, inoltre, agli obiettivi e alle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

finanziari si rimanda all'Informativa al Pubblico da parte degli Enti – Pillar 3 disponibile sul sito internet della Banca.

Il giudizio del Consiglio di Amministrazione è di una sostanziale adeguatezza del sistema dei controlli interni adottati dalla banca.

ALTRE INFORMAZIONI

L'“Informativa al pubblico Stato per Stato” disciplinata dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (Capitolo 2 Parte Prima, Titolo III) viene redatta a livello Consolidato da parte della Capogruppo Crédit Agricole Cariparma a cui si rimanda.

Approccio alla sostenibilità e altri aspetti extrafinanziari

Carismi in qualità di ente di interesse pubblico (ai sensi dell'articolo 16, comma 1, del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39) avente limiti dimensionali di dipendenti, stato patrimoniale e ricavi netti superiori alle soglie previste dall'art. 2 comma 1, è soggetto all'applicazione del nuovo Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (da qui in poi Decreto 254) “Attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni”.

Per assolvere a tale obbligo, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (GBCAI) ha predisposto la Dichiarazione Non Finanziaria (DNF) consolidata di GBCAI al 31 dicembre 2017 in conformità alle disposizioni del Decreto 254, che costituisce un documento distinto dalla Relazione sulla Gestione, ma parte integrante della documentazione relativa al Bilancio 2017. In coerenza con quanto richiesto dalla normativa, il documento descrive i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche delle banche del Gruppo, per una completa comprensione delle stesse e degli impatti derivanti. In particolare, relativamente alle tre banche acquisite nell'ambito della cosiddetta “Operazione Fellini”, si è ritenuto alla luce di un periodo di consolidamento di soli 10 giorni di calendario di realtà caratterizzate da un perimetro di attività limitato e di conseguenti impatti di natura extra finanziaria generati da tali organizzazioni poco significativi se paragonati a quelli del GBCAI, di non dover considerare come materiale l'attività di tali banche per il 2017, in riferimento agli ambiti previsti dal Decreto di cui sopra, data la limitatezza temporale del consolidamento unita alla dimensione di business delle Banche. Il consolidamento delle Banche nella DNF avverrà a partire dall'esercizio avente inizio il 1 gennaio 2018.

Politiche di remunerazione

In conformità alle disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche emanate dalla Banca d'Italia, si è proceduto all'aggiornamento del documento sulle “Politiche di Remunerazione” precedentemente

adottato. Il documento è stato approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 giugno 2017.

Operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate

Nessuna operazione di maggiore rilevanza con parti correlate o con soggetti collegati si è perfezionata nel corso dell'esercizio 2017. Per ulteriori informazioni relative ai rapporti con parti correlate si fa riferimento a quanto riportato nella sezione H della nota integrativa.

Azioni proprie

Il numero di azioni proprie in portafoglio è pari a 37.096 (stabile rispetto al 31 dicembre 2016) portate in diretta riduzione del patrimonio netto per un controvalore di 537.892 euro.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio 2017, oltre a quanto illustrato nei precedenti paragrafi della relazione, non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

Elenco delle sedi secondarie

La società non è dotata di sedi secondarie.

ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE

Premessa

Le partecipazioni nel bilancio separato della Cassa al 31 dicembre 2017 risultano iscritte per un valore contabile complessivo di 42.390 migliaia di euro, il 3,86% di tale importo è rappresentato dalla società controllata San Genesio Immobiliare, il 26,46% dalle società collegate mentre il restante 69,68% è relativo ad interessenze di minoranza classificate tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Delle società collegate, in cui la Cassa ha una partecipazione almeno pari al 20%, iscritte complessivamente per 11.216 migliaia di euro, il 91,08% è rappresentato dalla partecipazione nella Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. considerata pura partecipazione finanziaria in quanto non più ritenuta strategica da diversi anni.

Di seguito si riporta una breve descrizione delle società controllate e collegate.

Partecipazioni di controllo diretto

San Genesio Immobiliare S.p.A.

Sede Legale: Piazza Grifoni 10 - San Miniato (PI)

Percentuale partecipazione Cassa sul capitale sociale: 100%

Valore di bilancio: 1.636.611,35 euro

Attività svolta: San Genesio Immobiliare S.p.A. è società strumentale della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. e opera nel settore immobiliare, intervenendo in procedure di esecuzione immobiliare relative a posizioni verso le quali la Cassa vanta crediti assistiti da ipoteca; effettua, altresì, in conseguenza di un contratto di servizio stipulato nel 2013, la gestione e manutenzione degli immobili di proprietà o condotti in locazione dalla Cassa, di cui coordina anche il presidio della sicurezza fisica; svolge le attività delegate dalla Banca ex D.Lgs. 81/2008.

Nel corso del 2015 e 2016 sono stati portati a compimento addenda al contratto di facility management conferendo alla controllata una serie di ulteriori attività rientranti nell'ambito tecnico immobiliare integrando così il contratto già in essere.

Il Consiglio di Amministrazione della controllata – rilevando che alla data del 30/09/2017 le complessive perdite di bilancio ammontavano a 1.585 migliaia di euro (di cui 1.026 migliaia di euro con riferimento all'anno in corso) – ha convocato per il 31/10/2017 l'Assemblea Straordinaria della Società per l'assunzione delle decisioni di cui all'art. 2446 del codice civile, essendosi venuta a configurare la fattispecie di riduzione del capitale sociale, pari a 4.310.000,00 euro, di oltre un terzo in conseguenza di perdite. La citata Assemblea ha deliberato la copertura della perdita per un importo di 1.580 migliaia di euro, mediante corrispondente abbattimento del capitale sociale, che si è così attestato a 2.730.000,00 euro.

San Genesio Immobiliare S.p.A. ha chiuso l'esercizio 2017 con una perdita di 1.661 migliaia di euro. La Cassa ha conseguentemente proceduto a svalutare il valore di bilancio della controllata per il corrispondente importo.

*Partecipazioni in società collegate***Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.**

Sede Legale: Piazza dei Priori 16 - Volterra (PI)

Percentuale partecipazione Cassa sul capitale sociale: 20%

Valore di bilancio: 10.216.002,80 euro

Attività svolta: la Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. svolge l'attività di raccolta di risparmio ed esercizio del credito privilegiando l'ambito territoriale locale (le filiali sono localizzate nelle province di Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa e Siena). La Cassa detiene la quota nella Cassa di Risparmio di Volterra dal 2004, data in cui ha acquisito la partecipazione del 20%. Il bilancio dell'esercizio 2017 della Cassa di Risparmio di Volterra, sulla base delle informazioni disponibili, chiude con un utile di 3.133 migliaia di euro, un totale attivo di 2.130 milioni di euro e un patrimonio netto di 168.393 migliaia di euro.

Dall'esame delle voci di conto economico della partecipata emerge un margine di interesse di 39.329 migliaia di euro e commissioni nette per 27.899 migliaia di euro. Il margine di intermediazione si attesta a 90.303 migliaia di euro ed il risultato netto della gestione finanziaria a 59.545 migliaia euro, in ragione di rettifiche su crediti pari a complessivi 30.758 migliaia di euro. Sul fronte dei costi, si rilevano costi operativo totali per 54.491 migliaia di euro.

In occasione della periodica verifica di impairment svolta sugli attivi della Banca nel corso del 2017, la Cassa ha operato una svalutazione della partecipazione per 19,8 milioni di euro, portando il valore contabile dell'interessenza nella Cassa di Risparmio di Volterra dai 30 milioni di euro del 31/12/2016 agli attuali 10,2 milioni di euro. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto trattato nella Parte B di nota integrativa - SEZIONE 10 – Le partecipazioni.

Vegagest SGR S.p.A.

Sede Legale: Via della Posta, 10 - Milano

Percentuale partecipazione Cassa sul capitale sociale: 23,507%

Valore di bilancio: 1.000.000 euro

Attività svolta: è una società di gestione collettiva del risparmio che opera, attualmente, nel comparto dei fondi chiusi immobiliari (FIA).

Ad ottobre 2017 sono state perfezionate le operazioni di trasferimento del pacchetto azionario di maggioranza della Società ad Europa Investimenti S.p.A.. L'attuale compagine sociale di Vegagest SGR risulta pertanto così articolata: Europa Investimenti 72,13%, Carismi 23,51%, Veneto Banca 4,36%. Vegagest SGR chiude il bilancio 2017 con una perdita di 1.256 migliaia di euro, un totale attivo di 9.002 migliaia di euro ed un patrimonio netto di 6.118 migliaia di euro.

Altre informazioni sulle partecipazioni

Tra gli eventi che hanno riguardato altre interessenze della Cassa, si segnalano:

- **SOPRARNO SGR S.p.A.:** La partecipazione in Soprarno SGR S.p.A. – società di gestione del risparmio specializzata in fondi comuni di investimento di natura mobiliare – era stata acquisita in data 29 novembre 2012 a seguito del conferimento da parte della Cassa nella SGR del ramo d'azienda inerente l'attività di gestione patrimoni mobiliari individuali. In data 31 marzo 2017 – previo ottenimento da parte dell'acquirente delle previste autorizzazioni di Banca d'Italia – la Cassa

ha ceduto l'intera partecipazione (pari al 45% del capitale) detenuta in Soprarno SGR S.p.A. al socio Banca Ifigest S.p.A.. A decorrere da tale data, la Cassa è pertanto uscita dalla compagine sociale della SGR. La vendita dell'interessenza ha determinato la rilevazione nel bilancio separato della Cassa di un utile da cessione di 547 migliaia di euro. La cessione è stata realizzata nell'ambito del più ampio piano di misure approvate dal Consiglio di Amministrazione finalizzato, in condivisione anche con l'autorità di Vigilanza, a favorire sia l'entrata di nuovi partner industriali che a rafforzare rapidamente i presidi patrimoniali e di liquidità della Banca.

- *CITYPOST S.p.A.*: In data 15 settembre 2017 – in adempimento di quanto previsto nel contratto preliminare di cessione sottoscritto il 20 luglio 2015 – la Cassa ha perfezionato il trasferimento di n. 132.937 azioni della Citypost S.p.A., corrispondenti alla metà dell'interessenza detenuta nella medesima Società. La percentuale di partecipazione al capitale sociale è conseguentemente passata dal 10,43% al 5,21%. L'operazione ha determinato la rilevazione nel bilancio separato della Cassa di un utile da cessione di 100 migliaia di euro.

- *IRPLAST S.p.A.*: In data 15 novembre 2016 il Consiglio della Cassa ha deliberato l'adesione ad un piano di ristrutturazione ex art. 182bis L.F. per le società Irplast ed Irplast Holding, piano che prevedeva, fra le altre cose, l'attribuzione di strumenti finanziari partecipativi (SFP) alle banche in conversione di parte dei propri crediti. Nel primo trimestre 2017 si sono conclusi gli avveramenti delle varie condizioni sospensive previste nel succitato piano di ristrutturazione, ultimo fra tutte il raggiungimento dell'unanime consenso di tutti gli Istituti creditori. Il valore della posizione è quindi uscito dalla voce dei "Crediti verso clientela" ed è confluito tra gli strumenti partecipativi classificati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" con decorrenza 31 marzo 2017 per un valore di 2.072 migliaia di euro. Il valore di carico è stato integralmente svalutato in data 30 novembre 2017.

- *NOVASIM S.p.A. in liquidazione*: Si è determinato un incremento dell'interessenza percentuale detenuta dalla Banca, passata dal 7,99% all'8,29%, in conseguenza della comunicazione ricevuta dal Liquidatore Prof. Avv. Giustino Di Cecco circa la conclusione della procedura di esclusione di un socio moroso ex art. 2344 del codice civile, a seguito della quale il Liquidatore ha deciso di procedere con l'abbattimento del capitale della Società per l'importo non versato dal socio escluso. È in corso di deposito da parte del Liquidatore l'aggiornamento dell'elenco soci con le relative interessenze presso il competente Registro delle Imprese.

- *BANCOMAT S.p.A.*: La Cassa, a decorrere dal mese di luglio 2017, ha iscritto una partecipazione pari allo 0,16% del capitale nella Bancomat S.p.A., per un valore contabile di 1.770,00 euro, a seguito dell'assegnazione ricevuta a titolo gratuito di n. 354 azioni della medesima Società del valore nominale di 5,00 euro ciascuna. Detta assegnazione è conseguente alla trasformazione in società per azioni deliberata dal Consorzio Bancomat – al quale la Banca era aderente – con Assemblea del 23/06/2017. L'iscrizione presso il competente Registro delle Imprese della Bancomat S.p.A. ha avuto luogo il 07/07/2017.

- *TARGETTI SANKEY S.p.A.*: In data 27 giugno 2017 la Cassa ha perfezionato la cessione degli strumenti finanziari partecipativi detenuti in TARGETTI SANKEY S.p.A. realizzando un utile di 14 migliaia di euro, pari alla somma ricevuta in quanto il valore di bilancio degli strumenti stessi era pari a zero.

- *SCHEMA VOLONTARIO ISTITUITO NEL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI*: Nel corso del 2016 la Cassa aveva versato un contributo finalizzato ad un intervento a sostegno della Cassa di Risparmio di Cesena. Il valore di bilancio della quota di pertinenza della Cassa di questo strumento di equity al 31 dicembre 2016 ammontava a 416 migliaia di euro, dopo

aver eseguito una rettifica di valore per 136 migliaia di euro sugli originari 552 migliaia di euro, operata sulla base delle informazioni che il Fondo Interbancario di Tutela dei depositi aveva inviato alle banche aderenti nell'esercizio stesso. La Cassa non è stata chiamata nel corso del 2017 ad effettuare ulteriori versamenti a favore dello Schema Volontario a fronte del nuovo intervento previsto nei confronti della Cassa di Risparmio di Cesena e di quelli per la sottoscrizione degli aumenti di capitale della Cassa di Risparmio di Rimini e di questa stessa Cassa. A seguito dell'intervento di ricapitalizzazione delle tre casse e la successiva cessione delle stesse, eventi perfezionati in data 21 dicembre 2017, tra Schema Volontario e Crédit Agricole Cariparma, si è ritenuto prudentemente di azzerare il valore residuo di bilancio in linea con quanto effettuato dalla Capogruppo, registrando a conto economico una rettifica pari ai residui 416 migliaia.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Come già esposto al paragrafo "La gestione e le linee di sviluppo aziendale" della presente relazione, l'evoluzione della gestione della Cassa deve essere inquadrata nel progetto di fusione per incorporazione in CA Cariparma approvato in data 8 **febbraio 2018** dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Cariparma S.p.A. e della Cassa di Risparmio di San Miniato.

In coerenza con i valori distintivi di Crédit Agricole verrà assicurato il legame con i territori di riferimento attraverso il mantenimento di una struttura direzionale a livello locale.

La fusione porterà a compimento il percorso intrapreso e si pone l'obiettivo di creare valore per tutti gli stakeholders attraverso diversi filoni gestionali.

PROPOSTA DI ALLOCAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il progetto di bilancio dell'esercizio 2017.

L'esercizio 2017 si è chiuso con una perdita di 166.666.018,27 euro. A seguito dell'Approvazione del Bilancio di esercizio 2016 da parte dell'Assemblea del 29 giugno 2017, residuano perdite portate a nuovo per 33.051.668,77. La perdita cumulata è quindi pari a 199.717.687,04 euro.

Il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la proposta di allocazione della perdita mediante imputazione a "Perdite portate a nuovo".

Accolta la suddetta proposta la perdita cumulata portata a nuovo ammonterebbe a 199.717.687,04 euro e capitale e riserve assumerebbero la seguente consistenza:

CAPITALE SOCIALE <i>(rappresentato da n. 471.590.126 azioni)</i>	€ 192.215.392,00
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	€ 185.000.000,00
RISERVE	-€ 199.177.687,04
- Fondo di riserva per azioni proprie	€ 540.000,00
- Perdite portate a nuovo maturate nell'esercizio 2016	-€ 33.051.668,77
- Perdite portate a nuovo maturate nell'esercizio 2017	-€ 166.666.018,27
RISERVE DA VALUTAZIONE	-€ 303.639,55
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	€ 922.465,21
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-€ 1.226.104,76
AZIONI PROPRIE	-€ 537.892,00
TOTALE CAPITALE E RISERVE	€ 177.196.173,41

Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31.12.2017	31.12.2016
10. Cassa e disponibilità liquide	713.095.170	60.295.223
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.212.043	7.858.570
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	330.014.569	403.446.010
60. Crediti verso banche	22.294.083	21.467.867
70. Crediti verso clientela	1.421.020.481	2.012.415.435
100. Partecipazioni	12.852.614	37.592.107
110. Attività materiali	39.129.323	39.922.016
120. Attività immateriali	229.694	381.337
130. Attività fiscali	137.326.119	94.006.136
a) correnti	24.198.748	27.434.817
b) anticipate	113.127.371	66.571.319
b1) di cui alla Legge 214/2011	25.681.345	34.189.103
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	97.628	770.256
150. Altre attività	120.733.641	130.049.203
Totale dell'attivo	2.801.005.365	2.808.204.160

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2017	31.12.2016
10. Debiti verso banche	512.247.290	510.226.776
20. Debiti verso clientela	1.646.309.108	1.608.444.892
30. Titoli in circolazione	249.702.667	341.771.065
50. Passività finanziarie valutate al fair value	67.201.028	122.232.500
80. Passività fiscali	803.294	1.228.171
b) differite	803.294	1.228.171
100. Altre passività	62.356.622	67.979.876
110. Trattamento di fine rapporto del personale	8.788.296	9.780.882
120. Fondi per rischi ed oneri	76.400.887	4.820.411
b) altri fondi	76.400.887	4.820.411
130. Riserve da valutazione	(303.640)	(2.446.244)
160. Riserve	(32.511.669)	14.437.428
170. Sovrapprezzi di emissione	185.000.000	-
180. Capitale	192.215.392	177.215.392
190. Azioni proprie (+/-)	(537.892)	(537.892)
200. Utile (Perdita) di periodo	(166.666.018)	(46.949.097)
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.801.005.365	2.808.204.160

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2017	31.12.2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	43.071.699	63.882.671
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(22.170.808)	(26.529.952)
30. Margine di interesse	20.900.891	37.352.719
40. Commissioni attive	36.754.614	40.259.819
50. Commissioni passive	(989.967)	(1.077.158)
60. Commissioni nette	35.764.647	39.182.661
70. Dividendi e proventi simili	1.299.343	2.178.842
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(674.271)	(1.824.119)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	(79.967.371)	5.836.028
a) crediti	(82.404.705)	84.806
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.035.786	4.571.323
d) passività finanziarie	401.548	1.179.899
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(252.594)	1.223.918
120. Margine di intermediazione	(22.929.355)	83.950.049
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(31.827.597)	(60.547.320)
a) crediti	(28.298.023)	(56.479.450)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.343.213)	(4.012.787)
d) altre operazioni finanziarie	(186.361)	(55.083)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	(54.756.952)	23.402.729
150. Spese amministrative:	(127.474.453)	(89.061.123)
a) spese per il personale	(87.118.946)	(47.852.610)
b) altre spese amministrative	(40.355.507)	(41.208.513)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(28.637.417)	(336.000)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.367.357)	(2.731.943)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(369.705)	(365.402)
190. Altri oneri/proventi di gestione	11.255.410	12.547.005
200. Costi operativi	(147.593.522)	(79.947.463)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(20.914.493)	(5.211.493)
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(74.597)	(1.089.799)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(223.339.564)	(62.846.026)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	56.573.174	15.896.929
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(166.766.390)	(46.949.097)
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	100.372	-
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(166.666.018)	(46.949.097)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2017	31.12.2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(166.666.018)	(46.949.097)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40 .Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	14.772	(100.310)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.127.832	7.517.499
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.142.604	7.417.189
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(164.523.414)	(39.531.908)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2017

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre					
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2016	177.215.392	-	14.437.428	-	(2.446.244)	-	(537.892)	(46.949.097)	141.719.587
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PATRIMONIO NETTO AL 01.01.2017	177.215.392	-	14.437.428	-	(2.446.244)	-	(537.892)	(46.949.097)	141.719.587
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE									
Riserve	-	-	(46.949.097)	-	-	-	-	46.949.097	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO									
Variazioni di riserve	-	-	-	30.000.000	-	-	-	-	30.000.000
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	(30.000.000)	-	-	-	-	(30.000.000)
Emissione nuove azioni	15.000.000	185.000.000	-	-	-	-	-	-	200.000.000
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock option	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	2.142.604	-	-	(166.666.018)	(164.523.414)
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2017	192.215.392	185.000.000	(32.511.669)	-	(303.640)	-	(537.892)	(166.666.018)	177.196.173

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2016

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre					
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2015	177.215.392	39.689.275	41.548.292	-	(9.060.433)	-	(539.675)	(67.603.139)	181.249.712
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PATRIMONIO NETTO AL 01.01.2016	177.215.392	39.689.275	41.548.292	-	(9.060.433)	-	(539.675)	(67.603.139)	181.249.712
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE									
Riserve	-	(39.689.275)	(27.110.864)	-	(803.000)	-	-	67.603.139	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO									
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	1.783	-	1.783
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock option	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	7.417.189	-	-	(46.949.097)	(39.531.908)
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2016	177.215.392	-	14.437.428	-	(2.446.244)	-	(537.892)	(46.949.097)	141.719.587

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
1. Gestione	-95.383.107	6.950.583
- risultato d'esercizio (+/-)	(166.666.018)	(46.949.097)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	474.283	548.583
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	31.827.597	60.547.320
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.737.062	3.097.345
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	71.581.000	356.590
- imposte e tasse non liquidate (+)	(56.573.174)	(15.896.929)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- utili/perdite delle partecipazioni (-/+)	20.914.493	5.211.493
- altri aggiustamenti (+/-)	321.650	35.278
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	604.337.346	436.271.047
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.646.527	2.544.418
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	72.230.832	207.574.473
- crediti verso banche: a vista	(522.815)	(4.938.783)
- crediti verso banche: altri crediti	(303.401)	18.287.667
- crediti verso clientela	562.910.570	229.498.173
- altre attività	(33.624.367)	(16.694.901)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-) (+/-)	(58.111.969)	(402.090.374)
- debiti verso banche: a vista	2.024.530	(3.150.376)
- debiti verso banche: altri debiti	(4.016)	(49.230.547)
- debiti verso clientela	37.864.216	(70.056.137)
- titoli in circolazione	(92.068.398)	(232.941.912)
- passività finanziarie di negoziazione		(54)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(55.284.066)	(54.933.103)
- altre passività	49.355.765	8.221.755
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	450.842.270	41.131.256
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	4.414.473	2.945.592
- vendite di partecipazioni	4.372.473	74.592
- dividendi incassati su partecipazioni		450.000
- vendite e rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	42.000	2.421.000
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(2.456.796)	(3.484.740)
- acquisti di partecipazioni	(547.473)	
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(1.691.261)	(3.246.760)
- acquisti di attività immateriali	(218.062)	(237.980)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	1.957.677	(539.148)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie (1)	200.000.000	1.783
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	200.000.000	1.783
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	652.799.947	40.593.891

LEGENDA:

(+)
(+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	60.295.223	19.701.332
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio	652.799.947	40.593.891
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	713.095.170	60.295.223

Note

(1) Le emissioni dell'esercizio 2017 sono state imputate per € 15.000.000 a capitale e per € 185.000.000 a sovrapprezzo di emissione

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

	31.12.2016	Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	Variazioni del fair value (valore equo)	Altre variazioni	31.12.2017
Passività derivanti da attività di finanziamento (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo)	2.582.675.233	(103.975.595)		(2.190.765)	(1.048.779)	2.475.460.093

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. al 31 dicembre 2017 è redatto in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, recepito in Italia all'art. 1 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Sono stati pertanto applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2017 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio. In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la direzione aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la direzione aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei principi e interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel "Quadro sistematico".

Nell'esprimere un giudizio la direzione aziendale può inoltre considerare:

- le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un "Quadro sistematico" concettualmente simile per sviluppare i principi contabili;
- altra letteratura contabile;
- prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata. Nella nota integrativa sono stati spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato. Gli amministratori comunque non hanno

disatteso quanto sopra descritto.

Gli schemi di bilancio e il contenuto della Nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d’Italia nell’esercizio dei poteri stabiliti dall’art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e sulla base dei successivi aggiornamenti del 18 novembre 2009, del 21 gennaio 2014, del 22 dicembre 2014 e del 15 dicembre 2015 (“Circolare 262 aggiornata”).

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2017 della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 marzo 2018, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica, anche ai sensi dello IAS 10.

I principi generali applicati per la redazione del bilancio sono gli stessi utilizzati per il bilancio dell’esercizio precedente ad eccezione dell’entrata in vigore, a far data dal 2017, di talune limitate modifiche ad alcuni principi contabili internazionali. A seguito dell’ingresso a far data dal 21 dicembre 2017 nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la Cassa, pur senza modificare i principi generali di redazione del bilancio, ha rivisto ed aggiornato alcune metodologie di stima al fine di renderle maggiormente aderenti a quelle della Capogruppo. In particolare le metodologie di stima in questione hanno interessato le voci crediti verso clientela, partecipazioni e portafoglio immobiliare.

La Cassa a far data dal 21 dicembre 2017 è entrata a far parte del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia quindi, a differenza del precedente esercizio, pur detenendo una partecipazione di controllo (percentuale di possesso del 100%) nella società San Genesio Immobiliare S.p.A., non provvede a redigere il bilancio consolidato. L’effetto del consolidamento confluisce nel Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia predisposto dalla Capogruppo Crédit Agricole Cariparma (nel Bilancio Individuale della Cassa suddetta partecipazione è valutata al costo rettificato delle riduzioni di valore accertate). Il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sono stati pertanto applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2017 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio.

Gli schemi di bilancio e il contenuto della Nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d’Italia nell’esercizio dei poteri stabiliti dall’art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e sulla base dei successivi aggiornamenti del 18 novembre 2009, del 21 gennaio 2014, del 22 dicembre 2014 e del 15 dicembre 2015.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2017

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario <i>Informazioni sulle passività derivanti da attività di finanziamento</i>	9 novembre 2017 (UE n° 1990/2017)	1° gennaio 2017
Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito	9 novembre 2017	1° gennaio 2017

<i>Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate</i>	(UE n° 1989/2017)	
---	-------------------	--

L'applicazione di queste nuove disposizioni non ha comportato impatti significativi sul risultato e sulla situazione netta di periodo.

Regolamento n. 1989 del 6 novembre 2017 - IAS 12 “Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate”

Le modifiche fanno riferimento ad alcuni chiarimenti in merito alla rilevazione delle attività per imposte differite relative a strumenti di debito misurati al fair value.
L'applicazione delle modifiche è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2017.

Regolamento n. 1990 del 6 novembre 2017 - IAS 7 “Iniziativa di informativa”

Le modifiche fanno riferimento ad un'integrazione nell'informativa in merito alle passività finanziarie al fine di permettere agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento, includendo, anche, le variazioni derivanti da movimenti monetari e non monetari.
L'applicazione delle modifiche è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2017.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti <i>Sostituzione dello IAS 11 Lavori su ordinazione e dello IAS 18 Ricavi</i>	29 ottobre 2016 (UE n° 1905/2016)	1° gennaio 2018
IFRS 9 Strumenti finanziari <i>Sostituzione dello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione</i>	29 novembre 2016 (UE n° 2067/2016)	1° gennaio 2018
IFRS 16 Leasing <i>Sostituzione dello IAS 17 sulla contabilizzazione dei contratti di locazione</i>	9 novembre 2017 (UE n° 1986/2017)	1° gennaio 2019
Chiarimenti all'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	9 novembre 2017 (UE n° 1987/2017)	1° gennaio 2018
Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi <i>Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi</i>	9 novembre 2017 (UE n° 1988/2017)	1° gennaio 2018

IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Lo standard IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti” è applicabile agli esercizi che hanno inizio a partire dal 1° gennaio 2018 (conformemente al regolamento UE n° 1905/2016). In occasione della prima applicazione di questo standard, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha scelto il metodo retrospettivo modificato, contabilizzando l'effetto cumulato al 1° gennaio 2018, senza comparativo rispetto all'esercizio 2017, e indicando in allegato gli eventuali impatti dello standard sulle diverse voci del bilancio.

Lo standard IFRS 15 sostituisce gli standard IAS 11 Lavori su ordinazione, IAS 18 Ricavi, oltre a tutte le interpretazioni collegate IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela, IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili, IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela e SIC 31 Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari.

L'IFRS 15 raggruppa in un testo unico i principi di contabilizzazione dei ricavi connessi a contratti a lungo termine, a vendite di beni e servizi che non entrano nel perimetro di applicazione degli standard relativi agli strumenti finanziari (IAS 39), ai contratti assicurativi (IFRS 4) o ai contratti di leasing (IAS 17). Introduce alcuni concetti nuovi, che potrebbero modificare le modalità di contabilizzazione di alcune voci rientranti nel Margine di intermediazione.

A seguito dell'ingresso della Banca nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, sono in corso analisi per allineamento alle interpretazioni e analisi effettuate dal Gruppo.

IFRS 9 Strumenti Finanziari

Lo standard IFRS 9 “*Strumenti Finanziari*” sostituisce, dal 1° gennaio 2018, lo standard IAS 39 “*Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione*”. Lo stesso è stato adottato dall'Unione Europea il 22 novembre 2016 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il 29 novembre 2016.

L'IFRS 9 definisce nuovi principi sui temi di classificazione e valutazione (*Classification & Measurement*) degli strumenti finanziari, di valutazione del rischio di credito (*Impairment*) e di coperture contabili (*Hedge Accounting*), escluse le operazioni di macro-hedge.

Le principali novità introdotte dallo standard

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie

Con l'IFRS 9, i criteri di classificazione e valutazione dipendono dalla natura dell'attività finanziaria, sia che si tratti di strumenti di debito (*i.e.* prestito, anticipazione, credito, titolo obbligazionario, quote di fondi) che di strumenti di capitale (*i.e.* azioni).

Per classificare e valutare strumenti di debito (*prestiti e titoli a ricavi fissi o determinabili*) iscritti tra le attività finanziarie, lo standard IFRS 9 si basa sui modelli di gestione (*business model*) e sull'analisi delle caratteristiche contrattuali.

Il principio prevede tre modelli di business:

- Il *modello finalizzato alla raccolta (Collect)*, in cui l'intenzione è di percepire i flussi di cassa contrattuali durante la vita utile dello strumento;
- Il *modello misto (Collect & Sell)*, in cui l'intenzione è sia di percepire i flussi di cassa contrattuali nell'arco di vita dello strumento che di cedere gli attivi; in questo modello sono contemplati sia la vendita dell'attività finanziaria che il percepimento dei flussi di cassa.
- Il *modello finalizzato alla vendita (Sell)*, in cui l'intenzione è di cedere l'asset.

Le caratteristiche contrattuali (test “*Solely Payments of Principal & Interests*” o test “*SPP*”):

Questa seconda verifica richiesta ha ad oggetto le caratteristiche contrattuali del prestito o del titolo di debito per dedurre l'eleggibilità definitiva dello strumento, nell'ambito dei business model sopra indicati e, conseguentemente, nella relativa categoria contabile di destinazione.

Quando lo strumento di debito ha flussi di cassa attesi che non riflettono unicamente capitale e interessi (*i.e.* di pura remunerazione del capitale mediante applicazione di un tasso di interesse semplice), le sue caratteristiche contrattuali sono considerate complesse e, in questo caso, il prestito o il titolo di debito devono essere contabilizzati al *fair value through profit or loss (FVTPL)*, qualsiasi sia il modello di gestione.

Sulla base dei criteri di cui sopra:

- Uno strumento di debito è contabilizzato al costo ammortizzato a condizione di essere detenuto con l'intenzione di percepirne i flussi di cassa futuri, previo rispetto del test "SPPI".
- Uno strumento di debito è contabilizzato al *fair value through other comprehensive income with recycling (FVOCI/R)* a condizione di essere inserito in un modello misto di raccolta di flussi di cassa e di vendita a seconda delle opportunità e a condizione che superi il test "SPPI".
- Uno strumento di debito che non è eleggibile nella categoria valutata al costo ammortizzato o al *fair value through other comprehensive income with recycling* è contabilizzato al *fair value through profit or loss (FVTPL)*. Questo concerne ugualmente le quote di OICR non consolidate che sono considerati degli strumenti di debito che non rispettano il test "SPPI" indipendentemente dal modello di gestione. È questa anche la classificazione degli strumenti di debito in cui il modello di gestione è di pura vendita.

Gli strumenti di capitale (investimenti di tipo azionario), devono essere contabilizzati al *fair value through profit or loss*, eccetto il caso in cui si scelga l'opzione irrevocabile che ne consente la classificazione al *fair value through other comprehensive income with no recycling (FVOCI/NR)*, una volta definito che questi strumenti non siano detenuti a fini di negoziazione.

In sintesi, l'applicazione delle regole di classificazione e valutazione dell'IFRS 9 dovrebbero condurre:

- Ad un marginale incremento delle attività finanziarie valutate al fair value per la riclassifica degli OICR di alcuni strumenti di capitale proprio all'interno di questa categoria che si tradurranno in una maggiore volatilità sul risultato d'esercizio;
- Alla classificazione a costo ammortizzato della maggior parte dei prestiti e dei crediti, a condizioni che siano conformi al test SPPI;

Alla classificazione al fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile o al costo ammortizzato degli strumenti di debito in funzione del modello di business documentato in data di prima applicazione.

Svalutazione (Impairment)

Lo standard IFRS 9 introduce un nuovo modello di svalutazione che impone di contabilizzare le perdite attese ("*Expected Credit Losses*" o "*ECL*") sui crediti, sugli strumenti di debito valutati al costo ammortizzato o al *fair value through other comprehensive income with recycling*, sugli impegni ad erogare fondi, sui contratti di garanzia finanziaria che non sono contabilizzati al *fair value*, sui crediti che risultano da contratti di leasing e sui crediti commerciali.

Questo nuovo approccio d'*ECL* ha lo scopo di anticipare la contabilizzazione delle perdite attese su crediti dato che nel modello di svalutazione dello IAS 39 la contabilizzazione è condizionata dalla constatazione di un evento oggettivo di perdita.

L'*ECL* è definita come il valore probabile atteso ponderato della perdita su crediti (in capitale e interessi) attualizzato. Corrisponde al valore attuale della differenza tra i flussi di cassa contrattuali e quelli attesi (includendo il capitale e gli interessi).

La formula di calcolo integra i parametri di probabilità di default (*PD*), perdita in caso di default (*LGD*) e di esposizione al momento di default (*EAD*).

Lo standard IFRS 9 richiede un'analisi alla data di chiusura (Point in Time), tenendo conto di dati di perdita storica e di dati prospettici macro-economici (Forward Looking); diversamente gli stessi parametri stimati ai fini prudenziali, fanno riferimento ad una probabilità di default (*PD*) "Through The Cycle", mentre la fase recessiva del ciclo economico (downturn) è considerata per la perdita in caso di default (*LGD*).

L'approccio contabile porta, inoltre, a ricalcolare alcuni parametri di Basilea, specialmente per neutralizzare i costi interni di recupero o i floor che sono imposti dal regulator nel calcolo regolamentare della perdita in caso di default ("Loss Given Default" o "LGD").

Il nuovo modello di svalutazione del rischio del credito distingue tre "bucket":

- Primo bucket: dalla contabilizzazione iniziale dello strumento (prestito, titolo di debito, garanzia), l'entità contabilizza perdite di credito attese su dodici mesi;
- Secondo bucket: successivamente, se la qualità del credito si degrada significativamente per una transazione o a livello di portafoglio omogeneo, l'entità contabilizza le perdite attese lungo la vita residua dello strumento;
- Terzo bucket: quando uno o più eventi di default si manifestano sulla transazione o sulla controparte determinando un effetto negativo sui flussi di cassa stimati, l'entità contabilizza una perdita di credito calcolata sulla sua vita residua.

Relativamente al secondo bucket, il monitoraggio e la stima dell'incremento significativo del rischio di credito può essere effettuato su base individuale a livello di singola transazione o su una base collettiva a livello di portafoglio raggruppando gli strumenti finanziari in funzione di caratteristiche comuni di rischio di credito. L'approccio si basa sull'utilizzo di un vasto set informativo, includendo i dati storici di perdite osservate, gli aggiustamenti di natura ciclica e strutturale, oltre che le proiezioni di perdita stabilite a partire da scenari ragionevoli.

La valutazione di incremento significativo del rischio di credito dipende dal livello di rischio individuato alla data di contabilizzazione iniziale e deve essere rilevata prima che la transazione passi a deteriorato (terzo bucket).

Al fine di valutare il deterioramento significativo, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si inserisce nel processo di Gruppo Crédit Agricole, fondato su due livelli di analisi:

- Un primo livello dipende da regole e criteri assoluti e relativi imposti alle entità del Gruppo;
- Un secondo livello legato alla valutazione locale di criteri qualitativi di rischio proposti dal Gruppo sui suoi portafogli, che possono condurre ad un peggioramento dei criteri di deterioramento definiti al primo livello (passaggio di un portafoglio o un sotto-portafoglio nel secondo bucket con applicazione dell'*ECL* a scadenza).

Per quanto riguarda il perimetro degli strumenti che entrano nel terzo bucket, il Gruppo allineerà la definizione di default con quella attualmente utilizzata ai fini regolamentari.

In tal modo, un debitore verrà considerato in situazione di default, quando almeno una delle due condizioni seguenti è soddisfatta:

- Un ritardo di pagamento generalmente superiore a novanta giorni, ad eccezione di circostanze particolari che dimostrino che il ritardo sia dovuto a delle cause non legate alla situazione del debitore;

- Il necessario ricorso al realizzo delle garanzie per l'estinzione integrale delle proprie obbligazioni.

In sintesi, il nuovo modello di svalutazione IFRS 9 potrebbe condurre ad un aumento dell'importo delle svalutazioni sui prestiti e titoli contabilizzati in bilancio al costo ammortizzato o al *fair value through other comprehensive income with recycling*, e sugli impegni fuori bilancio oltre che sui crediti che risultano da contratti di leasing e di crediti commerciali.

Coperture contabili (Hedge accounting)

Con riferimento alle coperture contabili (*Hedge accounting* – escluse le operazioni di macro-hedge di *fair value*), lo standard IFRS 9 prevede delle evoluzioni limitate rispetto allo IAS 39. Le disposizioni dello standard si applicano al perimetro seguente:

- Operazioni di micro-hedge;
- Operazioni di macro-hedge di flussi di cassa.

Le operazioni di copertura di tipo macro-hedge sul rischio di tasso sono al momento escluse dall'IFRS 9 ed è previsto che rimangano regolate dallo IAS 39.

Al momento della prima applicazione dello standard IFRS 9, sono peraltro possibili due opzioni:

- Applicare le regole di "Hedge accounting" previste dall'IFRS 9;
- Mantenere lo IAS 39 fino all'applicazione dell'IFRS 9 per l'insieme delle relazioni di copertura (al più tardi nel momento in cui anche il testo dello standard dedicato al macro-hedge sul rischio di tasso sarà adottato dall'Unione Europea).

Conformemente alla decisione del Gruppo, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non applicherà questo set di regole dello standard IFRS 9. Si prevede la fornitura, come allegato di bilancio, delle informazioni di dettaglio relativamente alla gestione dei rischi e agli effetti delle coperture contabili (*hedge accounting*).

Il progetto di implementazione del nuovo standard

A seguito dell'ingresso nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la Banca, sotto il controllo diretto della Capogruppo, ha allineato le analisi applicando le stesse regole ed interpretazioni in tema di C&M ed impairment applicate dalla Capogruppo.

Transizione

Lo standard IFRS 9 ha applicazione retrospettiva ed obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018 rettificando il bilancio di apertura in data di prima applicazione; esso non prevede l'obbligo di riesposizione del bilancio comparativo relativo all'esercizio 2017, consentendo comunque la riesposizione facoltativa. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non prevede di modificare il bilancio al 31.12.2017 che verrà presentato con comparativo dell'esercizio 2018.

IFRS 16 Leasing

Lo standard IFRS 16 "Leasing", applicabile agli esercizi con decorrenza a partire dal 1° gennaio 2019, sostituirà lo IAS 17 e tutte le interpretazioni ad esso legate (IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing, SIC 15 Leasing operativo – Incentivi, SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing).

La norma prevede che la rilevazione e la presentazione delle voci venga effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Si prevede, quindi, che tutti i contratti di locazione vengano segnalati dall'entità nello stato patrimoniale, come attività e passività, e non più fuori bilancio come oggi il caso del leasing operativo.

A livello di conto economico, il principio richiede la registrazione dell'ammortamento del bene e lo scorporo della componente di interessi presente nel canone che verrà contabilizzata a voce propria.

Un'analisi d'impatto sarà effettuata dalla Banca nel corso del 2018 applicando le interpretazioni e policy del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione della Cassa.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Cassa.

Gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto economico non riportano le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Di seguito vengono indicati i principi generali utilizzati ai fini della redazione dei conti di bilancio:

- le valutazioni sono effettuate nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- i costi ed i ricavi sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica;
- il bilancio è redatto privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma e nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione;
- per assicurare la comparabilità dei dati e delle informazioni negli schemi di bilancio e nella nota integrativa, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo a meno che il loro cambiamento non sia diretto a rendere più appropriata un'altra esposizione dei dati;
- ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e conto economico; le voci aventi natura o destinazione dissimile sono rappresentate separatamente a meno che siano state considerate irrilevanti;

- se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio;
- le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo nei casi in cui sia espressamente ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella "Circolare 262 aggiornata";
- nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi;
- relativamente all'informativa riportata nella nota integrativa è stato utilizzato lo schema previsto da Banca d'Italia; laddove le tabelle previste da tale schema risultassero non applicabili - sia con riferimento all'esercizio di riferimento del bilancio, sia con riferimento all'esercizio precedente - rispetto all'attività svolta dalla Cassa, le stesse non sono state presentate.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Continuità aziendale

Il presente bilancio è stato redatto ritenendo appropriato il presupposto della continuità aziendale.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

La storia recente della Cassa ha richiesto in passato l'approfondimento degli elementi relativi alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Tuttavia, ad esito di un percorso intrapreso ad Aprile 2017 (quando Crédit Agricole S.A., attraverso la sua controllata italiana Crédit Agricole Cariparma S.p.A., ha avviato le discussioni preliminari con Banca d'Italia e Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi in vista di una possibile acquisizione della Cassa) che ha portato all'ingresso della Cassa nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia in data 21 dicembre 2017 permettendo alla Banca di operare in continuità, gli amministratori ritengono che sussistano le condizioni per l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale ai fini della redazione del bilancio e, pertanto, hanno redatto il bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 in applicazione di tale presupposto.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

In data 8 febbraio 2018 i Consigli di Amministrazione di Crédit Agricole Cariparma S.p.A., Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato, hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione delle tre Banche in CA Cariparma.

In coerenza con i valori distintivi di Crédit Agricole verrà assicurato il legame con i territori di riferimento delle tre Banche, attraverso il mantenimento di una forte struttura direzionale a livello

locale. In particolare a San Miniato è prevista la sede della Direzione Regionale Toscana.

La fusione porta a compimento il percorso intrapreso e si pone l'obiettivo di creare valore per tutti gli stakeholders attraverso diversi filoni gestionali. La Cassa potrà beneficiare dell'integrazione all'interno di un gruppo bancario solido e internazionale, con significative ricadute positive sull'economia del territorio di riferimento.

L'operazione permetterà di uniformare la gamma dei prodotti offerti e di ottimizzare la gestione dei clienti comuni. La clientela della Cassa avrà infatti a disposizione il catalogo completo di prodotti del Gruppo Crédit Agricole, con specializzazioni in tutte le attività bancarie: dal credito al consumo con Agos e FCA Bank, all'Asset Management con Amundi e Pioneer, al Private Banking con Indosuez e Banca Leonardo, alla Bancassurance con CA Vita e CA Assicurazioni.

L'appartenenza al Gruppo Crédit Agricole permetterà, poi, di garantire servizi sempre più tecnologici ed innovativi ai propri clienti.

Continuità aziendale

In merito alle circostanze riguardanti la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale si rimanda a quanto riportato nella sezione precedente (SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE).

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società EY S.p.A..

Crédit Agricole Cariparma, nuovo azionista di controllo della Cassa di Risparmio di San Miniato Spa, ha preso atto della risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale attribuito alla società KPMG dall'Assemblea dei Soci per gli esercizi dal 2010 al 2018, dando come indicazione di conferire l'incarico a EY SpA attuale revisore del gruppo Crédit Agricole.

Ai fini di ottemperare il Regolamento n. 537/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione Europea che prevede che ogni ente di interesse pubblico (e la Cassa di Risparmio di San Miniato Spa riveste tale ruolo) sia tenuto ad effettuare una gara per la selezione del revisore secondo le modalità e le procedure di cui all'art. 16 del Regolamento in questione, la Cassa, nel caso di specie, ha ritenuto, supportata dalla Capogruppo, che la gara potesse essere riferita ad un confronto tra la proposta ricevuta da EY e quella in essere con KPMG.

L'incarico a EY S.p.A. permette all'intero Gruppo societario di servirsi di un'unica società di revisione al fine di armonizzare e semplificare il processo di revisione del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, oltre che facilitare il coordinamento e la razionalizzazione dell'attività con garanzia di adozione di omogenee procedure di revisione.

L'Assemblea dei Soci della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. tenutasi in data 8 gennaio 2018 ha deliberato di conferire alla società EY S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti per ciascuno dei nove esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Non ci sono altri aspetti da segnalare.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio**1 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE****a) Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

In tale voce vengono classificati eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari strutturati non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto "ospite" ed iscritti al *fair value* a conto economico. Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono i titoli di debito e di capitale acquisiti al fine di ottenere profitti nel breve periodo derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti.

Figura in questa voce anche il valore positivo dei contratti derivati di negoziazione, inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. La variazione del *fair value* è rilevata in contropartita nel conto economico.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, il *fair value* è pari alla quotazione di riferimento del mercato alla data di chiusura del bilancio.

Per gli strumenti finanziari negoziati in un mercato non attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione di flussi di cassa futuri, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al valore di costo rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto, non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene registrato in bilancio come credito verso clientela o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene registrata nei debiti verso banche o verso clientela.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi dei titoli vengono iscritti rispettivamente nella voce 10 di conto economico “Interessi attivi e proventi assimilati” e nella voce 70 di conto economico “Dividendi e proventi simili”; gli utili o le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla variazione di *fair value* sono rilevate nella voce 80 di conto economico “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la *Fair Value Option* che sono classificati nella voce 110 di conto economico “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

2 - ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA**a) Criteri di iscrizione**

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di erogazione in caso di crediti. All’atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al costo di acquisto, comprensivo dei costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Se l’iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l’eventuale differenza tra il valore iniziale e il valore di rimborso viene ripartita lungo la vita del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

b) Criteri di classificazione

Questa categoria residuale accoglie le attività finanziarie non derivate, che non sono classificate fra le attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività finanziarie detenute sino alla scadenza, ovvero nel portafoglio crediti.

Sono classificate in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

c) Criteri di valutazione

Dopo l’iscrizione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota interessi come risultante dall’applicazione del costo ammortizzato e con l’imputazione degli utili/perdite derivanti dalla variazione di *fair value* in una apposita riserva di patrimonio netto ad eccezione delle perdite per riduzione di valore.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, il *fair value* è pari alla quotazione di riferimento del mercato alla data di chiusura del bilancio.

Per gli strumenti finanziari negoziati in un mercato non attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche e attualizzazione di flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell’accertamento di perdite per riduzione di valore.

Il valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita è inoltre sottoposto a test di verifica (*impairment*) qualora ricorrano obiettive evidenze di riduzione di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39. L’ammontare della eventuale perdita viene determinata come differenza tra il valore contabile ed il *fair value* corrente.

Per le partecipazioni non quotate il *fair value* è stimato sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata; tali attività vengono mantenute al costo se il loro *fair value* non può essere determinato in modo affidabile. I titoli disponibili per la vendita sono inoltre sottoposti ad *impairment test* qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

Le rettifiche di valore derivanti dal test di *impairment* vengono contabilizzate interamente nel conto economico, comprese quelle cumulate nella riserva di patrimonio netto direttamente attribuibile al singolo strumento finanziario oggetto di svalutazione.

Le successive riprese di valore effettuate, qualora i motivi che hanno originato precedenti rettifiche di valore per *impairment* siano venuti meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla loro rilevazione, vengono contabilizzate in contropartita:

- della riserva di patrimonio netto, per gli strumenti rappresentativi di capitale;
- del conto economico, per gli strumenti di debito e per i crediti.

Operazioni di ristrutturazione di crediti che prevedono la parziale o integrale conversione in strumenti di capitale classificati nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Per gli strumenti di capitale ricevuti nel contesto di operazioni di ristrutturazione di crediti effettuate dai debitori, l'iscrizione iniziale degli strumenti di capitale ricevuti avviene al *fair value* dei medesimi; la differenza tra il valore di carico dei crediti e il *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale viene imputato al conto economico tra le rettifiche di valore.

Inoltre, ove la ristrutturazione con conversione, totale o parziale, in capitale riguardi esposizioni creditorie deteriorate, poiché la conversione non ne modifica la qualità, gli strumenti di capitale ricevuti sono anch'essi considerati come emessi da un soggetto "deteriorato"; ciò implica che le loro successive riduzioni del *fair value* sono considerate indicatore di *impairment* e pertanto vengono rilevate nel conto economico fino a quando l'emittente non è ripristinato "in bonis".

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto, non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene registrato in bilancio come credito verso clientela o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene registrata nei debiti verso banche o verso clientela o tra le altre passività.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi su titoli vengono iscritti rispettivamente nelle voci 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 70 "Dividendi e proventi simili"; gli utili o le perdite realizzati con la vendita o il riacquisto sono rilevate nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita"; le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* dei titoli disponibili per la vendita vengono imputate al patrimonio netto nella voce "riserve da valutazione" e sono riversate al conto economico al momento della dismissione o in presenza di una perdita di valore rilevata in seguito al test di *impairment* nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività disponibili per la vendita".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese di valore sono imputate a conto economico nel caso di titoli di debito o di crediti alla voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività disponibili per la vendita”, e vengono imputate a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale nella voce “riserve da valutazione” e riversate al conto economico all’atto della cessione.

3 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

a) Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono contabilizzate al *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle “Attività disponibili per la vendita”, il *fair value* dell’attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell’attività stessa.

b) Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono classificate le attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che la Cassa ha l’oggettiva intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le “Attività disponibili per la vendita”.

Ogniquale volta le vendite o le riclassificazioni risultano non irrilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto fino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita.

c) Criteri di valutazione

Dopo l’iscrizione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di iscrizione iniziale diminuito dei rimborsi, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento – determinato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l’esborso sostenuto e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi e proventi imputati direttamente allo strumento. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri, per capitale ed interesse, all’ammontare iniziale comprensivo dei costi e proventi ricondotti allo strumento. L’effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito finanziariamente lungo la vita residua attesa dell’attività finanziaria. I titoli detenuti sino alla scadenza sono inoltre sottoposti a test di verifica (*impairment*) qualora ricorrano elementi obiettivi circa l’esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

L’importo della eventuale perdita di valore viene determinato come differenza tra il valore contabile dell’attività e il valore recuperabile pari al valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L’importo delle perdite di valore viene rilevato nel conto economico.

Qualora siano venuti meno i motivi che hanno originato le rettifiche di valore a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il risultato derivante dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato viene iscritto nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati", mentre gli utili e le perdite realizzati con la vendita o con il rimborso sono riportati nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza"; le perdite di valore derivanti dal test di *impairment* e le eventuali riprese di valore vengono registrate nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

4 - CREDITI**a) Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione, ovvero, nel caso di un titolo di debito, alla data di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e proventi di transizione direttamente attribuibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono inquadrabili tra i costi interni di carattere amministrativo o sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di impiego. In particolare, le seconde sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti sono classificati gli impieghi con banche e con clientela, non derivati, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e non sono stati classificati all'origine tra le "Attività finanziarie di negoziazione" o tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

I crediti sono inseriti nel suddetto portafoglio al momento dell'erogazione e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli.

c) Criteri di valutazione

Dopo l'iscrizione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di iscrizione iniziale diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – determinato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi e proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato comprensivo dei costi e proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei

proventi viene così distribuito finanziariamente lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della metodologia descritta risulta trascurabile. Tali crediti sono valutati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono valutati (*impairment test*) per verificare l'esistenza di eventuali riduzioni di valore a seguito di eventi successivi alla rilevazione iniziale e dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori. Rientrano in questo ambito i crediti deteriorati ai quali è stato attribuito lo status di:

- sofferenza: esposizione nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- inadempienza probabile (*“unlikely to pay”*): esposizione per la quale la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore possa adempiere integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
- esposizione scaduta deteriorata (c.d. *“past due”*): esposizione, diversa da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, è scaduta o sconfinante da oltre 90 giorni.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.

Sono oggetto di un processo di valutazione analitica le posizioni classificate a sofferenza, a inadempienza probabile e a scaduto deteriorato (c.d. *past due*).

L'ammontare delle rettifiche di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa ritenuti recuperabili. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Per la determinazione delle rettifiche di valore possono essere applicate delle metodologie su base statistica per posizioni con esposizione inferiore ad una soglia di significatività determinata dalla Banca, differenziata per ciascuna categoria di esposizione deteriorata.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

I crediti ad andamento regolare per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, di norma i crediti *in bonis*, sono sottoposti a valutazione collettiva.

Il modello utilizzato per la valutazione collettiva dei crediti in bonis prevede la ripartizione del portafoglio crediti in gruppi omogenei in termini di settore di attività economica e la successiva determinazione della perdita attesa per singolo portafoglio.

Il modello si basa su una serie storica mobile dei tassi di decadimento per settore attività economica, ai quali viene applicata una LGD regolamentare differenziata tra crediti ipotecari e crediti chirografari. Al 31 dicembre 2017 la Banca ha adeguato la svalutazione collettiva sul portafoglio in bonis, quale effetto dell'affinamento dei criteri di stima del rischio creditizio su una porzione del portafoglio c.d. esposizioni «sensibili» avvenuta secondo la metodologia del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate al conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad

un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

d) Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di verifica (*impairment test*) sopradescritti e le eventuali riprese di valore sono registrate nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Gli utili o le perdite da cessione sono riportati nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti".

5 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

L'applicazione della *Fair Value Option (FVO)* si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di *fair value*.

b) Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività che si intende valutare al *fair value* con impatto a conto economico (ad eccezione degli strumenti di capitale che non hanno un *fair value* attendibile) quando:

1. la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; oppure

2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali : metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione di flussi di cassa futuri, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente i rischi/benefici ad essa connessi.

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto, non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene registrato in bilancio come credito verso clientela o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene registrata nei debiti verso banche o verso clientela o tra le altre passività.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce 110 di conto economico "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

a) Criteri di iscrizione - Finalità

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

b) Criteri di classificazione

L'*Hedge Accounting*, in cui gli strumenti derivati collegati sono designati come "strumenti di copertura" e classificati nelle apposite voci di Bilancio, prevede le seguenti relazioni di copertura:

- *Fair Value Hedge*: l'obiettivo è quello di contrastare variazioni avverse del *fair value* dell'attività o passività oggetto di copertura;
- *Cash Flow Hedge*: l'obiettivo perseguito è quello di contrastare il rischio di variabilità dei flussi finanziari attesi rispetto alle ipotesi iniziali.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale "80 Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale "60 Derivati di copertura".

La Cassa ha adottato la tecnica della *Fair Value Option* (FVO) di coperture naturali, in alternativa all'*Hedge Accounting*, nella gestione contabile delle coperture specifiche del passivo. Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*) sono classificati tra i derivati di negoziazione.

c) Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati connessi con la FVO sono valutati al *fair value* e i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del bilancio, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce di conto economico 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

7 - PARTECIPAZIONI

a) Criteri di iscrizione

La voce comprende le partecipazioni in società controllate (IFRS 10), in società sottoposte a controllo congiunto (IAS 28 e IFRS 11) e quelle in società sottoposte a influenza notevole (IAS 28); tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

b) Criteri di classificazione

Ai fini della classificazione in tale voce, sono considerate controllate le entità per le quali si ha contemporaneamente:

- a) il potere sull'entità oggetto di investimento;
- b) l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti. Ciò può avvenire ad esempio quando è detenuta, direttamente e/o indirettamente, più della metà dei diritti di voto ovvero in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli Amministratori.

Il controllo congiunto (*joint arrangement*) in una società è la condivisione, stabilita tramite accordo, del controllo di un'attività economica, che esiste unicamente quando per le decisioni relative a tale attività è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Un accordo a controllo congiunto può essere una attività a controllo congiunto (*joint operation*) o una *joint venture*. Un'attività a controllo congiunto è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo. Tali parti sono definite gestori congiunti. Una *joint venture* è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Tali parti sono definite *joint venturer*.

Le entità collegate sono quelle in cui si detiene un'influenza notevole. L'influenza notevole è il potere di partecipare alle decisioni operative e finanziarie, ma non rappresenta controllo o controllo congiunto. Ciò può avvenire ad esempio quando si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto o quando – pur con una quota di diritti di voto inferiori – si ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

c) Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore attraverso la predisposizione del test di *impairment*. Qualora emergano evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Se il valore recuperabile risulta inferiore al valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Per le svalutazioni effettuate, qualora siano venuti meno i motivi che le hanno generate a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono eseguite le riprese di valore con imputazione a conto economico.

d) Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo i rischi e benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi riferiti alle società partecipate sono rilevati alla voce 70 "Dividendi e proventi simili" mentre eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di verifica (*impairment test*) sono registrati alla voce "Utile/Perdite delle partecipazioni". Le eventuali riprese di valore vengono imputate alla stessa voce.

Qualora il valore contabile della partecipazione nel bilancio individuale superi il valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto della medesima partecipazione, incluso il relativo avviamento, la Cassa valuta se esiste un'indicazione che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

8 - ATTIVITA' MATERIALI**a) Criteri di iscrizione**

Le attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti. I costi di manutenzione ordinaria vengono imputati a conto economico.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

b) Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, i mobili, gli arredi, gli impianti tecnici e gli altri beni destinati ad essere utilizzati nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per fini amministrativi. Le attività materiali comprendono inoltre gli investimenti immobiliari che sono quelli posseduti al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre iscritti in questa voce anche le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili.

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

c) Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per perdite di valore.

Le attività materiali ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile illimitata e non sono ammortizzati. Nel caso in cui il valore del terreno sia incluso in quello dell'edificio sovrastante, lo scorporo avviene sulla base di una perizia.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota d'ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che un'attività possa aver subito perdite di valore.

In presenza dei suddetti segnali, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite; le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate al *fair value*, periodicamente determinato ricorrendo ad apposite stime peritali.

d) Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il cespite è permanentemente inutilizzato e dalla sua dismissione non sono attesi rischi o benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite di valore delle attività materiali ad uso funzionale sono iscritti nella voce 170 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", mentre le svalutazioni e le rivalutazioni determinate in base alla valutazione al *fair value* delle attività materiali detenute a scopo di investimento sono rilevate alla voce 220 "Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali".

In merito alla quantificazione degli ammortamenti, si segnala la modifica dell'aliquota annua di ammortamento applicata dalla Cassa per gli immobili ad uso funzionale: dall'1% applicato fino al bilancio 2015 al 3% con applicazione a partire dal bilancio 2016.

9 - ATTIVITA' IMMATERIALI

a) Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Esse comprendono l'avviamento, gli "intangibili" identificati nel processo di *purchase price allocation* del prezzo pagato per l'acquisizione di partecipazioni e/o rami di azienda, i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni e le licenze d'uso software aventi utilità pluriennale.

b) Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

L'avviamento è iscritto tra le attività quale eccedenza residua tra il costo sostenuto per l'operazione di aggregazione di impresa e il *fair value* netto degli elementi patrimoniali acquisiti. Qualora tale differenza risulti negativa viene iscritta direttamente a conto economico.

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

L'avviamento e le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono soggette a test di verifica (*impairment*) dell'adeguatezza del valore di iscrizione con cadenza annuale e in ogni caso nel momento in cui vi sia un'indicazione che possa aver subito una riduzione di valore.

A tal fine l'avviamento viene allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ad esso riferibili e l'ammontare dell'eventuale perdita di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore sono imputate al conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

c) Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici vengono rilevati alla voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", mentre le perdite di valore riferite all'avviamento e alle attività immateriali con vita utile indefinita sono imputate, rispettivamente, alle voci 230 "Rettifiche di valore dell'avviamento" e 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

10 - ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE**a) Criteri di iscrizione**

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale, al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di cessione.

b) Criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

c) Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di cessione. I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico alla voce 280 "Utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" quando sono relativi ad unità operative dismesse.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

d) Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione

11 - FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA

a) Criteri di classificazione

Le attività fiscali correnti sono rappresentate dagli acconti per imposte dirette, dai crediti derivanti dalle precedenti dichiarazioni e dagli altri crediti d'imposta per ritenute subite, mentre le passività fiscali correnti accolgono l'ammontare delle imposte sul reddito riferibili al reddito imponibile dell'esercizio.

Le attività e le passività fiscali anticipate e differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

b) Criteri di iscrizione e valutazione

Gli effetti relativi alle imposte correnti e differite, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono rilevati in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Cassa di generare redditi imponibili positivi. Le imposte anticipate sulle perdite fiscali non utilizzate sono rilevate in base ai medesimi criteri previsti per la rilevazione delle imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili: esse sono pertanto iscritte in bilancio soltanto nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi. Poiché l'esistenza di perdite fiscali inutilizzate può essere sintomo di difficoltà a conseguire nel futuro redditi imponibili positivi, lo IAS 12 prevede che, in presenza di perdite conseguite in periodi recenti, debbano essere fornite evidenze idonee a supportare l'esistenza nel futuro di tali redditi. Si evidenzia inoltre che la vigente normativa fiscale italiana consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo delle perdite IRES (art. 84 comma 1 del TUIR); di conseguenza, la verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri contro i quali utilizzare tali perdite, non è soggetta a limiti temporali.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, ove sia ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Per un maggior dettaglio dei principi di iscrizione e valutazione della fiscalità differita attiva e passiva si rimanda a quanto riportato nella presente Nota Integrativa – Parte B – sezione attività fiscali.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate nello stato patrimoniale, includendo le prime nella voce 130 dell'attivo "Attività fiscali" e le seconde nella voce 80 del passivo "Passività fiscali".

Le attività e le passività per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali anticipate e differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico la contropartita è rappresentata dalla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico le stesse vengono iscritte in contropartita del patrimonio netto interessando le specifiche riserve.

12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

a) Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione

Altri fondi

Gli "altri fondi" per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti che vengono iscritti quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che la Cassa dovrebbe sostenere per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Qualora l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota.

b) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte di tali fondi sono imputati alla voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", mentre quelli relativi alle obbligazioni connesse al rapporto di lavoro sono rilevate nella voce 150 "Spese per il personale". Nella voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" sono rilevati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Al momento della prima iscrizione le passività finanziarie sono rilevate contabilmente al *fair value*, normalmente rappresentato dal corrispettivo ricevuto o dal prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati alla controparte creditrice. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39.

Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

b) Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione accolgono le tipiche forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di “copertura naturale” tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al *fair value*.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come attività o passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”, mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce 100 “Utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie”.

14 - PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito, mentre per i contratti derivati alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono rilevate al *fair value* che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, senza considerare i costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati direttamente a conto economico. In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto ospite e valutati al *fair value*. Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) Criteri di classificazione

La voce include i titoli di debito emessi principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo. Figura in questa voce anche il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione, inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione di flussi di cassa futuri, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte o quando siano trasferiti a terzi tutti i rischi e benefici ad esse connessi. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option* che sono classificati nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

15 - PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o

proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

L'applicazione della *Fair Value Option (FVO)* si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di *fair value*. In particolare sono stati iscritti tra le passività al *fair value* gli strumenti di raccolta a tasso fisso il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura per mezzo di contratti derivati. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39.

b) Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* con impatto a conto economico quando:

1. la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere incorporato.

In questa voce sono state classificate le passività finanziarie oggetto di “copertura naturale” tramite strumenti derivati ed in particolare le obbligazioni a tasso fisso e strutturate il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura per mezzo di contratti derivati.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione di flussi di cassa futuri, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce di conto economico 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”; sono iscritti nella stessa voce anche gli effetti economici relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option*.

16 - OPERAZIONI IN VALUTA**a) Criteri di iscrizione e cancellazione**

Al momento della rilevazione iniziale le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) Criteri di classificazione e valutazione

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale le attività e le passività in valuta estera vengono valorizzate in euro in base ai seguenti criteri:

- gli elementi monetari sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data di chiusura;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti ai tassi di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - ALTRE INFORMAZIONI**17.1 - Altre attività**

In questa voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi adibiti a sedi di filiali.

Tali spese sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto e gli ammortamenti sono rilevati a conto economico nella voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione".

17.2 - Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, pertanto la sua iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore attuariale certificato da un attuario indipendente.

Tale stima, determinata tenendo anche conto delle variazioni normative apportate dal Decreto Legislativo n. 252/2005 in materia di previdenza complementare, è determinata utilizzando il metodo della "proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi in base ad un tasso di interesse di mercato.

I costi maturati nell'anno per il servizio del piano sono contabilizzati a conto economico alla voce 150 "Spese per il personale" come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati.

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e

perdite sono oggetto di rappresentazione nel “Prospetto della redditività complessiva” senza transitare dal conto economico.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono presso la Banca, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a forme di previdenza complementare ovvero sono mantenute presso la Cassa, la quale provvede a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall’INPS. Nella sezione 11 del passivo della nota integrativa voce “110 - Trattamento di Fine rapporto” sono riportate le variazioni di consistenza del Fondo intervenute nell’esercizio.

17.3 - Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono iscritte in bilancio a voce propria e portate in diretta riduzione del patrimonio netto.

Il costo originario di tali azioni e gli utili e le perdite derivanti dalla successiva vendita sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

17.4 - Dividendi e riconoscimento ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare, i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento.

I ricavi derivanti dall’intermediazione od emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell’operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.

Gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato.

Le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.

17.5 - Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d’esercizio. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 125 e dai documenti n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010 emanati congiuntamente da Banca D’Italia/Consob/Isvap).

L’elaborazione delle stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono ad esempio:

- l’utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività materiali e immateriali;
- la stima della recuperabilità delle imposte anticipate;
- la stima degli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

Per ciascuna fattispecie si riporta di seguito in modo più dettagliato quali sono le problematiche qualitative più rilevanti e significative soggette ad elementi di discrezionalità.

Contabilizzazione delle operazioni di copertura gestionale – adozione della Fair Value Option (FVO)

Nella politica di gestione dei rischi finanziari, relativamente agli strumenti finanziari inclusi nel banking book, la Cassa ha privilegiato l'utilizzo della tecnica contabile della *Fair Value Option* rispetto alle modalità alternative di copertura previste dal principio IAS 39 ed in particolare *Fair Value Hedge* e *Cash Flow Hedge*.

Più in dettaglio la *Fair Value Option* è stata adottata per rappresentare contabilmente coperture gestionali realizzate attraverso la negoziazione di strumenti finanziari derivati a copertura dei prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso. Tale gestione può essere fedelmente rappresentata sotto il profilo contabile con l'adozione della *Fair Value Option* introdotta dai Principi Contabili Internazionali, designando un gruppo di attività finanziarie o di passività finanziarie gestite a *fair value* con impatto a conto economico.

Il perimetro di applicazione della *Fair Value Option* riguarda sostanzialmente tre tipologie di strumenti finanziari di debito:

- emissioni *plain vanilla* rappresentate da prestiti obbligazionari e certificati di deposito a tasso fisso;
- emissioni strutturate rappresentate da prestiti obbligazionari il cui *payoff* è legato ad una componente *equity*;
- emissioni strutturate rappresentate da prestiti obbligazionari il cui *payoff* è determinato da derivati legati al tasso d'interesse, al tasso di cambio o al saggio d'inflazione.

Fair Value

Il *fair value* (valore equo) è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Mercati Attivi

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è la prova migliore del *fair value* e, quando esistono, sono utilizzate per valutare l'attività o la passività finanziaria.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento

finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il *fair value* è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono. Considerando gli elementi identificativi dei mercati ufficiali italiani e dei mercati attivi così come individuabili attraverso lo IAS 39, è possibile ritenere, in linea di principio, che i mercati regolamentati, identificati nell'apposito elenco tenuto dalla Consob, possono essere considerati "mercati attivi".

Mercati non attivi

Se uno strumento finanziario non è negoziato su un mercato attivo ai fini della determinazione del *fair value* è necessario fare ricorso a:

- 1) utilizzo dei prezzi relativi a recenti transazioni di mercato tra parti consapevoli ed indipendenti;
- 2) riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici;
- 3) tecniche di valutazione coerenti con le metodologie di *pricing* comunemente utilizzate nella prassi di mercato.

Se il *fair value* viene determinato utilizzando una tecnica di valutazione, questa deve massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In particolare il *fair value* di uno strumento finanziario si basa sui seguenti fattori, laddove significativi:

- il valore temporale del denaro, cioè l'interesse al tasso base privo di rischio;
- il rischio di credito;
- i tassi di cambio delle valute estere;
- i prezzi dei beni;
- prezzi di strumenti rappresentativi di capitale;
- la dimensione delle variazioni future nel prezzo di uno strumento finanziario, cioè la volatilità di quest'ultimo;
- il rischio di rimborso anticipato e di riscatto;
- i costi di servizio di un'attività o di una passività finanziaria.

Gerarchia del fair value

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al *fair value*.

Si distinguono i seguenti livelli della gerarchia del *fair value*:

- **livello 1** : il *fair value* degli strumenti finanziari classificati in questo livello è determinato utilizzando prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- **livello 2** : in questo livello sono classificati gli strumenti finanziari per la cui valutazione vengono usati input – differenti dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 – che siano osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente;
- **livello 3** : uno strumento finanziario è incluso in questo livello quando per la valutazione dello stesso vengono utilizzati dati di mercato non osservabili; la Cassa ha classificato nel

livello 3 le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Modalità di determinazione delle perdite di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività al *fair value* sono valutate al fine di verificare se esistono obiettive evidenze di deterioramento che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore devono essere contabilizzate se e soltanto se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di uno o più specifici eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- b) violazione del contratto, per esempio un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) concessione al beneficiario di un'agevolazione che la Cassa ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- d) ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- f) dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi inclusi:
 - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel Gruppo; oppure
 - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del Gruppo.

L'obiettiva evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono

verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdite per riduzione di valore e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non sussistono tali evidenze obiettive o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Con riferimento alla valutazione dei crediti verso clientela e verso banche, si rinvia al paragrafo "4 Crediti" della presente "parte A – Sezione 2" di Nota Integrativa. Le relative rettifiche di valore sono imputate nella voce di conto economico 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Per quanto attiene le attività finanziarie disponibili per la vendita, l'*impairment* viene contabilizzato a conto economico quando una riduzione di *fair value* è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono le "evidenze obiettive" sopra richiamate. In tali casi, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. L'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è data dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value* corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto economico.

Se, in un periodo successivo, il *fair value* di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico.

Di contro, l'esistenza di una riserva negativa non è di per sé sufficiente a determinare l'iscrizione di una svalutazione a conto economico.

La natura e la numerosità delle assunzioni utilizzate nell'individuazione dei fattori di deterioramento e nelle quantificazione delle svalutazioni e delle riprese di valore, costituiscono elementi di incertezza della stima.

Qualora si verificano, per gli strumenti di capitale, ulteriori riduzioni di valore negli esercizi successivi a quello in cui è stata rilevata per gli stessi una rettifica di valore a conto economico, queste vengono imputate direttamente a conto economico.

Valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività materiali ed immateriali

Partecipazioni

Il processo di *impairment* prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di *impairment*; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione delle partecipazioni, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del *fair value*, si rimanda a quanto riportato nei precedenti capitoli.

Attività materiali ed immateriali

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Recuperabilità delle imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Cassa di generare futuri redditi imponibili positivi. Le imposte anticipate sulle perdite fiscali sono rilevate in base ai medesimi criteri previsti per la rilevazione delle imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili: esse sono pertanto iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili capienti ai fini del riassorbimento delle stesse.

Per la verifica si tiene conto delle diverse norme previste nell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione, in particolare:

- l'art. 2, commi 55-59, del D.L. 29/12/2010 n. 225 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 26/02/2011 n. 10) che prevede per gli intermediari finanziari, in caso di perdita in bilancio, la trasformazione in credito d'imposta delle DTA (IRES ed IRAP) relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti;
- l'art. 84 comma 1 del Tuir che prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali IRES senza limiti temporali;
- l'art. 1, comma 4, del D.L. 06/12/2011 n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22/12/2011 n. 214) che prevede la riportabilità a nuovo senza limiti temporali per l'eccedenza ACE non utilizzata, nonché, in alternativa, la conversione in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'IRAP dovuta in 5 rate annuali.

Le DTA relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti (c.d. DTA "qualificate") vengono escluse dall'ammontare complessivo delle DTA per cui va riscontrata l'esistenza di redditi imponibili futuri capienti in quanto il citato D.L. 225/2010 ha reso certo il recupero di tale tipologia di DTA, sia ai fini IRES che IRAP, a prescindere dalla presenza di redditi imponibili futuri.

Infatti, la norma prevede che, nel caso in cui il reddito imponibile dell'esercizio in cui è previsto il rientro delle DTA qualificate non fosse capiente per il loro riassorbimento, la conseguente perdita fiscale sarebbe trasformabile in credito d'imposta che può essere alternativamente: i) utilizzato in compensazione, senza limiti d'importo, dei vari tributi ordinariamente dovuti dalla Banca, o ii) chiesto a rimborso ovvero iii) ceduto a terzi. In aggiunta, le DTA qualificate possono essere trasformate in credito d'imposta, anticipatamente rispetto alla scadenza naturale, in caso di perdita d'esercizio civilistica o di liquidazione volontaria nonché di assoggettamento a procedura concorsuale.

In altre parole, per le DTA qualificate, stante la natura intrinseca, il test deve intendersi automaticamente soddisfatto.

Di norma per le DTA diverse dalle qualificate si individua (ovvero si stima quando non certo) l'esercizio in cui è previsto il relativo rientro. Si provvede alla stima dei redditi imponibili dei futuri esercizi sulla base dei conti economici previsti nel piano industriale per verificarne la capienza e concludere, quindi, sull'iscrizione. Per le specificità inerenti l'esercizio in corso, si rimanda alla parte B - SEZIONE 13 – “Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo” della presente Nota Integrativa.

17. 6 Contributi al Fondo di Risoluzione Unico

Gli obblighi di contribuzione al Fondo di Risoluzione, sia nella forma “ordinaria” sia nella forma “straordinaria”, derivano da previsioni legislative e, conseguentemente, ricadono nella nozione di “Tributi” di cui all'IFRIC 21; devono pertanto confluire nella sottovoce del conto economico “150 b) - Spese amministrative - altre spese amministrative” nella quale vanno ricondotte, fra l'altro, le imposte indirette e le tasse, liquidate e non liquidate, di competenza dell'esercizio. Coerenti criteri vanno applicati ai fini delle segnalazioni di vigilanza individuali e consolidate.

Per quanto riguarda i contributi versati al FITD - Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi -, la Cassa classifica l'importo oggetto di contribuzione nella sottovoce 150 b) “Spese amministrative - altre spese amministrative” del conto economico.

17. 7 Modalità di redazione dell'informativa di settore

La Cassa presenta l'informativa di settore, così come richiesto dall'IFRS 8.

I settori di attività economica che costituiscono lo schema di informativa settoriale sono definiti sulla base della struttura organizzativa e direzionale.

I segmenti operativi individuati sono i seguenti:

- Retail /Private (include Consulenti Finanziari e Business Unit Digital);
- Corporate / Imprese;
- Altri /diversi.

Ai fini dell'informativa di settore sono stati utilizzati i dati gestionali opportunamente riconciliati con i dati di bilancio.

Si informa che ai sensi della Circolare Bankit 262/2005 la Parte relativa all'Informativa di settore “va compilata da tutte le banche quotate e dalle banche emittenti titoli diffusi, ad eccezione delle capogruppo che redigono il bilancio consolidato ai sensi della presente disciplina. Per queste ultime e per le banche non quotate la compilazione è facoltativa”.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La tabella non è stata compilata in quanto la Cassa non ha effettuato riclassifiche di attività finanziarie come previsto dal paragrafo 12A del principio IFRS 7.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio la Banca non ha effettuato riclassifiche di attività finanziarie.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio la Banca non ha effettuato riclassifiche di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'informativa sulla gerarchia del *fair value* richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al *fair value* (indipendentemente dal fatto che essi siano valutati su base ricorrente o non ricorrente).

La norma classifica i *fair value* secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- Livello 1: *Fair value* che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi.

Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi. Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi (EFT) e derivati scambiati su mercati regolamentati.

In particolare in Carismi nello Stato Patrimoniale al 31/12/2017 il Livello 1 è adottato per i Titoli di Stato presenti tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e se questi prezzi rappresentano delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.

In assenza di un mercato attivo, non è possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* e pertanto il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria, volte a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra parti indipendenti alla data di

valutazione, alle correnti condizioni di mercato. Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2.

- Livello 2: *Fair value* determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento, oppure evidenze o informazioni disponibili al mercato, riguardanti eventi o transazioni correnti che riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività).

Appartengono al livello 2:

- le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il *fair value* è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili, oppure le azioni in cui il *fair value* è stato determinato utilizzando input osservabili sul mercato (es. prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli).;

- gli strumenti finanziari per i quali il *fair value* è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.

- Livello 3: *Fair value* per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità. La determinazione del *fair value* di alcuni strumenti complessi, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valutazione che utilizzano dati di input non osservabili sul mercato.

Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di derivati azionari, di azioni non quotate e di crediti strutturati dove i valori dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

Per la tipologia di strumenti finanziari e attività/passività non finanziarie valutati al *fair value* e classificati ai Livelli 2 e 3 in Carismi si rimanda a quanto sotto riportato.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debt Valuation Adjustment (DVA)

Il contesto normativo regolato dall'IFRS 13 prevede che il pricing di un derivato, oltre ad essere funzione dei fattori di mercato, rifletta anche gli effetti del rischio di inadempimento della controparte, che comprende il rischio associato al merito creditizio della stessa, attraverso la determinazione del *Credit Valuation Adjustment (CVA)* e del *Debt Valuation Adjustment (DVA)*.

Con il termine di CVA si identifica la rettifica al valore di un derivato OTC, stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che riflette la possibilità di perdita derivante dal peggioramento del merito creditizio/default della controparte.

Specularmente, il DVA rappresenta il valore di CVA dal punto di vista della controparte esterna e consiste in un aggiustamento del *fair value* del derivato funzione dalla variazione del merito creditizio della banca.

Sulla base di tali considerazioni, il valore di un portafoglio di derivati OTC in essere con una data controparte, è dato dal valore dello stesso portafoglio *risk-free* meno il CVA più il DVA.

Come previsto dall'IFRS 13, sotto certe condizioni è possibile utilizzare strumenti di mitigazione del rischio quali accordi quadro di compensazione (ISDA Agreement) e CSA (Credit Support Annex).

La sottoscrizione degli ISDA Agreement, accordi quadro che rappresentano lo standard internazionale di riferimento in materia di derivati OTC, consente a Cassa di Risparmio di San Miniato di effettuare il calcolo del CVA e del DVA per netting set o per controparte, dopo aver considerato l'effetto compensativo potenzialmente generabile da tali accordi, in luogo del calcolo per singolo contratto derivato.

Parallelamente, la mitigazione del rischio può avvenire attraverso il perfezionamento di Credit Support Annex (CSA), accordi allegati al Contratto ISDA con cui le parti si accordano per depositare in garanzia, presso la parte creditrice, un importo pari al valore mark-to-market dell'esposizione.

Tale garanzia (collateral) consente di ridurre l'esposizione corrente ed il rischio conseguente e, periodicamente, prevede un ricalcolo dell'esposizione per valutare la congruità del deposito.

In accordo all'IFRS 13, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha mutuato dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A. un modello che riflette, oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (Credit Valuation Adjustment – CVA), anche le variazioni del proprio merito creditizio (Debt Valuation Adjustment – DVA).

Secondo tale impostazione, il calcolo del CVA dipende dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) delle controparti.

Tale modello prevede l'utilizzo di una PD pluriennale funzione della tipologia di controparte alla quale viene attribuito uno spread CDS o sua "proxy". A tal fine le controparti esterne vengono suddivise in tre categorie:

- la prima categoria include le controparti per le quali esiste un CDS direttamente osservabile sul mercato;
- la seconda categoria include le controparti per le quali non esiste una quotazione ufficiale del dato ma alle quali è possibile attribuire una "proxy" di CDS sulla base del valore osservabile di mercato attribuito a controparti con medesime caratteristiche in termini di settore di attività economica, rating ed area geografica di appartenenza;
- la terza categoria corrisponde alle controparti alle quali non è possibile associare una "proxy" e per le quali, di conseguenza, si utilizzano dati storici.

Il calcolo del DVA dipende invece dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) di Cassa di Risparmio di San Miniato e rappresenta il potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto a causa del peggioramento del merito creditizio/default della banca emittente.

In questo caso è previsto l'utilizzo di una PD pluriennale che rispecchia il rischio di credito del Gruppo.

Al 31 dicembre 2017 il valore del CVA per Cassa di Risparmi di San Miniato, calcolato secondo la metodologia appena illustrata, è pari a 4,1 migliaia di euro. Analogamente, il valore del DVA è pari, al 31 dicembre 2017, a 0,3 migliaia di euro.

La differenza tra gli importi calcolati per il CVA e per il DVA, pari a 3,8 migliaia di euro, rappresenta una componente negativa di reddito e come tale è stata appostata a Conto Economico.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è comunque basata su dati di mercato osservabili.

Al 31 dicembre 2017 per Carismi le attività valutate al fair value di livello 2 sono costituite da titoli di capitale (classificati nelle attività finanziarie disponibili per la vendita), da quote di O.I.C.R. (classificate nelle attività finanziarie disponibili per la vendita), da strumenti derivati connessi con la fair value option (classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione), mentre le passività da titoli di debito (ovvero obbligazioni emesse dalla Cassa classificate tra le passività finanziarie valutate al fair value).

I titoli di capitale di livello 2 citati sono costituiti da:

- azioni Visa Inc. Series C Convertible Participating Preferred Stock per la cui valutazione si fa riferimento al prezzo rilevato sul mercato per le azioni di Visa Inc. Classe A in cui le azioni Series C saranno in futuro convertibili, rettificato secondo un tasso di conversione comunicato periodicamente dalla società Visa stessa (valore di bilancio al 31/12/2017 pari a 351 mila euro);
- partecipazione detenuta nella Banca d'Italia (valore di bilancio al 31/12/2017 pari a 16.300 mila euro, rideterminato nel corso dell'esercizio 2013 ai sensi del D.L. 133/2013, convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, ed alle modifiche statutarie deliberate dall'Organo di Vigilanza). In particolare detta partecipazione al 31/12/2016 era classificata al Livello 3 e nel Bilancio 2017, in linea con quanto fatto dalla Capogruppo CA Cariparma, si è passati al Livello 2 adeguando la gerarchia del FV ad altre banche italiane considerando quali dati di mercato osservabili i valori espressi dalle transazioni effettuate da diversi operatori di mercato per una componente consistente del capitale di Banca d'Italia. Le cessioni sono avvenute al valore nominale, coincidente con il valore di carico (25.000 euro per azione). Alla luce del fatto che nel periodo si sono resi disponibili input osservabili sul mercato (quali prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli) si quindi è proceduto alla riclassifica dal livello 3 al livello 2.

Per le quote di O.I.C.R. la tecnica di valutazione adottata dalla Cassa, si basa sull'utilizzo dell'ultimo NAV (Net Asset Value) rilasciato dalla società di gestione.

Per i derivati connessi con la *fair value option* la tecnica di valutazione si basa sulla determinazione del valore attuale dei flussi di cassa attesi mediante l'utilizzo della curva dei tassi Euribor/IRS. La Cassa ha in essere derivati OTC (*Interest rate swaps*) negoziati quale copertura gestionale del rischio di tasso sulle proprie emissioni obbligazionarie imputate alla "*fair value option*". Tali operazioni sottostanno a quanto stabilito contrattualmente negli accordi di garanzia atti ad attenuare il rischio di credito (*Credit Support Annex - CSA*) stipulati con le varie controparti, che prevedono il versamento periodico di margini di garanzia da parte del contraente con "mark to market" negativo a favore dell'altro. Il "fair value" di tali strumenti derivati è comprensivo dell'effetto calcolato per il CVA e per il DVA. Il collaterale ricevuto a garanzia si presuppone sufficiente a compensare l'eventuale maggior onere che la Cassa potrebbe trovarsi a sostenere per negoziare sul mercato una nuova operazione di copertura in sostituzione di quella in essere con una controparte inadempiente.

Infine, con riferimento ai titoli di debito rappresentati da obbligazioni emesse dalla Cassa, la tecnica di valutazione si basa sulla determinazione del valore attuale dei flussi di cassa mediante l'utilizzo della curva dei tassi Euribor/IRS maggiorata di un credit spread. Dall'ottobre 2015 la Carismi non ha emesso alcuna nuova obbligazione.

Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino input non osservabili e il loro contributo alla formazione del fair value sia da considerarsi significativo, la valutazione di una attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di Livello 3.

Al 31/12/2017 in Carismi le attività e passività valutate al *fair value* di livello 3 sono costituite da:

- attività materiali detenute a scopo di investimento (terreni e immobili) per 2.865 migliaia di euro il cui valore di bilancio corrisponde al valore equo determinato da stima peritale sulla base del valore di mercato nell'attuale contesto congiunturale;
- interessenze partecipative di minoranza classificate al fair value tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita la cui valutazione si basa su dati economici, di mercato, documentazione ed altre circostanze note alla data di valutazione. Il *fair value* esposto in bilancio corrisponde al valore equo determinabile in modo attendibile dopo aver verificato l'esistenza di eventuali situazioni di impairment, ovvero situazioni in cui ricorrano obiettive evidenze di riduzione durevole di valore secondo quanto esplicitamente previsto dai principi contabili internazionali.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La scelta della categoria di fair value non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

L'IFRS 13 richiede inoltre che per le valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value venga fornita una descrizione della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input comportasse una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

A tale proposito si evidenzia come per alcuni degli strumenti finanziari di Livello 3 classificati nel portafoglio AFS non si riscontri la fattispecie in esame. I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto il *fair value* è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si rimanda all'analisi di dettaglio della composizione delle fattispecie in esame fornita nell'ambito della presente sezione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Carismi, per le attività e passività rilevate in bilancio, d'intesa con la Direzione Finanza del Gruppo determina se siano intervenuti trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio. Si provvede al trasferimento dal livello 1 al livello 2 in presenza di strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato che non risulta attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo. Si provvede poi al trasferimento al livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più

quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo. Infine, si provvede al trasferimento dal livello 3 al livello 2 nel caso di strumenti di capitale non quotati su un mercato attivo, per i quali si sono resi disponibili input osservabili sul mercato (es. prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli come avvenuto nel caso dell'esercizio 2017 per la partecipazione detenuta in Banca d'Italia).

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le attività finanziarie iscritte utilizzando prezzi quotati in mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 95,7% del totale delle attività valutate al *fair value*. Gli strumenti valutati sulla base di input non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale (4,3%) del totale delle attività valutate al *fair value* e sono rappresentati per l'80,31% da attività finanziarie disponibili per la vendita.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2017			31.12.2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	4.212	-	503	7.356	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	289.349	27.542	11.688	361.823	10.606	29.483
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	2.864	-	-	2.333
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	289.349	31.754	14.552	362.326	17.962	31.816
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	67.201	-	-	122.233	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	67.201	-	-	122.233	-

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La tabella sopra riportata non comprende i titoli di capitale mantenuti al costo classificati alla voce delle Attività finanziarie disponibili per la vendita.

L'impatto netto dell'applicazione del CVA e del DVA sulla determinazione del fair value dei derivati di negoziazione è pari a -3,8 mila euro.

Nel corso dell'esercizio 2017 non si sono registrati trasferimenti di attività e passività finanziarie fra il livello 1 e il livello 2.

Nel Bilancio 2017 la Banca, in linea con quanto previsto dalla Capogruppo CA Cariparma, per la partecipazione detenuta in Banca d'Italia ha variato il livello di fair value da 3 a 2 adeguando la gerarchia del FV ad altre banche italiane considerando quali dati di mercato osservabili i valori espressi dalle transazioni effettuate da diversi operatori di mercato per una componente consistente del capitale di Banca d'Italia. Le cessioni sono avvenute al valore nominale, coincidente con il valore di carico (25.000 euro per azione). Alla luce del fatto che nel periodo si sono resi disponibili input osservabili sul mercato (quali prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli) si quindi è proceduto alla riclassifica dal livello 3 al livello 2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	29.483	-	2.333	-
2. Aumenti	-	-	-	-	606	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	31	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	575	-
3. Diminuzioni	-	-	17.795	-	75	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	1.495	-	75	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	816	-	75	-
- di cui Minusvalenze	-	-	816	-	75	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	679	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	16.300	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	11.688	-	2.864	-

Con riferimento alle attività finanziarie disponibili per la vendita di livello 3, la dinamica dell'anno 2017 evidenzia, tra le diminuzioni, oltre agli effetti della valutazione degli strumenti di capitale (1.495 mila euro), il trasferimento della partecipazione detenuta in Banca d'Italia (16.300 mila euro).

Nel Bilancio di esercizio 2016 era stata fatta una riclassifica dalla voce di Stato Patrimoniale "Attività materiali" alla voce di Stato Patrimoniale "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" per il valore del Palazzetto dello sport e relativo terreno sito in San Miniato, località Fontevivo. La riclassifica rappresentava quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione che nel mese di dicembre 2016 aveva autorizzato la cessione del Palazzetto e del terreno contiguo ad un prezzo complessivo di 575 migliaia di euro. Alla luce del fatto che l'operazione non ha avuto seguito, si è riportata la posta alla voce "Attività materiali" ad uso investimento allocando il relativo importo al sottovoce "2.4 Altre variazioni in aumento" della tabella sopra esposta.

La riga 3.3.1. "perdite imputate a conto economico – di cui minusvalenze" pari a 75 migliaia di euro accoglie le minusvalenze registrate sugli immobili detenuti a scopo di investimento valutati al fair value.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non presenta la fattispecie.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate la fair value su base non ricorrente	31.12.2017				31.12.2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	22.294	-	22.294	-	21.468	-	-	21.468
3. Crediti verso clientela	1.421.020	-	-	1.424.020	2.012.415	-	-	2.095.808
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di	98	-	-	98	195	-	-	195
Totale	1.443.412	-	22.294	1.424.118	2.034.078	-	-	2.117.471
1. Debiti verso banche	512.247	-	512.247	-	510.227	-	-	510.227
2. Debiti verso clientela	1.646.309	-	-	1.646.309	1.608.445	-	-	1.608.445
3. Titoli in circolazione	249.703	-	253.561	1.650	341.771	-	352.032	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.408.259	-	765.808	1.647.959	2.460.443	-	352.032	2.118.672

Per l'esercizio 2017 le voci "Crediti/Debiti verso banche" sono state classificate al livello 2 e la quota parte diversa dalle obbligazioni della voce "Titoli in circolazione" (costituita dai certificati di deposito) è stata allocata al livello 3 in seguito alla necessità di uniformarsi alle linee guida normative indicate dalla Capogruppo Crédit Agricole.

Per quanto concerne il *fair value* dei prestiti obbligazionari di propria emissione inclusi tra i "titoli in circolazione" al fine della presente tabella la metodologia di valutazione è la stessa adottata per i prestiti obbligazionari di propria emissione iscritti nella voce di bilancio "50. Passività finanziarie valutate al *fair value*" (per quanto riguarda il prestito obbligazionario convertibile strutturato e i certificati di deposito, inclusi nell'ammontare di cui al rigo "3. Titoli in circolazione", il valore confluito nella colonna *fair value* è posto uguale al valore di bilancio).

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al *fair value* ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del *fair value* in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal *fair value* determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Il c.d. "day one profit/loss" relativo alle passività emesse dalla Cassa ed iscritte alla *fair value* option è calcolato quale differenza tra il *fair value* ed il prezzo di emissione effettivamente corrisposto dal cliente (che corrisponde a 100 per tutte le obbligazioni ad eccezione degli zero coupon, per i quali è determinato di volta in volta).

Il c.d. "day one profit/loss" relativo agli strumenti derivati (swap) gestionalmente connessi alle obbligazioni Carismi è determinato quale differenza tra il *fair value* dello swap determinato con riferimento alla data di emissione dell'obbligazione ed il *fair value* al momento del perfezionamento del contratto di swap (che per definizione è assunto pari a zero). Qualora lo swap sia stato perfezionato ad una data successiva a quella dell'emissione dell'obbligazione connessa il "day one profit/loss" è assunto pari a zero.

Al 31 dicembre 2017, l'importo relativo all'effetto *day one profit/loss* su contratti derivati e passività finanziarie inserito nel conto economico nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", è negativo per 42,3 mila euro. L'importo residuo della differenza ancora da riconoscere ammonta a 155 mila euro (197 mila euro al 31 dicembre 2016).

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****SEZIONE 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10***1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

	31.12.2017	31.12.2016
a) Cassa	16.638	16.294
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	696.457	44.001
Totale	713.095	60.295

La sottovoce “b) Depositi liberi presso Banche Centrali” pari a 696.457 migliaia di euro accoglie la consistenza della parte eccedente della Riserva Obbligatoria esistente a fine esercizio 2017. La parte destinata a Riserva Obbligatoria è iscritta alla voce “Crediti verso Banche”.

SEZIONE 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20*2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica*

Voci/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	503	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	503	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	503	-	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	4.212	-	-	7.356	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	4.212	-	-	7.356	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	4.212	-	-	7.356	-
Totale (A+B)	-	4.212	-	503	7.356	-

La sottovoce “B.1.2 Strumenti derivati connessi con la *fair value option*” accoglie il *fair value* positivo dei derivati di copertura gestionale (*natural hedge*) di obbligazioni a tasso fisso emesse dalla Cassa.

La vita residua (ponderata per il nozionale) degli IRS a copertura delle obbligazioni FVO risulta essere al 31/12/2017 pari a 2,11 anni (2 anni e 41 giorni).

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	503
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	503
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	503
B. Strumenti derivati		
a) Banche	-	-
- <i>fair value</i>	4.212	7.356
b) Clientela	-	-
- <i>fair value</i>	-	-
Totale B	4.212	7.356
Totale (A+B)	4.212	7.859

A fine 2017 la somma dei contratti derivati di copertura gestionale (natural hedge), valutati *al fair value*, che risultano avere un valore positivo, ammontano a 4.212 migliaia di euro (valore comprensivo dell'effetto calcolato per il CVA e per il DVA, pari a netti - 3,8 migliaia di euro, che rappresenta una componente negativa di reddito appostata a Conto Economico – Voce 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*).

Gli strumenti derivati in essere sono rappresentati essenzialmente da operazioni “IRS – interest rate swap” poste in essere a copertura del rischio di tasso su parte delle emissioni obbligazionarie della Cassa. In particolare, tali contratti di IRS consentono di modificare il profilo economico della raccolta effettuata tramite prestiti obbligazionari a tasso fisso, trasformandolo in costo a “tasso variabile” indicizzato a parametri del mercato monetario (tipicamente l'euribor a 6 mesi).

Gli strumenti in oggetto sono della tipologia più classica, fisso contro variabile plain vanilla, senza alcuna opzione nella propria struttura finanziaria, ed hanno beneficiato del mantenimento di politiche monetarie espansive da parte della Banca Centrale Europea.

Il valore attuale della gamba fissa degli “*interest rate swap*”, coincidente con il lato creditore, si è solo parzialmente svalutato per effetto del limitato rialzo dei tassi IRS, utilizzati per l'attualizzazione dei flussi certi. La gamba variabile, coincidente con il lato debitorio, ha registrato una variazione di valore non perfettamente speculare per effetto della stabilizzazione del tasso Euribor a 6 mesi sui minimi storici, che ha sostenuto il valore complessivo del derivato. Stante ciò il valore degli swap in essere si è generalmente ridotto nel corso dell'esercizio 2017 per effetto dell'approssimarsi del tempo alla data di scadenza. A fine esercizio 2017 la vita residua media dei contratti è scesa a 2,11 anni.

Come si vede dalla tabella sopra riportata, tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, non sono presenti titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a inadempienza probabile.

SEZIONE 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame.

SEZIONE 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	289.349	-	-	361.823	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	289.349	-	-	361.823	-	-
2. Titoli di capitale	-	16.651	13.124	-	275	31.017
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	16.651	11.688	-	275	29.483
2.2 Valutati al costo	-	-	1.436	-	-	1.534
3. Quote di O.I.C.R.	-	10.891	-	-	10.331	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	289.349	27.542	13.124	361.823	10.606	31.017

Le attività finanziarie disponibili per la vendita, di cui ai Livelli 1 e 2, includono la quota parte di portafoglio obbligazionario, azionario e di O.I.C.R. non destinata a finalità di negoziazione.

Fra i titoli di capitale di cui al Livello 3 figurano le interessenze azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto fra le quali le più significative sono l'interessenza nella società IMMOBILIARE OASI NEL PARCO S.r.l. (4.226 migliaia di euro) e nella società C.S.E. CONSORZIO SERVIZI BANCARI Soc.cons.a r.l. (3.921 migliaia di euro).

Nel Bilancio 2017 la Banca, in linea con gli indirizzi forniti dalla Capogruppo, ha adeguato il livello di *fair value* per la partecipazione detenuta in Banca d'Italia (classificata in bilancio tra le attività finanziarie disponibili per la vendita ad un valore di 16,3 milioni di euro), in conseguenza delle transazioni effettuate da diversi operatori per una componente consistente del capitale. Le operazioni sono state realizzate sulla base del valore nominale, coincidente con l'attuale valore di carico (25.000 euro per azione). Alla luce di tali transazioni che hanno reso disponibili input osservabili sul mercato (quali prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli) si è proceduto alla riclassifica della partecipata dal livello 3 al livello 2 rappresentato nel bilancio 2016.

Nella sottovoce 2.2 "Titoli di capitale – Valutati al costo – Livello 3" sono classificati i titoli di capitale e gli strumenti partecipativi per i quali non è risultato possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile. Tali strumenti finanziari sono stati conseguentemente mantenuti al costo rettificato a fronte dell'eventuale accertamento di perdite per riduzione di valore. Il dettaglio delle interessenze di minoranza valutate al *fair value* o al costo è riportato in uno specifico allegato al presente bilancio.

La Cassa ha sottoscritto nel 2014 due accordi di cointeressenza agli utili (ai sensi degli art. 2549 e seguenti del Codice Civile) con due società di produzione cinematografica (MoonLight Cinema e Televisione S.r.l. e Pigna S.r.l.). Il contratto viene iscritto in bilancio come partecipazione AFS; quello stipulato con MoonLight Cinema è stato interamente svalutato in esercizi precedenti, mentre il contratto con Pigna S.r.l., confluito alla sottovoce " 2.2 Titoli di capitale – valutati al costo" della

tabella sopra esposta, è valorizzato per residui 238 migliaia di euro a seguito di rettifiche di valore (impairment) rilevate nel conto economico 2016 per 119 migliaia di euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Titoli di debito	289.349	361.823
a) Governi e Banche Centrali	289.349	361.823
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	29.775	31.292
a) Banche	16.300	16.716
b) Altri emittenti	13.475	14.576
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	4.378	4.502
- imprese non finanziarie	9.087	10.066
- altri	10	8
3. Quote di O.I.C.R.	10.891	10.331
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	330.015	403.446

Le quote di OICR, pari a 10.891 migliaia di euro, attengono ad investimenti nel fondo immobiliare Asset Bancari III per 6.796 migliaia di euro, nel fondo mobiliare chiuso Rilancio e Sviluppo che investe in società nell'ottica del supporto al tessuto imprenditoriale ed economico del centro Italia per 1.038 migliaia di euro e nel fondo mobiliare chiuso Toscana Venture che investe in titoli rappresentativi del capitale di rischio di PMI prevalentemente della Toscana per 3.057 migliaia di euro.

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, non sono presenti titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a inadempienza probabile ad eccezione di una interessenza di minoranza nella partecipata Immobiliare Oasi nel Parco s.r.l. contenuta nella sottovoce 2b) "Titoli di capitale – altri emittenti – imprese non finanziarie" valutata al *fair value* e iscritta in bilancio per 4.226 migliaia di euro quale valore al netto di rettifiche di valore che al 31 dicembre 2017 risultano pari a 2.870 migliaia di euro per effetto di svalutazioni cumulate nel corso di esercizi precedenti oltre alla rettifica di valore di 300 migliaia di euro rilevata nel conto economico del 2017.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

SEZIONE 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame.

SEZIONE 6 - Crediti verso banche – Voce 60*6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica*

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2017				31.12.2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	16.490	-	16.490	-	15.114	-	-	15.114
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	16.463	X	X	X	15.114	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	27	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	5.804	-	5.804	-	6.354	-	-	6.354
1. Finanziamenti	5.804	-	-	-	6.354	-	-	-
1.1 Conti correnti e depositi liberi	5.804	X	X	X	6.327	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	-	X	X	X	27	X	X	X
1.3.1 Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
1.3.2 Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
1.3.3 Altri	-	X	X	X	27	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	22.294	-	22.294	-	21.468	-	-	21.468

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

Per l'esercizio 2017 le voci "Crediti/Debiti verso banche" sono state classificate al livello 2 in seguito alla necessità di uniformarsi alle linee guida normative indicate dalla Capogruppo Crédit Agricole.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

SEZIONE 7 – Crediti verso clientela – Voce 70*7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica*

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017						31.12.2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
	Acquistati	Altri					Acquistati	Altri				
Finanziamenti	1.351.885	-	68.989	-	-	1.423.874	1.594.670	-	417.462	-	-	2.095.524
1. Conti correnti	164.443	-	11.097	X	X	X	212.948	-	94.929	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	1.023.484	-	48.312	X	X	X	1.171.927	-	273.892	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	10.103	-	125	X	X	X	11.743	-	697	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	153.855	-	9.455	X	X	X	198.052	-	47.944	X	X	X
Titoli di debito	146	-	-	-	-	146	283	-	-	-	-	284
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9 Altri titoli di debito	146	-	-	X	X	X	283	-	-	X	X	X
Totale	1.352.031	-	68.989	-	-	1.424.020	1.594.953	-	417.462	-	-	2.095.808

La sottovoce 3. “Mutui” comprende:

- l'importo di 235.248 migliaia di euro, di cui esposizioni deteriorate per 816 migliaia di euro, riferito a finanziamenti ceduti alla società “Carismi Finance S.r.l.” nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione relativa ai mutui residenziali (avviata nel 2011 e ristrutturata nel 2016 con una ulteriore cessione di mutui);

- l'importo di 186.196 migliaia di euro, di cui esposizioni deteriorate per 7.397 migliaia di euro, riferito a finanziamenti ceduti alla società “Carismi Finance S.r.l.” nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione perfezionatasi nel corso dell'esercizio 2014 relativa a finanziamenti PMI;

I crediti cartolarizzati con le due operazioni, pari complessivamente a 421.444 migliaia di euro di cui 8.213 deteriorati, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la cancellazione (c.d. “*derecognition*”), sono rimasti iscritti tra gli attivi di Bilancio della Banca. La Cassa infatti, per entrambe le cartolarizzazioni, ha sottoscritto all'atto dell'emissione tutte le tranche (junior, mezzanine e senior), mantenendo nella sostanza tutti i rischi ed i benefici relativi ai crediti ceduti.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte E di Nota integrativa – Sezione Rischio di liquidità, paragrafo Informativa su operazioni di mitigazione del rischio di liquidità. Entrambe le operazioni sono state infatti realizzate al fine di rafforzare le disponibilità liquide ed in particolare la *counterbalancing capacity* attraverso l'emissione di nuovi titoli, sottoscritti integralmente dalla Cassa ed utilizzabili in buona parte per operazioni di rifinanziamento presso la BCE.

La riga 7. “Altri finanziamenti” include principalmente finanziamenti concessi a clientela per anticipi.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	146	-	-	283	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	146	-	-	283	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	146	-	-	283	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.351.885	-	68.989	1.594.670	-	417.462
a) Governi	-	-	3	-	-	3
b) Altri Enti pubblici	2.055	-	-	654	-	-
c) Altri soggetti	1.349.830	-	68.986	1.594.016	-	417.459
- imprese non finanziarie	695.950	-	53.220	918.030	-	338.455
- imprese finanziarie	43.483	-	2.071	52.425	-	12.116
- assicurazioni	-	-	-	2.327	-	-
- altri	610.397	-	13.695	621.234	-	66.888
Totale	1.352.031	-	68.989	1.594.953	-	417.462

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

SEZIONE 8 – Derivati di copertura - Voce 80

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha effettuato operazioni della specie.

SEZIONE 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha effettuato operazioni della specie.

SEZIONE 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
SAN GENESIO IMMOBILIARE S.p.A.	San Miniato	San Miniato	100,000	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
Non presenti.				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA S.p.A.	Volterra	Volterra	20,000	
VEGAGEST S.p.A.	Milano	Milano	23,507	

La colonna “Disponibilità voti %” non è valorizzata quando, come specificato dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 Bankit e successivi aggiornamenti, tale dato non risulta differente dalla quota di partecipazione evidenziata nella colonna precedente.

Impairment test – Partecipazione in Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.

Le disposizioni del Principio IAS 36, riprese sia dal documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del marzo 2010 che dalla comunicazione Consob n. 0003907 del 19/01/2015, sottolineano che, relativamente alla valutazione (così detto Impairment Test) dell'avviamento e delle partecipazioni, la verifica dell'eventuale perdita di valore di tali attività rappresenta un "processo fondamentale nella redazione delle relazioni finanziarie considerata la significativa incidenza dell'avviamento e delle partecipazioni sugli attivi di bilancio". A tale riguardo si puntualizza la necessità di fornire adeguate informazioni nelle relazioni finanziarie, allo scopo di permettere agli utilizzatori del bilancio di cogliere in modo appropriato l'intero processo di valutazione delle attività, nonché di apprezzare i risultati di tali valutazioni.

L'avviamento pagato in sede di acquisizione della partecipazione in Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. era già stato integralmente svalutato negli esercizi precedenti. Nel corso dell'esercizio 2017 la partecipazione detenuta nella Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. è stata oggetto di ulteriore svalutazione. Sotto il profilo metodologico la stima del fair value è stata eseguita utilizzando il metodo dei multipli di mercato.

La metodologia è stata sviluppata tenendo conto delle grandezze espresse da un insieme confrontabile di banche italiane operanti nel segmento retail, considerando anche le valorizzazioni osservate in operazioni di ricapitalizzazione di realtà bancarie avvenute recentemente sul mercato.

In linea con la dottrina prevalente, è stato preso in considerazione il multiplo Price/Book Value oltre all'applicazione di uno sconto di liquidità.

La perdita di valore è stata infine stimata in 19,8 milioni di euro; portando così a fine esercizio 2017 la partecipazione al valore di Bilancio di 10,2 milioni di euro.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva	1.637	-	-
SAN GENESIO IMMOBILIARE S.p.A.	1.637		
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	11.216	-	-
CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA S.p.A.	10.216		
VEGAGEST S.p.A.	1.000		
Totale	12.853	-	-

La colonna “Fair value” non è alimentata in quanto, come specificato dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, il fair value delle partecipazioni va indicato solo per i titoli quotati.

Le società elencate in tabella non hanno distribuito dividendi nel 2017.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
1. SAN GENESIO IMMOBILIARE S.p.A.	1	-	16.083	13.182	813	444	(218)	(335)	(1.633)	(1.661)	-	(1.661)	-	(1.661)
B. Imprese controllate in modo congiunto														
C. Imprese sottoposte a influenza notevole														
1. CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA S.	X	1.966.149	144.581	1.905.290	56.504	113.617	X	X	4.386	3.133	-	3.133	3.292	6.425
2. VEGAGEST S.p.A.	X	8.157	845	425	2.459	2.057	X	X	(1.120)	(1.256)	-	(1.256)	86	(1.170)

Le informazioni riportate in tabella sono estratte dalle situazioni economico patrimoniali al 31/12/2017 delle tre società.

La società San Genesio Immobiliare S.r.l. è controllata al 100% e non risultano quindi interessi di minoranza.

Le partecipazioni indicate nella tabella 10.3 sono valutate al costo al netto delle rettifiche per riduzione di valore.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Fattispecie non applicabile.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2017	31.12.2016
A. Esistenze iniziali	37.592	42.729
B. Aumenti	547	74
B.1 Acquisti	-	74
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	547	-
C. Diminuzioni	25.286	5.211
C.1 Vendite	3.825	-
C.2 Rettifiche di valore	21.461	5.211
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	12.853	37.592
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	86.566	65.877

L'importo di cui alla sottovoce "C.1 Vendite" accoglie il corrispettivo riferito alla cessione realizzata dalla Cassa in data 31 marzo 2017 dell'intera partecipazione (pari al 45%) detenuta in Soprano SGR S.p.A. al socio Banca Ifigest S.p.A.. A decorrere da tale data, la Cassa è pertanto uscita dalla compagine sociale della SGR. Al 31 dicembre 2016 la partecipazione era iscritta nel bilancio separato al costo per 3.278 migliaia di euro, la cessione ha comportato nel conto economico del 2017 una plusvalenza di 547 migliaia di euro (allocata alla sottovoce "B.4 Altre variazioni"). La cessione è stata realizzata nell'ambito del più ampio piano di misure approvate dal precedente Consiglio di Amministrazione finalizzato, in condivisione anche con l'autorità di Vigilanza, sia a favorire l'entrata di nuovi partner industriali che a rafforzare entro il 31 marzo 2017 i presidi patrimoniali e di liquidità della Banca.

Le “Rettifiche di valore” della sottovoce C.2, oltre che alla già narrata svalutazione della partecipazione in C.R. Volterra (complessivi 19.800 migliaia di euro), accolgono la svalutazione per perdita durevole iscritta a conto economico sulla controllata San Genesio Immobiliare S.p.A. - 1.661 migliaia di euro - in conseguenza della perdita di esercizio registrata dalla società).

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

10.8 Restrizioni significative

Non vi sono informazioni da segnalare.

SEZIONE 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività di proprietà	36.265	37.589
a) terreni	5.180	5.180
b) fabbricati	27.899	28.708
c) mobili	674	729
d) impianti elettronici	1.042	1.409
e) altre	1.470	1.563
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	36.265	37.589

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Banca non presenta la fattispecie.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca non presenta la fattispecie.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	-	-	2.864	-	-	2.333
- terreni	-	-	663	-	-	335
- fabbricati	-	-	2.201	-	-	1.998
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	2.864	-	-	2.333

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	5.180	38.003	6.635	8.667	6.581	65.066
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	9.295	5.906	7.258	5.018	27.477
A.2 Esistenze iniziali nette	5.180	28.708	729	1.409	1.563	37.589
B. Aumenti:	-	370	128	342	245	1.085
B.1 Acquisti *	-	-	128	342	106	576
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	325	-	-	-	325
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investiti	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	45	-	-	139	184
C. Diminuzioni:	-	1.179	183	709	338	2.409
C.1 Vendite *	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.137	183	709	338	2.367
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	42	-	-	-	42
D. Rimanenze finali nette	5.180	27.899	674	1.042	1.470	36.265
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	10.432	6.036	6.975	5.352	28.795
D.2 Rimanenze finali lorde	5.180	38.331	6.710	8.017	6.822	65.060
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche per riduzione di valore.

L'importo di 45 migliaia di euro per la categoria "Fabbricati" di cui alla sottovoce "B.7 Altre variazioni" si riferisce ad acconti versati durante l'esercizio ma riferiti ad attività in corso e quindi non ancora ammortizzabili.

L'importo di 42 migliaia di euro per la categoria "Fabbricati" di cui alla sottovoce "C.7 Altre variazioni" si riferisce ad acconti versati in esercizi precedenti entrati in ammortamento per lavori conclusi nel 2017.

La sottovoce E "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nelle leggi 72/83, 413/91 e 342/00 in allegato al presente bilancio vengono fornite le indicazioni per i beni tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

Di seguito sono riportate le percentuali utilizzate per eseguire gli ammortamenti con riferimento alle principali categorie di attività materiali, precisando che i terreni non sono soggetti ad ammortamento in quanto a vita utile indefinita:

Principali categorie di attività materiali	%
Fabbricati	3%
Mobili e arredi vari	15%
Macchine elettroniche	20%
Impianti di allarme e ripresa	30%
Impianti speciali di comunicazione	25%
Impianti vari ed attrezzature tecniche	15%

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31.12.2017	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	335	1.998
B. Aumenti	340	266
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	16
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	340	250
C. Diminuzioni	-	75
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	75
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	675	2.189
E. Valutazione al fair value	-	-

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate al *fair value*. Il risultato della valutazione effettuato in base ad una stima peritale aggiornata ha determinato variazioni negative di *fair value* da riportare nel conto economico alla voce 220 per 75 migliaia di euro.

Nel Bilancio di esercizio 2016 si era proceduto ad una riclassifica dalla voce di Stato Patrimoniale “Attività materiali” alla voce di Stato Patrimoniale “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” per il valore del Palazzetto dello sport e relativo terreno sito in San Miniato, località Fontevivo. La riclassifica rappresentava quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione che nel mese di dicembre 2016 aveva autorizzato la cessione del Palazzetto e del terreno contiguo ad un prezzo complessivo di 575 migliaia di euro. Poiché l’operazione non si è poi realizzata, il cespite è stato riallocato alla voce originaria “Attività materiali” ad uso investimento evidenziando il relativo importo alla sottovoce “B.7 Altre variazioni” colonne Terreni e Fabbricati della tabella sopra esposta.

La sottovoce E “Valutazione al fair value” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al costo.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Banca non ha in essere impegni di tale specie.

SEZIONE 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2017		31.12.2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	230	-	381	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	230	-	381	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	230	-	381	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	230	-	381	-

Le attività immateriali interamente costituite da licenze d'uso software sono valutate al costo al netto degli ammortamenti cumulati. Il costo delle attività immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile, in particolare di norma la Cassa per le licenze d'uso software considera un periodo di ammortamento di tre anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Altre attività immateriali: generate internamente			Altre attività immateriali: altre		Totale
	Avviamento	a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	3.594	-	3.594
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	3.213	-	3.213
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	381	-	381
B. Aumenti	-	-	-	219	-	219
B.1 Acquisti	-	-	-	219	-	219
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	370	-	370
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	370	-	370
- Ammortamenti	X	-	-	370	-	370
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	230	-	230
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	2.035	-	2.035
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	2.265	-	2.265
F. Valutazione al costo	-	-	-	230	-	230

Legenda

DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita

La sottovoce F “Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

SEZIONE 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo

La sezione accoglie sia la fiscalità attiva che passiva corrente e differita.

	31.12.2017	31.12.2016
A. Attività per imposte correnti lorde	24.199	27.435
A1. Acconti IRES	-	-
A2. Acconti IRAP	-	261
A3. Altri crediti e ritenute	24.199	27.174
B. Compensazione con passività fiscali correnti	-	-
C. Attività per imposte correnti nette	24.199	27.435

Le attività fiscali correnti si riferiscono a:

- crediti per imposte IRAP/IRES (20.181 migliaia di euro) e ritenute subite e scomputabili nell’esercizio (5 migliaia di euro),
- credito residuo di 4.013 migliaia di euro derivante dalla trasformazione in crediti d’imposta di quota parte delle imposte anticipate afferenti perdite su crediti imputate a c/economico in esercizi precedenti: l’importo trasformato nel 2017 – dopo l’approvazione del bilancio 2016

da parte dell'Assemblea dei Soci e dopo la sottoscrizione della Società revisione - è stato pari a 8.508 migliaia di euro e residuo a 4.013 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 dopo l'utilizzo mediante scomputo dalle ritenute su stipendi e oneri al personale del 2017.

Al 31 dicembre 2017 non si registrano passività fiscali correnti.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le differenze temporanee deducibili che nel corso di diversi esercizi hanno generato la rilevazione di imposte anticipate sono relative a:

	31.12.2017	31.12.2016
A. Attività per imposte anticipate lorde	113.127	66.571
A1. Crediti (incluse cartolarizzazioni)	25.681	34.189
A2. Altri strumenti finanziari	639	2.247
A3. Avviamenti	-	-
A4. Oneri pluriennali	12	56
A5. Immobilizzazioni materiali	775	630
A6. Fondi per rischi e oneri	8.788	1.299
A7. Spese di rappresentanza	-	-
A8. Oneri relativi al personale	14.021	373
A9. Perdite fiscali	63.211	27.777
A10. Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	-	-
A11. Altre	-	-
B. Compensazione con passività fiscali differite	-	-
C. Attività per imposte anticipate nette	113.127	66.571

Le aliquote fiscali vigenti risultano pari al 27,5% per l'IRES ed al 5,57% per l'IRAP. La fiscalità anticipata e differita è stata iscritta utilizzando le citate aliquote fiscali vigenti.

L'importo riportato alla riga "Crediti" evidenzia la fiscalità attiva per rettifiche di valore su crediti effettuate nei precedenti esercizi e deducibili nei futuri esercizi in caso di redditi capienti come previsto dall'art. 106 del TUIR modificato dal D.L. n. 83 del 27 giugno 2015.

Si ricorda che detto decreto ha introdotto a partire dal 2015 un nuovo trattamento ai fini IRES e IRAP delle rettifiche di valore su crediti, permettendo la deducibilità integrale nell'anno di rilevazione contabile delle svalutazioni e rettifiche di valore su crediti iscritti in bilancio a tale titolo, riportate nella voce "130/a" di conto economico. Lo stesso decreto ha previsto un regime transitorio per le svalutazioni e perdite su crediti dell'anno 2015, fissandone la deducibilità nell'esercizio in misura pari al 75% del relativo ammontare. Con riguardo all'eccedenza (25%) delle rettifiche di valore su crediti rilevate contabilmente e non dedotte con riferimento all'esercizio 2015 e a quelle contabilizzate in esercizi precedenti e non ancora dedotte al 31 dicembre 2014, è stata prevista la riunione del complessivo ammontare in unico stock da dedurre in maniera frazionata e in ragione di percentuali fissate ex lege, distinte e plurime, nell'arco del decennio 2016-2025.

Lo stock esistente al 31.12.2014 è stato oggetto di trasformazione in crediti d'imposta nell'esercizio 2015 (post approvazione del bilancio relativo al 2014) e nell'esercizio 2016 (post approvazione del bilancio relativo al 2015). La somma di 8.508 migliaia di euro, trasformata in credito d'imposta nell'esercizio 2017 come sopra descritto, sarebbe stata dedotta negli esercizi dal 2019 al 2020 per cui lo stock in essere al 31 dicembre 2017 sarebbe deducibile dall'esercizio 2020 ovvero almeno in parte oggetto di ulteriore trasformazione in credito d'imposta in ragione dell'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci di un bilancio con risultato negativo. L'approvazione del bilancio 2017 con

un risultato negativo comporterà nel corso dell'esercizio 2018 all'atto della presentazione della dichiarazione dei redditi, post sottoscrizione della società di revisione, una trasformazione della fiscalità attiva su crediti di cui alla Legge 214/2011 stimata in circa 12,5 milioni di euro da decurtare quindi dai complessivi 25,7 milioni di euro esistenti a fine esercizio 2017.

Le attività per imposte anticipate per perdite fiscali comprendono la fiscalità anticipata relativa all'ACE ("Aiuto crescita economica") per 1,9 milioni di euro e la fiscalità attiva relativa alle perdite fiscali realizzate nei seguenti esercizi:

- esercizio 2015 (11,2 milioni di euro, quale risultante dalla Dichiarazione Integrativa rif 2015, presentata nel 2017 post verifica fiscale avvenuta nel corrente esercizio);
- esercizio 2016 (14,9 milioni di euro quale risultante dalla Dichiarazione Integrativa rif 2016, presentata nel 2017 post verifica fiscale avvenuta nel corrente esercizio);
- esercizio 2017 (35,2 milioni di euro, così come stimata).

La fiscalità relativa agli altri strumenti finanziari è riconducibile prevalentemente alle minusvalenze rilevate a patrimonio netto sui titoli AFS esistenti a fine esercizio 2017.

In data 8 febbraio 2018 i Consigli di Amministrazione di Crédit Agricole Cariparma S.p.A., Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A, Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A, e Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A, hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di Carismi, Carim e Caricesena in Cariparma. Il progetto troverà piena attuazione nel corso dell'esercizio 2018. Sempre nella giornata del 8 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione di Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. ha approvato le proiezioni economico-patrimoniali 2018-2022 di Carismi in un'ottica stand-alone (senza beneficiare quindi delle sinergie garantite dall'acquisizione).

Ai fini della iscrizione delle DTA da differenze temporanee legate alla redditività futura, e dunque non trasformabili in crediti d'imposta alle condizioni previste (c.d. non qualificate), risulta in ogni caso decisiva la capacità di reddito dei prossimi esercizi attribuibile alla incorporante CA Cariparma, inclusa la conseguente possibilità di recupero delle DTA da perdite fiscali sulla base del previsto esito positivo all'interpello presentato dalla Capogruppo in base all'art. 172 del DPR 917/1986.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le differenze temporanee tassabili che hanno generato la rilevazione di imposte differite sono relative a:

	31.12.2017	31.12.2016
A. Passività per imposte differite lorde	803	1.228
A1. Plusvalenze da rateizzare	-	-
A2. Avviamenti	-	-
A3. Immobilizzazioni materiali	559	559
A4. Strumenti finanziari	152	150
A5. Oneri relativi al personale	-	-
A6. Altre	92	519
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-
C. Passività per imposte differite nette	803	1.228

Di seguito si riporta un'apertura per anno di rientro:

Differenze temporanee tassabili	percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata	Tempi di rientro				Rientro non determinato		Imposta		
		2018	2019	2020	Oltre	Totale iscritto in bilancio	IRAP	IRAP	TOTALE	
A. Attività per imposte anticipate lorde										
A1. Plusvalenze da rateizzare	da 27,50 a 33,07	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A2. Avviamenti	da 27,50 a 33,07	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A3. Immobilizzazioni materiali	da 27,50 a 33,07	-	-	-	1.689	-	1.689	465	94	559
A4. Strumenti finanziari	da 27,50 a 33,07	477	-	-	-	-	477	131	21	152
A5. Oneri relativi al personale	da 27,50 a 33,07	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A6. Altre	da 27,50 a 33,07	-	-	-	-	337	337	92	-	92
B. Compensazione con attività fiscali anticipate		-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Passività per imposte differite nette		-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale per anno di rientro		477	-	-	1.689	337	2.503	688	115	803

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	64.509	60.986
2. Aumenti	57.940	16.635
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	21.648	995
a) relative a precedenti esercizi	33	287
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	21.615	708
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	36.292	15.640
3. Diminuzioni	10.158	13.112
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	918	360
a) rigiri	193	360
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	725	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	9.240	12.752
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214	8.508	12.752
b) altre	732	-
4. Importo finale	112.291	64.509

La sottovoce 2.3 "Altri aumenti" accoglie il beneficio fiscale sorto in conseguenza della perdita fiscale risultante al 31 dicembre 2017 nonché l'allineamento della perdita fiscale relativa alla presentazione della Dichiarazione Ires riferita al 2016 e al 2015 (integrativa).

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	34.189	46.941
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	8.508	12.752
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	8.508	12.752
a) derivante da perdite di esercizio	8.508	12.752
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	25.681	34.189

Alla data del 31 dicembre 2017, le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 214/2011 per la trasformabilità in credito di imposta risultano essere pari a 25.681 migliaia di euro per effetto del decremento di 8.508 migliaia di euro sopra descritto rilevato in sede di presentazione nel 2017 della dichiarazione dei redditi 2016.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	1.193	1.101
2. Aumenti	88	421
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	88	421
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	88	421
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	630	329
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	630	329
a) rigiri	630	329
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	651	1.193

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	2.062	5.652
2. Aumenti	4	32
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4	32
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4	32
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.230	3.622
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.230	3.622
a) rigiri	-	3.622
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	1.230	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	836	2.062

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto sono riconducibili prevalentemente alla fiscalità afferente minusvalenze rilevate nel prospetto della redditività complessiva su strumenti finanziari (titoli di Stato italiani) classificati fra le attività finanziarie disponibili per la vendita. In via residuale la voce ricomprende anche attività fiscali derivanti da valutazioni attuariali su piani a benefici definiti rilevate nel prospetto della redditività complessiva e, infine, derivanti da costi di transazione rilevati a riserva di patrimonio netto.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	35	174
2. Aumenti	126	2
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	126	2
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	126	2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	9	141
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	9	141
a) rigiri	9	141
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	152	35

Le imposte differite in contropartita del patrimonio netto sono costituite dalla fiscalità rilevata sulle plusvalenze da valutazione degli strumenti finanziari classificati fra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Posizione fiscale della Società

Nel periodo 8 marzo-29 maggio 2017, la Cassa, su iniziativa dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Toscana - Nucleo Grandi Contribuenti – è stata oggetto di una verifica fiscale generale riguardante gli anni 2013, 2014 e 2015.

Nel corso della verifica sono stati mossi rilievi con riguardo all' IRES, alla base ACE e all'IRAP. Nessun rilievo è stato opposto con riguardo ad Iva, Ritenute o altra normativa fiscale.

I rilievi IRES hanno riguardato la tassazione integrale, anziché al 5%, dei dividendi incassati negli esercizi 2013-2015 a fronte della detenzione della partecipazione in Banca d'Italia, contabilmente classificata, senza soluzione di continuità, fra i titoli disponibili per la vendita AFS - sia per la natura dell'interessenza che per le motivazioni della sua detenzione - anche dopo la riforma istituzionale dell' Organo di Vigilanza.

I rilievi ACE hanno riguardato sia gli effetti dei decrementi di talune voci di patrimonio netto, in assenza - al momento della verifica - di disposizioni normative o regolamentari che ne sancissero la rilevanza, sia il corretto inquadramento e spessore di talune cause di sterilizzazione per operazioni intervenute all'interno del Gruppo Carismi.

I rilievi IRAP hanno tratto origine dalla volontà dei verificatori - in assenza di pregresse contestazioni – di riclassificare, a livello contabile, talune voci di ricavo, contabilizzate fra gli “Altri Proventi” (voce 190) - come noto nominalmente irrilevanti ai fini Irap - fra le “Commissioni” (voce 40), quale voce, viceversa, da tassare integralmente ai fini IRAP.

In questo contesto, con riguardo all'IRES ed agli effetti sul medesimo tributo del rendimento nozionale dell'incremento dei mezzi propri (deduzione ACE) una volta considerati:

- la maggiore IRES conseguente alla ripresa a tassazione del 95% del dividendo Banca d'Italia 2013-2015;

- la minore IRES riveniente dalla maggiore deduzione dell'Ace a fronte di rilievi, ma anche di memorie e controdeduzioni accolte ai suddetti fini, anche con riguardo alla rideterminazione/esclusione della portata anti-elusiva di talune operazioni infragruppo, solo apparentemente integranti i requisiti di "cause di sterilizzazione" dell'incremento della base Ace;
- l'incertezza e gli oneri del contenzioso;
- la possibilità di definire i rilievi IRES, oltretutto con l'effetto compensativo sopra meglio espresso, avvalendosi delle regole e degli effetti premiali del ravvedimento operoso, prima della sottoscrizione del "Processo Verbale di Constatazione" finale di verifica;

Si è provveduto a presentare dichiarazione integrativa per gli esercizi 2013-2015 (a favore per il primo esercizio, a sfavore per gli altri due) e a versare la maggiore imposta netta dovuta e le sanzioni ridotte.

L'impatto IRES, per gli anni 2013-2014-2015, è stato pari a 367 migliaia di euro comprensivi delle sanzioni, dovute peraltro solo per l'anno 2014.

In conseguenza della procedura di ravvedimento operoso posta in essere, nessun rilievo IRES è stato riportato nell'ambito del "Processo Verbale di Constatazione" finale.

Per i rilievi IRAP, non essendo sembrati integrati i requisiti di convenienza comparata per la definizione a mezzo ravvedimento operoso (ante "Processo Verbale di Constatazione") in analogia a quanto effettuato per la maggiore IRES netta, si è ritenuto opportuno attendere l'evoluzione successiva degli esiti della verifica e delle valutazioni di opportunità comparata che ne seguiranno.

I rilievi relativi al 2015 sono in ogni caso irrilevanti, visto che l'IRAP dell'anno è ampiamente negativa. In considerazione di quanto sopra esposto, nel Bilancio 2017 è stato previsto un accantonamento prudenziale.

SEZIONE 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31.12.2017	31.12.2016
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	98	195
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	575
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	98	770
di cui valutate al costo	98	195
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	575

Nelle attività finanziarie al 31 dicembre 2017 è classificata l'interessenza del 5,213% detenuta nella società Citypost S.p.A., impresa non finanziaria operante nel settore della elaborazione dati finalizzata alla predisposizione di documenti postali, della postalizzazione e del recapito. La partecipazione è stata iscritta fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione in considerazione del fatto che nel luglio 2015 è stato perfezionato un preliminare di cessione per la

futura vendita dell'intera interessenza detenuta dalla Cassa e che ad oggi sono regolarmente in corso i versamenti mensili da parte del promissario acquirente a titolo di caparra confirmatoria.

SEZIONE 15 - Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
Addebiti diversi in corso di esecuzione	8.233	5.359
Debitori diversi per operazioni in valuta	233	-
Valori bollati e valori diversi	-	-
Partite in corso di lavorazione	14.884	16.928
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	4.926	3.083
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	914	1.100
Effetti ed assegni inviati al protesto	-	3
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	2.638	2.536
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	3.613	5.317
Acconti versati al Fisco per conto terzi	13.905	15.577
Partite varie	71.388	80.146
Totale	120.734	130.049

La sottovoce “Partite varie” accoglie importi riferiti alle operazioni di auto-cartolarizzazione che comprendono lo sbilancio che si genera dalla ripresa in carico delle attività cedute nelle operazioni di auto-cartolarizzazione e dalla contestuale elisione dei titoli sottoscritti. La posizione creditoria si genera prevalentemente per effetto della diversa periodicità delle date di incasso/pagamento tra attivi della cartolarizzazione (crediti) e passivi (obbligazioni emesse dal veicolo).

PASSIVO**SEZIONE 1 – Debiti verso banche – Voce 10***1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica*

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Debiti verso banche centrali	500.000	500.000
2. Debiti verso banche	12.247	10.227
2.1 Conti correnti e depositi liberi	11.883	10.223
2.2 Depositi vincolati	323	-
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	41	4
Totale	512.247	510.227
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	512.247	-
Fair value - livello 3	-	510.227
Totale fair value	512.247	510.227

Ai fini della presente tabella si precisa che la Cassa nel mese di giugno del precedente esercizio 2016 ha provveduto a rimborsare i finanziamenti a medio termine della BCE relativi alle operazioni TLTRO (Targeted Long Term Refinancing Operations) in essere al 31 dicembre 2015 (complessivi 419 milioni di euro); contestualmente ha ottenuto un nuovo finanziamento (TLTRO 2) pari a 500 milioni con scadenza massima 24 giugno 2020 (importo classificato all'interno della sottovoce 1. "Debiti verso banche centrali").

Per l'esercizio 2017 le voci "Crediti/Debiti verso banche" sono state classificate al livello 2 in seguito alla necessità di uniformarsi alle linee guida normative indicate dalla Capogruppo Crédit Agricole.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

SEZIONE 2 – Debiti verso clientela – Voce 20*2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica*

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Conti correnti e depositi liberi	1.364.403	1.278.810
2. Depositi vincolati	268.399	212.348
3. Finanziamenti	3.364	106.584
3.1 Pronti contro termine passivi	193	101.904
3.2 Altri	3.171	4.680
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrim	-	-
5. Altri debiti	10.143	10.703
Totale	1.646.309	1.608.445
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	1.646.309	1.608.445
Totale fair value	1.646.309	1.608.445

La sottovoce 3.1 “Finanziamenti – Pronti contro termine passivi” del precedente esercizio 2016 includeva il controvalore di 92.656 migliaia di euro riferito a operazioni di raccolta effettuate sul mercato interbancario dei pronti contro termine (MTS Repo) con controparte Cassa di Compensazione e Garanzia.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

SEZIONE 3 – Titoli in circolazione – Voce 30*3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica*

Tipologia titoli/Valori	31.12.2017				31.12.2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	248.053	-	253.561	-	334.822	-	345.083	-
1.1 strutturate	23.353	-	23.353	-	23.354	-	23.354	-
1.2 altre	224.700	-	230.208	-	311.468	-	321.729	-
2. Altri titoli	1.650	-	-	1.650	6.949	-	6.949	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	1.650	-	-	1.650	6.949	-	6.949	-
Totale	249.703	-	253.561	1.650	341.771	-	352.032	-

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli che comprende, oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

Per l'esercizio 2017 la quota parte diversa dalle obbligazioni della voce "Titoli in circolazione" (costituita dai certificati di deposito) è stata allocata al livello 3 in seguito alla necessità di uniformarsi alle linee guida normative indicate dalla Capogruppo Crédit Agricole.

Il rigo A.1.1. "Obbligazioni strutturate" accoglie il valore del prestito obbligazionario Carismi 5,25% 2014-2019 subordinato emesso nel 2014 in occasione dell'operazione di aumento di capitale con facoltà per la Cassa, in qualità di emittente, di conversione dello stesso in azioni Carismi trascorsi almeno 24 mesi come descritto nel Prospetto Informativo depositato in Consob e pubblicato sul sito www.carismi.it. Con comunicato stampa del 28 giugno 2016 il Consiglio di Amministrazione informò della decisione di non voler procedere alla conversione in azioni del richiamato prestito obbligazionario subordinato strutturato.

In data 8 febbraio 2018 il nuovo Consiglio di Amministrazione ha confermato questa volontà deliberando di rinunciare irrevocabilmente a procedere al rimborso sia esso anticipato o a scadenza del prestito obbligazionario Carismi 5,25% 2014-2019 subordinato mediante conversione dello stesso in azioni. Il prestito obbligazionario sarà quindi rimborsato in denaro alla scadenza naturale prevista nel 2019.

Il rigo 2.2 "Altri titoli" accoglie principalmente certificati di deposito.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Alla fine dell'esercizio 2017 fra i "titoli in circolazione" sono in essere titoli subordinati il cui valore di bilancio è pari a 78.997 migliaia di euro (nominali 78.487 migliaia di euro).

Al fine di valorizzare l'informativa relativa al *fair value* dei titoli subordinati pari a fine esercizio a 80.434 migliaia di euro, i criteri per determinare lo stesso sono coerenti con quelli utilizzati per le passività subordinate classificate tra le passività valutate al *fair value* i cui dettagli sono riportati a commento della successiva tabella relativa alla voce 50 (ad esclusione delle obbligazioni strutturate per le quali la colonna *fair value* riporta il valore di bilancio). Preme evidenziare come, per effetto dell'operazione di acquisizione della Cassa perfezionata in data 21 dicembre 2017 da parte del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia a seguito della sigla dell'Accordo Quadro con il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi Schema Volontaria e con la stessa Carismi, sul mercato secondario (HiMTF) il valore di tutte le obbligazioni in circolazione emesse da Carismi, ed in

particolare di quelle subordinate, ha manifestato un immediato e netto recupero delle valutazioni. Le valutazioni hanno beneficiato infatti del merito creditizio decisamente migliore della Capogruppo, permettendo un immediato e significativo recupero del valore degli investimenti in obbligazioni Carismi effettuati dalla nostra clientela.

Le caratteristiche dei prestiti subordinati, computabili ai fini della vigilanza prudenziale, sono riportate nella parte F “Informazioni sul patrimonio”.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

SEZIONE 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

SEZIONE 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione / Valori	31.12.2017					31.12.2016				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello1	Livello2	Livello3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	63.216	-	67.201	-	66.700	115.434	-	122.233	-	121.494
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	63.216	-	67.201	-	X	115.434	-	122.233	-	X
Totale	63.216	-	67.201	-	66.700	115.434	-	122.233	-	121.494

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A fine esercizio 2017 il totale delle passività finanziarie, rappresentate da obbligazioni che sono state classificate al *fair value*, ammonta a 67.201 migliaia di euro. Analizzate per tipologia, le passività finanziarie classificate al *fair value* in essere possono essere identificate nella tipologia

dei titoli con caratteristiche finanziarie semplici, standard, con interessi a tasso fisso o a tassi predefiniti crescenti (c.d. “step up”).

Le obbligazioni al fair value sono strumenti di raccolta a medio termine la cui consistenza si sta riducendo in modo significativo poiché la Cassa ha smesso di collocarle nel marzo 2013. Da aprile 2013 la politica di funding della Banca ha previsto di emettere obbligazioni da classificare esclusivamente al costo ammortizzato. Successivamente, da novembre 2015 la Banca ha poi cessato ogni emissione obbligazionaria. La vita media residua ponderata dei prestiti obbligazionari emessi dalla Cassa, considerando sia quelli classificati al costo ammortizzato (voce “Titoli in circolazione”) che quelli classificati al *fair value* (voce “Passività finanziarie valutate al fair value”) al 31 dicembre 2017 è di 2,8 anni (al 31 dicembre 2016 era di 2,85 anni); considerando solo quelli al costo ammortizzato la vita media residua è di 3,01 anni (3,13 anni al 31 dicembre 2016), considerando infine solo quelli al *fair value* la vita media residua è di 2,09 anni (2,06 al 31 dicembre 2016).

5.2 Dettaglio della voce 50 “Passività finanziarie valutate al fair value ”: passività subordinate

Le passività subordinate emesse dalla Cassa sono computate nei fondi propri nell’ambito del capitale di classe 2 ai fini della vigilanza prudenziale. Dal punto di vista delle caratteristiche finanziarie, esse rispondono ovviamente ai requisiti previsti dalle Istruzioni di Vigilanza vigenti, ispirandosi tipicamente ad elementi di semplicità nell’ambito delle forme tecniche appartenenti ai programmi di emissione del “Prospetto di Base” autorizzato dalla Consob. Sotto il profilo finanziario si tratta prevalentemente di obbligazioni a tasso fisso, con periodicità degli interessi annuale o semestrale.

La clausola di subordinazione insita in suddette obbligazioni, è della tipologia “lower tier two” (più semplicemente “tier two” o “classe 2” secondo le definizioni previste dal citato regolamento Europeo CRR), ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel Titolo I, capitolo 2, della circolare della Banca d’Italia del 27 dicembre 2006, n. 263.

A partire dall’esercizio 2015 non sono stati emessi nuovi prestiti obbligazionari subordinati.

Alla fine dell’esercizio fra le “*passività finanziarie valutate al “fair value”*” sono in essere passività subordinate per nominali 25.827 migliaia di euro. Il *fair value* delle passività subordinate ammonta a 28.456 migliaia di euro. Le caratteristiche dei prestiti subordinati computabili ai fini della vigilanza prudenziale sono riportate nella parte F “Informazioni sul patrimonio”.

SEZIONE 6 – Derivati di copertura – Voce 60

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha effettuato operazioni della specie.

SEZIONE 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha effettuato operazioni della specie.

SEZIONE 8 – Passività fiscali – Voce 80

Le informazioni di questa sezione sono state illustrate nella parte B – Sezione 13 dell'attivo della presente nota integrativa.

SEZIONE 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Le informazioni di questa sezione sono state illustrate nella parte B – Sezione 14 dell'attivo della presente nota integrativa.

SEZIONE 10 - Altre passività - Voce 100*10.1 Altre passività: composizione*

	31.12.2017	31.12.2016
Debiti verso fornitori	905	3.048
Importi da riconoscere a terzi	422	3.176
Bonifici ordinati e ricevuti in lavorazione	11.779	11.785
Importi da versare al fisco per conto terzi	5.166	6.449
Acconti su crediti a scadere	187	442
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	-	-
Accrediti e partite in corso di lavorazione	10.452	19.555
Oneri per il personale	3.655	4.970
Ratei passivi non capitalizzati	10.546	6.174
Risconti passivi non ricondotti	237	316
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	414	228
Partite varie	18.593	11.836
Totale	62.356	67.979

SEZIONE 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110*11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue*

	31.12.2017	31.12.2016
A. Esistenze iniziali	9.781	9.795
B. Aumenti	29	301
B.1 Accantonamento dell'esercizio	29	163
B.2 Altre variazioni	-	138
C. Diminuzioni	1.022	315
C.1 Liquidazioni effettuate	875	287
C.2 Altre variazioni	147	28
D. Rimanenze finali	8.788	9.781
Totale	8.788	9.781

La voce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" non include l'ammontare di 366 migliaia di euro riferito alla quota di TFR destinata direttamente al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

11.2 Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto

Il TFR, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile italiano, rappresenta un diritto del lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro subordinato. Per la quantificazione di tale indennità occorre sommare, per ciascun anno di servizio, una quota pari all'importo della retribuzione valida ai fini TFR dovuta per l'anno stesso divisa per 13,5. Dalla quota così ottenuta è sottratto un ulteriore mezzo punto percentuale della retribuzione annua per il finanziamento del Fondo di garanzia del TFR istituito presso l'INPS che ha come scopo quello di sostituirsi al datore di lavoro in caso di insolvenza. Ai fini della rivalutazione, il TFR è incrementato, con esclusione della quota maturata nell'anno, su base composta, al 31 dicembre di ogni anno, mediante l'applicazione di un tasso costituito dall'1,50% in misura fissa e dal 75% del tasso di inflazione rilevato dall'ISTAT rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente.

Con l'introduzione del Decreto Legislativo n°124/93, è stata prevista la possibilità di destinare quote di TFR per il finanziamento della previdenza complementare. La legge Finanziaria 2007, con la quale è stata anticipata al 1 gennaio 2007 la decorrenza della nuova normativa sulla Previdenza Complementare introdotta dal d.lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005, ha previsto il conferimento al Fondo di Tesoreria presso l'INPS del TFR maturando a partire dal 1 gennaio 2007 per le società con un numero medio di dipendenti nell'anno 2006 superiore alle 50 unità.

Sulla base degli accordi sindacali aziendali in vigore, per tutti gli assunti presso le aziende del Gruppo Carismi è prevista, in caso di adesione, l'integrale destinazione del Trattamento di Fine Rapporto al Fondo Pensione Dipendenti Carismi.

Le valutazioni attuariali sono state effettuate considerando l'attuale normativa del TFR, determinando il valore attuale dei flussi futuri di pagamento di TFR ai propri dipendenti.

Il trattamento di fine rapporto del personale, essendo assimilato ai fini dei principi contabili internazionali ad un fondo a "benefici definiti" è stato valutato con il metodo di "proiezione del credito unitario".

Il valore attuale del fondo è stato certificato da un attuario esterno. Per le valutazioni attuariali del TFR al 31 dicembre 2017, sono state adottate le ipotesi demografiche ed economico - finanziarie descritte di seguito.

Ipotesi demografiche:

- per le probabilità di morte quelle determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48, distinte per sesso;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, in base a statistiche fornite dal Gruppo, sono state considerate delle frequenze annue del 2,50% per tutte le società del Gruppo;

- per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 3,00% per tutte le società del Gruppo.

Ipotesi economico - finanziarie:

- tasso annuo tecnico di attualizzazione	0,91%
- tasso annuo di inflazione	1,75%
- tasso annuo di incremento TFR	2,81%

In merito al tasso di attualizzazione, i parametri sono stati indicati dalla Capogruppo Crédit Agricole Cariparma.

La consistenza del Fondo TFR calcolato secondo le disposizioni dell'art. 2120 del Codice Civile ammonta a 8.342 migliaia di euro. La riduzione rispetto a fine esercizio precedente è riconducibile principalmente alle liquidazioni effettuate a favore dei dipendenti usciti per effetto dell'esodo realizzato nel mese di gennaio 2017.

Si ricorda che lo IAS 19 "Revised", applicabile dal 1° gennaio 2013, ha introdotto un unico metodo che prevede il riconoscimento immediato nel prospetto della redditività complessiva e, quindi, nel patrimonio netto, degli utili/perdite attuariali rivenienti dalla valutazione dell'obbligazione.

Al 31 dicembre 2017 l'adeguamento dovuto alla valutazione attuariale (al lordo dell'effetto fiscale) ha portato una variazione della relativa riserva da valutazione di 20 migliaia di euro (Actuarial Gain – importo confluito nella sottovoce C.2 della tabella 11.1 sopra riportata).

Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti dei diritti di rimborso: di seguito si riporta la riconciliazione per l'anno 2017 del valore attuale dell'obbligazione del piano per la Cassa.

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2017	9.781
Total Pension Cost 01.01.2017 – 31.12.2017	-98
Actuarial (Gain)/Loss 01.01.2017 – 31.12.2017 via OCI	-20
Transfer In/(Out)	-
(Utilizzi) 01.01.2017 – 31.12.2017	-900
Trasferimenti F.P. - Tax	25
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2017	8.788

SEZIONE 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120*12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione*

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	76.401	4.820
2.1 controversie legali	5.473	4.206
2.2 oneri per il personale	43.391	526
2.3 altri	27.537	88
Totale	76.401	4.820

Il “Fondo controversie legali” di cui al punto 2.1 tutela la Cassa da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive. In tutti quei casi in cui l’effetto del differimento temporale nel sostenimento dell’onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l’importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni.

Il Fondo per controversie legali risulta così costituito:

- perdite presunte sulle cause passive legali per 5.048 migliaia di euro;
- importi stanziati per probabili azioni di revocatoria 425 migliaia di euro.

Nell’ambito del Fondo Oneri e Rischi del Personale, la sottovoce 2.2 include, oltre all’accantonamento per Fondo Esuberi (Accordo Sindacale Aziendale del 20/10/2017 per n. 147 risorse) che, al netto dell’attualizzazione, ammonta a circa 42.336 migliaia di euro, somme accantonate per contenziosi sul lavoro per circa 710 migliaia di Euro. Inoltre nel medesimo Fondo risultano accantonate le somme per “Premi di Anzianità” per un ammontare di 340 migliaia di Euro.

Fondo Esuberi

Allo scopo di creare le condizioni per l’acquisizione della partecipazione di maggioranza da parte di Crédit Agricole Cariparma S.p.A., ed in coerenza alle previsioni dell’Accordo Quadro siglato il 29/09/2017 con lo stesso Crédit Agricole Cariparma S.p.A. ed il Fondo Interbancario Tutela Depositi – sezione volontaria, il 20/10/2017 l’Azienda e le Organizzazioni Sindacali hanno sottoscritto un accordo per l’accesso di 147 risorse (di cui 125 a decorrere dal 1/1/2018) al “Fondo di solidarietà” di cui al D.M. 83486 del 28 luglio 2014.

L’Accordo in questione ha previsto la possibilità, per il personale in possesso di specifici requisiti pensionistici, di cessare il proprio rapporto di lavoro, in modo volontario ed incentivato, a decorrere dal 1/1/2018, 1/7/2018 e 1/1/2019, in funzione delle anzianità possedute, utili a fini dei trattamenti pensionistici AGO.

Premio di anzianità

Il premio di anzianità è regolato da un articolo del Contratto Integrativo Aziendale che viene di seguito riportato nella parte riguardante l’oggetto della presente valutazione:

“... al personale in servizio viene erogato un premio di anzianità al compimento del venticinquesimo anno di servizio effettivo, pari ad una mensilità di retribuzione goduta al compimento della predetta anzianità di servizio, calcolata sulle voci che costituiscono la gratifica natalizia, escluso la voce “ex Ristrutturazione Tabellare”, a condizione che i dipendenti abbiano

conseguito nell'ultimo triennio un giudizio complessivo annuale "Adeguato", pari al livello 3 della Valutazione".

Inoltre, a seguito della ristrutturazione della retribuzione introdotta dal CCNL 11 luglio 1999 e dei successivi chiarimenti forniti dall'ABI con circolare sul Lavoro n.51 del 5 giugno 2000 in merito alle nuove modalità di calcolo di alcuni elementi retributivi, la Banca ha ritenuto opportuno procedere ad una nuova modalità di calcolo. Secondo tale nuova modalità, il Premio di anzianità si calcola nel modo che segue:

- Quadri direttivi di III e IV livello: 89% della voce stipendio + 86,96% della voce Assegno ad personam ex – CCNL 1999 per i Funzionari + 89% della voce ex – intesa 11 luglio 1999;
- Quadri direttivi di I e II livello: 84,48% della voce stipendio;
- Aree professionali: 84,96% della voce stipendio.

Gli "Altri fondi per rischi e oneri" di cui al punto 2.3 sono composti principalmente da accantonamento per la stima di penali per 21.900 migliaia di euro (oneri che si ritiene di sostenere nel corso del 2018 a fronte del recesso da contratti attualmente esistenti nei confronti di partner commerciali e fornitori IT al fine di uniformarsi agli standard ed alle politiche commerciali oltre che ai processi ed applicativi IT adottati dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e favorire il realizzo sulla Cassa di sinergie di costo e di ricavo) e accantonamenti a fronte di rischi operativi diversi per 4.000 migliaia di euro.

Deduzioni su procedimento sanzionatorio Consob

Si rende noto che nell'agosto 2017 Consob ha avviato un procedimento sanzionatorio - ai sensi degli artt. 190 e 195 del D.Lgs. n. 58/1998 - nei confronti di taluni ex esponenti aziendali, rilevando l'esistenza di profili di attenzione con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento. Nell'ambito di tale procedimento sono state depositate le deduzioni difensive sia da parte della Banca che dei soggetti destinatari del provvedimento. La decisione della Commissione, rispetto alla proposta formulata dall'Ufficio Sanzionatorio della Consob, è attesa per il mese di giugno.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	4.820	4.820
B. Aumenti	-	72.249	72.249
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	72.171	72.171
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	78	78
C. Diminuzioni	-	668	668
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	668	668
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	76.401	76.401

Le componenti della sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" sono costituite da:

- accantonamenti al fondo cause controversie legali per 1.930 migliaia di euro;

- accantonamenti relativi al personale per 42.870 migliaia di euro di cui 42.336 migliaia di euro relativi al Fondo Esuberi (Accordo Sindacale Aziendale del 20/10/2017 per n. 147 risorse come sopra descritto alla sezione 12.1);
- 21.900 migliaia di euro di accantonamento per la stima di penali (oneri che si ritiene di sostenere nel corso del 2018 a fronte del recesso da contratti attualmente esistenti nei confronti di partner commerciali e fornitori IT al fine di uniformarsi agli standard ed alle politiche commerciali oltre che ai processi ed applicativi IT adottati dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e favorire il realizzo sulla Cassa di sinergie di costo e di ricavo);
- accantonamento di 1.130 migliaia di euro per oneri relativi a strumenti finanziari;
- accantonamento di 340 migliaia di euro per stima dell'esborso dovuto al FTID a fronte dell'intervento per le Banche Venete;
- accantonamento di 4.000 migliaia di euro a fronte di rischi operativi diversi.

La sottovoce C.1 "Utilizzo nell'esercizio" è costituita da:

- 5 migliaia di euro a titolo di utilizzi per somme corrisposte al personale dipendente;
- 232 migliaia di euro per utilizzi relativi a controversi legali;
- 431 migliaia di euro per utilizzi relativi ad azioni di revocatoria.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La forma di previdenza complementare di riferimento per il personale dipendente è rappresentata dal "Fondo Pensione Dipendenti Carismi", associazione costituita in data 8 settembre 2010 con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestionale.

Il Fondo è articolato in due sezioni:

- sezione a "contribuzione definita" riservata al personale in servizio;
- sezione a "prestazione definita" per il personale in quiescenza che ha conservato il diritto alle prestazioni.

La Cassa, in base all'Accordo sindacale del 6 luglio 2010, è tenuta, con cadenza almeno triennale, a redigere apposito bilancio tecnico attuariale per la verifica della consistenza del patrimonio destinato all'erogazione delle rendite degli iscritti alla Sezione a "prestazione definita" (ex-pensionati).

In base al medesimo Accordo, la Cassa risulta altresì obbligata al mantenimento dell'equilibrio patrimoniale della riserva costituita presso il Fondo Pensione Dipendenti Carismi. L'ultimo obbligo contrattuale triennale per la Cassa di trasferire al Fondo le risorse necessarie all'assorbimento dell'eventuale disavanzo evidenziato dal bilancio tecnico è occorso al 31 dicembre 2016 quando la Cassa ha versato 183 migliaia di euro (di cui 163 migliaia di euro accantonati in esercizi precedenti).

Le pensioni in godimento al 31 dicembre 2017 ammontano a n. 5.

Per la valutazione al 31 dicembre 2017 si è tenuto conto del gruppo chiuso degli assicurati esistente alla stessa data. Quale impegno economico a carico del Fondo alla data del 31 dicembre 2017, è stato individuato il valore attuale medio delle pensioni in corso di godimento (oneri immediati). Affinché le valutazioni attuariali soddisfino a criteri di cautela e prudenzialità, si è

ritenuto opportuno, nell'ambito della redazione del bilancio tecnico, ricercare l'equilibrio tra entrate ed uscite su un orizzonte temporale pari a quello previsto fino alla estinzione degli iscritti al Fondo. E' stato adottato un sistema finanziario di capitalizzazione sufficientemente cautelativo, capace, in ogni istante di garantire con le riserve accumulate fino ad allora, la copertura piena delle prestazioni da erogare al gruppo dei pensionati esistenti a quella data.

Per quanto attiene al criterio di calcolo dei valori attuariali utili alla determinazione delle riserve matematiche, il modello applica il metodo delle generazioni su base individuale.

La riserva matematica al 31 dicembre 2017 dei pensionati in essere alla stessa data rappresenta l'importo che deve risultare esistente presso il Fondo al 31 dicembre 2017 e che permette in media, nel senso attuariale, il pagamento delle pensioni assegnate ai pensionati ed ai loro superstiti. In base alle valutazioni attuariali la riserva matematica dei pensionati al 31 dicembre 2017 ammonta ad un totale di 770 migliaia di euro. Di seguito si riporta la riconciliazione della passività:

Passività inizio anno	844
Service cost	-
Interest cost	11
Actuarial (gain) / loss	-43
Transfer In / (Out)	-
(Utilizzi)	-42
Trasferimenti F.P. e Tassazione	-
Passività stimata	812
Passività fine anno	770

I dati al 31 dicembre 2017, così come comunicati dal Fondo, indicano un patrimonio a copertura della riserva matematica, di 786 migliaia di euro. Dal confronto con la riserva matematica emerge pertanto una differenza positiva di 16 migliaia di euro.

SEZIONE 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

SEZIONE 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale interamente versato al 31 dicembre 2017 ammonta a 192.215.392 euro.

In data 21 dicembre 2017 l'aumento di capitale sociale, deliberato con esercizio della delega conferita in data 29 giugno 2017 dall'Assemblea degli Azionisti al Consiglio di Amministrazione, di € 200.000.000,00, di cui € 15.000.000 a titolo di capitale sociale ed € 185.000.000 a titolo di sovrapprezzo, mediante emissione di n. 449.438.202 azioni è stato integralmente sottoscritto dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Nello stesso giorno Crédit Agricole Cariparma ha perfezionato l'acquisto dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi del 95,3% del capitale sociale della Cassa. La Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. è entrata così a far parte del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia.

Al 31 dicembre 2017 il capitale è costituito da n. 471.590.126 azioni ordinarie interamente liberate così ripartite tra i soci:

Credit Agricole Cariparma S.p.A.	n.	449.438.202
Grifoni CRSMS.p.A.	n.	9.325.515
Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato	n.	2.807.817
Società Cattolica di Assicurazione Coop. a r.l.	n.	5.564.136
Altri soci	n.	4.417.360
Azioni proprie in portafoglio	n.	37.096
Totale	n.	471.590.126

Le azioni proprie in portafoglio, pari a n. 37.096, sono state portate in riduzione del Patrimonio Netto per un controvalore di 538 migliaia di euro.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	22.151.924	-
- interamente liberate	22.151.924	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	37.096	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	22.114.828	-
B. Aumenti	449.438.202	-
B.1 Nuove emissioni	449.438.202	-
- a pagamento:	449.438.202	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	449.438.202	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	471.553.030	-
D.1 Azioni proprie (+)	37.096	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	471.590.126	-
- interamente liberate	471.590.126	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da segnalare oltre a quanto esposto nei precedenti paragrafi.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Tipologie	Importi
Riserva legale	-
Riserve statutarie	-
Riserva ex art. 13 D.Lgs. 124/93 *	-
Riserva acquisto azioni proprie	540
Riserva da fusione ex art. 23 D.Lgs. 153/99	-
Riserva straordinaria	-
Riserva operazioni under common control	-
Riserva acquisizione filiali	-
Riserva da prima applicazione principi contabili IAS/IFRS	-
Altre Riserve (perdite portate a nuovo)	-33.051
Totale	-32.511
Riserva da pagamenti basati su azioni	-
Totale riserve	-32.511

In ottemperanza all'art. 2427, n. 7 bis Codice Civile, di seguito riportiamo il dettaglio delle voci del patrimonio netto con l'evidenziazione dell'origine e della possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Voci	Importo al 31/12/2017	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	192.215				
Sovrapprezzi di emissione	185.000	A,B,C (1)	185.000	39.690	35
Riserve:					
- Riserva legale	-	B		18.140	
- Riserva statutaria	-	A,B		22.650	(191)
- Riserva per azioni proprie	540				460
- Riserva art. 13 D.Lgs. 124/93	-			218	
- Perdite portate a nuovo	(33.051)				
Riserve da valutazione :					
- Riserva da valutazione AFS - art. 6 comma 1 lett. b) D.Lgs. 38/2005 -	922	(2)			
- Riserva da valutazione - art. 7 comma 6 D.Lgs. 38/2005 -	(1.226)			803	
- Riserva da utili/perdite attuariali fondo TFR					
Azioni proprie	(538)				
Risultato dell'esercizio	(166.666)				
Totale Patrimonio	177.196		185.000		
Quota distribuibile			-		
Quota non distribuibile			185.000		

Legenda

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

(1) Ai sensi dell'art. 2431 cod. civ. si può distribuire l'ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il quinto del capitale sociale

(2) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 38/2005

Nota: L'utilizzo della riserva per sovrapprezzo di emissioni (35 migliaia di euro) include il risultato netto degli utili / perdite da negoziazione di azioni proprie registrati negli ultimi tre esercizi.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2017	31.12.2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	40.549	62.916
a) Banche	5.628	4.997
b) Clientela	34.921	57.919
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	22.636	32.427
a) Banche	73	71
b) Clientela	22.563	32.356
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	38.291	61.168
a) Banche	20	114
i) a utilizzo certo	20	114
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	38.271	61.054
i) a utilizzo certo	14	180
ii) a utilizzo incerto	38.257	60.874
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezioni	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	101.476	156.511

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	283.446	289.674
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	75.398	109.185
7. Attività materiali	-	-

La somma di 283.446 migliaia di euro si compone di titoli di proprietà a cauzione per assegni circolari presso Banca d'Italia (3.339 migliaia di euro), a garanzia di anticipazioni dalla Banca Centrale Europea (279.916 migliaia di euro), a garanzia di PCT passivi con clientela (191 migliaia di euro). La somma di 75.398 migliaia di euro riguarda finanziamenti o mutui concessi a clientela di elevato standing creditizio costituiti a garanzia presso Banca d'Italia nell'ambito di ABACO (attivi bancari collateralizzati), la procedura per la gestione dei prestiti stanziabili in Banca Centrale Europea, ossia idonei al funding collateralizzato presso BCE.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	412
a) Acquisti	206
1. regolati	206
2. non regolati	-
b) Vendite	206
1. regolate	206
2. non regolate	-
2. Gestioni portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.972.001
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	316.140
2. altri titoli	1.655.861
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.961.084
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	877.375
4. Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2017	Ammontare netto 31.12.2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	4.212	-	4.212	-	3.590	622	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2017)	4.212	-	4.212	-	3.590	622	X
Totale (31.12.2016)	7.356	-	7.356	-	5.955	X	1.401

Il principio contabile IFRS 7 chiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono compensati in bilancio ai sensi dello IAS 32 e degli strumenti finanziari che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello Stato Patrimoniale a saldi aperti in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o accordi similari” che tuttavia non sono compensati in bilancio ai sensi dello IAS 32.

Nel fornire disclosure di tali accordi, il principio richiede altresì di prendere in considerazione gli effetti delle garanzie reali finanziarie (incluse le garanzie in disponibilità liquide) ricevute e prestate.

Non risultano in essere al 31 dicembre 2017 accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello Stato Patrimoniale pertanto nella tabella la colonna relativa alle passività finanziarie compensate in bilancio non risulta avvalorata. Nella tabella sono rappresentati i derivati (swap di tasso) in essere al 31 dicembre 2017 in quanto oggetto di accordi di netting volti alla mitigazione del rischio di controparte mediante CSA (*Collateral Support Annex*) nell’ambito del Master Agreement ISDA.

Ai fini della riconciliazione degli importi segnalati nella colonna (c) con i saldi patrimoniali della parte B – informazioni sullo stato patrimoniale – si evidenzia che detti derivati sono classificati alla voce 20. “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” dello Stato Patrimoniale e sono valutati al *fair value* (la totalità degli strumenti finanziari derivati il cui *fair value* è indicato alla voce dello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017, è oggetto degli accordi suddetti). Nei CSA sottoscritti dalla Banca è stato previsto collaterale solo in forma “cash”, per cui la colonna (d) non è popolata.

Gli effetti della potenziale compensazione dell’esposizione con le relative garanzie ricevute in contanti figurano in corrispondenza della colonna (e) “Depositi di contanti ricevuti in garanzia”, effetti computati per ogni singola controparte assistita da un accordo quadro di netting nei limiti dell’esposizione netta indicata nella colonna (c). In base alle modalità di compilazione sopra rappresentate, l’esposizione netta è indicata in corrispondenza della colonna (f).

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La Banca non presenta la fattispecie.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**SEZIONE 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20***1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione*

Voci/Forme tecniche	Titoli di		Altre operazioni	31.12.2017	31.12.2016
	debito	Finanziamenti			
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15	-	2.656	2.671	3.472
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.649	-	-	1.649	2.858
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4 Crediti verso banche	-	49	-	49	53
5 Crediti verso clientela	4	38.636	-	38.640	57.437
6 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7 Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8 Altre attività	X	X	63	63	63
Totale	1.668	38.685	2.719	43.072	63.883

Gli interessi maturati nell'esercizio relativi a posizioni che risultano classificate come "deteriorate" ammontano a 2.819 migliaia di euro contro le 9.818 migliaia di euro del 2016. La significativa riduzione è riconducibile alla cessione delle NPE (Non performing exposure) realizzata nel mese di dicembre prendendo come data di riferimento il 31 marzo 2017.

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio con riferimento alle posizioni in sofferenza, partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

*1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta*

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano a 193 migliaia di euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2017	31.12.2016
2. Debiti verso banche	(258)	X	-	(258)	(321)
3. Debiti verso clientela	(7.805)	X	-	(7.805)	(6.017)
4. Titoli in circolazione	X	(9.593)	-	(9.593)	(14.328)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(3.908)	-	(3.908)	(5.633)
7. Altre passività e fondi	X	X	(23)	(23)	(24)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(8.647)	(13.501)	(23)	(22.171)	(26.530)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

*1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta*

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano a 38 migliaia di euro.

SEZIONE 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50*2.1 Commissioni attive: composizione*

Tipologia servizi/Valori	31.12.2017	31.12.2016
a) garanzie rilasciate	687	777
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	13.933	14.389
1. negoziazione di strumenti finanziari	1	19
2. negoziazione di valute	284	425
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	103	124
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	8.805	7.697
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	392	456
8. attività di consulenza	-	22
8.1 in materia di investimenti	-	22
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	4.348	5.646
9.1. gestioni di portafogli	516	205
9.1.1. individuali	516	205
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	1.633	2.123
9.3. altri prodotti	2.199	3.318
d) servizi di incasso e pagamento	7.102	7.236
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	7.085	8.015
j) altri servizi	7.948	9.843
Totale	36.755	40.260

La riga “altri servizi” accoglie prevalentemente le commissioni percepite su finanziamenti concessi a clientela (7.915 migliaia di euro).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Tipologia servizi/Valori	31.12.2017	31.12.2016
a) presso propri sportelli:	13.153	13.343
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	8.805	7.697
3. servizi e prodotti di terzi	4.348	5.646
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2017	31.12.2016
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(148)	(191)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(50)	(79)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(98)	(112)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(569)	(594)
e) altri servizi	(273)	(292)
Totale	(990)	(1.077)

SEZIONE 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2017		31.12.2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	10	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.299	-	1.719	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	- X	-	450	X
Totale	1.299	-	2.179	-

Per quanto concerne il comparto AFS di cui alla sottovoce B., si evidenziano tra gli altri i dividendi incassati relativi alle quote di partecipazione detenute in Banca d'Italia per 739 migliaia di euro ed in CSE per 520 migliaia di euro.

SEZIONE 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Utili da		Perdite da		Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
	Plusvalenze (A)	negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	negoziazione (D)	
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	5	-	-	5
1.1 Titoli di debito	-	5	-	-	5
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	104
4. Strumenti derivati	-	2.976	-	(3.759)	(783)
4.1 Derivati finanziari:	-	2.976	-	(3.759)	(783)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	2.976	-	(3.759)	(783)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	2.981	-	(3.759)	(674)

SEZIONE 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

SEZIONE 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	31.12.2017			31.12.2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
. Crediti verso clientela	11	(82.416)	(82.405)	85	-	85
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.986	(1.950)	2.036	21.577	(17.006)	4.571
3.1 Titoli di debito	3.974	(1.950)	2.021	20.237	(11.586)	8.651
3.2 Titoli di capitale	15	-	15	1.340	(5.420)	(4.080)
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4 scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	3.997	(84.366)	(80.369)	21.662	(17.006)	4.656
Passività finanziarie						
. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
. Titoli in circolazione	402	-	402	1.219	(39)	1.180
Totale passività	402	-	402	1.219	(39)	1.180

La voce "perdite" relative a crediti verso clientela accoglie il risultato economico negativo derivante dalle cessioni pro soluto di crediti deteriorati perfezionate nel mese di dicembre 2017 a favore di Nostos S.P.V, (special purpose vehicle) espressione del fondo Algebris, e Berenice S.P.V. (special purpose vehicle) espressione di un gruppo di investitori tra i quali il Fondo Atlante II ed il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Schema Volontario.

La cessione preventiva della quasi totalità del portafoglio crediti deteriorato della Cassa rappresentava una delle principali condizioni poste da Crédit Agricole Cariparma S.p.A per la successiva acquisizione della partecipazione di controllo, come previsto nell'Accordo Quadro siglato tra le parti il 29 settembre 2017.

Gli utili e le perdite delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", in calo rispetto al 2016, risentono del ridimensionamento sia in termini quantitativi che di durata media finanziaria del portafoglio detenuto in titoli di stato italiani. I risultati includono anche il "rigiro" a conto economico delle riserve positive e negative da valutazione, iscritte nell'apposita voce di patrimonio netto del bilancio relativo all'esercizio precedente, a fronte delle attività cedute nel corso dell'esercizio.

SEZIONE 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	1.424	955	-	(49)	2.330
2.1 Titoli di debito	1.424	955	-	(49)	2.330
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari	-	7	(2.573)	(17)	(2.583)
Totale	1.424	962	(2.573)	(66)	(253)

La tabella evidenzia il risultato netto della gestione al *fair value* dei prestiti obbligazionari classificati all'atto dell'emissione nel portafoglio *fair value* option e dei contratti derivati gestionalmente connessi. Trattandosi di un "natural hedge" il risultato realizzato con i contratti derivati su tassi tende a compensare quello risultante dalla valutazione sempre al *fair value* delle obbligazioni emesse.

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione riferibili ai derivati finanziari sono esposti a saldi aperti per singolo strumento finanziario.

SEZIONE 8 – Le rettifiche di valore nette per deterioramento – Voce 130*8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione*

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(2.973)	(29.185)	(4.729)	39	8.550	-	-	(28.298)	(56.479)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(2.973)	(29.185)	(4.729)	39	8.550	-	-	(28.298)	(56.479)
- Finanziamenti	(2.973)	(29.185)	(4.729)	39	8.550	-	-	(28.298)	(56.479)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(2.973)	(29.185)	(4.729)	39	8.550	-	-	(28.298)	(56.479)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2017	31.12.2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(2.988)	X	X	(2.988)	(874)
C. Quote OICR	-	(355)	X	-	(355)	(3.139)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(3.343)	-	-	(3.343)	(4.013)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore da deterioramento su titoli di capitale attengono ad alcune partecipazioni detenute dalla Cassa per le quali il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto sussistessero i presupposti per l'iscrizione di una perdita di valore durevole.

Nel dettaglio si tratta di:

- Fidi Toscana S.p.A. partecipata all'1,59%, che presenta un valore di bilancio al 31/12/2017 di 2.346 migliaia di euro al netto di una perdita di valore di 100 migliaia di euro registrata nel conto economico 2017;
- Immobiliare Oasi nel Parco s.r.l. partecipata al 19,99%, che presenta un valore di bilancio al 31/12/2017 di 4.226 migliaia di euro al netto di una perdita di valore di 300 migliaia di euro registrata nel conto economico 2017;
- S.I.C.I.- Sviluppo Imprese Centro Italia SGR S.p.A. partecipata al 10%, che presenta un valore di bilancio al 31/12/2017 di 487 migliaia di euro, al netto di una perdita di valore di 100 migliaia di euro registrata nel conto economico 2017.

A queste vanno aggiunte alcune ulteriori rettifiche su altri strumenti finanziari diversi dalle partecipazioni classificati sempre alla voce delle Attività finanziarie per la vendita.

Nel dettaglio si tratta di:

- Strumenti finanziari partecipativi emessi da Irplast S.p.A. per i quali nel corso del 2017 si è proceduto all'azzeramento totale del relativo valore di carico con imputazione a conto economico di 2.072 migliaia di euro. In data 15/11/2016 il Consiglio della Cassa aveva deliberato, nell'ambito di un più ampio progetto che ha coinvolto primari attori bancari nazionali, l'adesione ad un piano di ristrutturazione ex art. 182bis L.F. per le società Irplast ed Irplast Holding, piano che prevedeva, fra le altre cose, l'attribuzione di strumenti finanziari partecipativi (SFP) alle banche in conversione di parte dei propri crediti.
- contributo versato allo Schema volontario istituito nel fondo interbancario di tutela dei depositi a fronte dell'intervento su Cr Cesena: il conto economico 2017 ha accolto una rettifica di valore per 416 migliaia di euro. Nel corso del 2016 la Cassa ha versato un contributo finalizzato ad un intervento a sostegno della Cassa di Risparmio di Cesena, operato attraverso un aumento di capitale riservato per un importo di 280 milioni di euro. La quota di pertinenza della Cassa ammontava a 552 migliaia di euro. Dopo una rettifica di valore di 136 migliaia di euro rilevata nel 2016, nel 2017 si è rilevata una ulteriore rettifica di valore di 416 che ha azzerato il valore dello strumento di equity.

Le rettifiche di valore per deterioramento su OICR attingono le quote di fondi classificate alla voce 40. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello Stato Patrimoniale relative a Rilancio e Sviluppo per 11 migliaia di euro e Asset Bancari III per 344 migliaia di euro. I due strumenti finanziari erano stati oggetto di *impairment* nel corso del precedente esercizio 2016 per cui le successive variazioni negative di valore intervenute nel corso del 2017 sono state imputate direttamente a conto economico.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La Cassa nel corso del 2017 (come nel 2016) non ha avuto in portafoglio attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2017	31.12.2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(23)	(175)	-	12	-	-	(186)	(55)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(23)	(175)	-	12	-	-	(186)	(55)

Legenda

A = Da interessi
B = Altre riprese

La voce evidenzia le rettifiche/riprese di valore effettuate sulle garanzie rilasciate a fronte delle stime di perdite attese nell'ipotesi di escussione delle stesse.

SEZIONE 9 – Le spese amministrative – Voce 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spesa/Settori	31.12.2017	31.12.2016
1) Personale dipendente	(44.091)	(45.449)
a) salari e stipendi	(32.178)	(33.471)
b) oneri sociali	(8.195)	(8.505)
c) indennità di fine rapporto	(1.814)	(1.862)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(29)	(162)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.119)	(1.154)
- a contribuzione definita	(1.119)	(1.154)
- a benefici definiti	-	-
strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(756)	(295)
2) Altro personale in attività	(32)	(10)
3) Amministratori e sindaci	(1.429)	(1.414)
4) Personale collocato a riposo	(41.688)	(1.159)
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre	121	179
6) Recuperi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la	-	-
Totale	(87.119)	(47.853)

La riga “indennità di fine rapporto” include i versamenti del trattamento di fine rapporto effettuati direttamente all’INPS per 366 migliaia di euro ed al Fondo Pensione Dipendenti Carismi esterno per 1.448 migliaia di euro.

La riga “personale collocato a riposo” comprende l’onere determinato dall’accordo aziendale 20/10/2017 per la gestione delle eccedenze di personale mediante ricorso alle prestazioni del “Fondo Esuberi” che per il 2017 ammonta a 41.676 migliaia di euro. A questi si aggiungono ulteriori 660 migliaia di Euro, ricompresi nell’ambito della sottovoce “altri benefici a favore dei dipendenti”, che determinano un onere complessivo conseguente al citato accordo aziendale di 42.336 migliaia di Euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2017	2016
Personale dipendente:	625	643
a) dirigenti	12	12
b) Quadri direttivi	195	199
c) restante personale dipendente	418	432
Altro personale	1	

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società. Nel caso dei dipendenti part-time va convenzionalmente considerato il 50 per cento. Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nessun importo da segnalare.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Il saldo della voce “1i) Altri benefici a favore dei dipendenti” di cui alla precedente tabella 11.1 Spese per il personale, pari a 756 migliaia di euro, accoglie i costi per indennità erogate per incentivare l'esodo per 661 migliaia di euro e costi per polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti per 95 migliaia di euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2017	31.12.2016
Imposte indirette e tasse	(6.619)	(6.909)
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	(6.590)	(6.311)
Locazione immobili e spese condominiali	(3.497)	(3.488)
Spese per consulenze professionali	(3.022)	(1.857)
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	(750)	(671)
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	(822)	(793)
Spese legali	(5.636)	(2.787)
Spese di manutenzione immobili	(257)	(475)
Spese di manutenzione mobili e impianti	(1.159)	(1.221)
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	(748)	(1.403)
Servizi di trasporto	(744)	(748)
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	(1.005)	(1.115)
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	(247)	(338)
Spese di addestramento e rimborsi al personale	(351)	(449)
Servizi di vigilanza	(299)	(336)
Spese di informazioni e visure	(1.198)	(1.488)
Premi di assicurazione	(562)	(562)
Servizi di pulizia	(598)	(594)
Locazione altre immobilizzazioni materiali	(1.493)	(1.602)
Gestione archivi e trattamento documenti	(950)	(1.068)
Rimborsi costi a società del Gruppo	(353)	(683)
Contributi FRU/DGS/SBPR	(2.612)	(5.594)
Spese diverse	(844)	(717)
Totale	(40.356)	(41.209)

Il rigo “Contributi FRU/DGS/SBPR” accoglie:

- 1.215 migliaia di euro quale somma versata a titolo di contributo ordinario per il 2017 al Fondo di Risoluzione Unico oltre a 5 migliaia di euro quale richiesta di conguaglio riferita al contributo 2015 versata al Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR);

- 1.226 migliaia di euro quale quota versata dalla Cassa a titolo di contribuzione ordinaria 2017 al sistema di garanzia dei depositi oltre a 166 migliaia di euro richiesti a titolo di integrazione alla contribuzione di esercizi precedenti.

Gli obblighi di contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione, sia nella forma “ordinaria” sia nella forma “straordinaria”, derivano da previsioni legislative e, conseguentemente, ricadono nella nozione di “Tributi” di cui all’IFRIC 21; devono pertanto confluire nella sottovoce del conto economico “150 b) - Spese amministrative - altre spese amministrative” nella quale vanno ricondotte, fra l’altro, le imposte indirette e le tasse, liquidate e non liquidate, di competenza dell’esercizio.

Il rigo spese per consulenze professionali pari a 3.022 migliaia di euro risulta in crescita rispetto all’esercizio 2016 per effetto dei costi straordinari sostenuti a fronte delle attività propedeutiche alla realizzazione dell’accordo Quadro siglato con Crédit Agricole Cariparma S.p.A ed il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – schema volontario che ha portato all’aumento di Capitale ed alla successiva acquisizione del controllo della Cassa da parte dello stesso Crédit Agricole Cariparma S.p.A..

Il rigo spese legali registra anch’esso una crescita di natura straordinaria rispetto a fine esercizio 2016 per effetto della registrazione della quota parte di competenza della Cassa delle competenze legali per recupero crediti relative al portafoglio di crediti deteriorati ceduti a fine esercizio 2017.

SEZIONE 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2017	31.12.2016
- Accantonamenti al fdo oneri per risarcimento danni e revocatorie fallimentari	-	(336)
- Accantonam. al fdo rischi ed oneri per controversie legali	(1.930)	-
- Accantonamenti al fdo rischi ed oneri diversi	(27.370)	-
- Utilizzi del fondo oneri per risanamento danni e revocatorie fallimentari	431	-
- Utilizzi del fondo per controversie legali	232	-
- Utilizzi del fondo per oneri diversi	-	-
Totale	(28.637)	(336)

La sottovoce “Accantonamenti al f.do rischi e oneri diversi” accoglie:

- 21.900 migliaia di euro di accantonamento per la stima di penali (oneri che si ritiene di sostenere nel corso del 2018 a fronte del recesso da contratti attualmente esistenti nei confronti di partner commerciali e fornitori IT al fine di uniformarsi agli standard ed alle politiche commerciali oltre che ai processi ed applicativi IT adottati dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e favorire il realizzo sulla Cassa di sinergie di costo e di ricavo);
- accantonamento di 1.130 migliaia di euro per oneri relativi a strumenti finanziari;
- accantonamento di 340 migliaia di euro per stima dell’esborso dovuto al FTID a fronte dell’intervento per le Banche Venete;
- accantonamento di 4.000 migliaia di euro a fronte di rischi operativi diversi.

SEZIONE 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170*11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione*

Attività/Componenti reddituali	Rettifiche di valore per		Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
	Ammortamento (a)	deterioramento (b)		
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(2.367)	-	-	(2.367)
- Ad uso funzionale	(2.367)	-	-	(2.367)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(2.367)	-	-	(2.367)

SEZIONE 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180*12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione*

Attività/Componenti reddituali	Rettifiche di valore per		Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
	Ammortamento (a)	deterioramento (b)		
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(370)	-	-	(370)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(370)	-	-	(370)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(370)	-	-	(370)

SEZIONE 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190*13.1 Altri oneri di gestione: composizione*

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2017	31.12.2016
Oneri connessi ad operazioni di locazione finanziaria	-	-
Correzione monetaria	-	-
Oneri di integrazione e riorganizzazione	-	-
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(293)	(324)
Altri oneri	(749)	(566)
Totale	(1.042)	(890)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2017	31.12.2016
Affitti attivi e recupero spese su immobili	195	247
Proventi su contratti di locazione finanziaria	-	-
Recupero affitti passivi	-	-
Recuperi imposte e tasse	5.542	5.848
Recupero costi di assicurazioni	176	196
Recupero spese diverse	3.209	3.041
Recupero service	-	-
Altri proventi	3.175	4.105
Totale	12.297	13.437

Nella sottovoce “Recupero spese diverse” sono ricompresi i proventi derivanti dalla “Commissione di istruttoria veloce (CIV)” disciplinata dalla Legge n. 62 del 18 maggio 2012 per l’importo di 530 migliaia di euro.

Nella sottovoce “Altri proventi” è ricompresa la somma relativa alla rivalsa tramite caricamento sull’esposizione delle spese legali sostenute (il cui costo è classificato tra le Altre spese amministrative – voce 150 di Conto Economico) con riferimento a posizioni a sofferenza per 1.863 migliaia di euro.

SEZIONE 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/ Settori	31.12.2017	31.12.2016
A) Proventi	547	
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	547	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B) Oneri	(21.461)	(5.211)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(21.461)	(5.211)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(20.914)	(5.211)

La sottovoce “Utile da cessione” accoglie il risultato della vendita effettuata dalla Cassa in data 31 marzo 2017 dell’intera partecipazione (pari al 45%) detenuta in Soprano SGR S.p.A. al socio Banca Ifigest S.p.A.. A decorrere da tale data, la Cassa è pertanto uscita dalla compagine sociale della SGR. Al 31 dicembre 2016 la partecipazione era iscritta nel bilancio separato al costo per 3.278 migliaia di euro e la cessione ha comportato nel conto economico del 2017 una plusvalenza di 547 migliaia di euro. La cessione è stata realizzata nell’ambito del più ampio piano di misure approvate dal precedente Consiglio di Amministrazione finalizzato, in condivisione anche con l’autorità di Vigilanza, sia a favorire l’entrata di nuovi partner industriali che a rafforzare entro il 31 marzo 2017 i presidi patrimoniali e di liquidità della Banca.

Le “Rettifiche di valore da deterioramento” della sottovoce B.2 accolgono:

- la svalutazione della partecipazione in C.R. Volterra per 19.800 migliaia di euro come descritto al paragrafo “*Impairment test*” in calce alla tabella 10.1 della Parte B – Attivo – della presente Nota integrativa,
- la svalutazione della partecipazione nella controllata San Genesio Immobiliare S.p.A. (1.661 migliaia di euro) conseguente alla perdita registrata dalla società nell’esercizio 2017.

SEZIONE 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220

15.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività / Componenti reddituali	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	-	(75)	-	-	(75)
A.1 Di proprietà:	-	(75)	-	-	(75)
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Detenute a scopo di investimento	-	(75)	-	-	(75)
A.2 Acquisite in leasing finanziario:	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	-	(75)	-	-	(75)

L’importo rilevato in tabella riguarda la svalutazione di alcuni immobili di proprietà della Cassa dalle cui risultanze peritali aggiornate è emersa una minusvalenza riportata a conto economico.

SEZIONE 16 – Rettifiche di valore dell’avviamento – Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell’avviamento: composizione

La Banca nell’esercizio 2017 (come nel 2016) non presenta la fattispecie.

SEZIONE 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

La Banca nell’esercizio 2017 (come nel 2016) non ha rilevato poste della specie.

SEZIONE 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260*18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

Componenti reddituali/Settori	31.12.2017	31.12.2016
1. Imposte correnti (-)	-	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(340)	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bi Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. s 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	56.372	15.989
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	541	(92)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	56.573	15.897

L'esercizio 2017 chiude senza alcun accantonamento di somme a titolo di imposte correnti sul reddito (IRES ed IRAP) in quanto il bilancio ha rilevato una perdita fiscale.

L'importo di 340 migliaia di euro si riferisce a maggiori imposte relative ai precedenti esercizi emerse in occasione della verifica fiscale avvenuta nell'esercizio 2017.

Dato un imponibile fiscale negativo, nessuna rilevazione è dovuta a titolo di imposta regionale sulle attività produttive (IRAP). Con riferimento all'imposta sul reddito delle società (IRES), al 31 dicembre 2017, si è rilevato un credito per imposte anticipate relativo a perdita fiscale e ACE (iscritto fra le "Attività fiscali anticipate" - voce 130/b dell'attivo dello stato patrimoniale) di 35.482 migliaia di euro ricompreso alla voce 4. Variazione delle imposte anticipate della tabella sopra riportata.

Oltre a quanto appena descritto, in relazione alla normativa sulla fiscalità differita, si registrano ulteriori variazioni intervenute nell'anno nelle imposte anticipate per 20.890 migliaia di euro e nelle imposte differite per 541 migliaia di euro.

Le "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" sono così iscritte alla voce 260 di conto economico per l'importo positivo di 56.573 migliaia di euro in contropartita dell'iscrizione di maggiori attività fiscali anticipate per 56.372 migliaia di euro e di minori passività per imposte differite per 541 migliaia di euro.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31.12.2017
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(223.340)
Risultato dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	100
Risultato imponibile teorico	(223.240)
	31.12.2017
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico ad aliquota ordinaria del 27,5%	61.391
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	-
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	-
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili e di proventi interamente o parzialmente non tassabili	(6.084)
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	55.307
- imposte per adesione ad accertamento su P/T esteri	-
- imposta sostitutiva da riallineamento ex D.L. 98/2011	-
- imposta sostitutiva da riallineamento di valori in sospensione per conferimenti neutrali	-
- effetto recupero imposte future da riallineamento ex D.L. 98/2011	-
- effetto recupero imposte future da riallineamento di valori in sospensione per conferimenti neutrali	-
- effetto richiesta di rimborso Ires per deduzione Irap DL 201/2011	-
- effetto detrazione e crediti d'imposta	-
Effetti delle partecipazioni	-
Altri costi	(340)
IRAP - Onere fiscale teorico , aliquota 5,57%	-
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	-
- effetto di altre variazioni	1.606
- effetto incremento aliquota	-
IRAP - Onere fiscale effettivo	1.606
Altre imposte	-
Effetti delle partecipazioni	-
Altri costi	-
Onere fiscale effettivo di bilancio	56.573

SEZIONE 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	31.12.2017	31.12.2016
1. Proventi	-	-
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	100	-
5. Imposte e tasse	-	-
Utile (perdita)	100	-

SEZIONE 20 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

SEZIONE 21 – Risultato per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il capitale è costituito da 471.590.126 azioni per un Capitale Sociale complessivo 192.215.392,00.

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

<i>prospetto in unità di euro</i>			
Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(166.666.018)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20 Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	20.376	(5.604)	14.772
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	3.464.383	(1.336.551)	2.127.832
a) variazioni di fair value	1.514.529	(691.734)	822.795
b) rigiro a conto economico	1.949.855	(644.817)	1.305.038
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	1.949.855	(644.817)	1.305.038
c) altre variazioni	-	-	-
110 Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130 Totale altre componenti reddituali	3.484.759	(1.342.155)	2.142.604
140 Redditività complessiva (10+130)	3.484.759	(1.342.155)	(164.523.414)

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**Premessa****Sistema di governo dei rischi**

Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. (Carismi) fa parte del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia che attribuisce una forte rilevanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, quale condizione indispensabile per assicurare uno sviluppo sostenibile, in un complesso contesto economico come quello attuale.

Crédit Agricole Cariparma riveste in Italia il ruolo di Capogruppo operativa del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi, agendo come soggetto coordinatore. Nel configurare l'impianto di governo dei rischi, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia tiene conto sia della normativa italiana (con particolare attenzione al disposto della circolare Banca d'Italia 285/2013), sia delle linee guida della Capogruppo CAsa, al cui modello generale il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si ispira.

Carismi adotta un modello di gestione dei rischi che coinvolge, con diversi ruoli, le Direzioni, gli Organi Amministrativi e di Controllo e tutte le strutture ed il personale della Cassa. A livello organizzativo la Funzione di Controllo dei Rischi è rappresentata dal Servizio Risk Management e dal Servizio Monitoraggio Crediti, inseriti nell'ambito della Direzione Controlli.

Il governo e la gestione del rischio attiene alle strategie, alle politiche, ai processi ed ai meccanismi riguardanti l'individuazione, l'assunzione, la gestione, la sorveglianza e l'attenuazione dei rischi a cui Carismi è o potrebbe essere esposta.

Ai fini della Circolare B.I. n. 285/2013, la "funzione di supervisione strategica" e la "funzione di gestione" sono incardinate nel Consiglio di Amministrazione, responsabile, dell'indirizzo, della definizione degli aspetti strategici e delle politiche di controllo aziendale. Con riguardo all'organo con "funzione di controllo", tale funzione è svolta dal Collegio Sindacale.

Nel processo di gestione dei Rischi interagiscono anche i Comitati previsti dal Regolamento Generale di Carismi quali il Comitato Rischi, il Comitato Crediti, il Comitato Finanza e il Comitato Nuovi Prodotti.

Il Comitato Rischi è un comitato endoconsiliare che svolge funzioni di supporto all'Organo di supervisione strategica e presidia l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi anche in materia di rischi e sistema di controlli interni.

La Funzione di Controllo dei Rischi, di concerto con i presidi di rischio della Banca, individua e misura tutti i rischi rilevanti e monitora il rispetto dei diversi indicatori definiti nel RAF. Valuta altresì l'impatto delle operazioni straordinarie dal punto di vista del profilo di rischio della Cassa nonché dell'introduzione di nuovi prodotti o la modifica sostanziale di quelli già esistenti e fornisce pareri sulla coerenza con il RAF delle cosiddette Operazioni di Maggior Rilievo. Il Comitato Nuovi Prodotti assicura che siano stati vagliati gli aspetti di rischio e di business per ogni nuovo prodotto o ogni qualvolta si apportino modifiche ai prodotti esistenti tali da cambiare significativamente il profilo di rischio degli stessi.

Carismi promuove una robusta cultura del rischio a livello aziendale sia attraverso i periodici aggiornamenti dei documenti predisposti (Tableau de Bord, Risk Appetite Framework ecc.), sia attraverso specifiche iniziative per dare attuazione ai piani evolutivi secondo gli orientamenti espressi dagli Organi Sociali. La principale reportistica di monitoraggio dei rischi prodotta dalla Funzione di Controllo dei Rischi è stata trasmessa costantemente e messa a disposizione, oltre che agli Organi aziendali e dell'Autorità di Vigilanza (Tableau de Bord integrato), anche ai dirigenti e ai responsabili di servizio direttamente coinvolti nell'attività gestoria e di controllo di primo livello.

SEZIONE 1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di credito costituisce la tipologia di rischio più significativa in termini di assorbimento patrimoniale per la Banca e può essere definito come la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte generi una corrispondente variazione inattesa del valore corrente della relativa esposizione creditizia (comprese le esposizioni fuori bilancio). La definizione precedente racchiude nel rischio di credito sia l'insolvenza della controparte (i.e. rischio di insolvenza) che il possibile deterioramento del merito creditizio a questa associato (i.e. rischio di migrazione).

Il rischio di controparte, che grava solo su alcune tipologie di transazioni, specificamente individuate, è rappresentato dal rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa ed è correlato a quegli strumenti finanziari che presentano un valore positivo al momento dell'insolvenza della controparte.

1. Aspetti generali

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito la Banca utilizza il metodo “standardizzato”, come definito dalla Parte Tre, Titolo II, Capo 1 e Capo 2 del CRR.

Il processo di gestione del rischio di credito della Banca è ispirato al principio di prudenza e di separatezza fra le attività della fase di sviluppo, istruttoria, perfezionamento e gestione, rispetto a quelle di monitoraggio del credito. L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato nell'ambito della normativa interna da appositi regolamenti di processo e dai correlati regolamenti operativi; è inoltre definito il sistema delle deleghe in materia di erogazione del credito nonché l'iter deliberativo per le proposte di affidamento.

L'attività creditizia della Banca riserva un'attenzione particolare al sostegno dello sviluppo socio-economico del territorio di riferimento. In particolare le politiche aziendali sono improntate ad una costante selezione dei livelli di rischio con riferimento alla tipologia di affidamento, al settore di attività economica e alla localizzazione geografica.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività che contraddistingue la Cassa, la strategia generale di gestione del rischio di credito è caratterizzata sia dalla valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti che dalla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti ovvero gruppi di controparti connesse. A tal fine il Risk Appetite Framework della Banca declina per il rischio di concentrazione i limiti operativi oggetto di monitoraggio da parte della Funzione di Controllo dei Rischi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Per quanto riguarda il processo di determinazione del patrimonio di vigilanza (fondi propri) a copertura del rischio di credito, la responsabilità primaria del processo di gestione del rischio di credito è collocata in capo agli Organi societari (Consiglio di Amministrazione, Comitato Rischi). In

particolare, ai fini della Circolare B.I. n. 285/2013, la “funzione di supervisione strategica” e la “funzione di gestione” sono incardinate nel Consiglio di Amministrazione, responsabile, dell’indirizzo, della definizione degli aspetti strategici e delle politiche di controllo aziendale. Con riguardo all’organo con “funzione di controllo”, tale funzione è svolta dal Collegio Sindacale.

Le facoltà di erogazione del credito sono delegate in misura proporzionalmente crescente dalla rete verso gli Organi Centrali.

Nell’ambito del processo del credito operano le seguenti unità organizzative della Direzione Generale:

- fatte salve le materie ad esso attribuite dalla legge o dallo statuto, il Consiglio di Amministrazione ha delegato le competenze in materia di erogazione del credito ad alcune strutture aziendali, definendo per ciascuna specifici limiti deliberativi;
- la Direzione Concessione Crediti, articolata nei Servizi Clientela Corporate, Clientela Small e Retail, Mutui e Crediti Speciali, sovraintende la gestione globale degli affari inerenti gli impieghi attraverso l’analisi del merito creditizio, della valutazione del rischio, del perfezionamento delle operazioni e degli adempimenti relativi, al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati nel rispetto delle vigenti normative;
- la Direzione Gestione Crediti Problematici e Contenzioso, articolata nei Servizi Gestione Posizioni in Osservazione, Gestione Inadempienze Probabili e Past Due, Gestione Crediti Ristrutturati e Sofferenze, presidia il processo creditizio nella fase di andamento anomalo e di recupero del credito e coordina la fase della gestione, della classificazione, degli accantonamenti e dell’attività di recupero del credito deteriorato;
- la Funzione di Controllo dei Rischi, nelle sue due anime, del Servizio Risk Management e del Servizio Monitoraggio Crediti monitora la rischiosità dei portafogli creditizi in relazione alle facoltà delegate dal Consiglio di Amministrazione ed ai fini della valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (i.e. ICAAP). In particolare, ai sensi delle Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale in materia di sistema di controlli interni (Banca d’Italia circ. 285/2013), svolge il controllo andamentale e il monitoraggio della qualità del credito, delle classificazioni creditizie e del costo del credito, avvalendosi di procedure in grado di segnalare l’insorgere di anomalie e di assicurare l’adeguatezza delle rettifiche di valore.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Durante la fase di concessione l’organo deliberante/funzioni preposte analizzano il merito di credito del cliente richiedente e identificano il rischio connesso. I criteri di valutazione e concessione utilizzati sono, essenzialmente, finalizzati a ridurre il livello di insolvenze e perdite e ad evitare un’eccessiva concentrazione del rischio, sia per singolo cliente affidato che per gruppi di clienti connessi, nel rispetto dei limiti imposti dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di “grandi esposizioni”.

Carismi, ai fini prudenziali e gestionali, ha scelto di avvalersi dei rating esterni di:

- DBRS per il segmento delle Amministrazioni centrali e delle Banche centrali;
- Cerved Group SpA per il segmento Imprese con un equivalente creditizio superiore ad una determinata soglia.

Sono stati implementati sistemi di gestione, misurazione e controllo agendo su due direttrici, quella inerente l’implementazione dei processi di erogazione, funzionali alla concessione di affidamenti alla clientela, e quella attinente ai processi di monitoraggio, volti ad individuare la clientela in deterioramento e ad attivare le valutazioni conseguenti all’aumento del rischio, per indirizzare le opportune azioni correttive e quantificare la dotazione patrimoniale di cui la Banca deve disporre per fronteggiare i diversi livelli di rischio insiti nelle posizioni.

Il modello di gestione adottato dalla Banca prevede un'analisi del rischio di credito e delle sue componenti ed identifica la rischiosità associata al portafoglio creditizio, sia relativamente al portafoglio performing che a quello non performing. A tal fine ci si avvale di diverse metodologie e strumenti di misurazione e controllo (monitoraggio andamentale del portafoglio crediti, sistemi di scoring/rating interno).

La Banca adotta un modello di rating interno che rappresenta uno strumento gestionale importante per tutti i processi su cui tale metrica (politiche creditizie, monitoraggio, modello di portafoglio, ecc.) può innestarsi. Per quanto attiene alle politiche creditizie, sono state introdotte autonomie per il segmento imprese (corporate e small business) e retail, differenziate in base al rating assegnato. Tuttavia la materia è in continua evoluzione anche al fine di adeguare le policy interne in materia creditizia alle continue evoluzioni normative che stanno interessando in particolare l'ambito del credito, in tutte le sue declinazioni.

Vengono definite, inoltre, reportistiche periodiche ai Vertici Aziendali in merito all'andamento del portafoglio crediti al fine di fornire all'Alta Direzione ed alle strutture interessate della Banca ogni elemento di attenzione – sotto i diversi aspetti di analisi gestionale e di rischio.

In tale ambito, la qualità del credito assume molta importanza ed è attentamente valutata e rendicontata attraverso il tasso di decadimento, l'utilizzo dei rating e dalla Loss Given Default del portafoglio crediti, dai livelli di mitigazione del rischio di credito per il tramite dell'acquisizione, gestione ed utilizzo delle garanzie ammissibili anche in ottica regolamentare, dall'ammontare dei dubbi esiti e dal loro coverage. Quanto appena detto ha una duplice valenza: interna ed esterna.

Infatti, con riferimento a quanto previsto dalla revisione della disciplina sul Sistema dei controlli interni, contenuta nel 11° aggiornamento della circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, la funzione di controllo dei rischi verifica il processo del credito con particolare riguardo alla fase del monitoraggio andamentale, della classificazione, degli accantonamenti e dell'efficacia ed efficienza dell'attività di recupero del credito deteriorato, con particolare riguardo al rispetto degli obiettivi e dei limiti che la Banca si è data in termini di propensione al rischio.

A tal proposito, al fine di individuare i limiti quantitativi e qualitativi inerenti l'assunzione dei rischi creditizi, la Banca stabilisce i criteri ritenuti idonei per poter procedere alla definizione degli obiettivi delle politiche di rischio, con riferimento alle Istruzioni normative e di Vigilanza, agli indicatori interni gestionali e operativi ed al credito anomalo. Per quanto attiene la normativa di vigilanza, la Banca rispetta l'obbligo di adottare regole dirette ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, rispetta le disposizioni ex art. 136 TUB per quanto attiene l'operatività con Esponenti aziendali adottando politiche di pricing e di acquisizione della garanzie in linea con operazioni aventi caratteristiche analoghe, tempo per tempo vigenti.

È stato, inoltre, reso obbligatorio lo scoring per il segmento retail e per le richieste di primo affidamento del segmento small business. A tal fine il processo relativo all'erogazione di prodotti destinati al segmento retail (persone fisiche e cointestazioni) è standardizzato ed è ricondotto a ben definite forme tecniche (i.e. scoperto di conto corrente, prestito personale, carta di credito, mutuo). In particolare la prescrittività dello scoring è estesa a tutti i prodotti del segmento avvalendosi di una piattaforma integrata con sistema legacy CSE (*StrategyOne*).

Anche per il segmento imprese al fine di meglio supportare la valutazione del rischio connesso alle richieste di finanziamento, le richieste di primo affidamento della clientela Small Business sono valutate tramite scoring al fine di incrementare il set informativo disponibile nell'analisi istruttoria, in tutti i casi che rientrano nell'ambito dei poteri deliberativi attribuiti alle dipendenze.

Il controllo andamentale delle posizioni creditizie viene svolto:

- in via continuativa dalle agenzie e filiali che gestiscono le posizioni stesse con riferimento alle anomalie rilevate giornalmente ed alle posizioni segnalate dalle procedure di monitoraggio;
- per le agenzie in co-responsabilità con la filiale da cui dipendono gerarchicamente;
- dalla struttura centrale Direzione Gestione Crediti Problematici e Contenzioso che ha il compito di gestire le posizioni problematiche e deteriorate.

Il Servizio Monitoraggio Crediti monitora in modo campionario, tra le altre cose, l'efficienza e l'efficacia delle azioni gestionali di controllo.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'ambito degli strumenti di protezione del credito di tipo reale, le garanzie reali finanziarie hanno come oggetto: contante e assimilati, titoli di debito e capitale, quote di OICR, gestioni patrimoniali, prestate attraverso contratti di pegno.

Le garanzie ipotecarie hanno ad oggetto le seguenti tipologie di immobili, che presentano le caratteristiche previste dalla normativa: immobili residenziali e non residenziali.

Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della capacità economico-patrimoniale del garante. La consistenza delle garanzie offerte a sostegno dei fidi costituiscono elementi accessori e non principali ai fini della concessione.

Affinché siano eleggibili come strumento di mitigazione del rischio, sono state realizzate delle implementazioni finalizzate a valutare in modo adeguato i requisiti di validità delle garanzie ai fini del calcolo dei coefficienti patrimoniali. Tali requisiti devono essere verificati al momento della loro costituzione come strumento a protezione del credito e devono rimanere validi per tutta la durata del credito stesso.

Alle esposizioni garantite da ipoteca su immobili residenziali e non, così come da garanzie personali, si applicano le regole previste dalla normativa di vigilanza vigente.

In particolare, alla luce del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR – Parte Tre, Titolo II, Capo 4, art. 208) il valore dei beni immobili deve essere monitorato internamente (anche con modalità statistiche) ai fini di beneficiare della mitigazione del rischio ad esso associato.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le posizioni creditizie che presentano un andamento tecnico anomalo devono essere selezionate per sottoporle ad esame amministrativo, che consiste nell'individuare le ragioni che hanno determinato l'anomalia e successivamente nel prendere in esame gli aspetti qualitativi dell'affidato al fine di evidenziare le difficoltà finanziarie, economiche e patrimoniali dell'affidato stesso e quindi pervenire alla classificazione delle posizioni esaminate nelle categorie di rischio più idonee, definite dalla normativa di settore. Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute), Carismi fa riferimento sia alle categorie di rischio previste a livello aziendale che alla normativa emanata dalle autorità di Vigilanza. La Banca si è infatti adeguata alle nuove definizioni di *non-performing exposures* (NPEs) e *forbearance*, contenute negli *Implementing Technical Standards* (ITS) pubblicati dall'EBA il 21.10.2013 e recepite nella circolare Banca d'Italia n. 272/2008 (aggiornamento del 20 gennaio 2015) applicabile dall'esercizio 2015.

La valutazione che supporta la classificazione si basa sulla migliore informativa disponibile, sia internamente che a livello di sistema bancario (*Black List* mensile e giornaliera) e dagli archivi CRIF relativamente ad iscrizioni, pignoramenti, sequestri, decreti ingiuntivi, esecuzioni, fallimenti.

I crediti da sottoporre ad esame vengono rilevati automaticamente dalle procedure interne, che prevedono filtri basati su anomalie andamentali definite dalle funzioni di controllo competenti (early warning). Altre informazioni, che inducono ad esaminare le posizioni alle quali sono associate, derivano dalle elaborazioni degli archivi della Banca d'Italia relativamente a eventi negativi registrati dal sistema, integrate con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio. A tale riguardo vengono altresì monitorate le posizioni che presentano anomalie che non sono sufficienti a farle rientrare tra l'insieme dei crediti anomali così come definiti dalle disposizioni di Vigilanza.

Le attività finanziarie deteriorate vengono rendicontate, dal punto di vista quantitativo secondo la loro consistenza residua. In particolare sono monitorati i nuovi flussi, la dinamica delle rettifiche ed il loro sviluppo nel tempo. La previsione di recupero, basata sui piani di rientro, viene espressa in base all'evoluzione della situazione della pratica ogniqualvolta si verificano significative variazioni nell'importo del credito o nella situazione della posizione. Fermo restando il principio del presumibile valore di realizzo, sono stati individuati criteri operativi per determinare le valutazioni quali: la presenza di ipoteche, pegno su titoli, garanzie personali sulla base delle quali possa essere eseguita un'azione di recupero esclusivamente su beni immobili e procedure concorsuali. In base ad essi si rettificano i valori delle attività finanziarie. Per le posizioni deteriorate con esposizione inferiore a determinate soglie il processo di valutazione è eseguito utilizzando anche parametri storico statistici.

Il ritorno *in bonis* delle esposizioni deteriorate è subordinato al venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza, trascorso un periodo di cura o verifica.

Durante il 2017 sono state perfezionate alcune operazioni di cessione dei crediti deteriorati, in particolare di inadempienze probabili e sofferenze, riguardanti una ampia parte del portafoglio deteriorato come più dettagliatamente esposto al paragrafo "Crediti verso clientela e Qualità del credito" della Relazione sulla Gestione. L'operazione di vendita alla società Berenice SPV ha interessato un quantitativo lordo di euro 674 milioni alla data di riferimento in prevalenza rappresentato da posizioni classificate a sofferenze con un prezzo medio finale del 38,95%, mentre l'operazione di vendita a Nostos SPV ha interessato un quantitativo lordo di euro 34 milioni alla data di riferimento, in prevalenza rappresentato da posizioni classificate ad inadempienza probabile con un prezzo medio finale del 44,33%. L'operazione con Berenice SPV ha previsto l'applicazione della retention rule ai sensi dall'art. 405 del Regolamento UE n. 575/2013 ("CRR"), che si è tradotta nel trattenimento di un GBV di circa 36 milioni di euro.

2.5 Modelli per la misurazione del rischio di credito

Carismi non si avvale al momento di nessun modello interno (IRB) per la misurazione del rischio relativo al proprio portafoglio crediti; il modello seguito è quello regolamentare standardizzato previsto dal Regolamento UE 575/2013.

Nel calcolo del requisito patrimoniale relativo alle esposizioni creditizie assistite da garanzie finanziarie idonee, Carismi adotta il metodo integrale (v. art 223 CRR) per la globalità delle esposizioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale**A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	289.349	289.349
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	22.294	22.294
4. Crediti verso clientela	9.553	55.702	3.734	29.422	1.322.609	1.421.020
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2017)	9.553	55.702	3.734	29.422	1.634.252	1.732.663
Totale (31.12.2016)	229.482	181.156	6.824	41.335	1.936.910	2.395.707

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.. I crediti verso banche e i crediti verso clientela comprendono sia i finanziamenti che altre forme tecniche per cui l'intero saldo della voce viene esplicitato in tabella.

A.1.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie non deteriorate per fasce di scaduto

La tabella che segue riporta il dettaglio delle esposizioni creditizie non deteriorate con indicazione dell'anzianità degli scaduti.

Crediti v/clientela: analisi anzianità scaduti	Esposizione netta
Non scaduti	1.322.609
Scaduti fino a 3 mesi	19.643
Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	4.524
Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	4.832
Scaduti da oltre 1 anno	423
Totale (31.12.2017)	1.352.031

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	289.349	-	289.349	289.349
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	22.294	-	22.294	22.294
4. Crediti verso clientela	116.333	47.344	68.989	1.370.305	18.274	1.352.031	1.421.020
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2017)	116.333	47.344	68.989	1.681.948	18.274	1.663.674	1.732.663
Totale (31.12.2016)	719.334	301.872	417.462	1.991.823	13.578	1.978.245	2.395.707

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.. I crediti verso banche e i crediti verso clientela comprendono sia i finanziamenti che altre forme tecniche per cui l'intero saldo della voce viene esplicitato in tabella.

Il totale della cancellazioni parziali (c.d. perdite anticipate) operate sulle attività finanziarie deteriorate rappresentate da Crediti verso clientela ammontano a 1.455 migliaia di euro. La cancellazione ha riguardato la quota parte ritenuta irrecuperabile di crediti classificati a sofferenza vantati nei confronti di debitori assoggettati a procedura concorsuale.

Al 31 dicembre 2017 la Cassa ha in essere n. 2 “concordati in continuità omologati” per complessivi 1.492 migliaia di euro (entrambi classificati a inadempienza probabile), n. 5 “concordati in bianco” per complessivi 258 migliaia di euro (tutti classificati ad inadempienza probabile), e n. 6 “concordati liquidatori” per complessivi 1.558 migliaia di euro (tutti classificati a sofferenza).

Portafogli/qualità	Attività evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	4.212
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale (31.12.2017)	-	-	4.212
Totale (31.12.2016)	-	-	7.859

Con riferimento alla tabella A.1.2, relativa alle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura”, le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia evidenziano che vanno specificate le minusvalenze cumulate e le esposizioni nette degli strumenti finanziari che presentano una evidente scarsa qualità creditizia, nonché le esposizioni nette delle rimanenti attività finanziarie. La tabella sopra esposta indica quindi le informazioni richieste. A fine esercizio 2017 non esistono per la Cassa esposizioni verso strumenti finanziari classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie detenute per le negoziazione caratterizzati da evidente scarsa qualità creditizia in quanto tutte operazioni in bonis. L'esposizione di 4,2 milioni di euro è rappresentata interamente dal *fair value* dei contratti derivati di copertura gestionale (natural hedge) di obbligazioni a tasso fisso emesse dalla Cassa stipulati con primarie controparti nazionali o internazionali e oggetto di accordi di netting volti alla mitigazione del rischio di controparte mediante CSA (*Collateral Support Annex*) nell'ambito del Master Agreement ISDA.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche: valori lordi, netti e fasce di scadute

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	22.294	X	-	22.294
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	22.294	-	-	22.294
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	9.914	X	1	9.913
TOTALE B	-	-	-	-	9.914	-	1	9.913
TOTALE A+B	-	-	-	-	32.208	-	1	32.207

Le esposizioni per cassa riepilogano tutte le esposizioni creditizie nei confronti di banche rivenienti dalle voci di bilancio 20 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e 60 “Crediti verso banche”, ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l’assunzione di rischio creditizio.

Le tre tabelle:

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.4 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sono state compilate poiché nell’esercizio la Banca non presenta le fattispecie specificate.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	2	-	-	32.030	X	22.479	X	9.553	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	2.525	X	1.431	X	1.094	
b) Inadempienze probabili	45.667	3.430	6.316	24.224	X	23.935	X	55.702	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	29.476	798	2.630	9.496	X	12.324	X	30.076	
c) Esposizioni scadute deteriorate	269	1.545	2.741	109	X	930	X	3.734	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	81	427	139	1	X	166	X	482	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	29.922	X	500	29.422	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	3.684	X	58	3.626	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	1.629.732	X	17.774	1.611.958	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	28.959	X	373	28.586	
TOTALE A	45.938	4.975	9.057	56.363	1.659.654	47.344	18.274	1.710.369	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	555	-	-	-	X	125	X	430	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	95.634	X	289	95.345	
TOTALE B	555	-	-	-	95.634	125	289	95.775	
TOTALE A+B	46.493	4.975	9.057	56.363	1.755.288	47.469	18.563	1.806.144	

Gli interessi di mora che maturano su sofferenza vengono interamente svalutati. Come si vede nella tabella sopra riportata, il valore delle sofferenze lorde ammonta a 32.032 migliaia di euro e il relativo fondo svalutazione è pari a 22.479 migliaia di euro. Gli stessi valori al netto degli interessi di mora al 31 dicembre 2017 ammontano rispettivamente a 30.707 migliaia di euro e 21.154 migliaia di euro.

Tra le esposizioni oggetto di concessione deteriorate classificate nella colonna “fino a 3 mesi” (complessivi 29,6 milioni di euro al 31 dicembre 2017 costituiti da posizioni nel *cure period*), sono compresi 28,7 milioni di euro riferiti a esposizioni non sconfinanti, 0,3 milioni di euro sconfinanti da 10-40 giorni, 0,6 milioni di euro sconfinanti da 60 – 90 giorni.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	483.648	227.245	8.441
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	76.358	96.907	4.532
B.1 ingressi da crediti in bonis	20.168	40.884	4.312
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.907	1.757	-
B.3 altre variazioni in aumento	44.283	54.266	220
C. Variazioni in diminuzione	527.974	244.515	8.309
C.1 uscite verso crediti in bonis	780	8.720	5.964
C.2 cancellazioni	287.288	74.600	-
C.3 incassi	12.307	22.199	-
C.4 realizzi per cessioni	185.698	86.536	-
C.5 perdite da cessioni	41.265	41.141	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	11.319	2.345
C.7 altre variazioni in diminuzione	636	-	-
D. Esposizione lorda finale	32.032	79.637	4.664
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Le sottovoci C2 cancellazioni e C4 realizzi per cessioni comprendono le esposizioni deteriorate lorde cedute a fine esercizio 2017 alla società Berenice SPV e Nostos SPV allo scopo di creare le

condizioni per l'acquisizione della partecipazione di maggioranza in Carismi da parte di Crédit Agricole Cariparma.

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	144.860	99.111
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	55.646	8.654
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	8.686	3.867
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	16.797	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	4.574
B.4 altre variazioni in aumento	30.163	213
C. Variazioni in diminuzione	154.933	75.122
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	17.389
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	16.797
C.4 cancellazioni	53.465	-
C.5 incassi	25.958	597
C.6 realizzi per cessioni	61.635	-
C.7 perdite da cessioni	13.875	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	40.339
D. Esposizione lorda finale	45.573	32.643
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	254.166	13.033	46.089	24.369	1.617	178
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	153.573	1.298	58.577	6.040	1.243	172
B.1 rettifiche di valore	8.333	684	12.852	5.441	888	161
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	785	614	84	57	354	8
B.3 altre variazioni in aumento	144.455	-	45.641	542	1	3
C. Variazioni in diminuzione	385.260	12.900	80.731	18.085	1.930	184
C.1 riprese di valore da valutazione	5.798	1	5.059	11	988	2
C.2 riprese di valore da incasso	454	1	27.294	10.749	376	21
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	144.433	-	45.396	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	350	72	647	456	226	150
C.6 altre variazioni in diminuzione	234.225	12.826	2.335	6.869	340	11
D. Rettifiche complessive finali	22.479	1.431	23.935	12.324	930	166
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

Per le informazioni su questo paragrafo, si rimanda anche a quanto esposto al punto 2.2 “sistemi di gestione, misurazione e controllo” della presente sezione 1 - Rischio di credito - . La Banca non utilizza rating interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.2.1. Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	583	67.882	372.213	106.299	32.943	1.883	1.161.750	1.743.554
B. Derivati							4.212	4.212
B.1 Derivati finanziari							4.212	4.212
B.2 Derivati creditizi								-
C. Garanzie rilasciate	-	10.868	15.098	4.078	-	61	33.079	63.185
D. Impegni a erogare fondi	-	20	600	2.062	2.122	-	33.487	38.291
E. Altre								-
Totale	583	78.771	387.911	112.439	35.065	1.945	1.232.528	1.849.242

Nel corso del 2016 la Cassa ha iniziato ad avvalersi delle valutazioni del merito di credito rilasciate da Cerved Group SpA per la classe di posizioni appartenenti al portafoglio regolamentare imprese con un equivalente creditizio superiore ad una soglia di significatività determinata dalla Banca. La Cassa, inoltre, si avvale delle valutazioni del merito di credito fornite da DBRS Ratings Limited per le esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali. La tabella riporta quindi la suddivisione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di controparti provviste di rating esterno, come sopra indicato, nella gestione del rischio di credito. Le esposizioni considerate sono quelle presenti nelle precedenti tabelle A.1.6. e A.1.3. integrate delle quote di OICR. Di seguito si espone il raccordo tra classi di rischio e rating delle Agenzie (mapping dei rating).

MAPPING DEI RATING RILASCIATI DA CERVED GROUP SPA, Metodo standardizzato - Rating a lungo termine per esposizioni verso imprese e altri soggetti

Classe di merito di credito	ECAI - CERVED GROUP
1	da A1.1 a A1.3
2	da A2.1 a A3.1
3	da B1.1 a B1.2
4	da B2.1 a B2.2
5	C1.1
6	da C1.2 a C2.1

MAPPING DEI RATING RILASCIATI DA DBRS Ratings Limited, Metodo standardizzato - Rating a lungo termine per esposizioni verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

Classe di merito di credito	ECAI - DBRS Ratings Limited
1	da AAA a AA
2	A
3	BBB
4	BB
5	B
6	da CCC a D

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio la Banca non presenta le fattispecie specifiche.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali		Altri enti pubblici			Banche
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.090.208	885.524	-	27.586	2.452	-	-	-	-	-	14.786	7.312	-	136.919	1.074.579
1.1 totalmente garantite	1.041.766	876.721	-	13.653	2.035	-	-	-	-	-	13.331	5.975	-	130.051	1.041.766
- di cui deteriorate	49.825	42.340	-	845	10	-	-	-	-	-	678	107	-	5.845	49.825
1.2 parzialmente garantite	48.442	8.803	-	13.933	417	-	-	-	-	-	1.455	1.337	-	6.868	32.813
- di cui deteriorate	2.883	517	-	248	5	-	-	-	-	-	29	14	-	1.998	2.811
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	25.172	6.916	-	5.604	643	-	-	-	-	-	70	17	-	9.232	22.482
2.1 totalmente garantite	20.559	6.545	-	4.247	606	-	-	-	-	-	70	17	-	9.065	20.550
- di cui deteriorate	204	169	-	16	12	-	-	-	-	-	-	-	-	7	204
2.2 parzialmente garantite	4.613	371	-	1.357	37	-	-	-	-	-	-	-	-	167	1.932
- di cui deteriorate	49	-	-	25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25

Nelle colonne "garanzie reali" e "garanzie personali" è indicato il fair value delle garanzie e tale valore, come da istruzioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, non può risultare superiore al valore di bilancio delle esposizioni garantite. La tabella evidenzia come per quanto riguarda le esposizioni totalmente o parzialmente garantite la principale forma di garanzia utilizzata dalla Cassa è rappresentata dalle ipoteche sugli immobili.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze concessioni	-	-	X	-	-	X	1	15	X	-	-	X	7.390	18.927	X	2.162	3.537	X
A.2 Inadempienze probabili concessioni	-	-	X	-	-	X	2.023	1.414	X	-	-	X	44.393	19.612	X	9.286	2.909	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate concessioni	3	1	X	-	-	X	47	12	X	-	-	X	23.091	9.434	X	4.967	1.478	X
A.4 Esposizioni non deteriorate concessioni	289.348	X	-	2.055	X	46	43.630	X	962	-	X	-	695.950	X	12.163	610.397	X	
Totale A	289.351	1	-	2.055	-	46	45.701	1.441	962	-	-	-	749.170	38.917	12.163	624.092	6.985	5.103
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	133	24	X	-	-	X	204	37	X	59	61	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	34	3	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	20	X	-	20.911	X	8	2.051	X	6	-	X	-	58.445	X	256	13.918	X	
Totale B	20	-	-	20.911	-	8	2.184	24	6	-	-	-	58.683	40	256	13.977	61	19
Totale (A+B) (31.12.2017)	289.371	1	-	22.966	-	54	47.885	1.465	968	-	-	-	807.853	38.957	12.419	638.069	7.046	5.122
Totale (A+B) (31.12.2016)	362.007	-	-	28.617	-	10	67.178	7.319	610	2.327	-	-	1.362.109	255.560	9.157	708.831	39.103	3.919

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	9.553	22.479	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	55.702	23.935	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.733	930	1	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.639.566	18.242	504	6	1.310	26	-	-	-	-
Totale	1.708.554	65.586	505	6	1.310	26	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	396	122	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	34	3	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	95.345	289	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	95.775	414	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2017)	1.804.329	66.000	505	6	1.310	26	-	-	-	-
Totale (31.12.2016)	2.523.631	315.647	709	7	1.727	18	2	6	-	-

La Banca ha rapporti principalmente con soggetti residenti in Italia, si fornisce la ripartizione per area nazionale.

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	240	567	17	155	9.275	21.589	21	168
A.2 Inadempienze probabili	904	767	505	545	53.819	22.583	473	40
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	28	7	5	1	3.699	921	1	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	97.078	1.696	18.799	282	1.515.688	16.174	8.001	90
Totale	98.250	3.037	19.326	983	1.582.481	61.267	8.496	298
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	143	35	-	-	253	86	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	34	3	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	12.276	54	1.875	9	80.985	225	210	1
Totale	12.419	89	1.875	9	81.272	314	210	1
Totale (31.12.2017)	110.669	3.126	21.201	992	1.663.753	61.581	8.706	299
Totale (31.12.2016)	142.451	13.248	53.024	3.705	2.316.618	295.817	11.538	2.877

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	20.532	-	23	-	1.604	-	33	-	102	-
Totale	20.532	-	23	-	1.604	-	33	-	102	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	9.748	1	165	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.748	1	165	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2017)	30.280	1	188	-	1.604	-	33	-	102	-
Totale (31.12.2016)	29.973	-	1.448	-	2.460	-	58	-	68	-

La Banca ha rapporti principalmente con soggetti residenti in Italia, si fornisce la ripartizione per area nazionale.

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.874	-	168	-	16.490	-	-	-
Totale	3.874	-	168	-	16.490	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	2.239	1	-	-	7.509	-	-	-
Totale	2.239	1	-	-	7.509	-	-	-
Totale (A+B) (31.12.2017)	6.113	1	168	-	23.999	-	-	-
Totale (A+B) (31.12.2016)	7.302	-	12	-	22.659	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

- a) Ammontare (valore di bilancio): 1.294.877 migliaia di euro
 b) Ammontare (valore ponderato): 118.108 migliaia di euro
 c) Numero: 12 posizioni

Nell'ammontare di cui al punto "a)" è ricompresa l'esposizione verso il Ministero del Tesoro per 304.705 migliaia di euro rappresentata prevalentemente dai titoli di Stato italiani acquistati dalla Cassa, verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per 73.330 migliaia di euro rappresentati prevalentemente dalla fiscalità attiva corrente e differita e verso la Banca d'Italia per 729.247 migliaia di euro rappresentati dalla liquidità disponibile. Tali esposizioni presentano valori ponderati nulli o molto bassi stante l'assenza o limitata rischiosità.

C Operazioni di cartolarizzazione

Cartolarizzazioni nelle quali la banca originator ha sottoscritto il complesso delle passività emesse

Con l'obiettivo di una gestione dinamica degli asset patrimoniali e per incrementare il profilo di liquidità, la Cassa ha effettuato due operazioni di auto-cartolarizzazione con la società veicolo "Carismi Finance S.r.l."

La prima è stata avviata nel 2011 con la cessione al veicolo di un portafoglio di mutui ipotecari *performing* e la seconda nel 2014 con la cessione di un portafoglio di crediti in bonis derivanti da contratti di mutuo assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili e da finanziamenti chirografari erogati a piccole e medie imprese (PMI); per entrambe, tutti i titoli ABS (*asset backed securities*) sono stati interamente sottoscritti dalla Cassa all'atto dell'emissione con l'intento di disporre stanziandoli presso la Banca Centrale Europea per operazioni di finanziamento dell'Eurosistema.

Le cessioni sono state rese pubbliche mediante uno specifico avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Parte II, n. 111 del 24/09/2011 e n. 53 del 06/05/2014 (che assolve anche all’obbligo di informativa ai sensi dell’art. 13 del Codice in materia di Protezione dei Dati Personali) e registrate presso il registro delle imprese della C.C.I.A.A. di Milano.

Conseguentemente, così come previsto dalla circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, le operazioni suddette non formano oggetto di rilevazione nella presente Sezione. Maggiori dettagli dell’operazione sono riportati nella Parte E - Sezione 3, dedicata al rischio di liquidità, del presente documento. Si segnala, inoltre, che ai sensi dello IAS 39 non si è proceduto alla c.d. “*derecognition*” e pertanto le operazioni di auto-cartolarizzazione non hanno comportato l’eliminazione dall’attivo dei crediti oggetto di cessione in mancanza del trasferimento sostanziale, al cessionario, di tutti i rischi/benefici o del controllo effettivo dei medesimi. In particolare i crediti cartolarizzati costituiscono parte integrante del portafoglio crediti della Banca e sono assoggettati ai sistemi di gestione, misurazione e controllo ordinari. Non si segnalano, pertanto, modifiche nel profilo di rischio della Banca per effetto della suddetta operazione.

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

La tabella non è stata compilata in quanto la Banca non presenta la fattispecie.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Informazioni di natura quantitativa

Tipologia di attività sottostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa			Garanzie rilasciate			Linee di credito			
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Crediti NPL di terzi	146	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Informazioni di natura qualitativa

Nell’ambito delle iniziative tese alla gestione del portafoglio in sofferenza con l’obiettivo di ridurre i crediti in sofferenza ed i relativi costi amministrativi, legali e giudiziari connessi, nel 2016 si è avviato il programma “Multiseller NPL” con Banca Akros in qualità di Arranger e Prelios Credit Servicing in qualità di Master e Special Servicer, si tratta di una piattaforma aperta multioriginator per la cartolarizzazione dei crediti in sofferenza da parte di banche italiane.

La Cassa ha aderito al progetto e ha effettuato l'operazione di cartolarizzazione di posizioni a sofferenza con *derecognition* di bilancio (effetto sul bilancio 2016), affidamento del *servicing* a terzi e completo spossessamento delle posizioni. La Cassa ha ceduto "pro-soluto" alla società veicolo Multiseller NPL S.r.l. sofferenze pregresse (mutui su immobili residenziali) garantite da ipoteca.

La Cassa ha ceduto una numerosità e un volume piuttosto marginale rispetto alla dimensione complessiva che aveva il portafoglio sofferenze nel 2016 con un effetto economico sostanzialmente neutro. Per il 75% del prezzo di cessione la Cassa ha sottoscritto un titolo Senior, per il 25% residuo il pagamento è avvenuto per cassa.

I titoli sono stati emessi dal veicolo Multiseller NPL S.r.l. in data 1° febbraio 2016 (scadenza 31 gennaio 2036) ad un tasso di interesse del 2% annuo.

Il titolo, denominato "A1-2015 Notes", con un controvalore a fine esercizio 2017 di 146 migliaia di euro (283,6 migliaia di euro al 31 dicembre 2016, il saldo si è ridotto per effetto di rimborsi avvenuti nel corso del 2017), è stato classificato alla categoria "Loans and receivables" e quindi alla voce "70. Crediti verso clientela" dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Tramite la cessione del titolo junior sottoscritto da un investitore terzo, le Banche aderenti all'operazione trasferiscono a terzi la quasi totalità dei rischi e benefici riconducibili al portafoglio ceduto.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Fattispecie non applicabile.

E. operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2017	31.12.2016
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	191	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	191	101.766
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	191	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	191	101.766
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale (31.12.2017)	-	-	-	-	-	-	191	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	191	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2016)	-	-	-	-	-	-	101.766	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	101.766
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le attività finanziarie cedute non cancellate sono integralmente rappresentate da titoli di debito relativi ad operazioni di pronti contro termine.

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	193	-	-	-	193
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	193	-	-	-	193
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2017)	-	-	193	-	-	-	193
Totale (31.12.2016)	-	-	101.904	-	-	-	101.904

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine passivi.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

La Banca non presenta la fattispecie.

A. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La Banca non presenta la fattispecie.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Carismi non si avvale al momento di nessun modello interno (IRB) per la misurazione del rischio relativo al proprio portafoglio crediti; il modello seguito è quello regolamentare standardizzato previsto dal Regolamento UE 575/2013.

SEZIONE 2 – Rischi di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che la Banca subisca minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze economiche relativamente alle posizioni finanziarie detenute nel portafoglio di negoziazione, a causa di sensibili e avverse variazioni dei fattori di mercato e in particolare, principalmente dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei cambi, delle commodity e delle relative volatilità e correlazioni (rischio generico), o per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente (rischio specifico). Oltre al rischio di posizione, altre fonti di rischio sono rappresentate da:

- rischio di regolamento, che si determina qualora la controparte di una transazione dopo la scadenza del contratto non abbia adempiuto alla propria obbligazione;
- rischio di concentrazione, che esprime il rischio derivante dal livello di concentrazione delle controparti.

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato Carismi utilizza il metodo “standardizzato” come definito dal Regolamento UE n. 575/2013, Parte Tre, Tit. IV (rischio di mercato) e Tit. V (rischio di regolamento).

Il monitoraggio di tali rischi viene effettuato dalla Funzione Risk Management che, ai soli fini gestionali verifica il rischio legato ad eventuali variazioni inattese dei fattori di rischio di mercato con riferimento sia al banking book (portafoglio titoli) che al trading book (portafoglio di negoziazione). Sempre a fini gestionali si monitora con cadenza giornaliera il rischio prezzo relativo ai titoli allocati nel trading book, utilizzando un modello di VAR (Value at Risk) parametrico. L'indicatore di VAR rappresenta la massima perdita potenziale che il portafoglio può subire sulla base di un determinato orizzonte temporale (10 giorni) e dato un certo intervallo di confidenza (99%). Tali metriche sono utilizzate per definire opportune deleghe operative – affidate dal CDA alle strutture operative e definite nel RAF (Risk Appetite Framework). Oltre che nel supportarne la definizione, la Funzione Risk Management monitora costantemente il rispetto delle deleghe e produce la necessaria reportistica a favore degli Organi aziendali.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse attiene al rischio di variazioni negative con impatto a conto economico in conseguenza di variazioni dei tassi. Nell'ambito del portafoglio di negoziazione si fa riferimento al rischio di variazioni indesiderate del valore dei titoli di debito detenuti per finalità di trading, causate da avverse variazioni dei tassi di interesse di mercato.

La Banca ha istituito un Comitato Finanza, Organo collegiale interno, consultivo, che formula i principi e gli indirizzi strategici in materia di Finanza Proprietaria, Servizi di Investimento e Liquidità della Banca. Il Comitato analizza l'andamento attuale e prospettico dei mercati finanziari in cui opera la Banca, definendo gli scenari economico-finanziari di riferimento, elabora nell'ambito del processo di pianificazione operativa le relative strategie di intervento sui mercati per la gestione del “Portafoglio titoli di proprietà”, definisce le linee guida per l'operatività della Direzione Finanza in funzione dell'andamento dei mercati finanziari, con riferimento alla struttura dei limiti operativi previsti e valuta l'impatto di scenari e strategie alternativi sui profili di rischio e di redditività dei “Portafogli di titoli di proprietà”.

Il portafoglio di negoziazione è composto dagli strumenti finanziari classificati in bilancio nel portafoglio “Attività finanziarie di negoziazione”. A fine esercizio 2017 il portafoglio di negoziazione di vigilanza è rappresentato essenzialmente da operazioni a termine su cambi con la clientela ed in minima parte da operazioni di swap in cambi con controparti istituzionali. La struttura delegata alla gestione del rischio di tasso di interesse è la Direzione Finanza, mentre il Servizio Risk Management, nell'ambito dell'operatività della Direzione Controlli, effettua un monitoraggio attraverso un sistema di tipo ALM (*Asset & Liability Management*) e VAR.

La Direzione Finanza gestisce il portafoglio “Attività Finanziarie di negoziazione” della Banca nel rispetto delle deleghe, dei limiti quantitativi e qualitativi deliberati dal CdA.

L'attività finanziaria è essenzialmente orientata a garantire il presidio degli equilibri tecnici complessivi ed, in particolare, l'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è volta ad ottimizzare la redditività delle risorse finanziarie disponibili, con il vincolo del contenimento della variabilità dei risultati attesi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Banca, in relazione al rispetto dei requisiti patrimoniali stabiliti dalla normativa di vigilanza a fronte del rischio di mercato, ha optato per l'adozione della metodologia standard. Inoltre, dal momento che il rispetto dei requisiti patrimoniali costituisce di per sé una prescrizione prudenziale avente carattere minimale e data l'impossibilità di prevedere appieno le variazioni dei corsi dei titoli, delle valute e in generale l'evoluzione dei mercati, la Banca accompagna all'osservanza delle regole prudenziali specifiche procedure e sistemi di controllo finalizzati ad assicurare una sana e prudente gestione dei rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.698	1.633	834	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.698	1.633	834	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	1.698	1.633	834	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.359	1.633	834	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	339	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.698	1.633	834	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.698	1.633	834	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	1.698	1.633	834	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	339	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1.359	1.633	834	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca non presenta la fattispecie.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Banca relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze e si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti (rischio reddito) e sul valore del patrimonio netto della Banca (rischio investimento). Il primo deriva dalla eventualità che una variazione inattesa nei tassi di interesse determini un impatto sfavorevole sul margine di interesse. Tale rischio viene misurato per il tramite di modelli c.d. di Maturity Gap, nei quali si misura lo sfasamento temporale nella struttura degli impieghi e della raccolta (tasso fisso), ovvero dal *mismatch* tra periodi di *refixing* del tasso (tasso variabile). Tali asincronie determinano il c.d. rischio di rifinanziamento quando le scadenze del passivo sono inferiori, in media, rispetto a quelle dell'attivo. In questo caso la Banca è *liability sensitive*, nel caso contrario si parla al contrario di struttura asset sensitive.

Si parla invece di rischio di reinvestimento nei casi in cui, in conseguenza di un movimento sfavorevole dei tassi, si registrino impatti sul valore delle attività (riduzione) e/o impatti sul valore delle passività (aumento) con un conseguente impatto sull'equilibrio patrimoniale. Tale ultimo caso è misurato mediante tecniche di *Duration Gap* o analisi di sensitività.

La valutazione del rischio di tasso di interesse viene effettuato con metodologie di *Asset & Liability Management* (ALM). La funzione di controllo dei rischi effettua un monitoraggio periodico del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario sia applicando lo schema di analisi contenuto nella normativa standard emanata dalla Banca d'Italia a fini ICAAP, sia su un modello gestionale interno, al fine di quantificare l'eventuale impatto in riduzione del valore economico del banking book in seguito a movimenti sfavorevoli nelle scadenze della curva dei tassi.

Il rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario viene valutato mediante la metodologia semplificata proposta all'allegato C Parte Prima del titolo III, Capitolo I della Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti. Tale metodologia consente di calcolare la variazione del valore economico aziendale a fronte di uno scenario caratterizzato da uno shock di tasso di +/- 200 b.p. per tutte le scadenze.

La Funzione Risk Management monitora costantemente il rischio di tasso dell'intero bilancio e produce la necessaria reportistica a favore degli Organi aziendali.

B. Attività di copertura del fair value

La politica di gestione del rischio di tasso adottata da Carismi è finalizzata alla stabilizzazione del margine d'interesse e del valore economico alle variazioni dei tassi di interesse. Le poste dell'attivo e del passivo fruttifere ed onerose, sono quindi prevalentemente realizzate a tassi indicizzati. Nel caso di operazioni effettuate a tasso fisso l'equilibrio viene mantenuto anche attraverso operazioni con contratti derivati su tassi finalizzati a trasformare i flussi a tasso fisso in flussi a tasso variabile. Sotto questo profilo si evidenzia come la parte preponderante dei crediti verso clientela, rappresentata dai mutui, è costituita da operazioni a tasso indicizzato. La raccolta a tasso fisso è

rappresentata prevalentemente dalle obbligazioni. In questo caso la stabilizzazione del margine di interesse è garantita dai contratti derivati di tasso – interest rate swap – che trasformano il costo di parte della raccolta da fisso in indicizzato. I contratti derivati collegati alle obbligazioni non rappresentano da un punto di vista contabile vere e proprie operazioni di copertura, ma ne replicano sostanzialmente gli effetti attraverso la tecnica del natural hedge.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Da oltre 3	Da oltre 6	Da oltre 1	Da oltre 5	Oltre 10	Durata	
		Fino a 3 mesi	mesi fino a 6 mesi	anno fino a 5 anni	anni fino a 10 anni			anni indeterminata
1. Attività per cassa	1.176.707	69.301	11.511	128.130	220.608	61.138	57.582	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	114.811	159.601	14.937	146	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	146	-
- altri	-	-	-	114.811	159.601	14.937	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.867	16.463	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.173.840	52.838	11.511	13.319	61.007	46.201	57.436	-
- c/c	172.481	16	48	288	1.717	2	-	-
- altri finanziamenti anticipato	1.001.359	52.822	11.463	13.031	59.290	46.199	57.436	-
- altri	901.858	4.875	5.018	10.362	52.777	46.087	57.341	-
- altri	99.501	47.947	6.445	2.669	6.513	112	95	-
2. Passività per cassa	1.373.908	631.895	72.614	149.792	164.933	69.069	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.361.660	109.605	57.984	97.223	6.944	-	-	-
- c/c	1.329.584	109.605	57.791	96.669	4.327	-	-	-
- altri debiti anticipato	32.076	-	193	554	2.617	-	-	-
- altri	32.076	-	193	554	2.617	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	11.891	500.000	-	-	-	-	-	-
- c/c	8.442	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	3.449	500.000	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito anticipato	357	22.290	14.630	52.569	157.989	69.069	-	-
- altri	-	-	-	-	23.353	-	-	-
- altri	357	22.290	14.630	52.569	134.636	69.069	-	-
2.4 Altre passività anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	131.660	104.169	22.312	102.401	30.886	19.944	-
3.1 Con titolo sottostante	-	40	40	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	40	40	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	20	20	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	20	20	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	131.620	104.129	22.312	102.401	30.886	19.944	-
- Opzioni	-	99.131	47.908	20.062	63.857	26.836	19.944	-
+ posizioni lunghe	-	7.971	9.896	19.899	61.044	22.843	17.215	-
+ posizioni corte	-	91.160	38.012	163	2.813	3.993	2.729	-
- Altri derivati	-	32.489	56.221	2.250	38.544	4.050	-	-
+ posizioni lunghe	-	4.231	17.702	2.250	38.544	4.050	-	-
+ posizioni corte	-	28.258	38.519	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	44.528	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	22.264	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	22.264	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Da oltre 3		Da oltre 6		Da oltre 1		Da oltre 5		Oltre 10	Durata indeterminata
		Fino a 3 mesi	mesi fino a 6 mesi	mesi fino a 1 anno	anno fino a 5 anni	anni fino a 10 anni	anni				
1. Attività per cassa	4.001	3.380	-	18	287	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.964	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.037	3.380	-	18	287	-	-	-	-	-	-
- c/c	988	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti anticipato	49	3.380	-	18	287	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	4.494	324	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	4.462	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	4.356	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti anticipato	106	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	32	324	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	32	324	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il “rischio di cambio” deriva dalle variazioni dei tassi di cambio delle varie valute, che possono produrre effetti nella posizione patrimoniale della Banca per effetto dell’esposizione in strumenti denominati in valuta diversa dall’euro. L’operatività è delegata alla Direzione Finanza - Servizio Tesoreria e Finanza di Proprietà che negozia sia le transazioni originate dalla rete, sia quelle della proprietà e delle controparti istituzionali. Inoltre viene effettuata la gestione della liquidità in valuta per mantenere posizioni di equilibrio nella raccolta e nell’impiego.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Sotto il profilo della vigilanza prudenziale, il rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di cambio è attuato applicando il metodo standardizzato. La misurazione gestionale del rischio di cambio e la sua conseguente limitazione sono disciplinate dal Regolamento Attività Finanziarie, Tesoreria e Cambi, interno alla Banca. Sono previsti limiti quantitativi di posizione (“*intraday*” e di fine giornata) e di “*stop loss*”, mensile e annuale. La posizione in cambi è costantemente monitorata e presidiata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	DOLLARO STATI UNITI	STERLINA REGNO UNITO	YEN GIAPPONESE	DOLLARO CANADA	FRANCO SVIZZERO	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	7.329	51	35	104	183	335
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	351	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	2.279	28	35	104	183	335
A.4 Finanziamenti a clientela	4.699	23	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	98	99	17	22	20	283
C. Passività finanziarie	4.157	156	59	133	33	279
C.1 Debiti verso banche	32	-	59	133	-	131
C.2 Debiti verso clientela	4.125	156	-	-	33	148
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	3.879	1	-	-	171	116
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	3.879	1	-	-	171	116
+ posizioni lunghe	297	-	-	-	-	43
+ posizioni corte	3.582	1	-	-	171	73
Totale attività	7.724	150	52	126	203	661
Totale passività	7.739	157	59	133	204	352
Sbilancio (+/-)	-15	-7	-7	-7	-1	309

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

Gli strumenti finanziari derivati utilizzati dalla Banca come copertura gestionale sono riconducibili alla tipologia c.d. “*plain vanilla*”, caratterizzati normalmente da uno scambio di flussi a tasso fisso contro tasso variabile.

Il ricorso a strumenti finanziari derivati effettuato dalla Banca nell’attività di copertura è gestionalmente connesso a parte dei prestiti obbligazionari ancora in essere. Esiste pertanto un nesso gestionale, descrivibile come “*natural hedge*”, tra la struttura finanziaria del contratto derivato e la caratteristica dell’obbligazione connessa.

I contratti derivati sono del tipo “*over the counter (OTC)*” e sono rappresentati da “*Interest rate swap*” effettuati con primarie controparti del settore bancario, nazionali ed internazionali, con le quali sono stipulati accordi quadro (Isda-CSA) volti ad attenuare il rischio di default della controparte mediante trasferimento di collaterale (cash Euro) a garanzia del “costo di sostituzione”.

La valutazione degli strumenti derivati viene effettuata attraverso la determinazione dei singoli *fair value* attraverso modelli di calcolo che replicano il funzionamento finanziario dei singoli “*Interest rate swap*”.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	3.320	-	5.377	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	171	-	1.669	-
c) Forward	3.149	-	3.708	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	3.320	-	5.377	-

Alla voce “Forward” sono evidenziati i nozionali delle operazioni a termine su cambi con la clientela.

Alla voce “Swap” sono evidenziati i nozionali delle operazioni di swap in cambi con controparti istituzionali.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo**A.2.1 Di copertura**

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio la Banca non presenta le fattispecie specificate.

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	66.777	-	120.367	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	66.777	-	120.367	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	66.777	-	120.367	-

Alla voce "Swap" sono rappresentati i nozionali relativi ai contratti derivati di *interest rate swap* effettuati in un'ottica di copertura gestionale di parte delle obbligazioni a tasso fisso emesse dalla Banca.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivatri	Fair value positivo			
	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	4.212	-	7.356	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	4.212	-	7.356	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	4.212	-	7.356	-

Alla voce “Interest rate swap” è rappresentato il fair value positivo relativo ai contratti derivati effettuati in un’ottica di copertura gestionale di parte delle obbligazioni a tasso fisso emesse dalla Banca.

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

La Banca non presenta la fattispecie.

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro			173			3.180	
- valore nozionale	-	-	171	-	-	3.149	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	2	-	-	31	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

Alla voce “valute e oro” sono evidenziati i nozionali delle operazioni a termine su cambi con la clientela e i nozionali delle operazioni di swap in cambi con controparti istituzionali.

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

La tabella non è stata compilata poiché nell’esercizio la Banca non presenta le fattispecie specificate.

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

La tabella non è stata compilata poiché nell’esercizio la Banca non presenta le fattispecie specificate.

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
d'interesse			70.989				
- valore nozionale	-	-	66.777	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	4.212	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	3.320	-	-	3.320
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	3.320	-	-	3.320
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	24.183	38.544	4.050	66.777
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	24.183	38.544	4.050	66.777
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale (31.12.2017)	27.503	38.544	4.050	70.097
Totale (31.12.2016)	56.067	56.029	13.648	125.744

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca non utilizza modelli interni del tipo EPE (*Expected Positive Exposure*) per la definizione del rischio di controparte/rischio finanziario.

B. Derivati creditizi

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

C. Derivati finanziari e creditizi**C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti**

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	4.212	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	253	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	622	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

Alla voce "Accordi bilaterali derivati finanziari" sono rappresentato i contratti derivati effettuati in un'ottica di copertura gestionale di parte delle obbligazioni a tasso fisso emesse dalla Banca.

SEZIONE 3 – Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, a cui le banche sono naturalmente esposte a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze, si manifesta quando la Banca non è in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento per squilibrio finanziario nei propri profili di cassa. In particolare, la liquidità rappresenta principalmente una fonte di funzionamento per l'azienda creditizia e si riferisce dunque alle disponibilità liquide o facilmente liquidabili che la Banca può utilizzare a fronte dei propri outflows, anche in presenza di tensioni acute di tipo idiosincratico o sistemiche.

La normativa distingue il rischio di liquidità tra:

- funding liquidity risk, ovvero il rischio derivante dall'incapacità di reperire fondi sul mercato;
- market liquidity risk, che si manifesta quando sussistono limiti allo smobilizzo delle proprie attività.

Nel caso di funding liquidity risk la Banca non è in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa sia attese che inattese, correnti e future, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Banca stessa. In caso di market liquidity risk la Banca non è in grado di liquidare una attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale, a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Le fonti di rischio di liquidità possono essere di tipo endogeno ovvero di tipo esogeno: sono considerate fonti endogene di rischio quelle che originano da eventi negativi specifici e comportano una perdita di fiducia nei confronti di questo da parte del mercato e della sua capacità di far fronte ai propri impegni finanziari.

Le fonti esogene di rischio di liquidità invece originano da eventi negativi causati da shock di mercato, non direttamente riferibili alla situazione della singola banca.

La *Policy di Liquidità*, nel rispetto di quanto previsto dalla disciplina prudenziale e tenuto conto del principio di proporzionalità, descrive il modello organizzativo aziendale nel quale ruoli e responsabilità vengono assegnati alle funzioni organizzative per la gestione ed il controllo del rischio di liquidità operativa e strutturale.

Il processo di gestione del rischio di liquidità operativa si basa sull'utilizzo dei seguenti strumenti:

- schema di *Maturity Ladder*: strumento operativo per la misurazione della posizione finanziaria netta che consente di valutare l'equilibrio finanziario dei flussi di cassa attesi attraverso la contrapposizione, per ciascuna fascia temporale, dei flussi in entrata ed in uscita;
- report di Liquidità, alimentato attraverso i flussi della *Maturity Ladder* e del "Portafoglio attività finanziarie", che costituisce la base per le proiezioni del Saldo Netto di Liquidità Complessivo in un orizzonte temporale di almeno tre mesi, sia sotto ipotesi di normale corso degli affari che al verificarsi di scenari di stress;
- definizione del Sistema di Indicatori e Limiti, necessario ad individuare eventuali tensioni di liquidità endogeni e/o esogeni alla Banca che, in base al livello fissato come segnale di allerta per i singoli indicatori, ne determina la soglia di tolleranza al rischio di liquidità;
- definizione del *Contingency Funding Plan* (CFP) che formalizza il processo da attivare al verificarsi di una situazione di crisi/tensione di liquidità, assegnando ruoli e responsabilità e suggerendo eventuali azioni da intraprendere per risolvere la crisi. Gli organi e le strutture

aziendali deputati al monitoraggio e alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di operare sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di allerta e/o crisi di liquidità. Le finalità e gli obiettivi del CFP sono: la capacità di far fronte agli impegni giornalieri durante le fasi iniziali di uno stato di allerta di liquidità, al fine di garantire la continuità della Cassa nel caso di un prolungamento nel tempo dello stesso; l'individuazione di eventi a cui sono associati rischi di liquidità; l'individuazione di stati, natura e tipologia delle crisi e la relativa comunicazione agli organi aziendali; l'individuazione ex ante di un sistema di interventi da attivare nei primi stadi di evoluzione della crisi; la definizione precisa dei ruoli e delle responsabilità degli organi aziendali nel processo di attivazione del *Contingency Funding Plan*. Il piano di emergenza, pertanto, è fondamentale per attenuare e gestire il rischio di liquidità durante le crisi sistemiche o specifiche, siano esse temporanee o durature.

Il processo di gestione della liquidità strutturale (medio/lungo termine > 12 mesi) si basa sull'utilizzo dell'applicativo di *ALM (Asset Liability Management)*. Il mantenimento di un adeguato rapporto tra passività e attività a medio/lungo consente, infatti, di evitare pressioni sulle fonti a breve termine, attuali e prospettive. La base del sistema di sorveglianza del rischio di liquidità strutturale è costituita da una *maturity ladder*, finalizzata a evidenziare potenziali situazioni di squilibrio nei flussi di cassa attesi.

Per la gestione della liquidità a breve termine è previsto un report giornaliero all'Alta Direzione, mentre per la liquidità strutturale la cadenza è trimestrale.

Le Autorità di Vigilanza, con l'implementazione del *framework* regolamentare Basilea 3, hanno introdotto requisiti regolamentari anche a fronte del rischio di liquidità. I requisiti previsti sono stati definiti tenendo conto della necessità di monitorare sia il *funding liquidity risk* che il *market liquidity risk*. In particolare sono stati introdotti due specifici requisiti: il *Liquidity Coverage Ratio (LCR)* quale requisito previsto a fronte dei rischi di liquidità di breve termine ed il *Net Stable Funding Ratio (NSFR)* quale requisito a fronte di finanziamento stabile più strutturale.

La Banca, ha proseguito nelle misurazioni periodiche del profilo di liquidità ed ha inviato, in ottemperanza alla normativa di riferimento, le segnalazioni mensili/trimestrali degli indicatori LCR (Liquidity Coverage Ratio) e NSFR (Net Stable Funding Ratio) previsti dalle disposizioni di Basilea III. L'indicatore di liquidità a breve LCR è sempre risultato nel corso del 2017 superiore alla soglia di vigilanza prevista per il 2017 (80%). L'indicatore di liquidità strutturale (NSFR) è sempre risultato nel corso del 2017 superiore al 100%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	250.704	3.797	9.835	30.289	76.112	72.926	211.883	538.419	558.528	16.463
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	2.930	576	115.506	145.000	15.500	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	1	-	1	2	-	146	-
A.3 Quote O.I.C.R.	10.891	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	239.813	3.797	9.835	30.288	73.182	72.349	96.375	393.419	542.882	16.463
- banche	2.867	-	-	-	-	-	-	-	-	16.463
- clientela	236.946	3.797	9.835	30.288	73.182	72.349	96.375	393.419	542.882	-
Passività per cassa	1.382.289	7.636	11.284	23.575	92.270	75.349	155.159	661.113	67.871	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.371.854	7.636	11.272	22.388	68.550	58.064	97.644	4.333	-	-
- banche	11.883	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.359.971	7.636	11.272	22.388	68.550	58.064	97.644	4.333	-	-
B.2 Titoli di debito	387	-	12	1.187	23.720	17.093	56.961	154.163	67.871	-
B.3 Altre passività	10.048	-	-	-	-	192	554	502.617	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	50.177	913	52	528	1.211	8.070	7.669	19.472	2.992	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	886	50	446	357	1.673	834	-	-	-
- posizioni lunghe	-	527	50	446	357	1.653	834	-	-	-
- posizioni corte	-	359	-	-	-	20	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	27	-	35	701	499	678	-	-	-
- posizioni lunghe	-	27	-	35	701	350	676	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	149	2	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	40.151	-	2	2	9	4.313	36	16	-	-
- posizioni lunghe	17.887	-	2	2	9	4.313	36	16	-	-
- posizioni corte	22.264	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	10.026	-	-	45	144	1.585	6.121	19.456	2.992	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	4.025	139	1.115	1.308	900	-	18	287	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.025	139	1.115	1.308	900	-	18	287	-	-
- banche	2.964	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.061	139	1.115	1.308	900	-	18	287	-	-
Passività per cassa	4.493	-	-	323	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.356	-	-	323	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	323	-	-	-	-	-	-
- clientela	4.356	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	137	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	874	50	446	357	1.633	1.015	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	846	50	446	357	1.633	834	-	-	-
- posizioni lunghe	-	339	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	507	50	446	357	1.633	834	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	28	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	14	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	14	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	181	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Informativa su operazioni di mitigazione del rischio di liquidità

Al fine di ottimizzare il profilo di liquidità, la Cassa nel corso degli ultimi esercizi, ha realizzato e poi aggiornato due operazioni di auto-cartolarizzazione di cui si riportano di seguito le principali caratteristiche.

1° CARTOLARIZZAZIONE DEL 2011 RISTRUTTURATA NEL 2016

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. nel corso del 2011 ha portato a termine una operazione di auto-cartolarizzazione di mutui ipotecari residenziali in bonis, secondo il seguente schema:

- nel settembre 2011, in virtù di uno specifico contratto di cessione, la Cassa ha trasferito in blocco e pro-soluto a Carismi Finance S.r.l. (società veicolo), ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 1 e 4 della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, crediti pecuniari classificati in bonis inerenti un portafoglio di n. 3.651 mutui ipotecari, per un valore complessivo al 30 aprile 2011 di 295.407 migliaia di euro;
- la società veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti ceduti dalla Banca mediante l'emissione di titoli *asset backed* ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge 130/99. In particolare, la società veicolo ha emesso: titoli di Classe A (divisi in titoli di Classe A1 e titoli di Classe A2), dotati di rating (da FitchRatings e Moody's) e quotati presso la borsa irlandese e titoli di Classe B subordinati ai titoli dotati di rating, privi di rating e non quotati. I titoli sono stati emessi in data 18 ottobre 2011 per un complessivo di 295.407 migliaia di euro, di cui 70.000 migliaia di euro classe A1 (23,7% dell'emissione), 147.700 migliaia di euro classe A2 (50,0% dell'emissione) e 77.707 migliaia di euro classe B (26,3% dell'emissione) con scadenza luglio 2050;
- i titoli sono stati sottoscritti integralmente all'atto dell'emissione da parte della Banca. I titoli dotati di rating sottoscritti sono stati utilizzati dalla Banca per operazioni di finanziamento dell'Eurosistema a condizioni di volta in volta parametricate al prezzo delle aste di repo BCE per i medesimi titoli.

Ristrutturazione del 2016

Nell'ambito delle attività pianificate di rafforzamento dei profili di liquidità della Banca, ad inizio 2016 è stata effettuata un'analisi preliminare circa l'opportunità di valutare una ristrutturazione dell'operazione sopra descritta che, in virtù del normale processo di ammortamento dei titoli ancora in circolazione, stava diventando progressivamente meno efficiente dal punto di vista dei costi/benefici. L'opzione di rifinanziamento mediante emissione di una nuova serie di titoli da parte di Carismi Finance srl, previa ristrutturazione della precedente operazione, è stata alla fine preferita rispetto ad una nuova operazione in ragione di vantaggi quali costi di implementazione e tempistica di realizzazione inferiori.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 5 aprile 2016 ha quindi deliberato di procedere alla realizzazione della ristrutturazione dell'Operazione Cartolarizzazione dei mutui ipotecari residenziali Carismi Finance – 2011 e in data 27 maggio 2016 detta operazione si è chiusa con il contributo dell'Arranger StormHarbour Securities LLP.

Nell'ambito della ristrutturazione è stato individuato e ceduto alla Società Veicolo un portafoglio di nuovi mutui ipotecari residenziali in essere per un importo complessivo pari ad € 178 mln.

La capital structure dell'operazione, che ha raggiunto un valore nominale complessivo di 335,8 mln di euro in linea con il nuovo ammontare di collaterale complessivo considerato post ristrutturazione, è stata rivista e quindi è stata emessa una nuova tranche di titoli senior classe A3 (eligibile con rating assegnato pari a AA+ per Fitch / Aa2 per Moody's) per un importo di € 175,8 mln (praticamente quasi il 100% del nuovo portafoglio ceduto) ed una nuova tranche mezzanina (classe M) di importo pari ad € 34,9 mln (Ba2 per Moody's / BB+ per Fitch).

Il titolo junior preesistente è stato portato al valore nominale di 50,86 mln di euro circa, mentre nessuna modifica è stata apportata al preesistente titolo classe A2. Si ricorda a tal proposito che anche per questa operazione gli importi cartolarizzati, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "derecognition", sono rimasti ai fini di bilancio parte integrante del portafoglio crediti della Cassa.

Alla fine dell'esercizio 2017 sono in essere titoli per 246.372 migliaia di euro, di seguito il dettaglio:

importi in migliaia di euro

Notes	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017
Classe A1	70.000	37.014	2.288				
Classe A2	147.700	147.700	147.700	117.654	88.923	74.320	
Classe A3						175.800	160.616
Classe M						34.900	34.900
Classe B	77.707	77.707	77.707	77.707	77.707	50.856	50.856
TOTALE	295.407	262.421	227.695	195.361	166.630	335.876	246.372

Al 31 dicembre 2017:

- il rating attribuito al titolo di classe A3 è pari a AA in base alla valutazione FitchRatings e Aa2 in base alla valutazione di Moody's;
- il rating attribuito al titolo di classe M è pari a BB+ in base alla valutazione FitchRatings e Ba2 in base alla valutazione di Moody's.

A servizio dell'operazione di cartolarizzazione in oggetto sono in essere contratti derivati tra il veicolo (SPV) Carismi Finance e la controparte Banca Akros, "arranger" dell'operazione, definiti "front swap" e tra detta controparte e la Cassa, definiti "back to back swap".

Entrambe le operazioni di swap assurgono al fine di sterilizzare il rischio tasso insito nell'operazione di cartolarizzazione e hanno strutture finanziarie speculari ad eccezione dello spread aggiuntivo che la Cassa corrisponde a Banca Akros a remunerazione dell'attività di "controparte swap".

I "back to back" swap (*cap swap, fix to float swap, float to float swap*) sono censiti in procedure aziendali dedicate agli strumenti derivati che ne elaborano anche la valutazione del *fair value* ai fini gestionali. In osservanza delle disposizioni previste dal Regolamento Europeo EMIR, dal 2014 detti strumenti derivati sono segnalati a *Trade Repositories* accreditata. I contratti derivati "back to back swap" negoziati dalla Cassa non vengono rilevati in bilancio in quanto relativi all'operazione c.d. di "autocartolarizzazione" senza cancellazione dei crediti ceduti.

2° CARTOLARIZZAZIONE DEL 2014

La Cassa nel corso del 2014 ha portato a termine una seconda operazione di auto-cartolarizzazione di un portafoglio di finanziamenti chirografari ed ipotecari, in bonis, erogati a piccole e medie imprese (PMI), secondo il seguente schema:

- in data 24 aprile 2014 (con effetti economici decorrenti dal 1° marzo 2014) in virtù di uno specifico contratto di cessione, la Cassa ha trasferito in blocco e pro-soluto a Carismi Finance S.r.l. (società veicolo, la stessa utilizzata nel 2011 nella precedente operazione di cartolarizzazione), ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 1 e 4 della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, un portafoglio di n. 2.843 finanziamenti per un ammontare complessivo di 400.943 migliaia di euro, selezionati sulla base di criteri che perseguono l'omogeneità dei crediti a PMI;
- a fronte della cessione dei finanziamenti ed in forza di contratti perfezionati nel mese di luglio 2014, il veicolo ha emesso titoli di classe A per 252.600 migliaia di euro (equivalente al 63% del valore nominale del ptf crediti) con un rating pari a A(H) per DBRS (equivalente ad A+) e A2 per Moody's e titoli di classe B, privi di rating, per 148.343 migliaia di euro;
- i titoli sono stati sottoscritti integralmente all'atto dell'emissione da parte della Banca. Quelli dotati di rating classe A sono stati utilizzati per operazioni di finanziamento dell'Eurosistema a condizioni di volta in volta parametricate al prezzo delle aste di repo BCE per i medesimi Titoli;
- l'operazione prevedeva già dall'origine la facoltà in capo alla Cassa di procedere all'ottimizzazione della stessa attraverso ulteriori cessioni di crediti aventi le stesse caratteristiche del portafoglio iniziale fino al febbraio 2016 (c.d. periodo rotativo che conteneva tre possibili date in corrispondenza delle quali risultava azionabile la "ricarica": febbraio 2015, agosto 2015, febbraio 2016), rendendo l'operazione più efficiente sia in termini di mantenimento dei livelli di liquidità per un periodo più lungo, sia in termini di ammortamento dei costi fissi gravanti sull'operazione di *funding*. La Cassa ha sfruttato tutte le finestre possibili cedendo portafoglio ulteriore per 56.790 migliaia di euro nel primo bimestre 2015, 47.514 migliaia di euro nel quarto bimestre 2015 e 54.311 migliaia di euro nel primo bimestre 2016; con ciascuna ulteriore cessione, il portafoglio in garanzia dei titoli emessi dal veicolo, è stato ricostituito al valore prossimo a quello iniziale (400 milioni di euro) che nel frattempo si era ridotto per il fisiologico processo di ammortamento e quindi per gli incassi delle rate dei finanziamenti la cui gestione rimane sempre in capo alla Cassa.

Al 31 dicembre 2017 sono in essere titoli per 232.360 migliaia di euro, di seguito il dettaglio:

<i>importi in migliaia di euro</i>				
Notes	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017
Classe A	252.600	251.500	200.059	84.017
Classe B	148.343	148.343	148.343	148.343
TOTALE	400.943	399.843	348.402	232.360

Il rating attribuito al titolo di classe A, al 31 dicembre 2017, è Aa2 in base alla valutazione di Moody's e AAA in base alla valutazione di DBRS.

SEZIONE 4 – Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai fini della determinazione del requisito in materia di fondi propri per il rischio operativo la Banca, come già evidenziato, adotta il metodo Base. Nello specifico la normativa di riferimento è quella prevista all'art. 316 del CRR. Da un punto di vista gestionale la Banca ha poi adottato una propria metodologia che integra quella regolamentare.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo rappresenta l'eventualità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia – tra l'altro – le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Il rischio operativo, pertanto, riferisce a varie tipologie di eventi che, allo stato attuale, non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio. Per le controversie legali pendenti la Banca ha provveduto ad effettuare specifici accantonamenti al fondo per rischi ed oneri.

La Vigilanza riconosce che l'approccio specifico adottato dalla singola banca per la gestione del rischio operativo può dipendere da una serie di fattori, tra cui la dimensione, l'articolazione organizzativa nonché la natura e complessità delle sue operazioni. In tale contesto si sta diffondendo una maggiore cultura interna del rischio operativo e dei controlli, che unita all'implementazione di un sistema di *reporting* interno e alla disponibilità di piani di emergenza, costituiscono elementi essenziali di un efficace ed efficiente sistema di gestione del rischio operativo. Carismi dispone di una *policy* di gestione del rischio operativo, due manuali metodologici per processo di raccolta dei dati di perdita operativa (*Loss Data Collection*) e di autovalutazione del rischio operativo (*Risk Self Assessment*) sui processi aziendali. Nel corso dell'esercizio è stata sviluppata l'attività di *Risk Self Assessment* su tutte le Unità Operative della Banca ed è proseguita l'attività di raccolta delle perdite operative. Obiettivo dell'attività di gestione dei rischi operativi è quello di quantificare e far emergere la misurazione delle perdite operative, in modo da comprenderne le cause e prevenirne la manifestazione per il futuro. Per fronteggiare tale esigenza la metodologia ha dunque previsto l'utilizzo di strumenti di analisi quantitativa e qualitativa ovvero l'applicazione di tecniche di valutazione del rischio tese ad individuare i rischi potenziali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Ai fini della determinazione del requisito in materia di fondi propri per il rischio operativo la Banca, come già evidenziato, adotta il metodo Base.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – Il Patrimonio dell’Impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio dell’impresa costituisce l’ammontare dei mezzi propri della banca, ossia l’insieme dei mezzi finanziari destinati al conseguimento dell’oggetto sociale e a fronteggiare i rischi dell’impresa. Il patrimonio rappresenta quindi il principale presidio a fronte dei rischi attinenti l’attività bancaria e, come tale, la sua consistenza deve garantire sia adeguati margini di autonomia imprenditoriale nello sviluppo e nella crescita della banca, che il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell’azienda. Il Consiglio di Amministrazione dedica massima attenzione al capitale proprio della banca, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, che per l’importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale. In termini di assorbimento patrimoniale il principale rischio a cui la banca è esposta è quello di credito, tuttavia la Cassa cerca di limitare tale esposizione mantenendo un portafoglio crediti molto frazionato e concentrato sul suo settore “core” di imprese locali e famiglie.

Con la direttiva 2013/36/UE - “CRD IV” - ed il Regolamento (UE) n. 575 - “CRR” - che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cosiddetto *framework Basilea 3*) sono state introdotti requisiti di vigilanza ed innalzati i livelli minimi di patrimonializzazione, funzionali a rafforzare la resilienza delle istituzioni finanziarie in tutte gli scenari di mercato, a migliorare la gestione del rischio e la governance, a rafforzare la trasparenza e l’informativa al mercato.,.

I “Fondi Propri”, come disciplinati all’interno del CRR, sono pari alla somma del “Capitale primario di classe 1” (*Common Equity Tier 1 - CET1*), del “Capitale aggiuntivo di classe 1” (*Additional Tier 1 – AT1*) e del “Capitale di classe 2” (*Tier 2*).

Le attuali norme prevedono un regime transitorio che introduce gradualmente le regole di vigilanza (Basilea 3 - CRR). (c.d. *phasing in*) lungo un arco temporale che può variare in relazione ai diversi aggregati regolamentari a cui si applica e che può arrivare fino al 2023.

Nel 2017 il livello di “Capitale primario di classe 1” (CET1) deve essere pari almeno al 5,75% delle attività ponderate per il rischio, di cui il 4,5% a titolo di requisito minimo e l’1,25% a titolo di “riserva di conservazione del capitale” (c.d. *Capital Conservation Buffer - CCB*).

Il capitale di classe 1 (*Tier 1*) deve essere almeno al 7,25% di cui il 6% a titolo di requisito minimo e l’1,25% a titolo di riserva di conservazione del capitale.

Il livello del totale dei fondi propri (*Total Capital Ratio*) deve essere almeno al 9,25% delle attività ponderate per rischio, di cui l’8% a titolo di requisito minimo e l’1,25% a titolo di riserva di conservazione del capitale.

Al 31 dicembre 2017 il CET1 ed il Tier 1 ratio si sono attestati al 9,03% ed il *Total Capital Ratio* al 13,60%. Tali valori risultano superiori ai minimi regolamentari seppur inferiori a quelli richiesti dall’Organo di Vigilanza. Oltre le dotazioni minime appena richiamate, i ratio CET 1 e TCR registrati alla fine dell’anno coprono anche la dotazione in termini di CCB richiesta dalla stessa disciplina di vigilanza per le banche appartenenti ai gruppi bancari.

B. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	31/12/2017		31/12/2016	
1. Capitale		192.215		177.215
2. Sovrapprezzi di emissione		185.000		-
3. Riserve		(32.511)		14.438
- di utili				
a) legale		-		13.438
b) statutaria		-		460
c) azioni proprie		540		540
d) altre		-		-
- altre (perdita di esercizi precedenti portata a nuovo)		(33.051)		-
4. Strumenti di capitale				
5. (Azioni proprie)		(538)		(538)
6. Riserve da valutazione		(304)		(2.446)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		922		(1.205)
- Attività materiali		-		-
- Attività immateriali		-		-
- Copertura di investimenti esteri		-		-
- Copertura dei flussi finanziari		-		-
- Differenze di cambio		-		-
- Attività non correnti in via di dismissione		-		-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		(1.226)		(1.241)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		-		-
- Leggi speciali di rivalutazione		-		-
7. Utile (perdita) d'esercizio		(166.666)		(46.949)
Totale		177.196		141.720

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2017		31/12/2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		1.294		3.764
2. Titoli di capitale	1.964		2.559	
3. Quote di O.I.C.R.	252			
4. Finanziamenti				
Totale	2.216	1.294	2.559	3.764

La riserva negativa a fine esercizio 2017 pari a 1.294 migliaia di euro è interamente riferita a titoli di Stato italiani. La riserva positiva pari a 2.216 migliaia di euro è riconducibile per 1.874 migliaia di euro alla partecipazione di minoranza detenuta in C.S.E. CONSORZIO SERVIZI BANCARI Soc.cons.a r.l.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(3.764)	2.559	-	-
2. Variazioni positive	3.726	85	377	-
2.1 Incrementi di fair value	1.776	76	377	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	1.950	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	1.950	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	9	-	-
3. Variazioni negative	1.256	680	125	-
3.1 Riduzioni di fair value	36	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	679	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	1.220	1	125	-
4. Rimanenze finali	(1.294)	1.964	252	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Di seguito si riporta il dettaglio della movimentazione della riserva da valutazione per utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti (Trattamento di fine rapporto di lavoro):

Esistenza iniziale	(1.241)
Utili (perdite) attuariali di periodo	20
Impatto fiscalità 2017	(5)
Esistenza netta finale	(1.226)

SEZIONE 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Il profilo patrimoniale di vigilanza è monitorato e misurato periodicamente in termini di adeguatezza patrimoniale, indice di patrimonializzazione, struttura finanziaria e coefficienti prudenziali ed altri istituti di vigilanza

Nel corso del 2013 le istituzioni comunitarie hanno approvato la Direttiva 2013/36/UE, nota come “CRD IV”, ed il Regolamento (UE) n. 575, noto come “CRR”, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. Le “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche” recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3) e hanno trovato applicazione dal 1° gennaio 2014 secondo i dettami definiti dalla Banca d'Italia nelle circolari 285 (“Nuove Disposizioni di Vigilanza per le banche”) e 286 (“Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e Sim”) pubblicate a fine 2013 e successivamente aggiornate.

Al 31 dicembre 2017 la Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. presenta un *Common Equity TIER1 Capital Ratio* (rapporto tra Capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate) pari al 9,03%, un *TIER 1 Capital Ratio* (rapporto tra Capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate) pari sempre al 9,03%, ed un *Total Capital Ratio* (rapporto tra totale fondi propri ed attività di rischio ponderate) pari al 13,60%.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nei diversi livelli dei fondi propri, impattano solo per una quota parte, crescente in ragione del trascorrere del tempo, via via che ci si avvicina al cut-off temporale di applicazione full delle nuove regole c.d. di Basilea 3; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dai livelli di capitale di qualità decrescente o considerata ai fini del calcolo dei RWA.

In particolare, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di Fondi Propri, è stata prevista la facoltà di non includere in alcun elemento dei Fondi Propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali UE classificate fra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” fino all'adozione del principio contabile che sostituirà lo IAS 39 (IFRS 9). A seguito dell'emanazione del Regolamento (UE) n. 2016/2067 della Commissione Europea con cui è stato omologato il principio contabile internazionale IFRS 9 (entrata in vigore 19 dicembre 2016 ma con applicazione differita al 1° gennaio 2018) si è posta la questione interpretativa se per “adozione del principio contabile che sostituisce lo IAS 39” debba intendersi la data di entrata in vigore del regolamento IFRS 9 o la data della sua effettiva applicazione. Banca d'Italia ha rappresentato che, in attesa di un chiarimento formale da parte delle autorità europee, per le banche “meno significative” quali la Cassa di Risparmio di San Miniato, la discrezionalità di sterilizzare l'intero ammontare di profitti e perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali (AFS) continuerà ad applicarsi. A tal proposito la Cassa in passato ha adottato ai fini prudenziali il trattamento della piena neutralizzazione (al 31 dicembre 2016 si registrava una minusvalenza netta di 3.764 migliaia di euro per cui il capitale primario di classe 1 beneficiava di tale ammontare), ma a seguito dell'ingresso nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, al 31 dicembre 2017 la Cassa non

si è avvalsa della neutralizzazione andando a computare la minusvalenza sui debiti verso amministrazioni centrali (pari a 1.294 migliaia di euro netti) nel capitale primario di classe 1.

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*)

Il capitale primario di classe 1 risulta composto dal capitale versato (decurtato dell'ammontare dei valori riferiti alle azioni proprie detenibili in portafoglio secondo il *plafond* massimo (deliberato dall'Assemblea dei Soci e autorizzato dall'Autorità di Vigilanza pari a 540 migliaia di euro), dal Sovrapprezzo di emissione, dalle riserve (compresa la perdita portata a nuovo dall'esercizio precedente), e dalla perdita di esercizio rilevata a fine 2017.

I filtri prudenziali sono rappresentati dagli utili sulle passività valutate al valore equo riconducibile al proprio merito di credito e dall'impatto negativo di 3.281 mila euro derivante dall'applicazione della *Prudent Valuation Adjustments* (PVA) secondo la metodologia di base calcolata a livello centrale dalla Capogruppo Crédit Agricole SA e validata dal Servizio RAF e Rischi Finanziari della Capogruppo Crédit Agricole Cariparma (in passato la Cassa applicava la metodologia di calcolo semplificata con impatto residuale).

Le detrazioni sono invece costituite da:

- valore delle attività immateriali;
- attività fiscali che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (per perdite fiscali rilevate);
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee per la parte che eccede le soglie del 10% e del 17,65% (applicata al 15% in ragione del regime transitorio) del CET1; di contro non sono dedotte le medesime attività per imposte differite per la parte che non supera le citate soglie, inserite nei RWA al 250%, e le attività per imposte differite attive che non dipendono dalla redditività futura e sono trasformabili in crediti ex L. 214/2011 inserite nei RWA con ponderazione al 100%;
- eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto allo stesso capitale aggiuntivo di classe 1;
- investimenti significativi in strumenti di CET 1 di altri soggetti del settore finanziario per la parte che eccede la soglia del 17,65% (applicata al 15% in ragione del regime transitorio) del CET1.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*)

La Banca non presenta strumenti finanziari computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (*Tier2 – T2*)

Il capitale di classe 2 è costituito da prestiti subordinati computabili integralmente per il 2017 (nella misura dell'importo che residua post applicazione dell'ammortamento ai fini prudenziali) oltre ai prestiti subordinati computabili parzialmente nella misura prevista delle disposizioni transitorie (cd. *grandfathering*).

Per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative (computabili parzialmente), sono previste infatti specifiche disposizioni transitorie, volte all'esclusione graduale dai Fondi propri degli strumenti non più computabili.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche delle passività subordinate che entrano nel calcolo dei fondi propri.

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso di interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio	Quota computabile nel capitale di classe 2 (Tier 2)
Obbligazione subordinata	31/03/2010	31/03/2020	bullet a partire dalla data di scadenza	3,80% - fisso	euro	12.902	13.848	2.900
Obbligazione subordinata	31/05/2010	30/11/2023	bullet a partire dalla data di scadenza	4,00% - fisso	euro	4.050	4.648	2.025
Obbligazione subordinata	20/09/2010	20/09/2022	bullet a partire dalla data di scadenza	3,75% - fisso	euro	8.875	9.960	4.190
Obbligazione subordinata	24/10/2011	24/04/2018	bullet a partire dalla data di scadenza	1,72% (euribor 6m + 200 bp)	euro	487	489	15
Obbligazione subordinata	16/12/2013	16/12/2020	bullet a partire dalla data di scadenza	4,25% - fisso	euro	25.000	25.043	14.792
Obbligazione subordinata	15/09/2014	15/09/2019	bullet a partire dalla data di scadenza	5,25% - fisso	euro	23.000	23.353	7.847
Obbligazione subordinata	18/11/2014	18/11/2021	bullet a partire dalla data di scadenza	3,20% - fisso	euro	30.000	30.113	23.297
						104.314	107.454	55.066

La colonna “quota computabile nel capitale di classe 2” evidenzia l’ammontare dei prestiti subordinati effettivamente computato nell’ambito del capitale di classe 2 al netto dell’applicazione dell’ammortamento ai fini prudenziali, oltre che, nel caso delle passività subordinate computate parzialmente, dell’effetto del *grandfathering*.

In particolare le passività subordinate computate integralmente sono le ultime tre dell’elenco, mentre quelle computate parzialmente in quanto oggetto di “*grandfathering*” sono le altre quattro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Voci	31/12/2017	31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	177.194	141.717
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(3.305)	(39)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	173.889	141.678
D. Elementi da dedurre dal CET1	115.154	72.716
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	49.842	41.968
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	108.577	110.930
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	64.197	86.476
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	18.261	24.951
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	(9.228)	(13.765)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	54.969	72.711
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	163.546	183.641

Tra gli elementi da dedurre del CET 1, pari a 115.154 migliaia di euro, si evidenzia l'ammontare della deduzione per le attività fiscali a fronte di perdite fiscali per 63.211 migliaia di euro.

Come richiesto dalla Circolare 262/2005 della Banca d'Italia, con riferimento agli effetti del regime transitorio, si precisa che il valore cumulato della passività netta per benefici definiti rappresentata dal TFR che si avrebbe applicando la versione precedente dello IAS 19 ammonta a 1.133 migliaia di euro; il valore cumulato delle passività netta per benefici definiti applicando l'attuale IAS 19 ammonta a 1.226 migliaia di euro con una differenza di 93 migliaia di euro. In applicazione alle disposizioni del regime transitorio, per il calcolo dei fondi propri dell'esercizio 2017 l'importo di 490 migliaia di euro (pari al 40% del saldo di 1.226 migliaia di euro citato sopra) è stato sterilizzato.

In merito ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali inclusi nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, la Cassa in passato ha adottato ai fini prudenziali il trattamento della piena neutralizzazione (al 31 dicembre 2016 si registrava una minusvalenza netta di 3.764 migliaia di euro per cui il capitale primario di classe 1 beneficiava di tale ammontare), ma a seguito dell'ingresso nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, al 31 dicembre 2017 la Cassa non si è avvalsa della neutralizzazione andando a computare la minusvalenza sui debiti verso amministrazioni centrali (pari a 1.294 migliaia di euro netti) nel capitale primario di classe 1.

Con riferimento al regime transitorio relativo al capitale di classe 2, si evidenzia che l'ammontare delle rettifiche negative pari a 9.228 migliaia di euro accoglie principalmente l'effetto derivante al *grandfathering* sulle passività subordinate (che ammonta a 9.130 migliaia di euro).

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri, elemento del Pillar 1, sono calcolati secondo le regole del Capital Requirements Regulation (CRR, Regolamento europeo n. 575/2013), c.d. Basilea 3, dai relativi supplementi, dalla Capital Requirements Directive (CRD IV), dai Regulatory Technical Standards e dagli Implementing Technical Standards emanati dall'EBA e dalle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (in particolare le Circolari 285 e 286). L'introduzione delle regole di Basilea 3 è soggetta ad un regime transitorio durante il quale le nuove regole sono applicate in proporzione crescente nel tempo.

I fondi propri, calcolati secondo il regime transitorio vigente, differiscono dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS poiché la normativa prudenziale persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS. Gli elementi che costituiscono i fondi propri devono essere, quindi, nella piena disponibilità delle istituzioni finanziarie, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni in caso di scenari avversi.

Le istituzioni devono dimostrare di possedere fondi propri di qualità e quantità conformi ai requisiti richiesti dalla legislazione europea vigente. I fondi propri sono costituiti dal Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), a sua volta costituito dal capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 – CET1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1), e dal Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2).

La misurazione dei rischi rilevanti di Primo Pilastro avviene tramite metodologie di calcolo di tipo standardizzato (per il rischio di credito e di mercato) e di base (per i rischi operativi).

Per l'esercizio 2017 sono previsti i seguenti requisiti di adeguatezza patrimoniale:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 almeno pari al 4,5% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo;
- un coefficiente di capitale di classe 1 almeno pari al 6%;
- un coefficiente di capitale totale almeno pari all'8% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo.

Sono previste inoltre ulteriori riserve (aggiuntive) di capitale primario di classe 1. In particolare la vigente disciplina prevede che le banche debbano detenere la c.d. riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer). Tale riserva è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in situazioni di avversità. Essa è obbligatoria ed è pari per l'esercizio 2017 all'1,250% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca.

In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare tali rischi è ora prevista l'introduzione a partire dall'esercizio 2018 di un limite alla leva finanziaria (incluse le esposizioni fuori bilancio) per contenere la crescita della leva a livello di sistema bancario. Nel corso del 2017 i dati relativi al leverage ratio evidenziano un livello stabilmente superiore al 3%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.774.891	2.826.692	1.034.173	1.642.128
1. Metodologia standardizzata	2.774.891	2.826.692	1.034.173	1.642.128
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			82.734	131.370
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1.186	1.604
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			26	73
1. Metodologia standard			26	73
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			12.227	14.026
1. Metodo base			12.227	14.026
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			96.173	147.073
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.202.163	1.838.415
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			9,03	6,03
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,03	6,03
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,60	9,99

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale.

SEZIONE 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni tra la Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A., le società controllate e le società sottoposte a influenza notevole sono state poste in essere, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti, sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

Le operazioni con “parti correlate” vengono poste in essere nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti e sono regolate a prezzi di mercato.

Si segnala che, in ottemperanza alla normativa Consob, per quanto concerne l’operatività con “parti correlate” non sono state poste in essere, né risultano in essere alla fine dell’esercizio, operazioni atipiche od inusuali, per tali intendendosi quelle estranee all’ordinaria gestione dell’impresa, ovvero in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

In conformità alla definizione data dalla Consob con comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001, sono considerate operazioni atipiche o inusuali quelle che, per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura dell’esercizio) possono dar luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell’informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Si ricorda che la Cassa, in quanto Società, che fino al 31.12.2017 faceva ricorso al mercato del capitale di rischio, ha adottato, ai sensi dell’articolo 2391 bis del Codice Civile e secondo i principi generali dettati dalla Consob, regole dirette ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con “parti correlate”.

Il Consiglio di Amministrazione ha dunque approvato, fin dal 22 dicembre 2005, il “Codice di comportamento” per le operazioni poste in essere con “parti correlate”, redatto ai sensi dell’art. 2391 bis del Codice Civile; i principi ivi enunciati, per espressa previsione normativa, debbono essere applicati sia alle operazioni realizzate direttamente dalla Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. che a quelle concluse per il tramite di società del Gruppo o controllate.

Al fine di recepire le modifiche normative tempo per tempo intervenute, tale regolamentazione è stata - a più riprese - aggiornata, tenendo conto delle ulteriori vigenti disposizioni di legge in materia.

Vengono dunque altresì contemplate:

- le norme relative agli amministratori in conflitto di interessi dettate dagli artt. 2391 e 2629 bis del Codice Civile ed alle disposizioni in tema di “obbligazioni degli esponenti bancari” di cui all’art. 136 del decreto legislativo n. 385/1993, come modificato dall’art 8 della Legge 262/2005, dal comma 8 dell’art. 1 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 303, nonché dell’art. 24-ter della Legge 17 dicembre 2012, n. 221, di conversione, con modificazioni, del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, con le relative istruzioni di vigilanza impartite dalla Banca d’Italia (Titolo II cap. 3);
- la circolare Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 in tema di “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”- 9° Aggiornamento, dettami normativi in materia di “Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati” (Titolo V, Capitolo 5);

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 21 giugno 2016, all’unanimità, previo parere favorevole altresì unanime espresso dal Comitato Rischi e dal Collegio Sindacale, ha approvato l’aggiornamento dell’ “Regolamento della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. per le Operazioni con Parti Correlate, Soggetti Collegati ed Esponenti bancari” valido per tutte le società del Gruppo bancario Cassa di Risparmio di San Miniato, adottato ai sensi della sopra richiamate normative.

Tale “Regolamento” è entrato in vigore dal 1 luglio 2016 e, con pari decorrenza risultano abrogate le precedenti regolamentazioni.

Il "Regolamento" prevede che le operazioni di importo inferiore a 250.000 euro siano riconducibili ai casi di esclusione e siano, dunque, effettuate nel rispetto dell'iter previsto dalle ordinarie procedure deliberative.

Le operazioni di importo superiore a 250.000 euro, relative ad operazioni di finanziamento nonché quelle relative ad operazioni effettuate con termini e condizioni non equivalenti a quelli di mercato e/o standard, rientrano invece nella categoria delle operazioni di minore rilevanza e sono sottoposte al preventivo parere, obbligatorio e non vincolante, del Comitato Rischi.

Le operazioni di importo superiore ad euro 10.000.000 rientrano invece nella categoria delle operazioni di maggiore rilevanza e sono sottoposte al preventivo parere, obbligatorio e vincolante, del Comitato Rischi.

Al fine di garantire la correttezza sostanziale delle "operazioni con parti correlate" e con "soggetti collegati" il Consiglio di Amministrazione della Cassa, nella seduta del 28 maggio 2014, aveva deliberato l'attribuzione al Comitato Rischi, quale organo endo-consiliare composto da tre Amministratori non esecutivi e per la maggior parte indipendenti, di ogni competenza relativa alle materie de quibus.

Ciò detto, si rende noto che nel corso dell'esercizio 2017 non si è perfezionata alcuna operazione di maggiore rilevanza o di minore rilevanza con parti correlate o con soggetti collegati.

Si precisa che, nel periodo di riferimento, sono state peraltro effettuate operazioni che, pur qualificandosi per importo come operazioni di minore rilevanza, sono rientrate tra i casi di esenzione in forza di specifiche caratteristiche; più precisamente le stesse sono rientrate in una o più delle fattispecie di seguito riportate:

- concluse a condizioni di mercato/standard;
- esenti per rapporti infragruppo;
- escluse in quanto la controparte è una società controllata totalitariamente.

Il Comitato Rischi, con riferimento alle operazioni che rientrano nelle fattispecie sopra individuate ha ricevuto i relativi flussi informativi periodici.

Si informa infine che, dal 1 gennaio 2018, in seguito all'inserimento nel perimetro del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia S.p.A., in considerazione che la quota di Capitale Sociale della Cassa detenuta da più di cinquecento azionisti risulta inferiore al 5%. la Cassa ha perso i requisiti per poter essere considerata "emittente titoli diffusi" e non risulta più soggetta agli obblighi prescritti dal Regolamento Emittenti della Consob.

Alla luce di quanto detto ed in considerazione del fatto che la Banca può oggi essere definita di "minori dimensioni o complessità operativa", il Consiglio Amministrazione, nella seduta dell'8 febbraio 2018, ha ritenuto di non dover procedere alla costituzione del Comitato Rischi, ma di costituire un Comitato Parti Correlate. Detto Comitato, che ha il compito di verificare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni poste in essere con soggetti collegati nonché di fornire, quando previsto dalla normativa vigente, pareri preventivi sulle stesse, è composto da n. 3 amministratori, di cui due indipendenti.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Di seguito si riporta l'ammontare dei compensi riconosciuti agli amministratori, ai sindaci ed ai dirigenti con responsabilità strategica nell'esercizio 2017:

	31.12.2017
Benefici a breve termine per i dipendenti	1.132
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-
Altri benefici a lungo termine	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti basati su azioni	-

I suddetti compensi non comprendono gli oneri per contributi previdenziali e di categoria, le somme maturate a titolo di trattamento di fine rapporto e l'imposta sul valore aggiunto.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate consistono in trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni tra la società (ovvero le società da essa direttamente e/o indirettamente controllate) ad una o più delle parti correlate, indipendentemente dalla circostanza che sia stato pattuito un corrispettivo. Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l'iter procedurale specificatamente previsto dal "Regolamento" sopraccitato.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

TIPOLOGIA PARTI CORRELATE	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	-	-	-	-	-	323	-
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	-	-	-	-	-	-	-
Controllate	-	-	13.477	-	-	-	-
Collegate	-	-	-	-	-	-	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	2.797	-	247	-	-
Altre parti correlate	-	-	9.060	-	4.153	-	583
Totale	-	-	25.334	-	4.400	323	583

La colonna intitolata "Debiti verso clientela" comprende anche i debiti per obbligazioni emesse dalla Banca (classificate alle voci 30. "Titoli in circolazione" e 50. "Passività finanziarie valutate al fair value").

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Le politiche di remunerazione adottate dalla Cassa e approvate dall'Assemblea dei Soci, prevedono sistemi incentivanti coerenti alle disposizioni Banca d'Italia applicabili in materia.

In tale ambito la Cassa, nel definire il nuovo piano incentivante per il Direttore Generale per il triennio 2015 – 2017, ha previsto anche l'attribuzione di quote di azioni della Società. Analoghe determinazioni sono state assunte per il Vice Direttore generale in riferimento al biennio 2016 – 2017. Con specifico riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017, si segnala che non è stato effettuato alcuno stanziamento – né cash, né azioni – in considerazione del negativo risultato di gestione.

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

Nella presente parte della nota integrativa viene fornita l'informativa di cui all'IFRS 8 "Settori Operativi".

Esercizio 2017

	Retail e Private	Corporate e Imprese	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	2.211	20.907	-2.217	20.901
Commissioni nette	25.991	18.074	-3.122	40.943
Risultato dell'attività di negoziazione	-	-	-80.894	-80.894
Dividendi	-	-	1.299	1.299
Altri proventi netti di gestione	-	-	6.077	6.077
Proventi operativi totali	28.202	38.981	-78.857	-11.674
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-1.865	-26.433	-	-28.298
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	-3.530	-3.530
spese personale, amministrative e ammortamenti	-22.607	-29.400	-77.541	-129.548
Accantonamenti a fondi rischi	-	-	-29.301	-29.301
Totale costi	-24.471	-55.834	-110.372	-190.676
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-20.989	-20.989
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Utile da cessione investimenti	-	-	100	100
Risultato per segmento	3.731	-16.853	-210.117	-223.239
Oneri operativi non allocati	-	-	-	-
Risultato della gestione operativa	-	-	-	-
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	-	-	-	-
Utile al lordo delle imposte	3.731	-16.853	-210.117	-223.239
Imposte	-945	4.269	53.249	56.573
Utile dell'esercizio	2.786	-12.584	-156.868	-166.666
Attività e passività				
Attività per segmento	607.952	860.158	1.320.043	2.788.153
Partecipazioni in collegate	-	-	12.853	12.853
Attività non allocate	-	-	-	-
Totale attività	607.952	860.158	1.332.896	2.801.005
Passività per segmento	1.503.793	442.823	854.389	2.801.005
Passività non allocate	-	-	-	-
Totale passività	1.503.793	442.823	854.389	2.801.005

Esercizio 2016

	Retail e Private	Corporate e Imprese	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	893	17.422	18.827	37.141
Commissioni nette	27.485	21.250	-4.187	44.548
Risultato dell'attività di negoziazione	-	-	5.236	5.236
Dividendi	-	-	2.179	2.179
Altri proventi netti di gestione	-	-	7.182	7.182
Proventi operativi totali	28.378	38.672	29.236	96.285
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-10.801	-45.678	-	-56.479
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni	-	-	-4.068	-4.068
spese personale, amministrative e ammortamenti	-20.512	-35.075	-36.571	-92.158
Accantonamenti a fondi rischi	-	-	-336	-336
Totale costi	-31.313	-80.753	-40.975	-153.041
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-5.211	-5.211
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Utile da cessione investimenti	-	-	-1.090	-1.090
Risultato per segmento	-2.935	-42.081	-18.041	-63.057
Oneri operativi non allocati	-	-	-	-
Risultato della gestione operativa	-	-	-	-
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	-	-	-	-
Risultato al lordo delle imposte	-2.935	-42.081	-18.041	-63.057
Imposte	-	-	15.897	15.897
Risultato dell'esercizio	-2.935	-42.081	-2.144	-47.160
Attività e passività				
Attività per segmento	628.173	1.183.396	959.043	2.770.612
Partecipazioni in collegate	-	-	37.592	37.592
Attività non allocate	-	-	-	-
Totale attività	628.173	1.183.396	996.635	2.808.204
Passività per segmento	1.500.986	463.854	843.364	2.808.204
Passività non allocate	-	-	-	-
Totale passività	1.500.986	463.854	843.364	2.808.204

Il principio contabile anzidetto, applicato a partire dall'esercizio 2009 in sostituzione dello IAS 14 "Informativa di settore" e la cui adozione non produce alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio, richiede di redigere l'informativa relativa ai segmenti operativi che compongono l'entità sulla base delle rendicontazioni interne effettivamente utilizzate dal management per assumere decisioni in merito all'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per effettuare analisi sulla performance.

La Cassa di Risparmio di San Miniato ha adottato una metodologia di analisi del contributo alla formazione dell'utile operativo che tiene conto dei settori operativi più significativi nella generazione di ricavi e costi all'interno del gruppo. Su tale base, per la prima volta, sono state distinte due Business Unit principali: Privati e Aziende. Si è proceduto a modificare la disclosure sull'informativa di settore rispetto ai precedenti esercizi in quanto la segmentazione ivi proposta risulta coerentemente aggiornata con quella utilizzata dal Gruppo per la definizione di politiche commerciali e per le rendicontazioni gestionali direzionali.

Nel segmento "Privati" sono indicate le attività rivolte alla clientela identificata nei segmenti delle famiglie e dei clienti depositanti, mentre la B.U. "Aziende" accorpa i clienti dei segmenti Small Business (PMI), Corporate, Grandi Clienti, Altre imprese e clientela Istituzionale.

La componente residuale rispetto al risultato operativo è stata individuata per l'allocazione dei ricavi e soprattutto degli oneri operativi non direttamente riconducibili alle diverse Business Unit, in modo da addivenire alla riconciliazione con il risultato operativo della banca. Tale componente è denominata "Centri di costo/ricavo di Direzione".

La costruzione del risultato operativo netto per i diversi segmenti di *business* è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- il margine di interesse è stato determinato secondo la metodologia a flussi lordi, così come viene misurato nella procedura "Controllo di Gestione" utilizzata per il Rendiconto Economico per centri di profitto (filiali e altri centri). Le masse di volumi impiegate e raccolte vengono valorizzandole ad un tasso T.I.T. (tasso interno di trasferimento), rilevato mensilmente dai tassi del mercato interbancario e differenziato per divisa e scadenza, rettificato da appositi spread per la misurazione delle componenti rischio e liquidità;
- le commissioni nette e gli altri proventi netti di gestione sono per la massima parte riferiti ad attività con la clientela e pertanto si trovano suddivisi nei primi due segmenti, mentre i proventi/oneri interbancari e i dividendi da partecipazioni sono stati imputati al segmento "Centri di Costo/Ricavo di Direzione";
- la voce "Utili/perdite di negoziazione e da valutazione", allocata nei Centri di Direzione, comprende la perdita realizzata sull'operazione di cessione e cartolarizzazione delle *Non Performing Exposure* e i risultati dell'attività di negoziazione titoli;
- le svalutazioni sui crediti sono state imputate ai segmenti proporzionalmente alla variazione dei fondi rettificativi delle posizioni a credito problematico, mentre le rettifiche sulle altre attività finanziarie, trovano allocazione nei Centri di Direzione;
- La voce oneri operativi è prevalentemente relativa alle spese amministrative (voce 200 del conto economico) composte per 87,2 milioni da spese per il personale e da 40,3 milioni da spese amministrative. Vi sono inoltre compresi ulteriori accantonamenti per oneri futuri per 28,6 milioni. Il dettaglio delle altre spese amministrative è riportato nella Nota Integrativa al bilancio - Sez. 9 di conto economico (parte C).

Tali costi sono stati allocati, nella misura del 60%, sui singoli segmenti di cui si è data indicazione, utilizzando come driver sia il numero dei clienti che il totale dell'attivo di ciascun segmento rispetto al totale.

Rispetto al 31/12/2016, il margine della gestione finanziaria (-106,9 mln) presenta una sostanziale stabilità per la componente aziende e per la componente privati.

La forte contrazione rilevata per i centri di Direzione (-107,1 mln) è da attribuirsi ai risultati delle operazioni di cessione dei crediti problematici, oltre che alla diminuzione dei risultati dell'attività finanziaria.

Per il segmento "Aziende", diminuisce decisamente l'impatto negativo delle rettifiche su crediti che, nel complesso, sono inferiori di 28,7 mln rispetto al 2016; crescono, invece gli interessi netti (+3,5 milioni) che compensano la contrazione delle commissioni (-3,2 milioni).

Il segmento Privati, nel 2017, presenta una redditività positiva, pur scontando una diminuzione delle commissioni ed una maggiore incidenza degli oneri operativi.

La diminuzione dei volumi operativi, con le attività che si riducono, rispetto all'anno precedente, di oltre 360 mln è ascrivibile, oltre che all'attività di deleveraging attuata soprattutto sul segmento Aziende, anche alla cessione del portafoglio crediti problematici.

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2017

Signori Azionisti,

le competenze del Collegio Sindacale di Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. (di seguito anche indicata semplicemente come Carismi) sono disciplinate principalmente dal Codice Civile, dal D.Lgs. n. 39 del 27/1/2010 ("Attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati"), dal D.Lgs. n. 58 del 24/2/1998 ("Testo Unico della Finanza") e dalla normativa relativa all'attività di vigilanza della Banca d'Italia, con riferimento specifico, in relazione a quest'ultimo punto, al D.Lgs. n. 385 dell'1/9/1993 ("Testo Unico Bancario"), al D.Lgs. n. 231 del 21/09/2007 ("Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione e successive modificazioni e integrazioni") ed, infine, alle Istruzioni e Disposizioni emanate dalla Banca d'Italia stessa (in particolare "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche" emanato in data 04/03/2008).

Preliminarmente, si ricorda che l'Assemblea dei Soci dell'8/1/2018 ha provveduto a nominare, quali membri effettivi del Collegio Sindacale, Marco Ziliotti –Presidente–, Mario Ferrucci e Francesca Pasqualin e, in qualità di Sindaci supplenti, Germano Montanari e Roberto Perlini.

Con la presente relazione, il Collegio Sindacale – in adempimento dei doveri previsti dalle citate normative – riferisce all'Assemblea sugli aspetti più significativi dell'attività svolta successivamente alla propria nomina e sui relativi esiti, nonché sul risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Attività di vigilanza

Lo scrivente Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalle suddette disposizioni normative, tenendo altresì conto delle disposizioni di legge e dei principi di comportamento del

Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio ha dunque provveduto a vigilare:

- sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema amministrativo - contabile (per gli aspetti di propria competenza);
- sulla efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- sulla adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Lo scrivente Collegio, ai sensi degli artt. 16 e 19 del citato D.Lgs. n. 39/2010, ha vigilato su:

- a) il processo di informativa finanziaria;
- b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- c) la revisione legale dei conti annuali;
- d) l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Il Collegio Sindacale informa di aver ricevuto dalla Società di revisione legale la relazione sul bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2017, da cui non emergono rilievi. Si dà atto che tale relazione, fra l'altro, richiama il fatto che il bilancio della Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato assoggettato a revisione contabile da parte di altro revisore, che in data 14 giugno 2017 ha dichiarato l'impossibilità di esprimere un giudizio, in quanto il presupposto della continuità aziendale era ai tempi soggetto a molteplici significative incertezze.

Il Collegio ha altresì verificato che la Società di revisione legale ha provveduto a pubblicare sul proprio sito internet la relazione di trasparenza annuale ai sensi dell'art. 18 del suddetto D.Lgs. n. 39 del 27/1/2010 nei termini di legge.

Al fine di ottemperare a quanto sinteticamente esposto, il Collegio Sindacale, premesso che nel corso dell'esercizio (dall' 8/1/2018 – data dell'Assemblea che ha deliberato la nomina dello scrivente Collegio Sindacale) si sono tenute n. 5 riunioni, (come da verbali su apposito Libro delle adunanze del Collegio Sindacale) ha:

- vigilato sulla efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, in particolare attraverso incontri con la Funzione Audit e la Funzione Compliance e con il Dirigente Preposto della Capogruppo alla redazione dei documenti contabili, acquisendo copia delle relazioni predisposte dai diversi Organi e Comitati societari addetti al controllo; da tale attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi meritevoli di segnalazione;
- operato in coordinamento con la Società di revisione legale EY S.p.A (cui è stato conferito l'incarico con delibera dell'Assemblea dell'8 gennaio 2018 per il periodo 2017-2025): a tal fine si sono tenuti incontri finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti ed all'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione stessa. Da tale attività non sono emersi fatti censurabili ovvero altri elementi degni di segnalazioni in questa sede;
- incontrato i Collegi Sindacali della Capogruppo CA Cariparma S.p.A., di Caricesena S.p.A. e di Caririmini S.p.A.. Da tale incontro non sono emersi aspetti da sottoporre alla attenzione degli azionisti della Banca;
- partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, riscontrando il rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il relativo funzionamento, potendo ragionevolmente assicurare che le decisioni adottate sono state conformi alla legge ed allo Statuto sociale e non sono risultate manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o tali da poter compromettere l'integrità del patrimonio sociale; il Collegio Sindacale ha potuto valutare la correttezza dell'iter decisionale del Consiglio di Amministrazione, sempre ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato;
- ottenuto dagli Amministratori sia, come detto, tramite la partecipazione ai Consigli di Amministrazione, sia a seguito di incontri e flussi informativi con il management (Vicedirettore Generale), informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca;

- partecipato con funzione consultiva, nella persona del Presidente, alle riunioni del Comitato Parti Correlate;
- vigilato (oltreché tramite la diretta partecipazione all'apposito Comitato, come sopra precisato, da parte del Presidente del Collegio), pure in occasione dei Consigli di Amministrazione circa le operazioni infragruppo e con parti correlate. A riguardo, sono riportate nella "parte H" della nota integrativa al Bilancio di esercizio le opportune specifiche informazioni; si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2017 non si è perfezionata alcuna operazione di maggiore o di minore rilevanza con parti correlate o soggetti collegati;
- garantito la propria presenza, tramite la partecipazione del Presidente e di un Sindaco effettivo, alle riunioni del Comitato Crediti Carismi.

In data 21 dicembre 2017, sulla base di un accordo quadro sottoscritto in data 29 settembre 2017, Crédit Agricole Cariparma S.p.A. ha perfezionato l'acquisto del 95,30% del capitale sociale di Carismi, Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. e Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A.. Pertanto, a partire dal 21 dicembre 2017 Carismi è entrata a far parte del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Il Collegio dà atto che il Consiglio di Amministrazione dell'8 febbraio 2018 ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Carismi in Crédit Agricole Cariparma S.p.A.; il progetto troverà piena attuazione nell'esercizio 2018.

Si dà atto altresì che –come da comunicazione del Presidente in CdA dell'8/1/2018– ai sensi del combinato disposto degli artt. 2-bis e 108 del Regolamento Emittenti, la Banca ha perso i requisiti di "emittente titoli diffusi" e, a far data dallo scorso 1 gennaio 2018, non risulta più soggetta agli obblighi prescritti da tale Regolamento.

Si rammenta altresì che il Consiglio di Amministrazione della Banca, con delibera dell'8 febbraio 2018, ha stabilito, ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006 - 15° aggiornamento del 2/7/2013, di riservare al Collegio Sindacale i compiti dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. n. 231/01; il Collegio dà atto che l'Organismo di Vigilanza (dalla data di

nomina alla data odierna) si è riunito n. 2 volte (come da verbali su apposito libro delle adunanze dell'Organismo di Vigilanza).

Nel corso dell'esercizio e fino alla data in cui si scrive, non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile.

Bilancio di esercizio

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è redatto in applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2017, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC); così come omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606/2002 del Parlamento europeo. Il Bilancio dell'esercizio è altresì disciplinato dalle norme contenute nel D.Lgs. 28 febbraio 2005 n° 38 e nella Circolare della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n° 262, così come aggiornata in data 15 dicembre 2015. Nella nota integrativa l'Organo amministrativo dà atto che non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Relativamente al Bilancio d'esercizio, il Collegio Sindacale, sulla base dei riscontri effettuati e delle specifiche informazioni ottenute dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, nonché dalla Società di Revisione "EY S.p.A.", osserva che:

- il progetto di bilancio corrisponde ai fatti di gestione intervenuti nell'esercizio, secondo le informazioni di cui il Collegio è venuto a conoscenza nel corso dell'attività come sopra svolta ed in particolare con la partecipazione alle riunioni degli Organi sociali;
- con riferimento agli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio, la Relazione sulla gestione e la Nota Integrativa riportano l'informativa circa il sopra citato progetto di fusione per incorporazione in CA Cariparma approvato in data 8 Febbraio 2018 dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Cariparma S.p.A. e della Cassa di Risparmio di San Miniato;

- il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale, come precisato nella Nota integrativa.

Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31/12/2017 non viene redatto, a differenza del precedente esercizio, poiché, pur detenendo una partecipazione di controllo del 100% nella Società San Genesio Immobiliare S.p.A., a far tempo dal 21/12/2017, come detto, Carismi è entrata a far parte del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. L'effetto del consolidamento confluisce pertanto nel bilancio consolidato della Capogruppo Crédit Agricole Cariparma.

Si evidenzia che con riferimento alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario, Carismi si è avvalsa dell'esonero della sua predisposizione ai sensi dell'art. 6, comma 1 del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Conclusioni

Signori Azionisti,

in esito a quanto sopra riferito, e tenuto anche conto delle risultanze dell'attività svolta dalla EY S.p.A. incaricata della revisione legale dei conti di Carismi, che, come dianzi meglio precisato, ha emesso la Relazione sul bilancio d'esercizio in esame senza rilievi e tenuto altresì conto delle informazioni parimenti ottenute a tutt'oggi dal Dirigente Preposto della Capogruppo in propria Relazione ex art. 154 bis TUF, che pure non segnala rilevanti carenze o criticità, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole in merito all'approvazione del Bilancio di esercizio al 31/12/2017 così come redatto dal Consiglio di Amministrazione.

Parma, 5 aprile 2018

Il Collegio Sindacale

(Marco Ziliotti)

(Mario Ferrucci)

(Francesca Pasqualin)



EY S.p.A.
Via Melavigli, 12
20123 Milano

Tel. +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. (la "Cassa"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, portiamo all'attenzione i seguenti aspetti già rappresentati dagli amministratori nel bilancio:

- In data 21 dicembre 2017 lo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela Depositi ha ceduto l'intera partecipazione nella Cassa, pari al 95,3% del capitale sociale, a Crédit Agricole Cariparma S.p.A.; per effetto di tale operazione, la Cassa è entrata a far parte del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- In data 8 febbraio 2018, i consigli di amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole Cariparma S.p.A. e della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di quest'ultima nella Capogruppo, subordinatamente all'approvazione da parte delle rispettive assemblee degli azionisti e al rilascio delle relative autorizzazioni da parte delle autorità competenti.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 12 - 20121 Roma
Capitale Sociale delimitato Euro 3.250.000,00 - autorizzato e versato Euro 3.100.000,00
iscritta alla S.C. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 0943400964 - numero R.A.A. 207004
P.IVA 09391231000
Iscritta al Registro Revisioni Legali al n. 77040 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 10 - Al. Serie Speciale del 17/12/1998
Iscritta al Albo Speciale della Società di Revisione
Consiglio di Amministrazione - D. Legge n. 10037 del 10/7/1997

A member firm of Smith & Young Global Limited



Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Contabilizzazione delle operazioni effettuate in esecuzione degli accordi finalizzati all'acquisizione del controllo della Cassa da parte di Crédit Agricole Cariparma S.p.A.</p> <p>In esecuzione degli accordi stipulati tra Crédit Agricole Cariparma S.p.A., lo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e la Cassa finalizzati all'acquisizione del controllo della medesima da parte di Crédit Agricole Cariparma S.p.A., la Cassa ha, fra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ceduto a controparti terze e cancellato contabilmente crediti deteriorati (sofferenze e inadempienze probabili) per complessivi Euro 708 milioni lordi; le cessioni hanno comportato una perdita di Euro 82 milioni, iscritta nella voce 100.a) del conto economico; • stipulato un accordo con le organizzazioni sindacali per l'accesso di 147 dipendenti al "Fondo di solidarietà", iscrivendo, a fronte di tale accordo, nella voce 120.b) del passivo un fondo di Euro 42 milioni, con contropartita nella voce 150.a) del conto economico. 	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, fra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'esame della contrattualistica e dei verbali delle riunioni degli organi sociali durante le quali sono state discusse e deliberate le operazioni in oggetto, ai fini della comprensione degli elementi rilevanti per la loro contabilizzazione; • la verifica della documentazione a supporto delle registrazioni contabili effettuate. <p>Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.</p>

L'informativa su tali operazioni è fornita nella Parte A "Politiche contabili", nella Parte B "Informazioni sullo stato patrimoniale", nella parte C "Informazioni sul conto economico" e nella Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della nota integrativa.

Abbiamo considerato la contabilizzazione di queste operazioni un aspetto chiave della revisione in relazione al loro impatto sul bilancio per i profili patrimoniali ed economici.



Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela

I crediti verso clientela, iscritti nella Voce 70 dello stato patrimoniale, ammontano al 31 dicembre 2017 ad Euro 1.421 milioni, pari al 51% dell'attivo del bilancio. Per effetto delle cessioni effettuate nell'esercizio, l'incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale della voce crediti verso clientela al 31 dicembre 2017 è pari a circa il 5%.

La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti verso clientela rappresenta una delle principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale. I crediti per i quali non sono state individuate, su base individuale, evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di perdita di valore su base collettiva.

L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso clientela e i criteri di classificazione e valutazione adottati è fornita nella Parte A "Politiche contabili", nella Parte B "Informazioni sullo stato patrimoniale", nella Parte C "Informazioni sul conto economico" e nella Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della nota integrativa.

In considerazione della significatività dei crediti verso clientela per il bilancio nel suo complesso, nonché della complessità e soggettività dei processi che sottendono alla individuazione degli eventi che possono modificare il merito creditizio dei debitori e pertanto incidere sulla quantificazione delle perdite di valore, abbiamo identificato la classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela come un aspetto chiave della revisione.

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione del disegno e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli chiave che presidiano alla classificazione e valutazione dei crediti, al fine di verificarne l'efficacia operativa;
- l'effettuazione di analisi di portafoglio volte a comprendere, anche mediante discussione con la direzione aziendale, le determinanti delle variazioni dei principali aggregati creditizi per categoria di rischio e dei relativi livelli di copertura;
- per quanto riguarda le esposizioni valutate analiticamente, la verifica su base campionaria della corretta applicazione delle politiche aziendali per la stima delle previsioni di recupero;
- per quanto riguarda le esposizioni valutate collettivamente, la valutazione della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri del modello, nonché la verifica su base campionaria della correttezza dei relativi calcoli.

Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Recuperabilità delle attività fiscali anticipate "non trasformabili"

La voce 130 "Attività fiscali" dello stato patrimoniale include attività fiscali anticipate pari a Euro 113 milioni, di cui Euro 87 milioni non rientranti nel regime di applicazione della Legge n. 214/2011 (attività fiscali c.d. "non

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione del processo seguito ai fini della valutazione di recuperabilità



trasformabili”), rivenienti principalmente da perdite fiscali riportabili a nuovo senza limiti temporali e da differenze temporanee deducibili.

Al fine di accertare la sussistenza dei presupposti per l’iscrizione delle attività fiscali anticipate “non trasformabili”, la direzione aziendale ne ha valutato la loro recuperabilità (come richiesto dal *probability test* previsto dal principio contabile internazionale IAS 12 “Imposte sul reddito”) in base alla capacità di reddito attribuibile alla Capogruppo Crédit Agricole Cariparma S.p.A., in forza delle delibere di fusione per incorporazione della Cassa nella Capogruppo, assunte in data 8 febbraio 2018 dai rispettivi Consigli di Amministrazione, nonché del ragionevole esito dell’interpello previsto dall’articolo 172 del D.P.R. 917/1986 presentato dalla Capogruppo. Ad esito di tali valutazioni, la direzione aziendale ha confermato la sussistenza dei presupposti per l’iscrizione all’attivo delle attività fiscali “non trasformabili”.

L’informativa sulle attività fiscali anticipate è fornita nella Parte A “Politiche contabili”, nella Parte B “Informazioni sullo stato patrimoniale” e nella Parte C “Informazioni sul conto economico” della nota integrativa.

La valutazione della recuperabilità delle attività fiscali anticipate “non trasformabili” ha rappresentato un aspetto chiave per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché la valutazione della loro recuperabilità è basata su un modello che prevede, da parte della direzione aziendale, l’utilizzo di assunzioni e stime che presentano un elevato grado di soggettività.

Altri aspetti

Il bilancio d’esercizio della Cassa per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato assoggettato a revisione contabile da parte di altro revisore che, in data 14 giugno 2017, ha dichiarato l’impossibilità di esprimere un giudizio su tale bilancio, evidenziando nella propria relazione come il presupposto della continuità aziendale fosse soggetto a molteplici significative incertezze con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio.

delle attività fiscali anticipate “non trasformabili”;

- l’analisi del *probability test* effettuato a livello di Gruppo Crédit Agricole Italia, sulla base della normativa fiscale applicabile e con riferimento alle previsioni di redditi imponibili futuri;
- la verifica dei calcoli del modello di *probability test*.

Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell’ausilio di nostri esperti in materia fiscale, in particolare con riferimento all’analisi dell’istanza di interpello presentata dalla Capogruppo ai sensi dell’articolo 172 del D.P.R. 917/1986 e della conformità alla normativa fiscale delle assunzioni formulate dalla direzione aziendale per l’effettuazione del *probability test*.

Infine, abbiamo esaminato l’adeguatezza dell’informativa fornita nella nota integrativa.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori



del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. ci ha conferito in data 8 gennaio 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Cassa per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Cassa nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle



norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 5 aprile 2018

EY S.p.A.


Massimiliano Bonfiglio
(Socio)

Allegati

1. Dati di bilancio della capogruppo Crédit Agricole Cariparma
2. Pubblicità dei corrispettivi della Società di Revisione
3. Partecipazioni dell'Istituto al 31 dicembre 2017
4. Prospetto delle rivalutazioni effettuate sugli immobili della cassa (Legge 19/3/1983 n. 72, art. 10)
5. Principi contabili internazionali omologati sino al 31.12.2017

Dati di bilancio della capogruppo Crédit Agricole Cariparma

L'informativa è fornita ai sensi dell'art. 2497-bis del C.C.

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31.12.2016	31.12.2015
10. Cassa e disponibilità liquide	151.933.344	1.311.618.708
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	83.270.749	100.304.730
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.177.226.250	4.414.468.148
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	6.384.763.230	4.200.735.948
70. Crediti verso clientela	28.915.279.823	27.444.046.623
80. Derivati di copertura	558.160.178	511.573.225
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	5.088.139	6.620.008
100. Partecipazioni	1.311.391.190	1.310.009.335
110. Attività materiali	305.724.109	285.329.661
120. Attività immateriali	1.034.163.580	1.050.523.290
di cui: avviamento	922.339.723	922.339.723
130. Attività fiscali	889.533.718	969.888.382
a) correnti	254.527.497	304.543.655
b) anticipate	635.006.221	665.344.727
b1) di cui alla Legge 214/2011	575.759.974	618.383.771
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	307.687.233	367.424.954
Totale dell'attivo	44.124.221.543	41.972.543.012

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2016	31.12.2015
10. Debiti verso banche	6.089.789.805	4.870.847.126
20. Debiti verso clientela	23.426.471.642	21.465.748.949
30. Titoli in circolazione	7.590.089.999	8.753.615.674
40. Passività finanziarie di negoziazione	93.853.272	109.752.525
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	595.981.955	507.536.635
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	390.588.205	385.862.205
80. Passività fiscali	125.349.299	246.370.900
a) correnti	82.843.406	175.655.622
b) differite	42.505.893	70.715.278
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	617.284.484	642.067.198
110. Trattamento di fine rapporto del personale	99.111.309	97.709.793
120. Fondi per rischi ed oneri	148.068.783	118.971.115
a) quiescenza ed obblighi simili	16.377.053	17.268.789
b) altri fondi	131.691.730	101.702.326
130. Riserve da valutazione	-5.348.700	67.361.566
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	200.000.000	-
160. Riserve	935.194.662	877.432.821
170. Sovrapprezzi di emissione	2.736.003.683	2.736.003.683
180. Capitale	876.761.620	876.761.620
190. Azioni proprie (+/-)	-	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio	205.021.525	216.501.202
Totale del passivo e del patrimonio netto	44.124.221.543	41.972.543.012

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2016	31.12.2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	778.686.056	920.632.206
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(166.284.878)	(252.221.383)
30. Margine di interesse	612.401.178	668.410.823
40. Commissioni attive	518.042.111	503.890.373
50. Commissioni passive	(24.134.328)	(22.839.104)
60. Commissioni nette	493.907.783	481.051.269
70. Dividendi e proventi simili	49.884.664	43.974.126
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.761.877	7.171.231
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(5.473.194)	(12.459.152)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	17.979.376	36.025.600
a) crediti	(16.505.944)	(11.948.666)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	35.980.044	49.749.795
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(1.494.724)	(1.775.529)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	(421.346)
120. Margine di intermediazione	1.178.461.684	1.223.752.551
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(146.282.969)	(217.944.454)
a) crediti	(146.906.062)	(216.199.698)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(39.424)	(588.734)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	662.517	(1.156.022)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.032.178.715	1.005.808.097
150. Spese amministrative:	(940.796.771)	(877.628.831)
a) spese per il personale	(429.410.058)	(415.796.023)
b) altre spese amministrative	(511.386.713)	(461.832.808)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(13.717.152)	(10.721.010)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(13.894.930)	(18.249.273)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(16.359.710)	(37.063.288)
190. Altri oneri/proventi di gestione	227.849.901	237.698.816
200. Costi operativi	(756.918.662)	(705.963.586)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	9.701.864	10.185.001
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(174.600)	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	284.787.317	310.029.512
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(79.765.792)	(93.528.310)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	205.021.525	216.501.202
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile (Perdita) d'esercizio	205.021.525	216.501.202

Pubblicità dei corrispettivi della Società di Revisione

Con riferimento ai rapporti tenuti dalla Banca con la propria Società di Revisione la Consob, con le delibere N. 15915 del 3 Maggio 2007 e N. 15960 del 30 Maggio 2007, dà attuazione alla delega contenuta nell'art.160 del TUF (Disciplina delle situazioni di incompatibilità), introducendo nella Parte III, Titolo VI, del Regolamento Emittenti, il Capo I-bis (Incompatibilità) che contiene l'art 149-duodecies secondo cui, in allegato al bilancio, si deve presentare un prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte di servizi di revisione e di altri servizi forniti dalla Società di Revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

I corrispettivi esposti in tabella di competenza dell'esercizio 2017 sono quindi quelli contrattualizzati (sono escluse IVA e spese vive) esclusivamente con EY S.p.A., società di revisione incaricata di certificazione del bilancio 2017 di Carismi.

L'Assemblea dei Soci della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. tenutasi in data 8 gennaio 2018 ha infatti deliberato di conferire alla società EY S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti per ciascuno dei nove esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Soggetto erogante i servizi	Tipologia di servizi	Compensi in €
EY S.p.A.	Revisione contabile	110.400
EY S.p.A.	Servizi di attestazione	3.500
EY Financial-Business Advisors S.p.A.	Altri servizi	82.000
		195.900

Partecipazioni dell'Istituto al 31 dicembre 2017

Denominazione	Quota percentuale	Valore Nominale	Valore di carico	Svalutazione / Rivalutazione	Valore di Bilancio
Partecipazioni in società controllate					
SAN GENESIO IMMOBILIARE S.p.A. - San Miniato (Pi)	100,0000	2.730.000,00	13.824.674,83	-12.188.063,48	1.636.611,35
		<u>2.730.000,00</u>	<u>13.824.674,83</u>	<u>-12.188.063,48</u>	<u>1.636.611,35</u>
Partecipazioni in società collegate					
CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA S.p.A. - Volterra (Pi)	20,0000	14.460.880,00	78.169.927,94	-67.953.925,14	10.216.002,80
VEGAGEST SGR S.p.A. - Milano	23,5072	1.356.593,00	7.424.055,20	-6.424.055,20	1.000.000,00
		<u>15.817.473,00</u>	<u>85.593.983,14</u>	<u>-74.377.980,34</u>	<u>11.216.002,80</u>
Partecipazioni classificate nel portafoglio AFS					
BANCA D'ITALIA - Roma	0,2173	16.300.000,00	16.300.000,00	-	16.300.000,00
C.S.E. CONSORZIO SERVIZI BANCARI Soc.cons.a r.l.-San Lazzaro di Savena (Bo)	4,0000	2.000.000,00	2.021.108,84	1.900.000,00	3.921.108,84
CENTROFIDI TERZIARIO SCPA - Firenze	4,6316	1.194.064,00	1.560.476,23	-366.412,23	1.194.064,00
EUTELIA S.p.A. - Arezzo	1,4083	479.077,04	5.397.797,97	-5.397.797,97	-
FIDI TOSCANA S.p.A. - Firenze	1,5915	2.548.936,00	2.546.419,59	-200.419,59	2.346.000,00
IMMOBILIARE OASI NEL PARCO S.r.l. - Milano	19,9900	199.900,00	7.096.450,00	-2.870.000,00	4.226.450,00
VISA INC. (Series C Convertible Participating Preferred Stock) (al fair value)	0,0000		259.563,20	91.779,45	351.342,65
		<u>22.721.977,04</u>	<u>35.181.815,83</u>	<u>-6.842.850,34</u>	<u>28.338.965,49</u>
AFFITTO FIRENZE S.r.l. - Firenze	9,0900	5.428,46	454.922,08	-454.922,08	-
BANCOMAT S.p.A.- Roma	0,1609	1.770,00	1.770,00	-	1.770,00
CARICESE S.r.l. - San Lazzaro di Savena (Bo)	2,7678	44.980,47	231.012,87	-	231.012,87
CONSORZIO CENTO PERCENTO ITALIANO - Scandicci (Fi)	1,9231	258,23	258,23	-258,23	0,00
ECOFOR SERVICE S.p.A. - Pontedera (Pi)	1,2267	14.352,00	9.900,00	-	9.900,00
NOVASIM S.p.A. - Roma	8,2867	67.048,00	387.055,12	-387.055,12	-
SIA S.p.A. - Milano	0,0243	5.404,62	5.934,08	-	5.934,08
S.I.C.I.-SVILUPPO IMPRESE CENTRO ITALIA SGR S.p.A. - Firenze	10,0000	516.460,00	586.618,84	-100.000,00	486.618,84
SINTESIS S.r.l. - Livorno	4,9437	14.831,00	60.143,32	-60.143,32	-
SOCIETA' INFRASTRUTTURE TOSCANE S.p.A. - Roma	1,5000	225.000,00	105.081,08	-	105.081,08
SUTOR MANTELLASSI HOLDING S.r.l. - Firenze	1,9998	2.327,00	70.204,00	-70.204,00	-
S.W.I.F.T. SCRL - La Hulpe (Belgio)	0,0082	1.125,00	7.876,40	-	7.876,40
TERRE DELL'ETRURIA Coop. Agricola tra Produttori - Donoratico (Li) (al costo)	5,8934	349.901,65	349.901,65	-	349.901,65
		<u>1.248.886,43</u>	<u>2.270.677,67</u>	<u>-1.072.582,75</u>	<u>1.198.094,92</u>
PARZIALE PARTECIPAZIONI		42.518.336,47	136.871.151,47	-94.481.476,91	42.389.674,56
Strumenti partec.vi di capitale classificati nel portafoglio AFS					
MOONLIGHT CINEMA E TELEVISIONE S.r.l. - Roma			15.000,00	-15.000,00	-
T.R.E. HOLDING S.p.A. - Firenze		4.507.934,00	3.507.935,09	-3.507.935,09	-
PIGRA S.r.l. - Roma			357.000,00	-119.000,00	238.000,00
SCHEMA VOLONTARIO DEL FITD - Roma			551.538,82	-551.538,82	-
IRPLAST S.p.A. - Empoli (Fi)		3.256.267,00	2.071.819,33	-2.071.819,33	-
PARZIALE STRUMENTI PARTECIPATIVI		7.764.201,00	6.503.293,24	-6.265.293,24	238.000,00
PARZIALE PARTECIPAZIONI E STRUMENTI PARTECIPATIVI		50.282.537,47	143.374.444,71	-100.746.770,15	42.627.674,56
Partecipazioni classificate nel portafoglio in via di dismissione					
CITYPOST S.p.A. - Vecchiano (Pi)	5,2132	132.937,00	497.026,78	-399.398,91	97.627,87
TOTALE GENERALE		50.415.474,47	143.871.471,49	-101.146.169,06	42.725.302,43

PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE SUGLI IMMOBILI DELLA CASSA
(Legge 19/3/1983 n. 72, art. 10)

	Rivalutazione L. 2/12/1975 n. 576		Rivalutazione L. 19/3/1983 n. 72		Rivalutazione L. 29/12/1990 n. 408		Rivalutazione L. 29/11/2000 n. 342		Rivalutazione D.L. 29/11/2008 n. 185		Costo Totale	Ammortamenti	Valore netto	F.do svalutazione	Valore di Bilancio al 31/12/2017
	L. 2/12/1975 n. 576	L. 19/3/1983 n. 72	L. 29/12/1990 n. 408	L. 29/11/2000 n. 342	L. 29/11/2008 n. 185	L. 2/12/1975 n. 576	L. 19/3/1983 n. 72	L. 29/12/1990 n. 408	L. 29/11/2000 n. 342	L. 29/11/2008 n. 185					
A) IMMOBILI AD USO FUNZIONALE (al costo)															
SAN MINIATO - Via IV Novembre, 45	1.482.029	206.785	666.712	1.126.959	1.629.886	105.340	2.349.773	7.567.484	4.058.762	3.508.722	3.508.722				3.508.722
SAN MINIATO - Via IV Novembre, 49	97.567							97.567	17.729	79.838	79.838				79.838
SAN MINIATO - Via IV Novembre angolo Via Borgonuovo	4.260.108							4.260.108	875.615	3.835.196	3.835.196				3.835.196
SAN MINIATO - Piazza Grifoni, 10	446.639							446.639	64.935	539.127	539.127				539.127
SAN MINIATO - Piazza del Popolo, 2	14.046							14.046	3.130	12.930	12.930				12.930
SAN MINIATO - Piazza Bonaparte, 15/16*	1.697.150							1.697.150	91.564	1.785.828	1.785.828				1.785.828
SAN MINIATO - Archivio Via C. Battisti s.n.c. (tra i c/dvdi 47 e 49)	31.425							31.425	97	31.328	31.328				31.328
SAN MINIATO - Via C. Battisti, 49	441.523							441.523	34.230	421.422	421.422				421.422
SAN MINIATO - fraz. San Miniato Basso - Viale G. Marconi, 22 e 24	849.106							849.106	155.559	697.288	697.288				697.288
SAN MINIATO - fraz. La Scala - Piazzale Trieste, 20	62.800							62.800	11.875	54.837	54.837				54.837
SAN MINIATO - fraz. Ponte a Egoia - Via C. Pisacane, 3	648.366							648.366	106.314	590.038	590.038				590.038
CAPANOLI - Via Volterrana, 149	337.979							337.979	56.014	293.885	293.885				293.885
CASTELFIORENTINO - Piazza Kennedy, 1	478.919							478.919	94.857	398.671	398.671				398.671
CASTELFRANCO DI SOTTO - Via Calatrafimi, 64	992.166							992.166	163.146	835.993	835.993				835.993
CASTELFRANCO DI SOTTO - Via Petrarca, 1	22.817							22.817	3.125	21.676	21.676				21.676
CERRETO GUIDI - Via dei Fossi, 10	303.737							303.737	58.405	249.933	249.933				249.933
CERRETO GUIDI - fraz. Stabbia - Via Bercilli, 22	413.634							413.634	71.146	344.901	344.901				344.901
EMPOLI - Via Cavour, 37	1.693.231							1.693.231	325.621	1.455.504	1.455.504				1.455.504
EMPOLI - fraz. Ponte a Elsa - Via Senese Romana, 2	676.171							676.171	89.001	594.970	594.970				594.970
FRENZE - Via de' Rondinelli, 4	6.884.746							6.884.746	1.591.448	7.031.353	7.031.353				7.031.353
FUCECCHIO - Viale B. Buozzi, 130	596.393							596.393	146.339	823.954	823.954				823.954
LIVORNO - Piazza Dante, 8	543.877							543.877	72.212	340.159	340.159				340.159
MONTELUPO FIORENTINO - Via 1° Maggio, 2	234.828							234.828	83.393	476.545	476.545				476.545
MONTOPOLI VALDARNO - fraz. San Giovanni, 65	495.994							495.994	43.916	194.871	194.871				194.871
MONTOPOLI VALDARNO - fraz. San Romano - Via G. Matteotti, 26	212.581							212.581	89.406	418.278	418.278				418.278
PALAIA - Via A. di Mirò, 7	1.346.842							1.346.842	45.081	197.187	197.187				197.187
PISA - Lungarno Gambacorti, 21	379.040							379.040	246.398	1.155.975	1.155.975				1.155.975
PISA - Via G. Mazzini, 3	1.026.268							1.026.268	36.849	375.151	375.151				375.151
POGGIBONSI - Viale Marconi, 55	944.221							944.221	194.526	848.269	848.269				848.269
PONSACCO - Piazza della Repubblica, 22	786.313							786.313	171.842	805.037	805.037				805.037
PONTERERA - Via 1° Maggio, 17	168.581							168.581	161.717	671.766	671.766				671.766
PONTERERA - fraz. La Rotta - Piazza G. Garibaldi, 1/A	526.685							526.685	32.612	142.646	142.646				142.646
SANTA MARIA A MONTE - Via delle Grazie, 1	1.738.257							1.738.257	81.780	460.434	460.434				460.434
SANTA CROCE SULL'ARNO - Piazza del Popolo, 35	132.921							132.921	316.880	1.530.506	1.530.506				1.530.506
SANTA CROCE SULL'ARNO - Via Mainardi, 3	519.050							519.050	11.318	130.003	130.003				130.003
SANTA CROCE SULL'ARNO - Via Provinciale Francesca Sud, 90	421.947							421.947	89.866	436.520	436.520				436.520
SANTA CROCE SULL'ARNO - fraz. Staffoli - Piazza Panattoni, 4/B	470.184							470.184	73.210	353.650	353.650				353.650
VINCI - Via R. Fucini, 31	1.086.671							1.086.671	85.227	391.715	391.715				391.715
VINCI - fraz. Spicchio/Sovigliana - Via Togliatti, 22									211.884	908.330	908.330				908.330
Parziale	33.875.177	206.785	666.712	1.126.959	1.629.886	105.340	2.349.773	43.511.485	10.067.029	33.444.456	33.444.456				33.444.456
B) IMMOBILI DETENUTI A SCOPO DI INVESTIMENTO (al fair value)															
SAN MINIATO - Via IV Novembre, 46	144.755							144.755	95.245	240.000	240.000				240.000
SAN MINIATO - Piazza del Popolo, 1	212.551							212.551	72.103	284.654	284.654				284.654
SAN MINIATO - Piazza Bonaparte, 15	746.786							746.786	821.776	1.250.000	1.250.000				1.250.000
SAN MINIATO - Piazza XX Settembre, 21	115.000							115.000	125.000	125.000	125.000				125.000
SAN MINIATO - Via Roma, 5	273.973							273.973	350.085	350.085	350.085				350.085
SAN MINIATO - Via della Fornace Vecchia, 7	14.401							14.401	40.000	40.000	40.000				40.000
SAN MINIATO - Via Fontevivo (Palazetto dello Sport e terreno)	754.003							754.003	790.575	790.575	790.575				790.575
SAN MINIATO - fraz. San Miniato Basso - Viale G. Marconi, 24	66.997							66.997	124.594	124.594	124.594				124.594
SAN MINIATO - fraz. La Scala - Piazzale Trieste, 18	74.587							74.587	25.413	100.000	100.000				100.000
PONSACCO - Via N. Sauro, 2 angolo Via Trieste	471.167							471.167	552.280	552.280	552.280				552.280
SANTA CROCE SULL'ARNO - Piazza G. Matteotti, 6	548.223							548.223	600.086	600.086	600.086				600.086
Parziale	3.422.443							606.607	4.029.050	4.029.050	4.029.050				4.029.050
TOTALE IMMOBILI	37.297.620	206.785	666.712	1.126.959	1.629.886	105.340	2.349.773	47.540.535	10.067.029	37.473.506	37.473.506				35.943.511

Principi contabili internazionali omologati sino al 31.12.2017

Elenco IAS / IFRS		Regolamento CE di omologazione
IFRS 1	Prima adozione degli <i>international Financial Reporting Standards</i>	1136/2009 – 550/2010 – 574/2010 – 662/2010 – 149/2011 – 1205/2011 – 1255/2012-183/2013- 301/2013-313/2013 - 2343/2015- 2441/2015
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/2008 – 1261/2008 – 495/2009 - 243/2010 - 244/2010 - 28/2015
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	495/2009 – 149/2011 – 1361/2014 - 28/2015
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008 – 494/2009 – 1165/2009 – 2017/1988
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 – 494/2009 – 243/2010 - 2343/2015
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 – 70/2009 – 495/2009 – 824/2009 – 1165/2009 – 574/2010 – 149/2011 – 1205/2011 – 1256/2012- 2343/2015- 2406/2015
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008 – 243/2010 - 632/2010 - 28/2015
IFRS 9	Strumenti finanziari	2067/2016
IFRS 10	Bilancio consolidato	1254/2012 – 313/2013 - 1174/2013 - 1703/2016
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012 – 313/2013 - 2173/2015
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 – 313/2013 - 1174/2013 - 1703/2016
IFRS 13	Valutazione del fair value	1255/2012 – 1361/2014 - 28/2015
IFRS 15	Ricavi proventi da contratti con clienti	1905/2016 – 2017/1987
IFRS 16	Leasing	2017/1986
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 243/2010 – 149/2011 – 301/2013 - 2113/2015 - 2406/2015
IAS 2	Rimanenze	1126/2008 – 70/2009
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 243/2010 – 2017/1990
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 – 70/2009
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 – 70/2009 – 1142/2009
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008 – 495/2009 – 1255/2012 – 2017/1989
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 – 70/2009 – 70/2009 – 495/2009 – 301/2013 -28/2015 -2113/2015- 2231/2015 -
IAS 17	Leasing	1126/2008 – 243/2010 -2113/2015
IAS 18	Ricavi	1126/2008 – 69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008 – 70/2009 – 29/2015 - 2343/2015
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 – 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 – 69/2009 – 494/2009 – 149/2011
IAS 23	Oneri finanziari	1260/2008 – 70/2009 - 2113/2015
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 – 632/2010 - 28/2015
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi di previdenza	1126/2008
IAS 27	Bilancio separato	494/2009 – 1254/2012 – 1174/2013 -

2441/2015

IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	1126/2008 – 70/2009 – 494/2009 – 495/2009 – 149/2011 – 1254/2012 -2441/2015 - 1703/2016
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 – 70/2009
IAS 31	Partecipazioni in <i>joint venture</i>	1126/2008 – 70/2009 – 494/2009 – 149/2011
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 495/2009 – 1293/2009 149/2011 – 1256/2012 – 301/2013
IAS 33	Utile per azione	1126/2008 – 494/2009 – 495/2009
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008 – 70/2009 – 495/2009 – 149/2011 – 301/2013 - 2343/2015- 2406/2015
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008 – 69/2009 – 70/2009 – 495/2009 – 243/2010- 1174/2013 - 2113/2015
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 – 495/2009
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008 – 70/2009 – 495/2009 – 243/2010 - 28/2015 - 2231/2015
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 495/2009 – 824/2009 – 839/2009 – 1171/2009 – 243/2010 – 149/2011- 1375/2013 – 1174/2013
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008 – 70/2009 – 1361/2014 - 2113/2015
IAS 41	Agricoltura	1126/2008 – 70/2009 - 2113/2015
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 – 301/2013
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 – 254/2009
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008 – 70/2009 – 1142/2009
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico — Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 – 495/2009 – 1171/2009 – 243/2010
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008
IFRIC 11	IFRS 2 - Operazioni con azioni proprie e del Gruppo	1126/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008 – 149/2011
IFRIC 14	IAS 19 – Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione.	1263/2008 – 633/2010
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18	Cessione di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/02012

IFRIC 21	Tributi	634/2014
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008 – 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	1126/2008
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti di condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 – 254/2009
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008

Elenco dei principi contabili internazionali il cui testo coordinato è stato adottato con il Regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione Europea del 3 novembre 2008. Detto Regolamento è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L320 dell'Unione Europea del 29 novembre 2008 e sostituisce il precedente Regolamento (CE) n. 1725/2003.

Vengono riportati a fianco numero e data dei regolamenti CE di omologazione delle successive modificazioni ed integrazioni.

Fonte EFRAG – The EU endorsement process - Position as at 26 January 2018